CITTA' DI PALAZZOLO SULL' OGLIO

Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO:

VARIANTE GENERALE AL PGT:

ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: RAPPORTO AMBIENTALE



DATA: AGOSTO 2016

COMMITTENTE: COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

PROGETTISTI: RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI

Dott. Arch. Giorgio Rovati
via Monte della Valle 33, Brescia 25123 (BS)
tel: 030380467 - fax: 0303391301
e-mail: giorgiorovatiarchitetto@gmail.com
pec: piergiorgio.rovati@archiworldpec.it

Dott. Arch. Stefania Baronio
via Ferrini 7, Brescia 25123 (BS)
mob: 3495879896
e-mail: baronio.stefania@libero.it
pec: stefania.baronio@archiworldpec.it

Dott. Ing. Federico Giustacchini
via Pietro da Salò 6, Salò 25087 (BS)
e-mail: ing.fegiustacchini@giustacchinifrancesco.it
pec: federico.giustacchini@ingpec.eu

CONSULENTI E COLLABORATORI:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS): ing. Roberta Soldati
Redazione PUGSS: ing. Alessandro Bertoletti
Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico, RIM: dott.ssa geol. Laura Ziliani
Collaboratore: geom. Alberto Alghisi

STUDI DI SETTORE:

Studio agronomico: dott. agron. FAUSTO NASI

Zonizzazione acustica: ing. RUDIANO TESTA

Il Sindaco

Il Segretario

Il Responsabile del Procedimento

ADOTTATO - Delibera del C.C. n° del

APPROVATO - Delibera del C.C. n° del

A TERMINI DI LEGGE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO O RIPRODOTTO SENZA AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTISTI

INDICE GENERALE

1. PREMESSA 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI....4
3. FASI DEL PROCEDIMENTO 6
3.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO....7
3.2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE....7
3.3. ELABORAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT E PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE....7
3.4. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE 8
3.5. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE 9
3.6. FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO....9
3.7. MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE 9
3.8. DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO 10
3.9. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE....11
3.10. CONFERENZA DI VALUTAZIONE INTRODUTTIVA....13
4. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE....14
4.1. POPOLAZIONE....14
4.2. ARIA 15
4.2.1. GLI INQUINANTI....15
4.2.2. ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE 16
4.2.3. INVENTARIO INEMAR....19
4.2.4. RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA 23
4.2.5. INQUINAMENTO LUMINOSO....25
4.3. SALUTE UMANA....26
4.3.1. RADIAZIONI NON IONIZZANTI: ELETTROSMOG....26
4.3.2. RADIAZIONI IONIZZANTI: RADON....30
4.3.3. RUMORE....32
4.4. ACQUA 36
4.4.1. ACQUE POTABILI....36
4.4.2. ACQUE SUPERFICIALI 36
4.4.3. RETI DEI SOTTOSERVIZI 38
4.5. SUOLO 40
4.5.1. STUDIO GEOLOGICO COMUNALE 40
4.5.2. STUDIO AGRONOMICO 42
4.5.3. DISCARICHE 43
4.5.4. ISOLA ECOLOGICA....43
4.5.5. IMPIANTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI 43

4.5.6. CAVE E/O ATTIVITÀ ESTRATTIVE....44
4.5.7. IMPIANTI AIA – IPPC....46
4.5.8. INDIVIDUAZIONE DI OPERE SOGGETTE A VIA....47
4.5.9. SITI A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE (RIR)....47
4.5.10. CONSUMO DI SUOLO....48
4.5.11. RIFIUTI....50
4.6. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE....51
4.6.1. SISTEMA INFORMATIVO DEI BENI AMBIENTALI (SIBA) DI REGIONE LOMBARDIA....51
4.6.2. BENI CULTURALI....53
4.6.3. PIANO TERRITORIALE REGIONALE....53
4.6.4. PIANO TERRITORIALE D'AREA DELLA FRANCIACORTA - PTRA FRANCIACORTA.....55
4.6.5. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA....57
4.7. ENERGIA....60
4.7.1. CONSUMI ENERGETICI....60
4.7.2. CERTIFICAZIONI ENERGETICHE....63
4.7.3. PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE....64
4.8. MOBILITA'....67
4.8.1. MONITORAGGIO DEL TRAFFICO....67
4.8.2. IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE....73
4.9. BIODIVERSITA'....74
4.9.1. USO DEL SUOLO....74
4.9.2. RETE ECOLOGICA REGIONALE....76
4.9.3. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE....78
4.9.4. RETE NATURA 2000....82
5. STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE....84
6. OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE....88
7. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE PROPOSTI, CRITICITA' AMBIENTALI, ANALISI DELLE ALTERNATIVE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PIANO....90
8. COERENZA DELLE AZIONI....186
8.1. COERENZA ESTERNA....186
8.2. COERENZA INTERNA....193
9. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI POTENZIALMENTE INDOTTI DALLA VARIANTE....197
10. MONITORAGGIO....201
11. ALLEGATI....206

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di Giunta Comunale n. n. 86 del 23/06/2015, ha avviato il procedimento di redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio, al fine di introdurre alcune modifiche determinate sia da sopravvenute disposizioni normative e da previsioni sovraordinate (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Parco Regionale Oglio Nord, Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta, LR 31/2014 e s.m.i., etc.), sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici perseguiti dal piano anche in relazione al contesto attuale.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 21/07/2015 è stato avviato il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e con Determinazione n. 90/2016 del 03/03/2016 è stata individuata la metodologia del procedimento.

In data 7 aprile 2016 si è tenuta la conferenza di valutazione introduttiva nella quale sono state definite le metodologie e le procedure di funzionamento della Conferenza ed illustrati i contenuti della ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi dell'Amministrazione; è stato inoltre presentato il documento di scoping, descritto l'ambito di influenza della variante al Piano, i principali elementi di variante che verranno introdotti e sono state discusse le principali tematiche da valutare all'interno del Rapporto Ambientale.

Il presente Rapporto Ambientale è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e pertanto dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonchè della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e delle Linee Guida ISPRA.

Nel rispetto di tale normativa, ed in particolare dell'allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT", della DGR n. 9/761, nel presente documento dovranno essere individuati, descritti e opportunamente valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione della variante generale al PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio potrebbe avere sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio culturale.

All'interno del Rapporto Ambientale verranno messi in evidenza i contributi pervenuti in sede della seduta introduttiva della conferenza di valutazione ambientale ed in fase di consultazione del documento di scoping.

Una volta definita la proposta di variante al Piano, il Rapporto Ambientale verrà discusso in sede della conferenza di valutazione finale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principale riferimento normativo a livello europeo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è definito dalla **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

A livello nazionale si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria solo successivamente, con la pubblicazione del **Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"** e s.m.i.; in particolare, la parte seconda del Codice dell'Ambiente ha come titolo "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)".
Nello specifico al titolo I, "principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati gli obiettivi della VAS:
"*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".

Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con l'articolo 4, "Valutazione Ambientale dei Piani", della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio"** e s.m.i.
Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.
In seguito Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso la pubblicazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";

- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- circolare regionale "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 "Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC), Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)";
- delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole".

Si specifica che il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT" della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010; come già specificato all'interno del Documento di Scoping, alla luce degli ultimi disposti normativi, verranno valutati anche gli elementi di variante agli atti del Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante al PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'elaborazione del parere motivato.

  L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4 e D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

  Essa deve possedere i seguenti requisiti:

  a) separazione rispetto all'autorità procedente;

  b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;

  c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

  Tale autorità può essere individuata:

  - all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
  - in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del piano o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;

  a) mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

3.1. Avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

3.2. Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3.3. Elaborazione della variante al PGT e predisposizione della documentazione

Nella fase di redazione della variante l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In particolar modo, per quanto riguarda l'elaborazione del Rapporto Ambientale, l'allegato 1a della DGR n.9/761 specifica che:

"*Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva:*

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale".

3.4. Modalità di messa a disposizione

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del documento di scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di variante al PGT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

3.5. Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al documento di scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale.
La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.
L'autorità procedente predispone un apposito verbale delle conferenze.

3.6. Formulazione del parere motivato

In seguito alla conferenza di valutazione finale, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante al PGT.
Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di variante al PGT valutata in sede di VAS.

3.7. Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.
Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni.
Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento della variante al PGT e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

3.8. Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 21/07/2015 è stata avviata la procedura di VAS della variante generale al PGT e contestualmente sono state individuate le autorità coinvolte nel presente procedimento:

AUTORITÀ PROCEDENTE: Arch. Giovanni Piccitto, Responsabile del Settore Urbanistico del Comune di Palazzolo sull'Oglio;

AUTORITÀ COMPETENTE: Ing. Andrea Angoli, Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Palazzolo sull'Oglio;

Nella sopra citata delibera viene dato atto che con apposita successiva determinazione, ai sensi della normativa vigente, verrà individuato il percorso metodologico da adottare nella procedura nonché ad individuare e definire:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di valutazione,
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;

Successivamente, con Determinazione n. 90/2016 del 03/03/2016, avente ad oggetto "Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la prima variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Metodologia." è stato precisato quanto segue:

1. di individuare quale percorso metodologico da adottare nella procedura quello previsto dalla Valutazione Ambientale per la variante generale al PGT, prima variante, di cui all'allegato 1a alla DGR 9/761 del 10 settembre 2010;

2. di individuare quali <u>soggetti competenti in materia ambientale</u>:

- ARPA - Dipartimento di Brescia;

- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia Direzione Generale;
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) – Brescia – Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – Equipe territoriale igiene Franciacorta;
- Parco regionale dell'Oglio nord;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza belle arti e paesaggio per la province di Brescia, Cremona e Mantova;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia;

3. di individuare quali Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo;
- Regione Lombardia – Sede Territoriale di Brescia;
- Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
- Comuni confinanti: Capriolo, Adro, Erbusco, Cologne, Chiari, Pontoglio, Palosco, Grumello del Monte, Telgate, Castelli Calepio;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;

4. di individuare i seguenti soggetti quali altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Terna S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Bresciana Infrastrutture Gas S.r.l.;
- AOB2 S.r.l.;
- Consorzio dell'Oglio;
- Consorzio Roggia Vetra;
- Consorzio di Bonifica Oglio-Mella;
- Consorzio Irriguo Vaso Generale Roggia Fusia;
- Consorzio della media pianura bergamasca;
- Autostrade per l'Italia;
- Rete Ferroviaria Italiana;

5. di individuare i soggetti quali settori del pubblico interessati:

- Associazioni ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale;
- Associazioni riconosciute dal Comune di Palazzolo sull'Oglio;
- liberi cittadini.

3.9. Percorso di partecipazione e consultazione

Si riporta in seguito il testo dell'articolo 3 – sexties "Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo", del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

"*In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale*".

L'allegato 1a della DGR 761 del 10/11/2010 specifica:

"*Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.*

Omissis"

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi", definisce:

"*consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei "pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa"; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;*

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati".

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati "Indirizzi generali" nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

Per il procedimento in oggetto, all'interno della Determinazione n. 90/2016 del 03/03/2016, avente ad oggetto "Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la prima variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Metodologia." si è provveduto a specificare quanto segue:

- verrà istituire la Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, con la finalità di esprimersi in merito al Documento di Scoping, alla proposta di Documento di Piano e al Rapporto Ambientale, e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni;

- verranno attivate e coordinate iniziative anche coincidenti con le eventuali successive conferenze di valutazione finalizzate all'informazione/partecipazione/consultazione degli altri Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento attraverso i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei (in particolare sito internet del Comune); ciò considerando il pubblico così come definito dalla normativa e comprendente una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi;
- si procederà ai fini della trasparenza e della pubblicità di tutti gli atti.

Si specifica che le istanze presentate entro il termine del 14 settembre 2015, previsto nell'avviso di avvio del procedimento del 15/07/2015, prot. 18790, sono n. 84, mentre successivamente sono pervenute altre 26 istanze, per un totale di n. 110 istanze.
Non sono state rilevate, alla data di relazione del presente documento, istanze di carattere ambientale.

3.10. Conferenza di valutazione introduttiva

Come anticipato nella premessa, in data 07/04/2016, alle ore 10,00, si è tenuta la prima seduta della conferenza di valutazione inerente il procedimento di VAS della variante generale al PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio di cui si allega, in calce al presente documento, l'apposito verbale ed i relativi allegati.

4. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

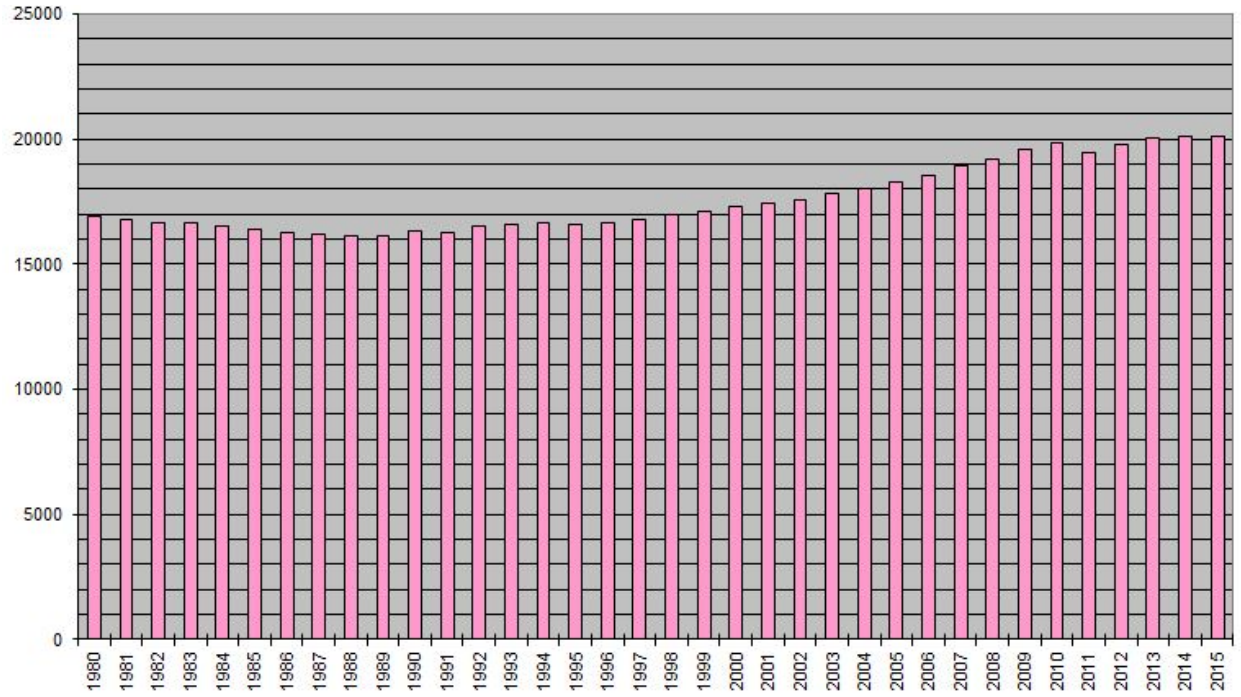
4.1. POPOLAZIONE

La popolazione residente nel comune di Palazzolo sull'Oglio al 01/01/2016 è pari a 20.134 abitanti (fonte: ISTAT).
L'analisi della crescita demografica, visibile nella tabella sottostante, che ha interessato la Città di Palazzolo sull'Oglio appare discontinua: i censimenti della popolazione effettuati dall'ISTAT mostrano che dal 1971 al 1981 la popolazione è cresciuta (+2,5%), successivamente si è gradualmente ridotta fino al 1991 (-3,0%), mentre nei decenni 1991-2001 e 2001-2011 è cresciuta rispettivamente del 6,6% e del 12,37% raggiungendo i 19.484 abitanti (dato censimento ISTAT 2011).

	1962 *	**1971**	**1981**	**1991**	**2001**	**2011**
Palazzolo sull'Oglio	16082	16355	16767	16264	17339	19484

(*) Anno di accorpamento di S. Pancrazio

Analizzando anche i dati sulla popolazione residente negli ultimi 25 anni si può osservare un andamento non uniforme: fino alla fine degli anni Novanta i valori annui sono alternati tra crescita e calo annui, poi dal 1999 in poi iniziano variazioni annue sempre positive, ad esclusione del biennio 2011-2012.



4.2. ARIA

4.2.1. Gli inquinanti

Gli inquinanti che si trovano nell'aria possono essere divisi in:

- inquinanti primari: emessi direttamente dalle fonti naturali o dalle attività umane;
- inquinanti secondari: si formano in atmosfera a seguito di trasformazioni chimiche.

Alcuni inquinanti, come le polveri fini, sono da considerarsi sia primari che secondari.

Di seguito si riporta una tabella che descrive sinteticamente i principali inquinanti atmosferici e loro sorgenti:

INQUINANTE	**PRINCIPALI SORGENTI DI EMISSIONE**
Particolato fine (PM10 e PM 2.5)	Inquinante primario e secondario proveniente dal traffico veicolare, dai processi di combustione e dalla combustione domestica delle biomasse legnose. La componente secondaria deriva da reazioni con altri inquinanti, come NO2, SO2, COV e NH3.
Biossido di azoto (NO_2)	Inquinante primario e secondario prodotto da impianti di riscaldamento, traffico veicolare (in particolare quello pesante) e attività industriali. È emesso assieme al meno pericoloso monossido diazoto (NO), in una miscela indicata come ossidi di azoto (NOx).
Ozono (O_3)	Inquinante secondario che si forma a partire dagli ossidi di azoto e dai composti organici volatili (i cosiddetti precursori).
Biossido di zolfo (SO_2)	Inquinante primario emesso da impianti di riscaldamento, centrali termoelettriche con combustibili fossili contenenti zolfo (gasolio, carbone, olii combustibili).
Ammoniaca (NH_3)	Inquinante primario emesso prevalentemente dal settore agricolo e zootecnico.
Composti organici volatili (COV)	Inquinanti primari emessi da sorgenti antropiche quali i processi di combustione incompleta e di evaporazione di solventi e carburanti, nonché da sorgenti naturali quali la vegetazione.
Monossido di carbonio (CO)	Inquinante primario emesso dal traffico veicolare e in generale da processi di combustione incompleta.

4.2.2. Zonizzazione del territorio regionale

Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e della LR 24/06, "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", e s.m.i., in relazione alla qualità dell'aria, ha provveduto con DGR 30 novembre 2011, n.2605, a ripartire il territorio regionale in zone e agglomerati sui quali svolgere l'attività di misura e poter così valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite.
In particolare è stata proposta una ripartizione del territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

Agglomerato di Bergamo
Agglomerato di Brescia
Agglomerato di Milano
individuati in base ai criteri di cui all'Appendice 1 al D.Lgs. 155/2010 e caratterizzati da:
popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione
area caratterizzata da:
più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Zona B – pianura
area caratterizzata da:
- alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Zona C – montagna
area caratterizzata da:
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;

- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa.

Zona D – fondovalle

area caratterizzata da:

- porzioni di territorio dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C ed A poste ad una quota sul livello del mare inferiore ai 500 m (Valtellina, Val Chiavenna, Val Camonica, Val Seriana e Val Brembana);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica).

Tale ripartizione vale per tutti gli inquinanti monitorati ai fini della valutazione della qualità dell'aria, mentre per l'ozono vale l'ulteriore suddivisione della *Zona C* in:

Zona C1 - area prealpina e appenninica

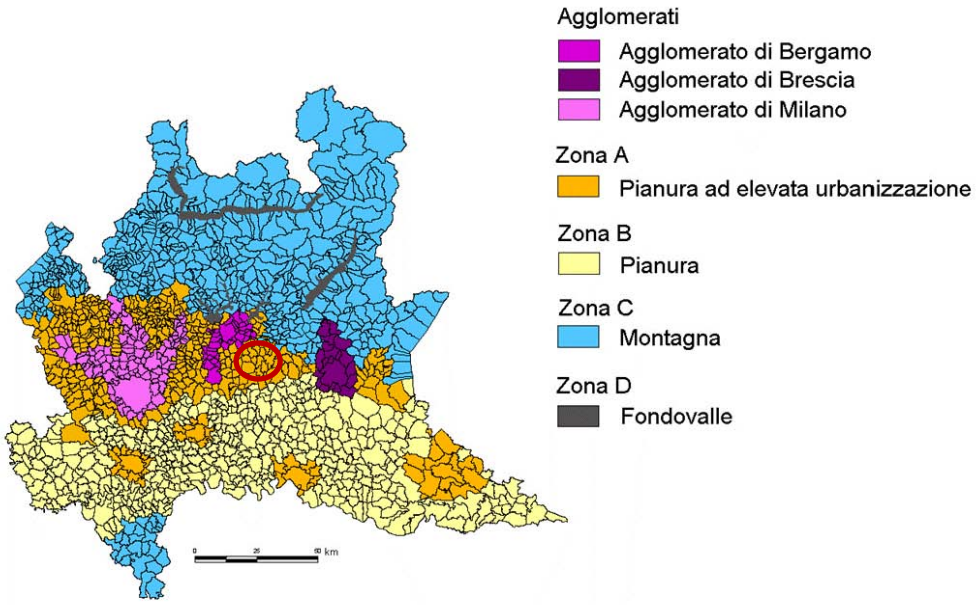
fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;

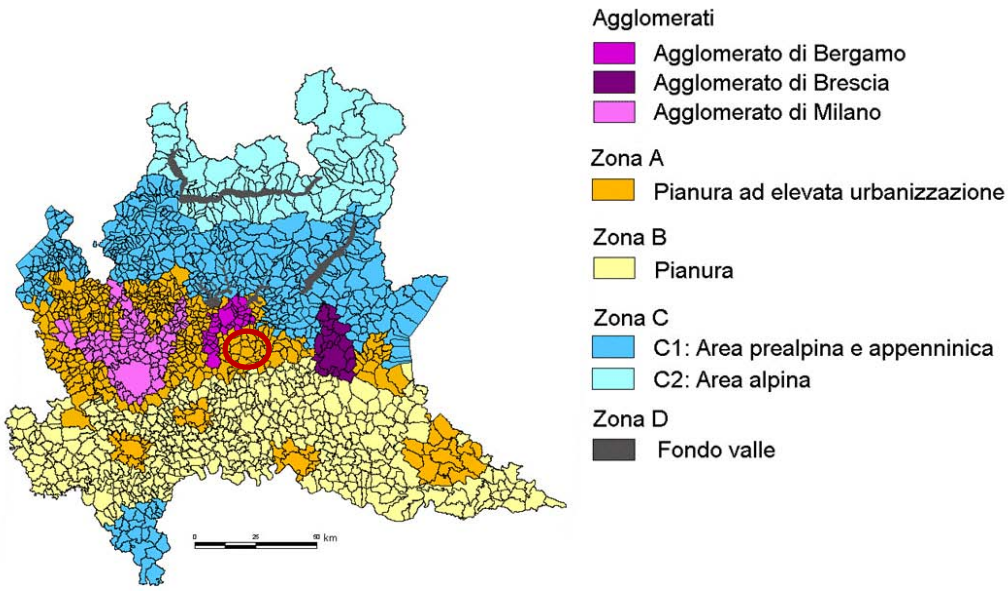
Zona C2 - area alpina

fascia alpina, meno esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura.

In particolare, secondo l'Allegato 1 alla DGR 30 novembre 2011, n. 2605, il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio ricade all'interno della "*Zona A - Pianura ad elevata urbanizzazione*", area caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
-situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.





In alto - Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono (fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/ 2011, n.2605). In basso – Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per l'ozono (fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/ 2011, n.2605).

4.2.3. Inventario INEMAR

L'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (INventario EMissioni ARia) realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, con riferimento all'anno 2010, ha lo scopo di fornire sintetiche informazioni riguardo le emissioni in aria effettivamente generate da attività presenti entro i confini del territorio comunale, nonchè le sostanze inquinanti ed i loro effetti sulla salute e sull'ambiente.
È importante sottolineare che l'inventario INEMAR non stima le emissioni "ombra"[1], ossia le emissioni derivanti da tutti i consumi energetici finali presenti nel territorio.

La classificazione utilizzata per l'inventario delle emissioni INEMAR è quella definita nell'ambito del progetto CORINAIR nella sua ultima versione denominata SNAP 97 (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution - anno 1997) che suddivide le attività considerate rilevanti per le emissioni atmosferiche in 11 macrosettori, quali:
- centrali elettriche pubbliche, cogenerazione e teleriscaldamento, produzione di energia (elettrica, cogenerazione e teleriscaldamento) e trasformazione di combustibili;
- impianti di combustione non industriali (commercio, residenziale, agricoltura);
- combustione nell'industria;
- processi produttivi;
- estrazione e distribuzione di combustibili fossili;
- uso di solventi;
- trasporto su strada;
- altre sorgenti mobili e macchinari;
- trattamento e smaltimento rifiuti;
- agricoltura;
- altre sorgenti e assorbimenti.

Nell'inventario delle emissioni le sorgenti possono quindi essere distinte nelle seguenti tipologie:
- "diffuse", cioè distribuite sul territorio, stimate attraverso l'uso di opportuni indicatori e fattori di emissione;
- "puntuali", ossia fonti di inquinamento localizzabili geograficamente, stimate dai dati misurati raccolti tramite un apposito censimento;
- "lineari", come ad esempio le strade, stimate attraverso l'uso di opportuni indicatori e fattori di emissione, generalmente tramite metodologie di dettaglio.

[1] Il concetto di "emissioni ombra" considera e dà espressione a quelle fonti di emissione che non hanno necessariamente luogo nel territorio considerato, ma sono strettamente connesse agli usi energetici del territorio stesso. Ad esempio, si parla di emissioni ombra nel caso specifico della produzione di energia elettrica, ove sussista, come nel caso lombardo, un deficit di produzione che porti a soddisfare i propri fabbisogni ricorrendo all'importazione di energia prodotta in luoghi esterni al territorio regionale.

L'inventario delle emissioni INEMAR considera i seguenti inquinanti atmosferici:

- ossidi di zolfo (**SOx**);
- ossidi di azoto (**NOx**);
- composti organici volatili non metanici (**COVNM**);
- metano (**CH_4**);
- monossido di carbonio (**CO**);
- anidride carbonica (**CO_2**);
- ammoniaca (**NH_3**);
- protossido d'azoto (**N_2O**);
- polveri totali sospese (**PTS**);
- polveri con diametro inferiore ai 10 mm (**PM_{10}**);
- polveri con diametro inferiore ai 2.5 mm (**$PM_{2,5}$**).

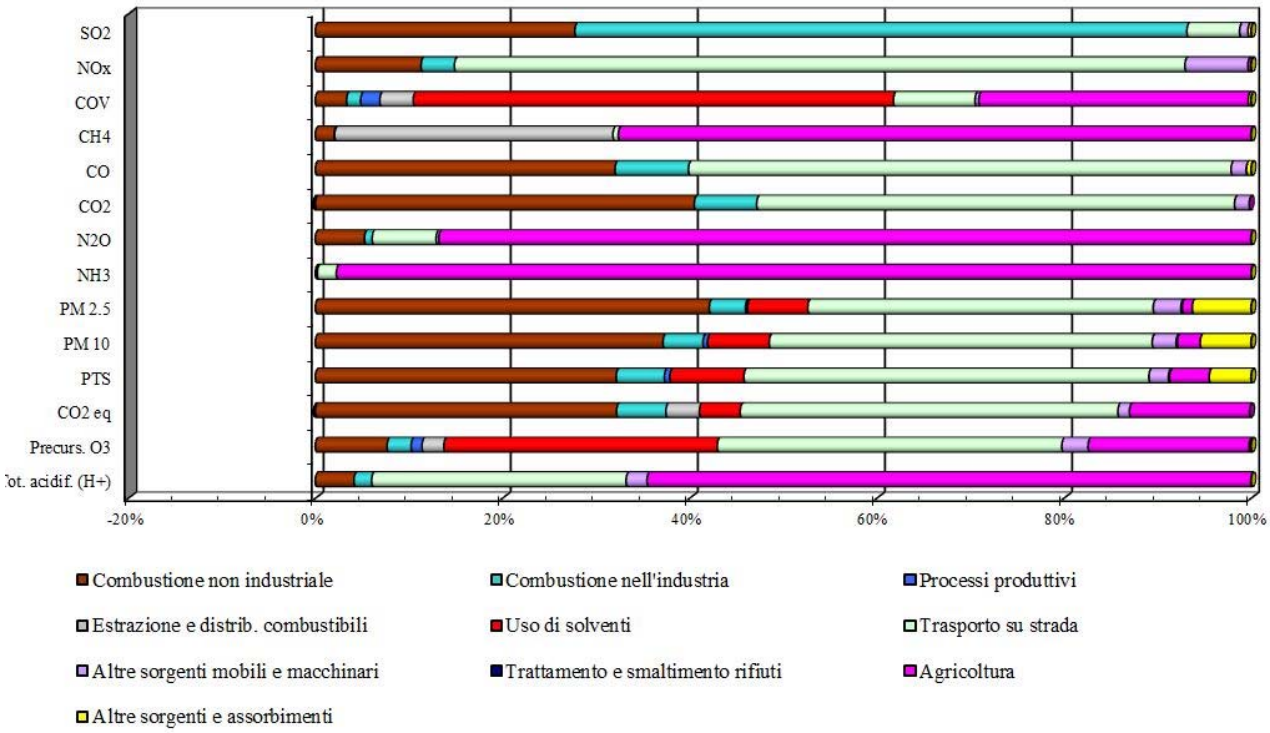
Sono inoltre disponibili i dati di alcuni parametri inquinanti "aggregati", ottenuti dalla combinazione dei dati di emissione di singoli inquinanti, quali:

- **CO_2eq**: totale emissioni di gas serra in termine di CO2 – equivalente;
- **Tot. acidif. (H+)**: totale emissioni sostanze acidificanti;
- **Precurs. O_3**: totale emissioni di precursori dell'ozono.

	SO_2	NOx	COV	CH_4	CO	CO_2	N_2O	NH_3	PM 2.5	PM 10	PTS	CO_2 eq	Precurs. O_3	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Combustione non industriale	1,21	22,76	12,59	9,70	92,82	31,81	0,96	0,26	9,71	9,93	10,44	32,34	50,71	0,55
Combustione nell'industria	2,84	7,20	5,67	0,30	22,76	5,24	0,15	0,08	0,89	1,14	1,67	5,30	16,96	0,25
Processi produttivi	0,00	0,00	7,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,13	0,19	0,00	7,69	0,00
Estrazione e distrib. combustibili	0,00	0,00	13,42	143,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,60	15,44	0,00
Uso di solventi	0,00	0,00	192,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,49	1,76	2,57	4,38	192,97	0,00
Trasporto su strada	0,24	157,28	32,80	2,74	168,06	40,11	1,25	3,00	8,51	10,93	14,05	40,55	243,21	3,60
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,04	13,55	1,51	0,02	4,68	1,23	0,05	0,00	0,68	0,68	0,68	1,24	18,55	0,30
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,01	0,08	0,00	0,00	0,00	0,04	0,04	0,04	0,00	0,02	0,00
Agricoltura	0,00	0,60	108,29	327,14	0,00	0,00	15,82	145,16	0,25	0,65	1,37	12,89	113,61	8,55
Altre sorgenti e assorbimenti	0,01	0,07	1,08	0,10	1,40	-0,15	0,00	0,00	1,45	1,45	1,45	-0,15	1,32	0,00

Inventario delle emissioni INEMAR per il comune di Palazzolo sull'Oglio.

Fonte: INEMAR - ARPA Lombardia(2016), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in Regione Lombardia nell'anno 2012 - dati finali. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali.



Distribuzione percentuale delle emissioni dell'inventario INEMAR – anno 2012 - per il comune di Palazzolo sull'Oglio.

L'analisi dei dati del 2012 per il Comune di Palazzolo sull'Oglio mostra come la situazione sia sostanzialmente simile ai valori dell'anno 2010 analizzati all'interno della relazione per il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES); le principali fonti di sostanze inquinanti in atmosfera sono ancora costituite dai macrosettori delle combustioni non industriali, dall'agricoltura e del trasporto su strada.

In particolare, l'agricoltura è la principale causa delle emissioni di NH3, sostanze acidificanti, CH4 e N2O; la "Combustione nell'industria" è la principale responsabile delle emissioni di SO2.

Di secondaria importanza ai fini dell'emissione in atmosfera sono, invece, i macrosettori dei processi produttivi, utilizzo di solventi, trattamento e smaltimento rifiuti, estrazione e distribuzione combustibili, altre sorgenti mobili e macchinari e altre sorgenti e assorbimenti".

4.2.4. Rilevamento della qualità dell'aria

All'interno del progetto "Franciacorta Sostenibile", al fine di osservare l'andamento di alcuni "indicatori ambientali", tra i quali la qualità dell'aria atmosferica, sono state condotte delle campagne di monitoraggio con apposite centraline sul territorio di diversi comuni della Franciacorta, variandoli di anno in anno, per determinare le attuali condizioni ambientali della regione e come esse evolvano nel tempo.
In particolare si è deciso di effettuare i monitoraggi nei vari territori comunali in punti che ricadano possibilmente all'interno del centro abitato, in quanto siti di maggiore interesse dal punto di vista dello stato della qualità dell'aria.
Nel territorio amministrativo di Palazzolo, per la campagna di monitoraggio che si è tenuta da 03/04/2015 al 15/04/2015, si è scelto di posizionare la centralina mobile di rilevamento presso la Scuola secondaria "E. Fermi", in via Roncaglie; la durata dei campionamenti è stata di 13 giorni.
I parametri ricercati sono stati: particolato fine (PM10), particolato respirabile (PM.2.5), Ozono (O_3), Biossido di Azoto (NO_2) e benzene; contemporaneamente è stato effettuato un rilievo dei vari parametri metereologici (velocità e direzione del vento, temperatura, umidità relativa, pressione e precipitazioni).
Le concentrazioni degli inquinanti ricercati sono espresse come medie su diversi periodi, a seconda dei criteri fissati nella normativa di riferimento:
- media oraria: media dei valori registrati nell'arco di un'ora;
- media giornaliera: media dei valori orari, per i gas; concentrazione media dalle 00.00 alle 24.00, per PM10 e PM2.5;
- media massima giornaliera su 8 ore: massimo giornaliero delle medie mobili calcolate su 8 ore; ogni media di 8 ore è assegnata al giorno e all'ora nel quale finisce; il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno è quindi quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso;
- media annua: nel caso in esame si fa riferimento alla media dei valori orari/giornalieri sull'intero periodo di osservazione (13 giorni).

Per il PM10, la normativa nazionale (D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010 e D.Lgs. n. 250 del 24/12/2012) indica un valore limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$, da non superare più di 35 volte per anno civile.
Tale limite risulta essere stato superato solamente una volta, nella giornata di Venerdì 10 Aprile (66 $\mu g/m^3$) [2]. La media delle concentrazioni osservate nell'intero periodo di monitoraggio è stata di 27 $\mu g/m^3$, inferiore al valore limite di 40 $\mu g/m^3$, indicato dalla normativa come media delle concentrazioni giornaliere nell'arco di un intero anno solare[3].

[2] Si ricorda che i valori di concentrazione rilevati dalla strumentazione utilizzata non sono direttamente confrontabili con quanto previsto dalla normativa.

[3] Per tutte le misurazioni effettuate, è importante sottolineare che 13 giorni di monitoraggio non possono essere considerati rappresentativi di un intero anno.

L'andamento dei valori di concentrazione di PM2.5 ha seguito fedelmente quello del PM10, con concentrazioni in media pari a circa il 75% di quelle del Particolato Fine. Il valore massimo di concentrazione riscontrato per il PM2.5 è stato di 48 μg/m^3, registrato anch'esso nella giornata di Venerdì 10 Aprile, mentre la concentrazione media sull'intero periodo è stata di 20 μg/m^3.

Quest'ultima è risultata inferiore al valore limite europeo di 25 μg/m^3 (valore effettivamente valido a partire dall'inizio del 2015), indicato dal D.Lgs. n. 155/2010 e dal D.Lgs. n. 250/2012 come limite per la concentrazione media sull'anno civile.

Per l'Ozono, i valori di concentrazione rilevati sono risultati relativamente significativi, in conseguenza dell'irraggiamento solare abbastanza alto, tipico del periodo di monitoraggio. Evidente è risultato il tipico andamento ciclico giornaliero caratteristico di tale inquinante gassoso, legato all'irraggiamento, con un picco principale dopo mezzogiorno ed un altro picco secondario ripetutosi spesso nelle prime ore della giornata.

La normativa nazionale (D.Lgs. n. 155/2010) fissa per l'Ozono una soglia di allarme di 240 μg/m^3, come media oraria, da non superare per più di 3 ore consecutive. Le concentrazioni orarie sono risultate sempre inferiori a tale valore, essendo stato rilevato un valore massimo di 153 μg/m^3, registrato Martedì 07 Aprile.

Il D.Lgs. n. 155 /2010 fissa per l'Ozono anche un valore obiettivo come concentrazione media sulle 8 ore massima giornaliera, pari a 120 μg/m^3, inteso come valore da non superare per più di 25 volte per anno civile, come media su 3 anni. Tale valore obiettivo risulta essere stato superato 5 volte; la concentrazione massima rilevata, pari 136 μg/m^3, è stata registrata nella giornata di Lunedì 06 Aprile.

Le concentrazioni di Biossido di Azoto, per le reazioni implicate nel fenomeno dello "smog fotochimico", mostrano in generale un andamento opposto a quello dell'Ozono, con picchi in corrispondenza degli avvallamenti nell'andamento delle concentrazioni di Ozono e viceversa.

È risultato abbastanza riconoscibile il ciclo giornaliero tipico di tale inquinante, con due picchi principali ripetuti, uno attorno alle ore 06.00-07.00 ed uno attorno alle 20.00.

I valori di concentrazione di Biossido di Azoto sono stati in generale contenuti.

Il D.Lgs. n. 155/2010 ed il D.Lgs. n. 250/2012 fissano per il Biossido di Azoto un limite orario di concentrazione per la protezione della salute umana pari a 200 μg/m^3, come valore da non superare più di 18 volte per anno civile. Tale limite non μg/m^3, registrato nella giornata di Martedì 14 Aprile.

Per il Biossido di Azoto viene fissato anche un valore limite per la protezione della salute umana pari a 40 μg/m^3, come media sull'anno civile; si osserva che il valore medio di concentrazione rilevato sull'intero periodo di monitoraggio, pari a 49 μg/m^3, è risultato superiore a tale limite annuale.

I valori di concentrazione di Benzene rilevati sono risultati contenuti, con un andamento abbastanza simile a quello del Biossido di Azoto. La normativa nazionale (D.Lgs. n. 155/2010 e D.Lgs. n. 250/2012) fissa per il Benzene un valore limite di 5 μg/m^3, espresso come concentrazione media sull'anno civile.

I valori di concentrazione orari rilevati sono risultati sempre inferiori a tale limite annuo, avendo raggiunto un valore massimo di 2,1 μg/m^3, registrato Martedì 14 Aprile.

La concentrazione media sull'intero periodo di campionamento, pari a 0,5 μg/m^3, è risultata un ordine di

grandezza più piccola del valore limite annuale.

4.2.5. Inquinamento luminoso

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio non rientra nella fascia di rispetto di nessun osservatorio astronomico della Lombardia.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 05/02/2016 il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha approvato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), quale guida per una corretta esecuzione e manutenzione degli impianti di illuminazione comunale.

In particolare, in questa sede, è stato redatto il regolamento comunale per l'illuminazione pubblica e privata, che costituisce parte integrante del regolamento edilizio comunale. Tale regolamento fornisce i criteri principali per effettuare le corrette scelte nelle fasi di progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione degli impianti di illuminazione esterna, sia pubblica che privata.

4.3. SALUTE UMANA

Gli agenti fisici in grado di interferire con la salute umana e con l'ambiente sono principalmente dati dalle radiazioni e dal rumore.

Le radiazioni, che trasportano energia nello spazio cedendola quando questa viene assorbita dalla materia, si dividono principalmente in ionizzanti e non, in funzione dell'energia a loro associata.

Le radiazioni ionizzanti, in funzione della loro tipologia e del tipo di materiale in cui agiscono, presentano un'energia tale da indurre nella materia il fenomeno della ionizzazione, rendendo elettricamente carichi gli atomi del materiale.

Le radiazioni non ionizzanti sono, invece, onde elettromagnetiche di energia inferiore che non danno luogo alla ionizzazione.

4.3.1. Radiazioni non ionizzanti: elettrosmog

La normativa nazionale vigente in ambito delle radiazioni non ionizzanti è rappresentata dalla L 22 febbraio 2001, n.36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici ed elettromagnetici"; in particolare all'articolo 1 si specifica:

"*La presente legge ha lo scopo di dettare i princìpi fondamentali diretti a:*

a) assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione;

b) promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del trattato istitutivo dell'Unione Europea;

c) assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili."

Tale legge stabilisce, inoltre, la necessità di adottare limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

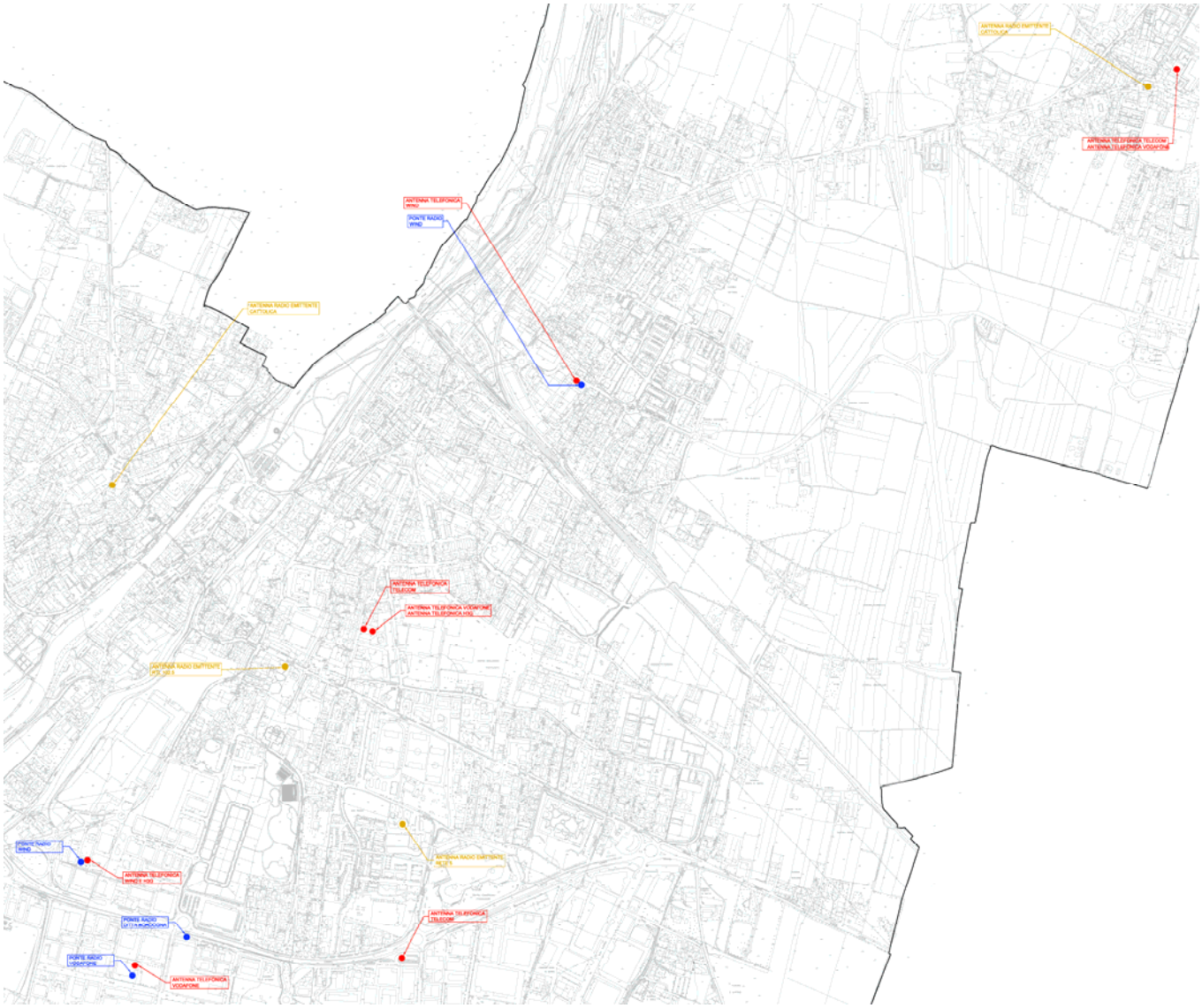
L'individuazione di tali parametri viene garantita dall'attuazione del DPCM 8 luglio 2003, "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 28/08/2003 e dal DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29/08/2003.

Con la Legge Regionale n.11 del 11/05/2011, "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione" stabilisce le procedure e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti e per gli impianti esistenti ed istituisce il catasto regionale degli impianti degli impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione gestito da ARPA.

Sul territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio sono presenti stazioni radio base (SRB) installate di diversi gestori che operano sul territorio nazionale, qui di seguito specificati in tabella:

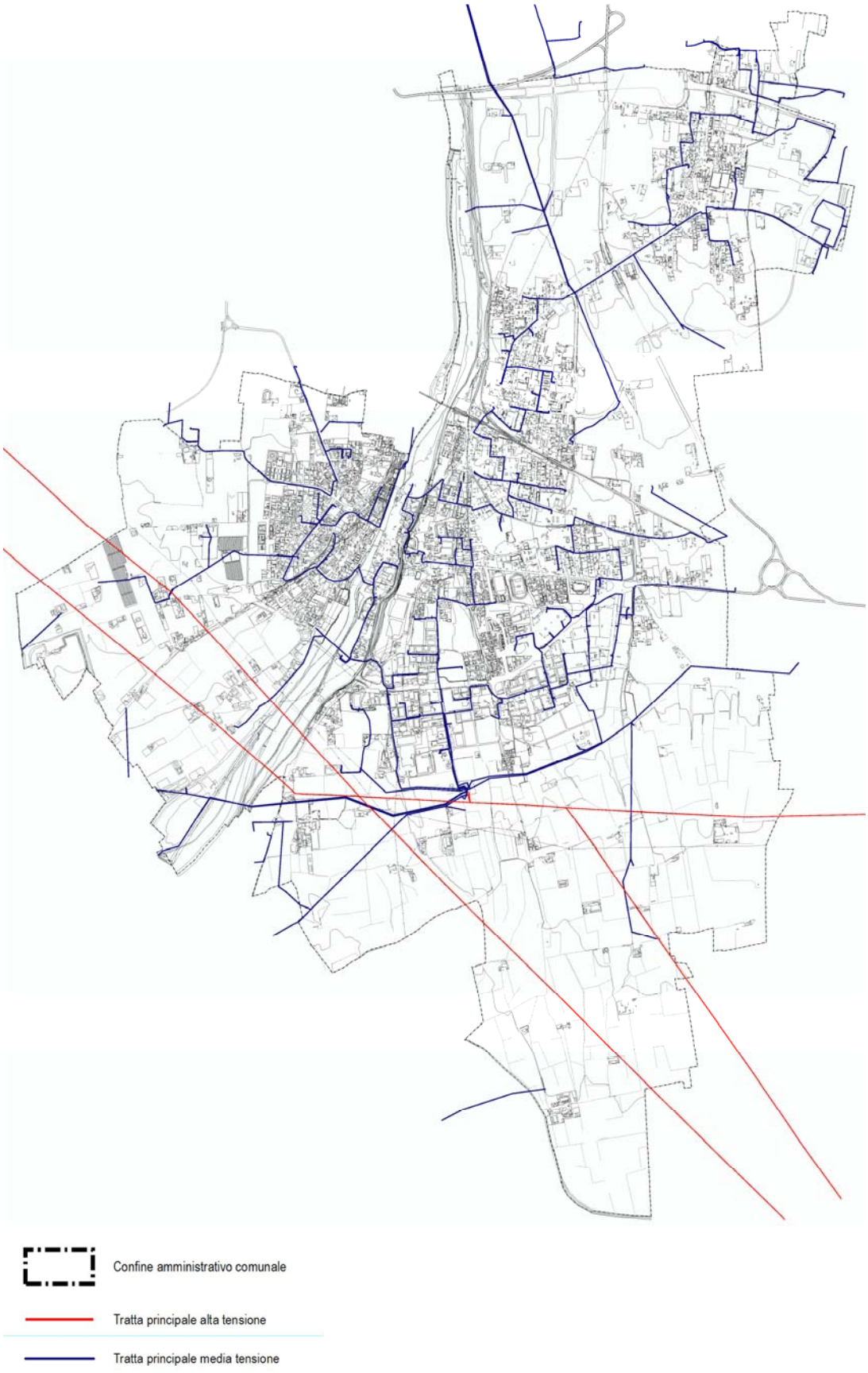
Via Trento, 11 – San Pancrazio	Telefonia Telecom Italia spa, Telefonia Vodafone Omnitel
Piazza Indipendenza	Radio Emittente Cattolica Nazionale
Via XXI Luglio 27	Ponte Radio Wind Telecomunicazioni spa, Telefonia Wind Telecomunicazioni
Via Sarioletto	Telefonia Vodafone Omnitel, Telefonia Telecom Italia spa, Telefonia H3G spa
Via Matteotti	Radio RTL 102,5
Via Gavazzino	Radio Rete 5
Via Zanelli	Telefonia Telecom Italia spa
Viale Europa	Ponte radio ditta Bordogna
Via Golgi	Telefonia Vodafone Omnitel, Ponte Radio Vodafone Omnitel
Via Sant'Alberto 41	Ponte Radio Wind Telecomunicazioni spa, Telefonia Wind Telecomunicazioni, Telefonia H3G spa
Via Gorini	Radio Emittente Cattolica

Impianti di radiotelecomunicazioni – Fonte: Ufficio Tecnico Comunale, 2016.



Localizzazione impianti di radiotelecomunicazioni – Fonte: Ufficio Tecnico Comunale, 2016.

Per quanto concerne gli elettrodotti si rileva la presenza di due linee di alta tensione, gestite da Terna, che attraversano il territorio ad ovest e a sud; le linee della media tensione risultano essere collocate all'interno dell'urbanizzato ed lungo le principali arterie stradali.


Confine amministrativo comunale
Tratta principale alta tensione
Tratta principale media tensione

4.3.2. Radiazioni ionizzanti: Radon

Il Radon (Rn) è un gas radioattivo naturale prodotto dal decadimento dell'uranio, presente naturalmente nelle rocce e nei suoli, e identificato come inquinante indoor; infatti è un agente cancerogeno che causa soprattutto un aumento del rischio di contrarre il tumore polmonare.

Essendo il radon un gas nobile, può liberamente muoversi attraverso le porosità del materiale e raggiungere l'aria in superficie; il grado di emanazione del radon dal suolo non dipende solamente dalla concentrazione dell'uranio nelle rocce, ma anche dalla particolare struttura del terreno stesso. Tanto maggiori sono gli spazi interstiziali presenti nei minerali e le fessurazioni delle rocce che compongono il terreno, tanto più radon sarà liberato nell'aria dal sottosuolo. Nell'aria esterna non raggiunge mai concentrazioni significative e pertanto il rischio di esposizione delle persone è estremamente basso.

Tuttavia se il gas radon entra in un ambiente chiuso, quale un'abitazione o un luogo di lavoro, a causa del limitato ricambio d'aria, questo può raggiungere concentrazioni in aria rilevanti e tali da esporre la popolazione a rischi per la salute.

Infatti la concentrazione di radon indoor, oltre che dalle caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, è strettamente dipendente dalle caratteristiche costruttive, dai materiali utilizzati, dalle modalità di aerazione e ventilazione, nonché dalle abitudini di utilizzo della singola unità immobiliare.

La concentrazione di radon in aria si misura in Bq/m^3 (Becquerel per metro cubo); all'aria aperta, vicino al suolo, si possono misurare valori intorno a 10 Bq/m^3, mentre in ambienti chiusi si possono raggiungere concentrazioni elevate, fino a migliaia di Bq/m^3.

La Commissione Europea, già con la Raccomandazione 143/90/Euratom del 1990, aveva fissato dei valori di riferimento della concentrazione di radon nelle abitazioni oltre i quali raccomanda interventi di bonifica per la sua riduzione, pari a 400 Bq/m^3 per edifici esistenti e 200 Bq/m^3 per edifici di nuova costruzione (parametro di progetto).

Recentemente è stata pubblicata la Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce "norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti" unificando tutte le direttive europee in materia di radioprotezione.

Una delle principali novità della direttiva è l'indicazione agli stati membri di adottare livelli di riferimento inferiori a 300 Bq/m^3 per i luoghi di lavoro e per le abitazioni; entro il 2018 gli stati membri dovranno recepire nella normativa nazionale le indicazioni della Direttiva europea.

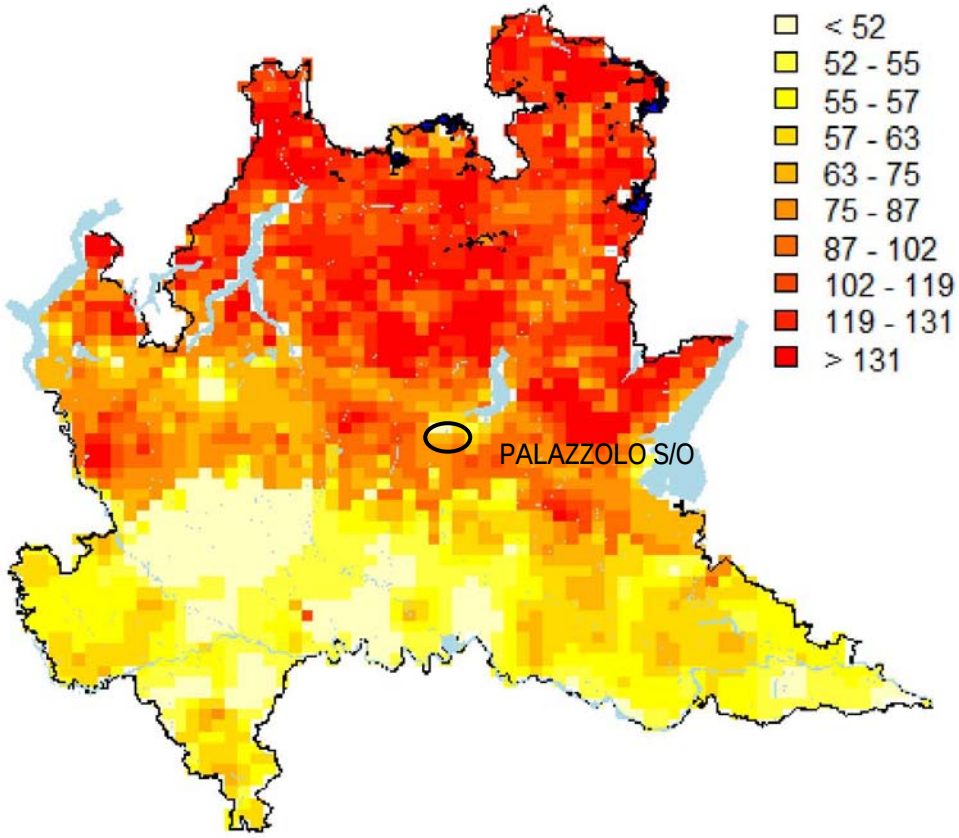
Regione Lombardia ha realizzato, a più riprese, delle indagini territoriali (campagne di mappatura e monitoraggio 2003/2004 e 2009/2010) al fine di meglio conoscere la distribuzione del fenomeno sul territorio.

La media aritmetica delle misure è risultata pari a 124 Bq/m^3, il 15% dei locali misurati ha presentato una concentrazione di radon indoor media annua superiore a 200 Bq/m^3 e il 4% superiore a 400 Bq/m^3.

In generale i risultati delle campagne di misura hanno mostrato come nell'area di pianura, dove il substrato alluvionale, poco permeabile al gas, presenta uno spessore maggiore, la presenza di radon sia poco rilevante; nelle

aree montane e pedemontane, in provincia di Sondrio, Varese, Bergamo, Brescia e Lecco, le concentrazioni sono risultate invece decisamente più elevate.

Le analisi statistiche sulle misure effettuate in Lombardia hanno inoltre mostrato che la concentrazione di radon indoor, oltre che alla zona geografica e quindi alle caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, è anche strettamente correlata alle caratteristiche costruttive, ai materiali utilizzati, alle modalità di aerazione e ventilazione e alle abitudini di utilizzo del singolo edificio/unità abitativa.



Mappa dell'andamento medio della concentrazione di radon indoor al piano terra ottenuta con l'approccio previsionale geostatistico (i valori sono espressi in Bq/m^3)

Fonte: Decreto Regione Lombardia n.12678 del 21/12/2011

A seguito delle indagini condotte, con Decreto n.12678 del 21 dicembre 2011, al fine di tutelare la salute del cittadino e ridurre l'incidenza del tumore al polmone, Regione Lombardia ha emanato le "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor*".

Tale documento rappresenta uno strumento operativo per i Comuni, per i progettisti e per i costruttori di edifici, in quanto fornisce indicazioni e suggerimenti riguardanti la realizzazione di nuovi edifici radon-resistenti e le azioni per ridurre l'esposizione al gas radon nel caso di edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

Con nota n. 37800 del 27/12/2011, i Comuni lombardi sono stati sollecitati ad inserire nei regolamenti edilizia comunali specifiche norme tecniche a riguardo.

Il Comune di Palazzolo s/O ha già provveduto a recepire all'interno del Regolamento Edilizio le indicazioni normative più recenti in materia di protezione all'esposizione dal radon indoor.
Con la presente variante allo strumento urbanistico comunale, all'interno della normativa di piano, vengono richiamati integralmente i contenuti e le disposizioni di cui alle "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", approvate dalla Regione Lombardia con Decreto n. 12678 del 21/12/2011.

4.3.3. Rumore

In seguito all'approvazione del PGT vigente, il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha provveduto ad aggiornare il Piano di Classificazione Acustica Comunale, definitivamente approvato con D.C.C. n. 6 del 29/01/2015.
Si riportano in seguito alcune informazioni tratte dal piano attualmente vigente.
Il Piano di Zonizzazione Acustica si pone l'obiettivo di:
- fornire il quadro di riferimento per la valutazione dei livelli di rumore presenti o previsti sul territorio comunale;
- rappresentare la base per la programmazione di interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico;
- prevenire il deterioramento acustico di aree non inquinate e risanare quelle dove sono attualmente riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite;
- rappresentare uno strumento di prevenzione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, per una corretta pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Il Piano di Zonizzazione Acustica rappresenta quindi uno "strumento" necessario per poter procedere ad un controllo efficace dei livelli di rumorosità ambientale.
In particolare sono state attribuite le seguenti classi:

- CLASSE 1 – AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.."
Si inseriscono in tale classe i seguenti ambiti:
- Polo scolastico Ancelle della Carità, via SS. Trinità.
- Polo scolastico "Marzoli- Falcone", scuola superiore, via Levadello. Porzione tra la roggia Fusia e via Vedra.
- Scuola elementare di San Pancrazio.
- Scuola dell'infanzia di S. Pancrazio.
- Scuola dell'infanzia HC Andersen, via Verdi.
- Scuola elementare Don L Milani, via Verdi.
-Parco Metelli, porzione più interna.

- Parco delle Tre Ville- III° villa.

- CLASSE 2 – AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali"
Si inseriscono in tale classe i seguenti ambiti:

- Il tessuto urbano a destinazione prevalentemente residenziale.
- Asilo Nido in via Attiraglio.
- Scuola dell'infanzia G. Rodari, in via IV Novembre.
- Scuola dell'infanzia S. Rocco, via Gardale.
- Scuola dell'infanzia P Guarneri, via Attiraglio.
- Scuola elementare Sacro Cuore, via Attiraglio.
- Scuola elementare S. Rocco, via F. Marzoli.
- Scuola media E. Fermi, via Zanardelli.
- Scuola media S. Pancrazio, via Trento.
- Polo scolastico "Marzoli- Falcone", scuola superiore, via Levadello. Tra la R. Fusia e via Levadello.
- Aree agricole comprese all'interno del perimetro del Parco dell'Oglio Nord.
- Cimitero di Palazzolo Sull'Oglio, in via Rimembranze.
- Cimitero di S. Pancrazio, in via Milano.
- Scuola dell'infanzia G. Rodari, nuova struttura in progetto in via Telgate.
- Scuola media ML King, via Dogane.
- L'Azienda Ospedaliera Mellino Mellini, in via Sgrazzuti.
- L'Ospedale e casa di riposo Richiedei, in via Sgrazzuti.

- CLASSE 3 – AREE DI TIPO MISTO

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici."
Si inseriscono in tale classe i seguenti ambiti:

- Aree residenziali in fregio alle principali vie di attraversamento (Via Firenze, via Milano, via S. Pancrazio, via Marconi, via Sgrazzuti, Lungo Oglio Cesare Battisti, via Bergamo, via Matteotti, via Brescia, via Sufflico), compresa la sede stradale.
- Il campo sportivo comunale.
- Le aree a destinazione agricola.
- L'ex cotonificio Ferrari.
- Il campo sportivo di S. Pancrazio.
- Area ex Montini
- L'area attrezzature sportive del parco Life.
- Bocciodromo comunale.

- CLASSE 4 – AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie"
Si inseriscono in tale classe i seguenti ambiti:

- Il centro commerciale Europa, in viale Europa.
- Il centro commerciale Italmark, in via Raso.
- Il centro commerciale Fidelio, in Viale Europa.
- Comparto produttivo di via Malogno- via San Pancrazio.

- L'insediamento produttivo Lanfranchi in via G. Zanardelli.
- SP469 "Sebina occidentale" e fascia tampone di 30 m per lato
- SP573 "L'Ogliese" al di fuori del centro abitato e fascia tampone di 30 m per lato
- SP573 "L'Ogliese", tratto urbano. L'estensione della fascia tampone varia in funzione delle destinazioni d'uso del suolo (es. presenza del comparto produttivo di viale Europa- classe V) e della
- presenza di edifici.
- SP 17 Adro- Chiari- Cizzago e fascia tampone di 30 m per lato.
- Autostrada A4- Milano Venezia e fascia tampone di 50 m per lato.
- SP 99 Palazzolo- Telgate e fascia tampone di 30 m per lato.
- Le via Milano e Firenze nel tratto di attraversamento dell'abitato di S. Pancrazio, fino al raccordo
- con la via Caduti delle missioni di pace.
- La via Caduti delle Misioni di Pace (fascia tampone di 30 m dalla rotonda di via Milano alle prime
- abitazioni; 10 m da via Verdi alla rotonda dei via Levadello).
- Insediamento Casenghini.
- I distributori di carburante e gli autolavaggi.
- L'area di piazzale Kennedy, con le piscine comunali ed il Palatenda.
- La Centrale Italgen.
- Nuova derivazione con centrale idroelettrica in progetto sulla Roggia Vetra.

- CLASSE 5 – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni"

Si inseriscono in tale classe i seguenti ambiti:

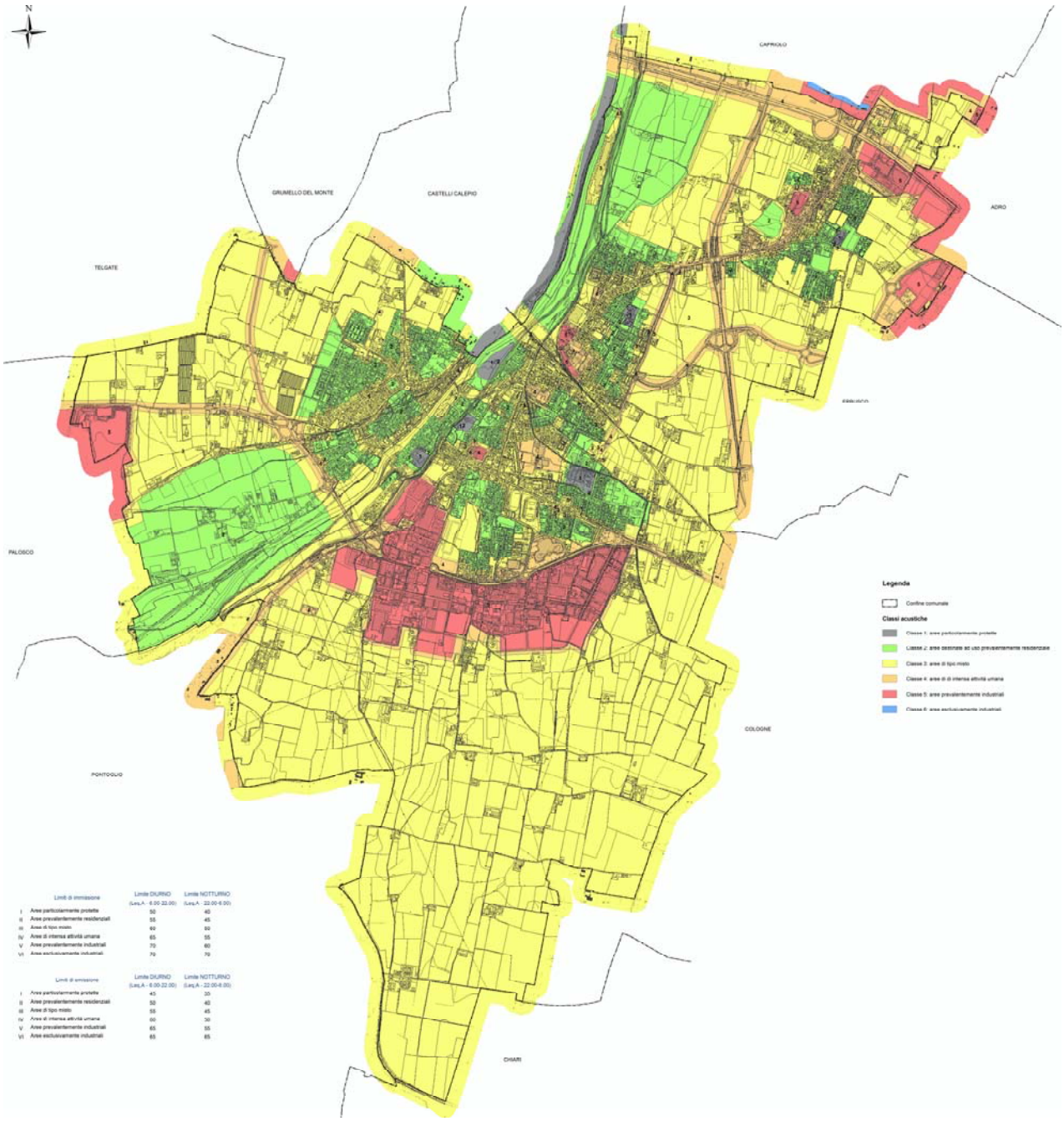
- Comparto produttivo sud, lungo la provinciale "ExSS 573- Ogliese" e le vie S. Alberto e Gardale.
- Comparto produttivo nord- est, via Bornico- San Pancrazio.
- Alcuni edifici all'interno del comparto produttivo di via Malogno- via San Pancrazio.
- L'insediamento Filartex in via Firenze.
- Ambito estrattivo ATEg06 (Cava di Palosco).
- Insediamento produttivo Lanfranchi.

- CLASSE 6 – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

"Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi".

Non si è rilevata la presenza di aree con caratteristiche tali da essere inserite in classe 6.

Si sottolinea che, in seguito a delle segnalazioni pervenute da privati cittadini nell'estate 2014, dai rilievi fonometrici eseguiti da ARPA nei mesi di luglio e agosto 2015, sono state riscontrati dei superamenti dei valori limite di immissione differenziale nei pressi dell'area del bar della piscina di via Kennedy 3.



Classificazione acustica del territorio comunale - Fonte: Ufficio Tecnico Comunale, 2016

4.4. ACQUA

4.4.1. Acque potabili

Per garantire un adeguato controllo delle acque destinate al consumo umano, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia effettua periodicamente rilevazioni in punti delle rete idrica pubblica rappresentativi dell'acqua che giunge nelle abitazioni dei cittadini.

La frequenza di monitoraggio della qualità dell'acqua di prelievo è stabilita dal D.Lgs 31/2001 che abbina il numero dei controlli ai volumi di acqua erogata nell'anno.

Le analisi dei campioni di acqua, effettuate dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS, sono volte a rintracciare la presenza di microorganismi che sono indicatori di contaminazione microbiologica (in particolare di natura fecale, come Escherichia Coli, Enterococchi intestinali, Batteri Coliformi), o chimica, che può derivare da fenomeni naturali o da attività antropiche che sono fonti di inquinamento (arsenico, nitriti, nitrati, etc.)

In particolare, per il territorio Comunale di Palazzolo s/O, i prelievi vengono effettuati:

- Q.re De Gasperi – fontanella pubblica;
- Via XX Settembre – Municipio – fontanella pubblica;
- Zona Industriale V.Kupfer – fontanella pubblica;
- San Pancrazio, P.zza Indipendenza – fontanella pubblica;
- Via Gavazzino c/o parcheggio stadio – fontanella pubblica;
- Via Dogane -Scuola Media– fontanella pubblica;
- Via Verdi – fontanella pubblica;
- P.le Kennedy , 3 - rubinetto;
- Via Sgrazzutti (interno parco) – Rubinetto "Punto Acqua" filtrata e refrigerata.

Si specifica che, negli ultimi anni, non sono stati evidenziati episodi di non conformità in merito alle analisi svolte.

4.4.2. Acque superficiali

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza del reticolo idrico principale di competenza regionale: il Fiume Oglio, il Torrente Rillo ed il Torrente Miola.
Sul territorio comunale non sono stati individuati corsi d'acqua classificabili come "reticolo idrografico minore": pertanto tutti i corsi d'acqua presenti sono o di competenza regionale (reticolo idrografico principale), o di un Consorzio di Bonifica, o di un Consorzio privato titolare di una regolare concessione al prelievo, al convogliamento ed all'uso irriguo delle acque o infine di altri soggetti od Enti privati.

Il territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio ricade nel territorio di competenza di due Consorzi di Bonifica differenti, i cui comprensori sono delimitati dal Fiume Oglio:

- sulla sponda occidentale (la sponda "bergamasca") è attivo il "Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca", che gestisce essenzialmente i prelievi d'acqua dai corsi d'acqua principali della provincia di Bergamo (il Torrente Cherio, il Fiume Serio, il Fiume Brembo e, in misura limitata, il Fiume Adda) e ne cura la distribuzione ai fini irrigui fino alle estreme propaggini meridionali della provincia;
- sulla sponda orientale (la sponda "bresciana) è attivo il Consorzio di Bonifica "Sinistra Oglio" che gestisce alcune delle aste idriche derivate in sponda sinistra dal Fiume Oglio e derivate nella fascia dei fontanili e cura la distribuzione delle acque ai fini irrigui nella parte sudoccidentale della Provincia di Brescia.

Sul territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque superficiali, la stazione di monitoraggio più vicina è quella di Capriolo (a monte); si tratta di una stazione di monitoraggio operativo.
Dal rapporto sullo stato delle acque del bacino del fiume Oglio (anno 2012) pubblicato da ARPA nel 2014 si può notare come nel triennio 2009-2011 lo stato chimico fosse classificato come "buono" e lo stesso è stato riscontrato a seguito dei monitoraggi effettuati nel 2012.

Corso d'acqua	Località	Prov.	STATO ECOLOGICO		STATO CHIMICO	
			Classe	Elemento che determina la classificazione	Classe	Sostanze che determinano la classificazione
Oglio	Capriolo	BS	SUFFICIENTE	macroinvertebrati	BUONO	-
	Castelvisconti	CR	SUFFICIENTE	macroinvertebrati	NON BUONO	mercurio

Stato dei corsi d'acqua del bacino dell'Oglio sublacuale nel triennio 2009-2011

Corso d'acqua	Località	Prov.	Elementi di qualità biologica				Elementi generali chimico-fisici a sostegno	STATO CHIMICO
			macroinv.	diatomee	macrofite	pesci	LIMeco	
			Stato					
Oglio	Capriolo	BS	-	ELEVATO	-	-	BUONO	BUONO
	Castelvisconti	CR	-	-	-	-	BUONO	BUONO
	Gabbioneta Binanuova	CR	-	BUONO	-	-	BUONO	NON BUONO
	Canneto sull'Oglio	MN	SUFFICIENTE	-	-	-	SUFFICIENTE	BUONO
	Marcaria	MN	BUONO	-	-	-	SUFFICIENTE	BUONO

Esito del monitoraggio dei corsi d'acqua del bacino dell'Oglio sublacuale eseguito nel 2012

4.4.3. Reti dei sottoservizi

Il comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di un acquedotto e di fognatura gestito dalla società AOB2.
La rete dell'acquedotto è costituita da due reti idriche distinte con possibilità di interconnessione, una a servizio del capoluogo, l'altra della frazione di San Pancrazio.
Lo sviluppo della rete e di circa 140 km, costituita per la maggior parte da tubazioni in acciaio (circa 110 km) e da una buona parte in PEAD (circa 30 km); rimangono anche 400 m circa di tubazioni in amianto-cemento ed alcune centinaia di metri in ghisa di recente realizzazione.
Le tubazioni sono, in generale, adeguate alla fornitura dell'acqua secondo gli standard minimi di legge, anche se la vetustà di alcuni tratti genera numerose perdite; nel corso del 2015 sono state eseguite 54 riparazioni.
Nel corso del 2016 è previsto un piano di sostituzioni delle rete di acquedotto ammalorate/o sottodimensionate in Via Costa Sopra, via Carvasaglio, via Volta, via Fermi e via Galilei.
Per quanto riguarda la rete fognaria, si tratta prevalentemente di una rete di tipo misto, con presenza di cinque stazioni di sollevamento che collettano nell'impianto di depurazione in fase di ampliamento al fine di ricevere i reflui del limitrofo comune di Castelli Calepio.
E' in corso il potenziamento della stazione di sollevamento di via Palosco e della tubazione di mandata della stessa, con convogliamento direttamente nel collettore comunale di via Gonzere.
Nel corso dell'anno è previsto il revamping del sollevamento di via F.lli Bandiera ed un rifacimento del tratto di rete fognaria di via Galignani.
In data 12 maggio 2015 è stata emessa ordinanza sindacale n. 41 di allacciamento alla pubblica fognatura nei confronti dei cittadini residenti nelle vie per le quali non solo è presente la pubblica fognatura, ma dove sono stati già realizzati anche i preallacciamenti, vie che hanno riguardato in modo particolare la frazione San Pancrazio. Sono state disposte 350 ordinanze di cui, ad oggi, ne sono state notificate 155. Di queste 155 utenze a cui è stata notificata l'Ordinanza, 62 hanno proceduto con l'esecuzione dei lavori di allaccio. Circa 15 utenze presenti nell'elenco a cui non era stata ancora notificata l'ordinanza si sono collegate spontaneamente.

Anno	**Volume fatturato acquedotto (m^3)**
2013	1.739.209
2014	1.598.188
2015	1.613.943
Volume acqua da acquedotto (m^3/gg) - 2015	7.855,12

Dati inerenti il volume fatturato da acquedotto e del volume acqua da acquedotto al 31/12/2015.
Fonte: AOB2, 2016

Lunghezza rete fognaria (km)	70,70
n. utenti allacciati	5.923
n. utenti non allacciati	1.983

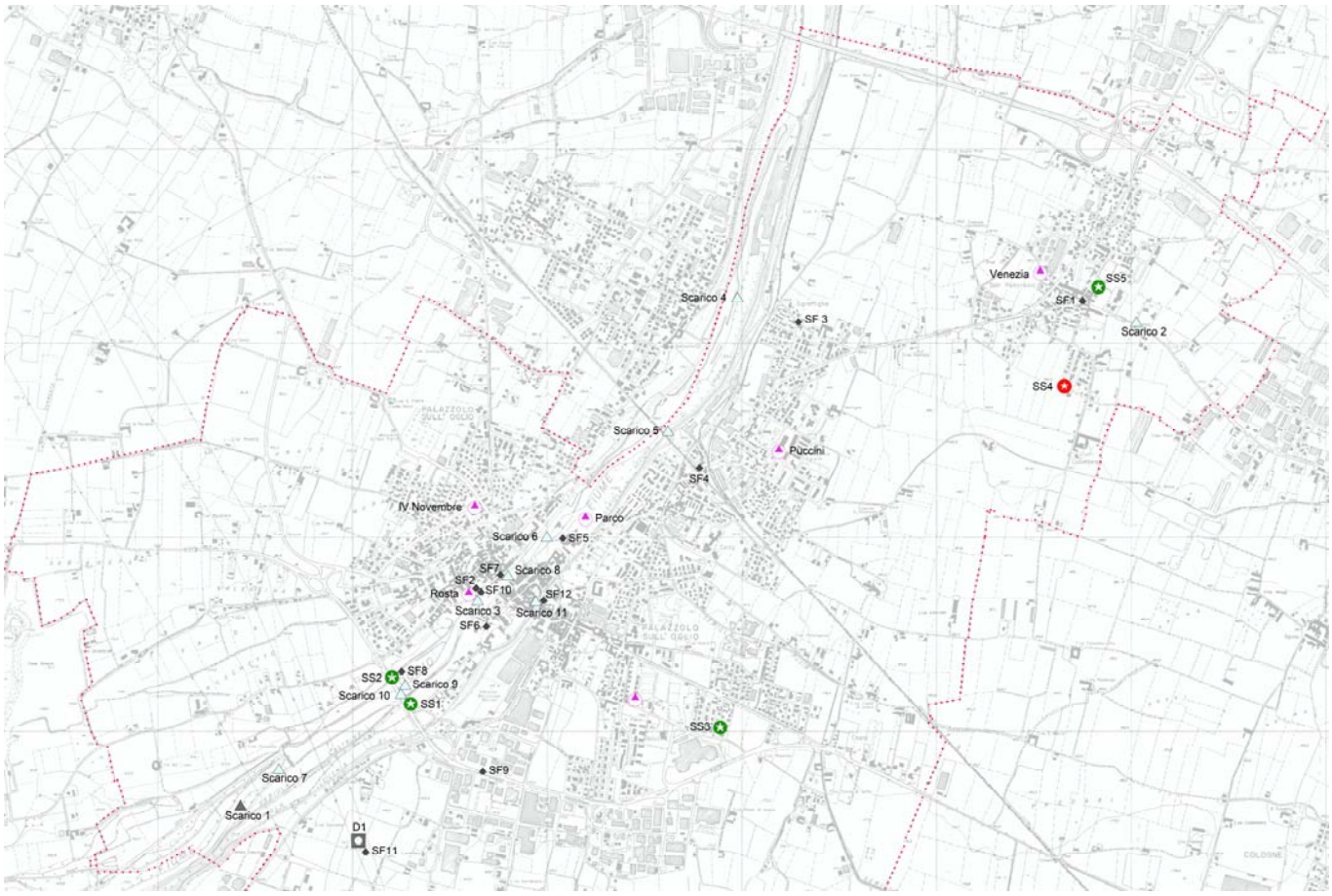
Dati inerenti la rete fognaria al 31/12/2015.

Fonte: AOB2, 2016

Scarichi in corpo idrico

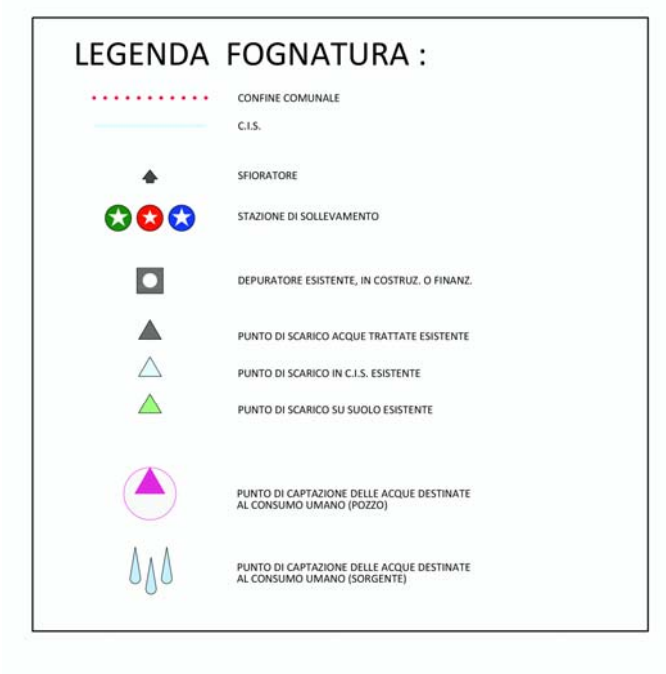
Il comune di Palazzolo sull'Oglio è attualmente autorizzato allo scarico delle acque reflue provenienti dalle reti fognarie.

Principalmente gli scarichi autorizzati in corpo idrico superficiale hanno come recettore il Fiume Oglio (n.9), mentre uno sfioratore di piena scarica nel Rio Miola.



Localizzazione degli scarichi autorizzati

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale, 2016



4.5. SUOLO

4.5.1. Studio geologico comunale

Per quanto riguarda lo studio geologico, non oggetto di variante, si richiamano interamente i contenuti di quanto approvato con il vigente PGT ed allegato al Documento di Piano.

Tuttavia, pare utile sottolineare che, Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con Deliberazione n. 5 del 17 dicembre 2015, ha adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)".

Il Progetto di Variante prevede l'introduzione nelle Norme di Attuazione (NdA) del PAI di un Titolo V, i cui contenuti sono finalizzati al coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA), rispettivamente adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. 49/2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po, brevemente PGRA-Po.

Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- Prevenzione (ad esempio vincoli all'uso del suolo);
- Protezione (ad esempio realizzazione di opere di difesa strutturale);
- Preparazione (ad esempio allerte, gestione dell'emergenza);
- Ritorno alla normalità e analisi (ad esempio valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti).

Questa classificazione risponde alla richiesta di organizzare la gestione del rischio alluvioni in modo condiviso a livello nazionale ed europeo.

Il PGRA – Po contiene:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio;
- una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A);
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B);
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B).

Gli elaborati cartografici rappresentati dalla Mappe della pericolosità e dalle Mappe del rischio di alluvione indicanti la tipologia e il grado di rischio degli elementi esposti, costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI.

In particolare le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2- alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata).

Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati ed indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale, individuando il numero indicativo di abitanti interessati, le infrastrutture e strutture strategiche, i beni ambientali, storici e culturali esposti, la distribuzione e la tipologia delle attività economiche, gli impianti a rischio di incidente rilevante e per ultimo le aree soggette ad alluvioni con elevata volume di trasporto solido e/o colate detritiche.

Per quanto riguarda la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio, il territorio comunale è interessato da aree con tutti gli scenari previsti, ossia codice scenario alluvione H, codice scenario alluvione M e codice scenario alluvione L, riguardanti tutta la fascia che segue il corso del fiume Oglio, in cui è compreso il centro storico e, per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione l'Ambito n. 9 dell'ex Cotonificio Ferrari.

Nelle mappe sono altresì ricomprese alcune aree in quartiere di Mura, relativamente alle quali si presume che siano state individuate come pericolose per la presenza di tratti di canale, peraltro in parte interrati, della Roggia

Castrina di competenza del Consorzio di Bonifica della "Media Pianura Bergamasca" e non appartenenti al reticolo idrografico minore che, a differenza di quello principale, non interessa il Comune di Palazzolo sull'Oglio.
Considerato che tali canali non hanno dato luogo ad allagamenti da diversi anni ed in ogni caso alcune fuoriuscite di acqua (l'ultima corrispondenza rintracciata agli atti d'ufficio risale al 2007) erano state dovute più alla mancata manutenzione e all'incuria di tali canali, ivi compresa la mancata pulizia delle griglie, che alla portata d'acqua dei canali stessi, è stata presentata una osservazione a Regione Lombardia, con nota del 12 maggio 2016 – protocollo n. 13500, con la quale è stato richiesto che per le suddette aree non debba trovare l'applicazione delle misure di salvaguardia in oggetto, ma che eventuali interventi edilizi consentiti, siano soggetti alla normativa di Polizia Idraulica del vigente "Studio per la determinazione del reticolo idrico minore", che prevede tra l'altro l'obbligo di acquisire il nulla osta del Consorzio di Bonifica di appartenenza qualora gli interventi interessino le fasce di rispetto di tali canali e, comunque, l'obbligo per i proprietari frontisti o dei proprietari dei manufatti posti sui corsi d'acqua e nelle fasce di rispetto, di mantenere e pulire i tratti interessati.
Con la stessa osservazione, è stato ricordato che il PGT vigente è corredato dallo "Studio della Componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T di Palazzolo s/O", eseguito in attuazione dell'articolo 57 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12, ai sensi delle direttive attuative approvate con D.G.R. 22 dicembre 2005 n.8/1566 e con D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374 e che in tale ambito era stato altresì redatto lo "Studio della valutazione delle condizioni di rischio idraulico nelle aree interne al centro edificato di Palazzolo s/O classificate nel PAI a rischio idrogeologico molto elevato "I" e "B-Pr" e nella Fascia "B" del Fiume Oglio in relazione alle possibili esondazioni fluviali", predisposto dal Dott. Ing. Giuseppe Rossi secondo la metodologia riportata nell'Allegato 4 alla D.G.R. 22 dicembre 2005 n.8/1566, studio che consente di definire gli usi compatibili con le condizioni di rischio attuali, tenendo conto degli interventi realizzati negli anni scorsi a difesa dell'abitato di Palazzolo e che era stato oggetto di parere favorevole di Regione Lombardia protocollo n. Z1.2012.0007552 del 19 marzo 2012.
E' stata quindi richiesta conferma a Regione Lombardia che per le aree interne al centro edificato di Palazzolo sull'Oglio, classificate nel PAI a rischio idrogeologico molto elevato "I" e "B-Pr" e nella Fascia "B" del Fiume Oglio in relazione alle possibili esondazioni fluviali, ed oggetto di tale Studio, continuino ad applicarsi la normativa e le classi di rischio ivi stabilite.

Nelle more dell'approvazione della variante al PAI all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni, si applicano le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato.

4.5.2. Studio agronomico

Per quanto riguarda lo studio agronomico, non oggetto di variante, si richiamano interamente i contenuti di quanto approvato con il vigente PGT ed allegato al Documento di Piano.

4.5.3. Discariche

Sul territorio comunale non è presente alcuna discarica in attività.

4.5.4. Isola Ecologica

Il centro di raccolta rifiuti è collocato in via Pontida e prevede:

- una zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori, anche interrati, e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate; sono presenti rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;

- una zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore.

Le aree di deposito sono chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

L'attività nel centro di raccolta è regolamentata dalle disposizioni di cui al titolo V del Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati approvato con DCC n. 10 del 06/03/2014 e modificato con DCC n. 29 del 29/04/2014.

4.5.5. Impianti di trattamento e recupero rifiuti

All'interno del territorio comunale sono presenti tre impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi: la ditta Mapi srl, via Brescia 29, Borra Metalli, via Golgi 49 e FM Recuperi, via Torino 19.
In particolare la ditta Mapi srl, individuata al mappale 35, sub. 17, foglio 20, è iscritta al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi a procedura semplificata con il n. R 1624 da 24/06/2013 con scadenza il 24/06/2018.
La ditta Borra Metalli, individuata catastalmente al mappale 377, foglio 30, è stata autorizzata, con atto dirigenziale Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti, n. 4210 del 19/11/2012, alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività.
Per la FM Recuperi si vedano i successivi capitoli inerente gli impianti AIA e le previsioni del Documento di Piano.



Localizzazione degli impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi (Fonte: www.q-cumber.org)

4.5.6. Cave e/o attività estrattive

Nel territorio del comune di Palazzolo s/O, il vigente Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie, approvato con D.C.R.L. n. VII/1114 del 25/11/2004, pubblicato sul BURL – 1° supplemento straordinario al n. 4 del 25/01/2005, prevede, in località "Bosco", l'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) n. g06 (cava Bosco), con una produzione totale di 520.000 metri cubi.

Con riferimento al suddetto ATE n. g06, con atto dirigenziale n. 4496 del 30 Settembre 2013, è stata rilasciata da parte della Provincia di Brescia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia a favore della ditta F.I.M.E.T. S.p.A., per un quantitativo medio annuo da cavare pari a 360.218 mc ed un volume complessivo pari a 450.272 mc.

In data 13 gennaio 2014 con atto a rogito del Segretario Comunale n. 5620 di repertorio comunale, è stata quindi sottoscritta la Convenzione, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 8 Agosto 1998 - n. 14, fra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e la ditta F.I.M.E.T. S.p.A..

A seguito di attività di controllo ed accertamenti espletati dal Comune, è stato accertato che l'attività estrattiva è stata effettuata dalla ditta F.I.M.E.T. in difformità dalla Autorizzazione provinciale sopra indicata. Per tale motivo con provvedimento protocollo n. 20250 in data 10 luglio 2014, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, è stato emesso il provvedimento di sospensione dell'attività estrattiva.

Il suddetto provvedimento è stato quindi notificato in data 15 luglio 2014 alla F.I.M.E.T. ed in data 16 luglio 2014 alla CAVA BOSCO S.p.A.; lo stesso provvedimento veniva trasmesso alla Provincia di Brescia ai sensi dell'articolo 20 – comma 2 – della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, la quale con nota del 29 luglio 2014 pervenuta al protocollo comunale del 29 luglio 2014 al n. 22071, ha comunicato l'avvio del procedimento di cui all'articolo 20 – comma 2 – della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 e successivamente con provvedimento n. 4939 del 12 agosto 2014 ha confermato la sospensione dell'attività estrattiva.

In data 22 Luglio 2014 veniva effettuato un nuovo sopralluogo in forma congiunta al personale ARPA di Brescia, con il quale, attraverso l'esecuzione di 14 trincee esplorative sull'area interessata dall'attività estrattiva, è stato accertato in alcune di esse l'avvenuto riempimento con terre e rocce da scavo fino ad una profondità media di circa 5,5 metri dal piano di campagna, provvedendo a delimitare in sede di sopralluogo tale area in contraddittorio con il personale della ditta F.I.M.E.T. S.p.A e successivamente a calcolare la superficie di tale area; durante lo stesso sopralluogo si è proceduto al prelievo di un campione di riporto da sottoporre ad analisi chimica presso il laboratorio ARPA di Brescia.

Sono quindi emanati i provvedimenti sanzionatori in conseguenza delle violazioni riscontrate presso l'Ambito Territoriale Estrattivo n. g06, da parte della società F.I.M.E.T. S.p.A.

In merito agli accertamenti effettuati con Arpa circa il materiale prelevato in cava e sottoposto ad analisi chimica, le schede di classificazione relative ai campioni di rifiuti prelevati sono state trasmesse dalla stessa A.r.p.a. - Dipartimento di Brescia in data 17 marzo 2015 e dalle stesse è risultato che risultano individuati come Codice rifiuto CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903) e pertanto lo stesso materiale deve essere asportato e conferito in discarica autorizzata.

Stante il risultato della classificazione trasmessa, dovrebbe essere emanata Ordinanza ai sensi dell'articolo 192 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, richiedendo contestualmente delle ulteriori indagini preliminari per l'accertamento delle matrici naturali, nei confronti dei responsabili dell'attività di gestione di rifiuti non autorizzata ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ossia nei confronti della F.I.M.E.T. S.p.A..

Nel frattempo è però intervenuto il fallimento della società F.I.M.E.T. S.p.A. in liquidazione (dichiarato dal Tribunale di Brescia in data 28.01.2015), a seguito del quale il Comune ha provveduto a presentare in data 16 aprile 2015 istanza per l'ammissione al passivo del fallimento stesso.

Per le previsioni inerenti la cava si vedano i successivi capitoli inerenti le varianti introdotte al Piano delle Regole.



Localizzazione della Cava Bosco (Fonte: www.g-cumber.org)

4.5.7. Impianti AIA – IPPC

All'interno del territorio comunale di Palazzolo s/O, l'unico impianto soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del Titolo III bis, parte seconda, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è rappresentato dalla ditta FM Recuperi srl, con sede legale e operativa in via Torino n. 19 a Palazzolo s/O, lungo il confine con il Comune di Capriolo e in prossimità del casello autostradale A4.

La FM Recuperi srl svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e commercializzazione dei materiali riciclati ottenuti da tali operazioni.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rilasciata dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali – D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile con decreto n. 5707 del 07/07/2015.

Per le previsioni urbanistiche sull'area in oggetto, per la quale con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, si rimanda ai successivi capitoli.

4.5.8. Individuazione di opere soggette a VIA

Allo data di elaborazione del presente documento non si riscontra la presenza di procedimenti di VIA all'interno del territorio comunale.

4.5.9. Siti a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR)

All'interno del territorio comunale, dal Report semestrale aggiornato a maggio 2015 del Ministero dell'Ambiente, insistono due stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti (RIR) ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334. e s.m.i.; in particolare si tratta di:

- METALGALVANO SRL (ex art. 6) – trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici;
- SPERRY WICTOR (ex art. 6) – ausiliari per la chimica.

Si sottolinea che, al momento della redazione del Piano di Governo del Territorio vigente, risultavano presenti sul territorio comunale due aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99, rappresentate dalla ditta Wictor Spa (articolo 8) e Metalgalvano Srl (articolo 6); tuttavia, relativamente alla ditta Wictor Spa, con comunicazione del 10 luglio 2012 protocollo n. 18227/12, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco della Direzione Regionale della Lombardia, inoltrava al Comune di Palazzolo sull'Oglio la determinazione del Comitato Tecnico Regionale che escludeva lo stabilimento della Wictor dal campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e il suddetto stabilimento non risultava, infatti, più incluso nell'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. aggiornato a settembre 2012, pubblicato sul sito di Regione Lombardia.

In data 19 dicembre 2012 veniva quindi inoltrato all'A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia e all'ASL l'ERIR predisposto; in considerazione del fatto che nel mese di gennaio 2013 la ditta Sperry Wictor s.r.l. (ex Wictor S.p.A.) presentava agli enti competenti la notifica di cui all'articolo 6 – comma 1 – del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., si doveva procedere a revisionare l'ERIR già predisposto, come richiesto dall'A.R.P.A. con nota del 18 gennaio 2013.

L'ERIR aggiornato è stato quindi trasmesso all'A.S.L. Brescia in data 12 agosto 2013 e all'A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia in data 21 agosto 2013, per l'acquisizione dei pareri di competenza, parere acquisito in data 16 settembre 2013 al n. 23687.

Tuttavia, successivamente, in data 28 dicembre 2015 è pervenuta nota di A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia – UOC – FST Attività produttive e controlli di BS-MN, con la quale è stato trasmesso il rapporto conclusivo della verifica ispettiva ai sensi dell'articolo 25 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. della ditta Sperry Wictor, da cui si rileva che l'azienda non rientra nell'assoggettabilità della Direttiva Seveso II (D. Lgs. 334/99 e s.mi.i.) e neppure nell'assoggettabilità alla Direttiva Seveso III (D. Lgs. 105/2015 e s.m.i.).

Nella medesima nota viene ricordato al Gestore della ditta Sperry Wictor di presentare la notifica di esclusione alla Direttiva Seveso in quanto i dati forniti evidenziano soglie inferiori ai limiti previsti da tale normativa.

Inoltre, dopo aver preso atto del cronoprogramma presentato dalla ditta Sperry Wictor mirato alla separazione netta con la porzione di area denominato "reparto 3" non più di proprietà della ditta medesima, bensì di proprietà della Società Heta Asset Risolution Italia s.r.l., sono stati invitati lo scrivente Comune ed il Comitato Tecnico Regionale "*ad attivarsi al fine di risolvere la problematica relativa alla messa in sicurezza degli impianti dello*

smaltimento e dei rifiuti ancora presenti nella porzione di area utilizzata in precedenza dalla ditta Wictor S.p.a (ex art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.) ed attualmente di proprietà della Heta Asset Risolution Italia s.r.l.".

Per tale motivo con nota del Comune in data 20 gennaio 2016 – protocollo n. 1598, è stato richiesto:

1. Alla Heta Asset Resolution Italia S.r.l. di presentare un cronoprogramma degli interventi per la messa in sicurezza degli impianti e l'asportazione dei rifiuti ancora presenti presso l'area ed il fabbricato di sua proprietà (NCT – Foglio 30 – mappale 406);
2. Alla ditta Sperry Wictor si richiede di ottemperare a quanto richiesto da A.R.P.A..

Si specifica che in data 27/05/2016, prot. 14835, è pervenuta all'Ufficio Tecnico Comunale la notifica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 105/2015 relativamente allo stabilimento della Metagalvano srl.

Pertanto, all'interno del procedimento di variante al PGT vigente risulta necessario procedere ad un nuovo aggiornamento dell'ERIR, al fine di recepirlo nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano.

4.5.10. Consumo di suolo

Di seguito si riportano, per il comune di Palazzolo s/O, i dati inerenti il consumo di suolo per gli anni 2012 e 2015 pubblicati dal rapporto ISPRA 2016.

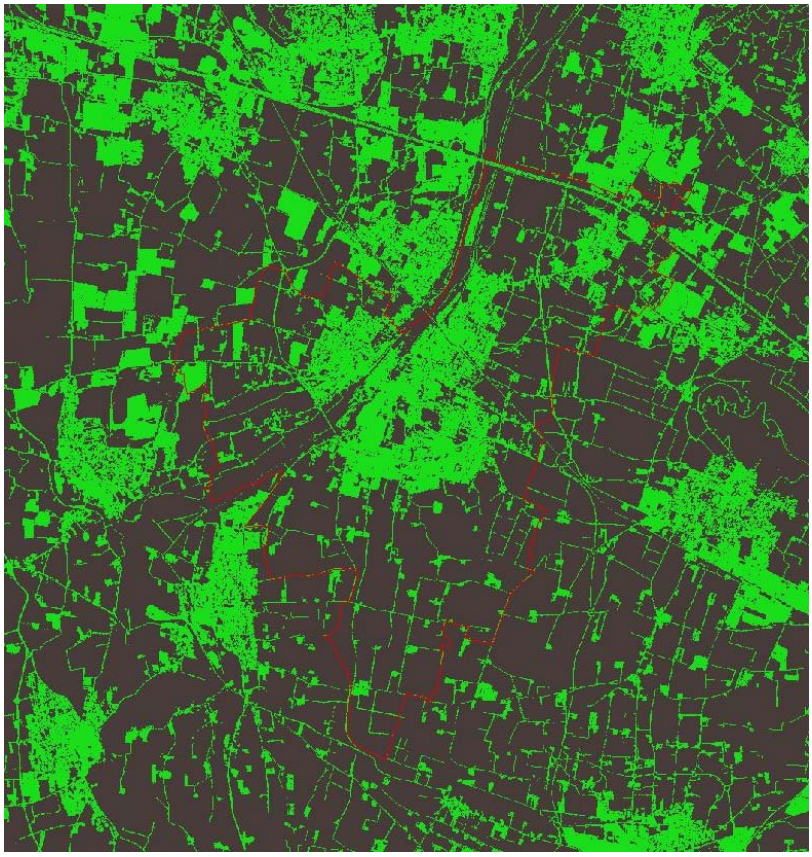
Anno	Suolo consumato (ha)	Suolo non consumato (ha)	% suolo consumato	% suolo non consumato	Classe comune
2012	700,00	1605,67	30,36	69,64	C-CINTURA
2015	700,23	1.605	30,4	69,6	C-CINTURA

Dati inerenti il consumo di suolo per il comune di Palazzolo s/O (Fonte: ISPRA 2016)

Come si può notare, l'incremento di consumo di suolo dal 2012 al 2015 è stato pari al 0,04%, decisamente inferiore alla media della provincia di Brescia (+0,5%) e a quella regionale (+0,6%).

Un incremento così esiguo è anche da imputarsi, di fatto, alla mancata attuazione degli 11 ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano del PGT vigente.

Tuttavia, per le sue caratteristiche territoriali, di densità produttiva e infrastrutturale, la percentuale di suolo consumato a livello comunale, che si attesta sul 30% circa, risulta essere superiore alla media regionale (12,8% per il 2015).

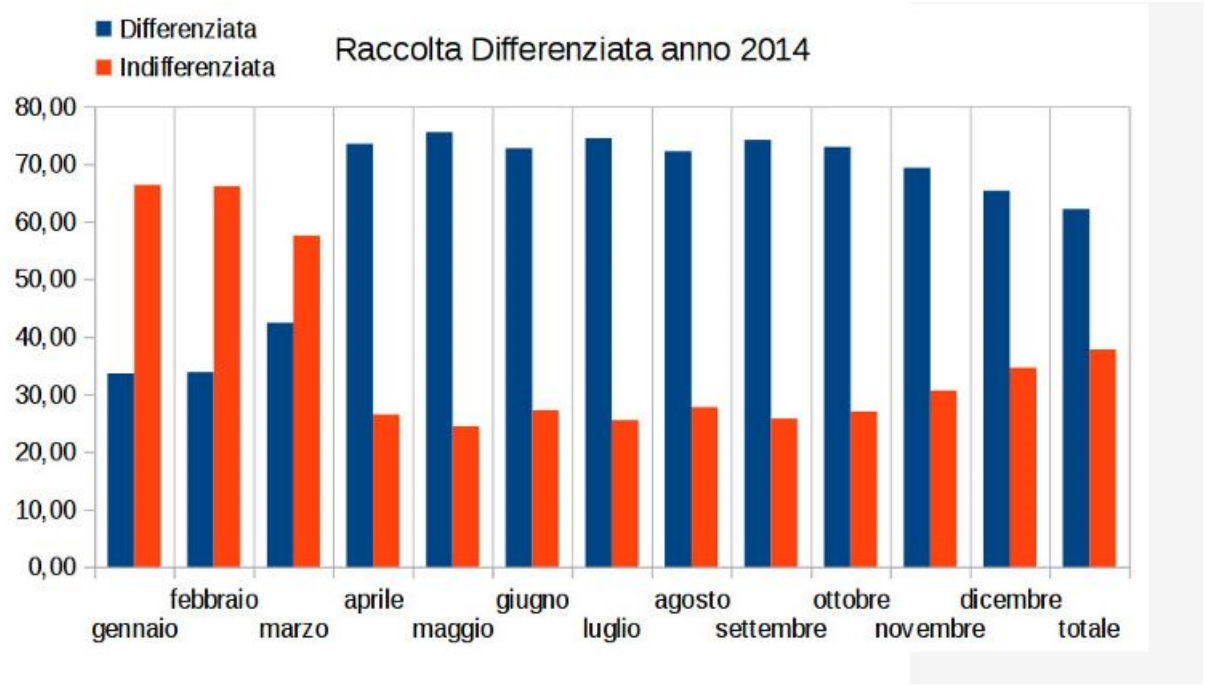


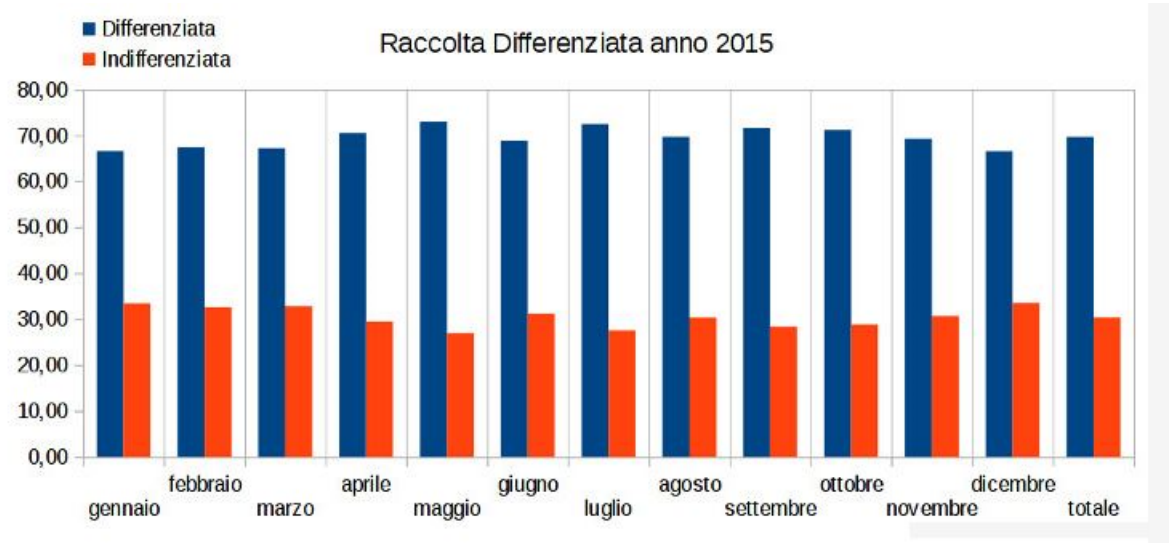
Carta del suolo consumato – comune di Palazzolo s/O (Fonte: ISPRA)

4.5.11. Rifiuti

Da marzo 2014 il Comune di Palazzolo s/O effettua il sistema di raccolta differenziata porta a porta gestito dalla società Linea-Gestioni, che ha consentito di incrementare notevolmente la percentuale di raccolta differenziata, come si può desumere dai grafici sottostanti.

Il servizio porta a porta consiste nelle attività di raccolta trasporto e conferimento presso l'impianto di destinazione delle frazioni di carta e cartone, Vetro e lattine, imballaggi in plastica, vegetale (previa iscrizione), frazione organica e rifiuti indifferenziati.





Mentre nel 2013, prima dell'introduzione del sistema porta a porta, la raccolta differenziata si attestava sul 39%, nel 2014 ha raggiunto il 62,22% e nel 2015 il 69,66% (fonte: Ufficio Tecnico Comunale).
Dagli ultimi dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale in merito al 2016, fino al mese di luglio, la percentuale di raccolta differenziata è stata, in media, del 70,15%.
Nel 2014 è stato approvato, con DCC n. 10 del 06/03/2014, il Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, in seguito modificato con DCC n. 29 del 29/04/2014.
Inoltre il Comune, in collaborazione con l'ente gestore e al fine di promuovere l'attività di prevenzione rifiuti, ha attivato una serie di iniziative, in particolare la promozione dell'uso dei pannolini riutilizzabili, di composter domestici e, dal 2016, nei pressi delle arterie stradali, l'installazione di contenitori di raccolta dell'olio vegetale.

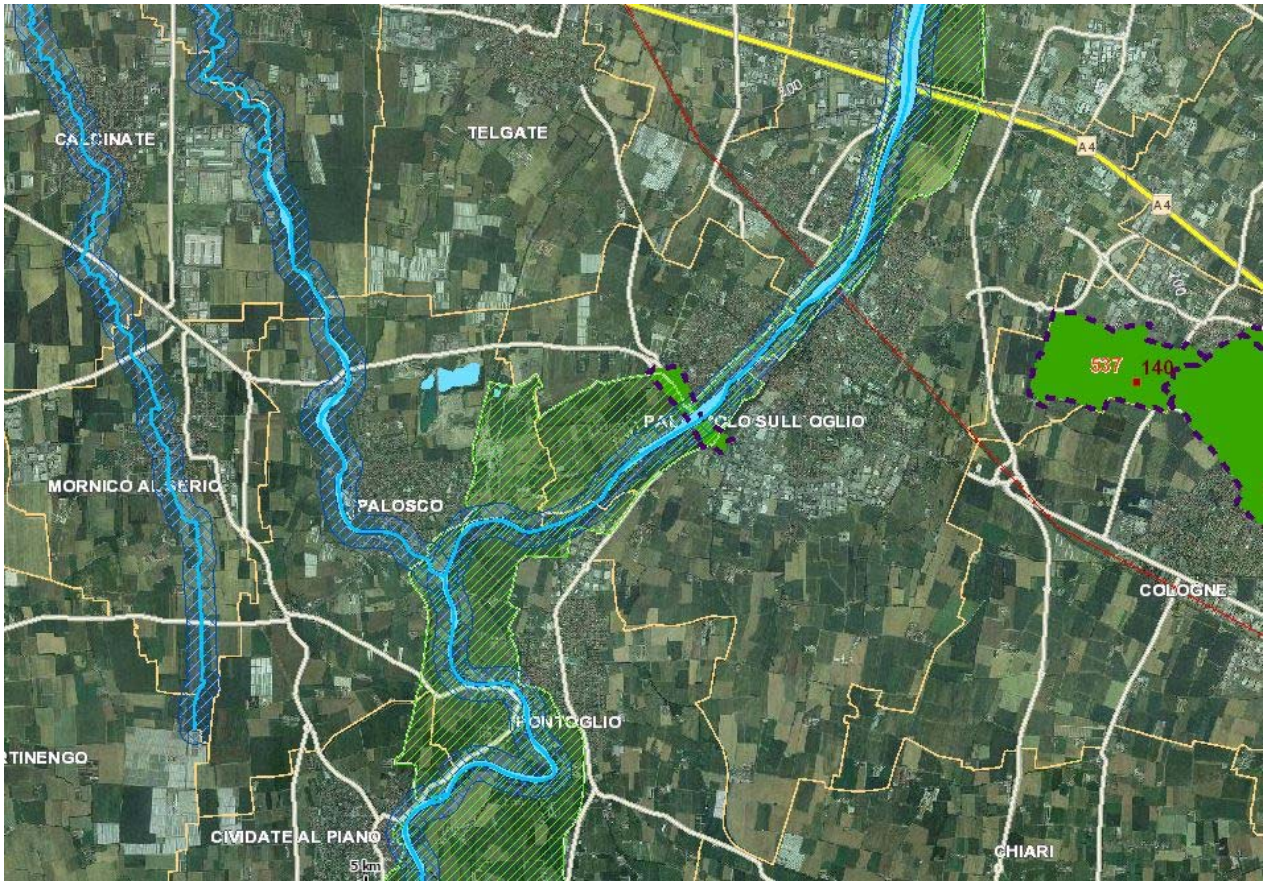
4.6. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

4.6.1. Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) di Regione Lombardia

Dall'analisi della cartografia del Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) di Regione Lombardia, emerge che nel territorio di Palazzolo s/O sono presenti beni vincolati ai sensi della vigente normativa, in particolare:

- Corsi d'acqua tutelati e relativa fascia di rispetto (art. 142, comma 1, lettera c), D.Lgs 42/04 e s.m.i.);
- Parco Regionale dell'Oglio Nord (L.R. n. 18 del 16/04/1988);
- Bellezza d'insieme istituita con Decreto Ministeriale 25 agosto 1965 recante

"*La zona cannocchiale sita nel territorio del comune di Palazzolo sull'Oglio dal nuovo ponte della strada provinciale bergamasca ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: dalla strada per Gavazzolo, dalla linea che attraversa i mappali 154 - 156 - 157 - 253 - 235 - 169 - 168 - 1689 - 602 - 597 - 613 - 421 - 640 - 641, strada Santa Trinità Palazzolo, strada vicinale Casanova, nuova strada Bergamo - Brescia, strada per Pontoglio, i mappali 622 - 2092 - 600 - 601 - 597 - 583 - 172 - 169, mappali 200 - 122 - 234 - 233 - 265 – 167*".



Legenda

- Beni e immobili di notevole interesse pubblico
- Zone umide
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
- Perimetro delle Aree di notevole interesse pubblico
- Area argini maestri fiume Po
- Alvei fluviali tutelati
- Aree rispetto corsi d'acqua tutelati
- Territori contermini a i laghi
- Parchi nazionali e regionali
- Riserve nazionali e regionali
- Ghiacciai e circhi glaciali
- Aree di interesse pubblico di difficile cartografazione
- Aree di notevole interesse pubblico
- Località significative
- Curve di livello
- FERROVIE
- STRADE COMUNALI
- STRADE PRINCIPALI
- AUTOSTRADE
- Confine Regionale
- Confini Provinciali
- Comuni
- Aree Idriche

Carta dei vincoli paesaggistici del comune di Palazzolo s/O e relativa legenda

(fonte: http://www.cartografia.regione.lombardia.it)

4.6.2. Beni culturali

Per quanto concerne i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i. , si sottolinea che, dalla data di approvazione del PGT, sono stati assoggettati a vincolo monumentale, oltre a quanto già individuato nella tavola dei vincoli vigente, i seguenti beni:

- Case operaie: foglio NCT 8, mappali 1, 67, 126 – vincolo di tutela diretta (ex art. 13 D.Lgs 42/2004 e s.m.i.), foglio NCT 8, mappali 65, 66 - vincolo di tutela indiretta (ex art. 45 D.Lgs 42/2004 e s.m.i.) ;
- Area con i resti del complesso di Palazzo Foresti (foglio NCT 13, mappale 371).

4.6.3. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.
In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010).
In particolare il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.
Inoltre la Giunta regionale, con delibera n. 2131 dell'11 luglio 2014, ha approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico regionale e il relativo Rapporto Preliminare VAS.

Il Piano Territoriale Regionale, secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 12/2005, indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale e definisce i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di governo territoriale provinciale e comunale, assumendo al contempo anche gli effetti di piano territoriale paesaggistico.
Con il Piano Paesaggistico Regionale (che è parte integrante del PTR), vengono infatti perseguiti gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.
All'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) il Comune di Palazzolo s/O appartiene all'ambito geografico della Franciacorta e, più precisamente ricade all'interno della "fascia dell'alta pianura" caratterizzata dal "paesaggio delle valli fluviali escavate" e dal "paesaggio dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta".
Per quanto riguarda i fenomeni di degrado oggetto di attenzione alla scala regionale, il comune di Palazzolo s/O è parte di un sistema territoriale più ampio che, coinvolgendo tutta la fascia pedemontana della regione Lombardia, è riconosciuto quale ambito di possibile dilatazione del sistema metropolitano lombardo, caratterizzato da una forte presenza di frange destrutturate soggette a pressioni urbanizzative ed infrastrutturali, dovute a pratiche e usi diversi.

Gli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale indicano, inoltre, per quanto riguarda il territorio comunale di Palazzolo s/O, le seguenti disposizioni di tutela:

• Ambiti di elevata naturalità (art. 17 NTA del Piano Paesaggistico Regionale);

• Parchi regionali e naturali: Parco dell'Oglio Nord, L.R. 16 aprile 1988 n.18 (BURL 20/04/1988 n. 16, I°supl. Ord.);

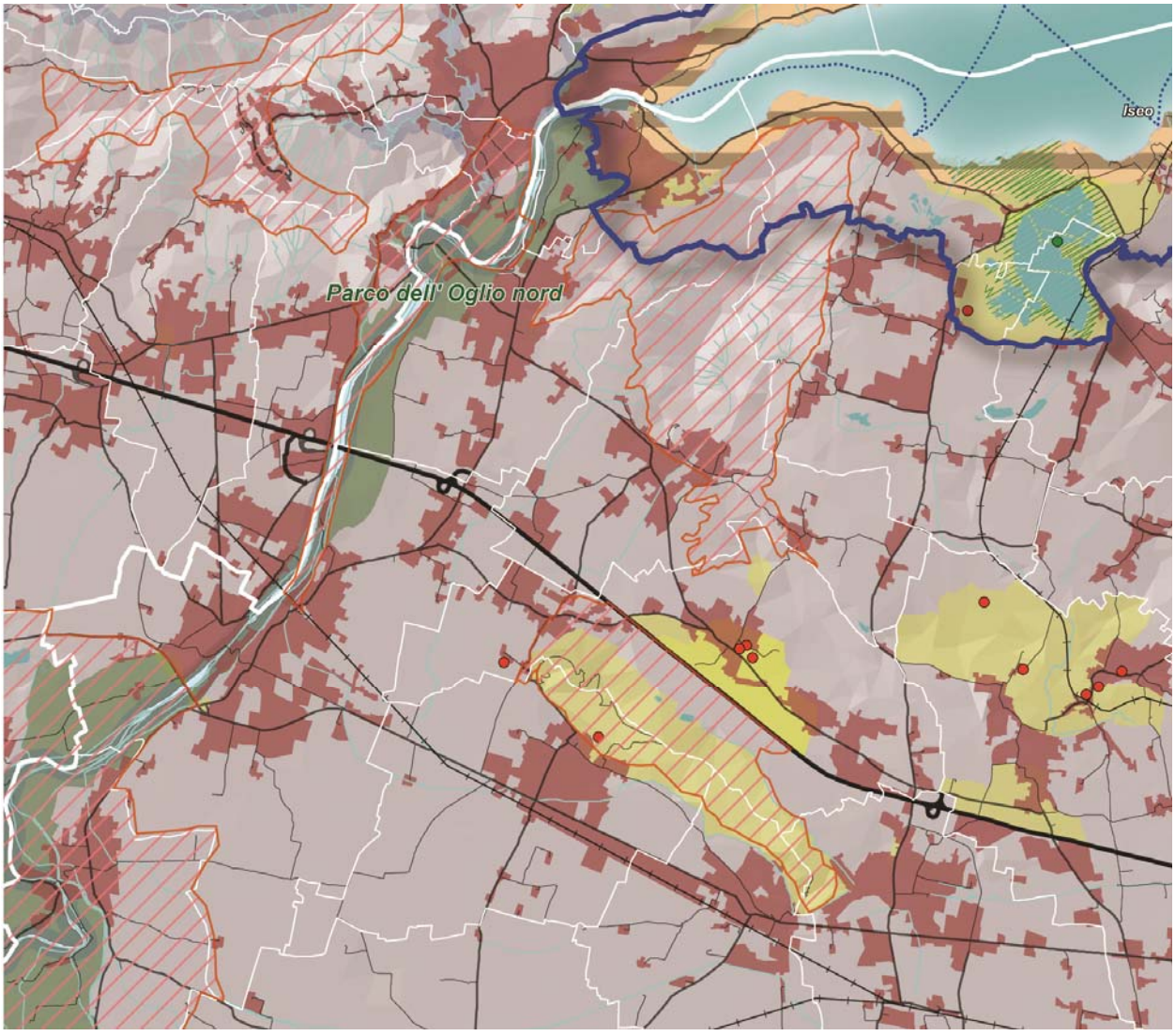
• Ambiti di criticità: Franciacorta e Iseo Bresciano.

Il PTR inoltre individua:

- la strada panoramica (rif. n. 22) SS573 Ogliese nel tratto del Ponte sull'Oglio a Palazzolo;

- n. 3 tracciati - guida paesaggistici: la ferrovia Palazzolo-Paratico (rif. n. 46), la ciclopista di laghi lombardi - nuova proposta (rif. n. 33), la via dell'Oglio (rif. n. 45);

- la visuale sensibile della veduta della valle dell'Oglio a Palazzolo (rif. n. 23).





Piano Paesaggistico Regionale – Tavola D1c – Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago d'Iseo

4.6.4. Piano Territoriale d'Area della Franciacorta - PTRA Franciacorta.

Con D.G.R. in data 3 luglio 2015 - n. X/3791 recante "Avvio del procedimento di approvazione del piano territoriale regionale d'area della Franciacorta ai sensi degli artt. 20 e 21 della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio", la Giunta Regionale della Lombardia ha deliberato di dare avvio, ai sensi dell'articolo 21, comma 6, della legge regionale 12/2005, al procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'area «Franciacorta», e contestualmente avviare la procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata in data 13 luglio 2015 sul B.U.R.L. – Serie Ordinaria n. 29, mentre il relativo avviso di avvio del procedimento è stato, tra l'altro, pubblicato sul quotidiano Bresciaoggi del 15 luglio 2015.

In merito si richiama che l'articolo 20, comma 6, della legge regionale 11 marzo 2005, prevede che qualora aree di significativa ampiezza territoriale siano interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale, il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) può prevedere l'approvazione di un Piano Territoriale Regionale d'Area (P.T.R.A.).

Il Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 951 del 19 gennaio 2010, individua nei PTRA gli strumenti di programmazione per lo sviluppo dei territori regionali quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio territoriale, mentre con l'aggiornamento 2014 del PTR, approvato con D.C.R. n. 557 del 9 dicembre 2014, è stata individuata la necessità di avviare un Piano Territoriale Regionale d'Area per l'ambito della «Franciacorta», al fine di proporre e sperimentare soluzioni di organizzazione delle risorse territoriali (riduzione dei valori di consumo di suolo e iniziative di rigenerazione urbana) nonché di valorizzazione delle identità culturali, per contrastare i processi in atto di banalizzazione del territorio e per proiettare le rilevanti potenzialità dell'area sugli scenari nazionali e internazionali.

Il perimetro del PTRA è costituito da 27 Comuni, suddivisi in due tipologie a diversa valenza operativa:

- i territori dei Comuni interessati dalla zona delimitata dal Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita Franciacorta, definiti Comuni "Core" (Adro, Capriolo, Cazzago S. Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano e Rovato);
- i Comuni circostanti che formano una zona "filtro" attorno ai precedenti, definiti Comuni "Buffer" in cui ricade Palazzolo sull'Oglio insieme ad altri 8 Comuni: Brione, Castegnato, Collebeato, Concesio, Ospitaletto, Polaveno, Sulzano e Villa Carcina.

In data 12 ottobre 2015 si è svolta la Prima Conferenza di Valutazione del PTRA Franciacorta nell'ambito del percorso di partecipazione, consultazione e confronto attivato per il Piano Territoriale Regionale d'Area e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Sono quindi stati elaborati la proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, nell'ambito della procedura di VAS che sono stati pubblicati in data 20 giugno 2016.

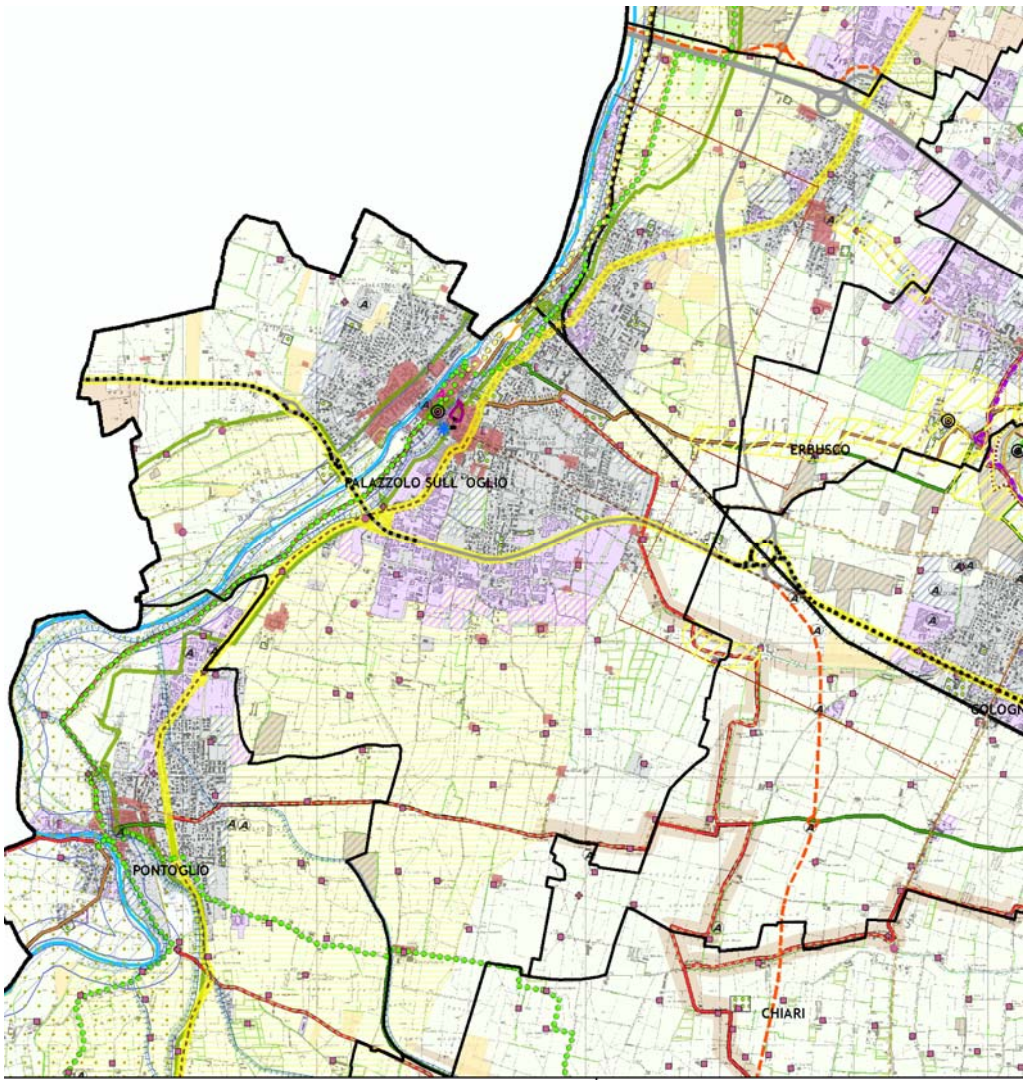


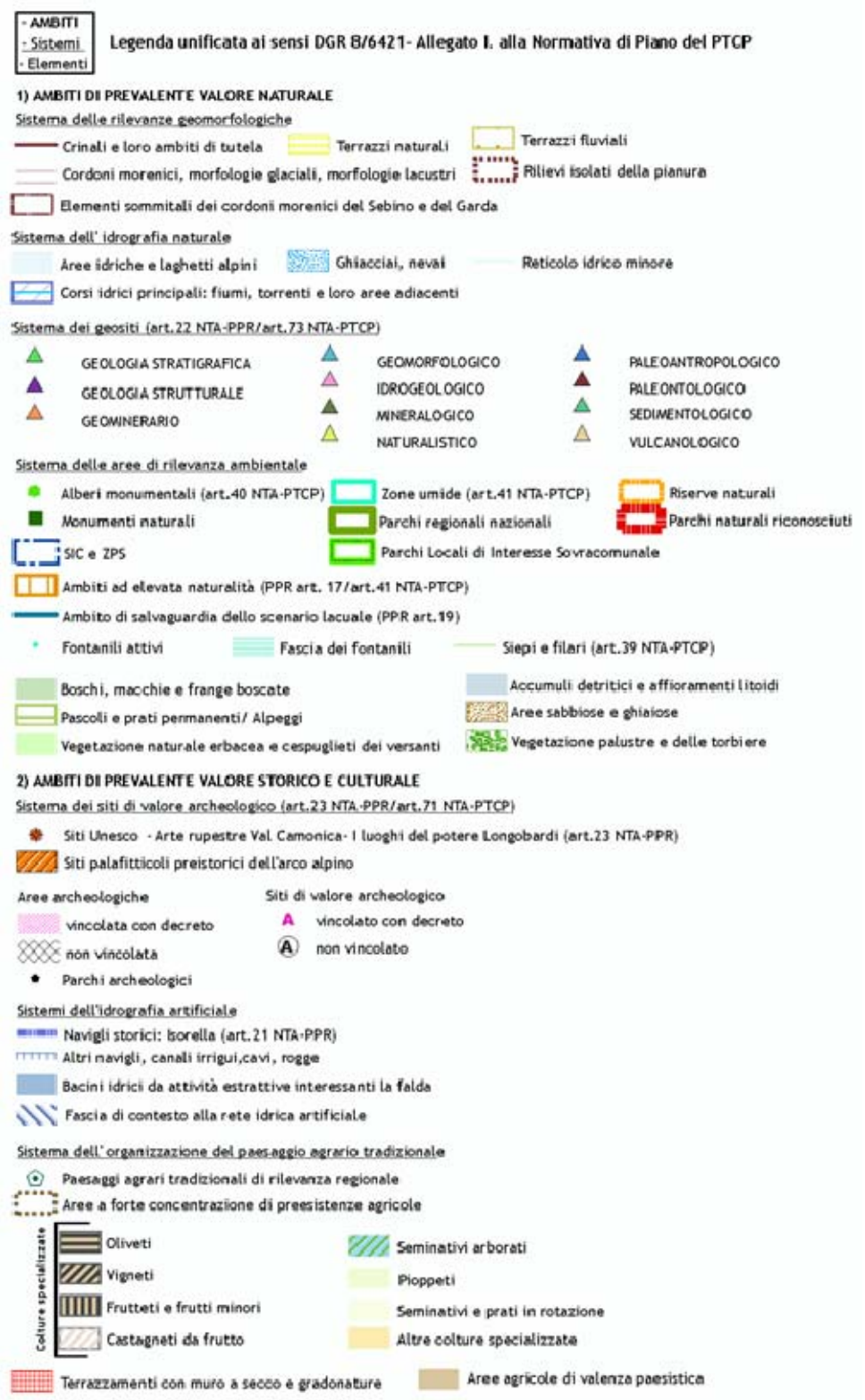
4.6.5. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia ha approvato la variante di adeguamento alla L.R. 12/05 e s.m.i. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014, pubblicata sul BURL , Serie Avvisi e Concorsi, n. 45 del 5 novembre 2014.

La cartografia inerente gli "ambiti, i sistemi e gli elementi del paesaggio" (tavola 2.2 – sezione G) della variante al PTCP approvata, mostra come lo sviluppo urbano si sia concentrato lungo il corso del fiume Oglio, lungo il quale si trova il nucleo storico di Palazzolo s/O; attorno ad esso si è sviluppato l'urbanizzato più recente, mentre in prossimità della SS 573 l'Ogliese (indicata come viabilità storica) si sono sviluppate le aree produttive; un discorso a parte merita la frazione di S. Pancrazio che è sorta lungo la attuale SPBS 469 detta Sebina Occidentale, anch'essa riconosciuta come tracciato storico.

La porzione a sud del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza del paesaggio rurale, con la presenza preponderante di seminativi e prati in rotazione.




- AMBITI
- Sistemi
- Elementi
Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421- Allegato I. alla Normativa di Piano del PTCP
1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE
Sistema delle rilevanze geomorfologiche
Crinali e loro ambiti di tutela
Terrazzi naturali
Terrazzi fluviali
Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
Rilievi isolati della pianura
Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
Sistema dell' idrografia naturale
Aree idriche e laghetti alpini
Ghiacciai, nevai
Reticolo idrico minore
Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)
GEOLOGIA STRATIGRAFICA
GEOLOGIA STRUTTURALE
GEOMINERARIO
GEOMORFOLOGICO
IDROGEOLOGICO
MINERALOGICO
NATURALISTICO
PALEOANTROPOLOGICO
PALEONTOLOGICO
SEDIMENTOLOGICO
VULCANOLOGICO
Sistema delle aree di rilevanza ambientale
Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
Monumenti naturali
SIC e ZPS
Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
Parchi regionali nazionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Riserve naturali
Parchi naturali riconosciuti
Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
Fontanili attivi
Fascia dei fontanili
Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)
Boschi, macchie e frange boscate
Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
Accumuli detritici e affioramenti litoidi
Aree sabbiose e ghiaiose
Vegetazione palustre e delle torbiere
2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE
Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)
Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
Aree archeologiche
vincolata con decreto
non vincolata
Parchi archeologici
Siti di valore archeologico
A vincolato con decreto
A non vincolato
Sistemi dell'idrografia artificiale
Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
Altri navigli, canali irrigui,cavi, rogge
Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
Fascia di contesto alla rete idrica artificiale
Sistema dell' organizzazione del paesaggio agrario tradizionale
Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
Colture specializzate
Oliveti
Vigneti
Frutteti e frutti minori
Castagneti da frutto
Seminativi arborati
Pioppeti
Seminativi e prati in rotazione
Altre colture specializzata
Terrazzamenti con muro a secco e gradonature
Aree agricole di valenza paesistica

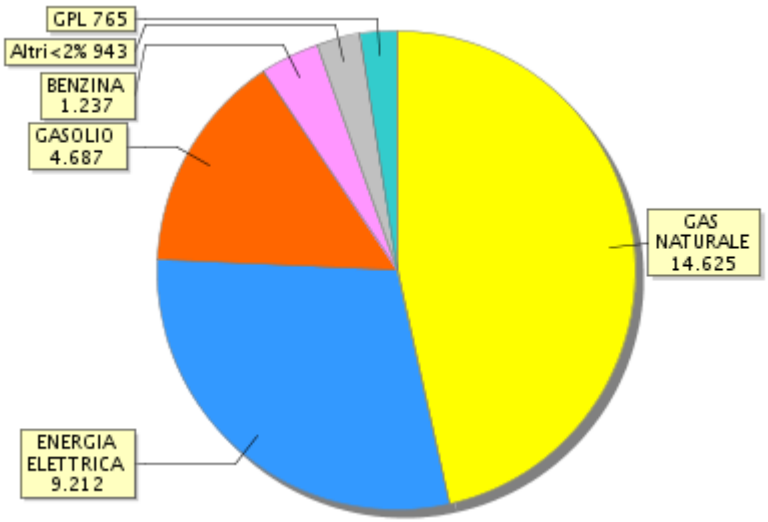

Sistemi della viabilità storica (art. 26 NTA -PPR)
Rete ferroviaria storica
Rete stradale storica principale
Rete stradale storica secondaria
Sistemi dei centri e nuclei urbani
Nuclei di antica formazione (levata IGM)
Aree produttive realizzate
Aree produttive impegnate da PGT vigenti
Altre aree edificate
Altre aree impegnate da PGT vigenti
Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana
Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
Architettura fortificata
Architetture della montagna
Architetture rurali
Architetture civili
Architetture della produzione
Manufatti territoriali
Parchi e giardini
Architetture religiose
3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE
Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda
Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata
Mercati storici
Sistema fieristico
4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO
Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)
Tracciati stradali di riferimento
Strade panoramiche
Tracciati guida paesaggistici (art. 26 NTA -PPR)
Ferrovia Storica
Sentieri
Tracciati guida paesaggistici
Strade
Vie navigabili
Strade del vino
Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale
Sentieri valenza paesistica
Piste ciclabili provinciali
Itinerari fruizione paesistica
Ippovie
Linea di navigazione Lago d'Idro
Luoghi della rilevanza percettiva
a livello regionale
Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)
a livello provinciale
Ambiti alto valore percettivo
Ambiti alto valore percettivo proposti
Contesti di rilevanza storico-testimoniale
Punti panoramici
Luoghi di rilevanza paesitica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
Visuali panoramiche
Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
Varchi
Limite varco
Direttrice di permeabilità
Viabilità esistente
Viabilità in progetto
Cave
Confine provinciale
Confini comunali

4.7. ENERGIA

4.7.1. Consumi energetici

Il Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente (SIRENA) riporta i consumi energetici finali a livello comunale, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS4, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.
SIRENA mette anche a disposizione le emissioni di gas serra (espresse come CO_2 equivalente) connesse agli usi energetici finali, considerando in questo modo le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di emissioni di CO_2eq.

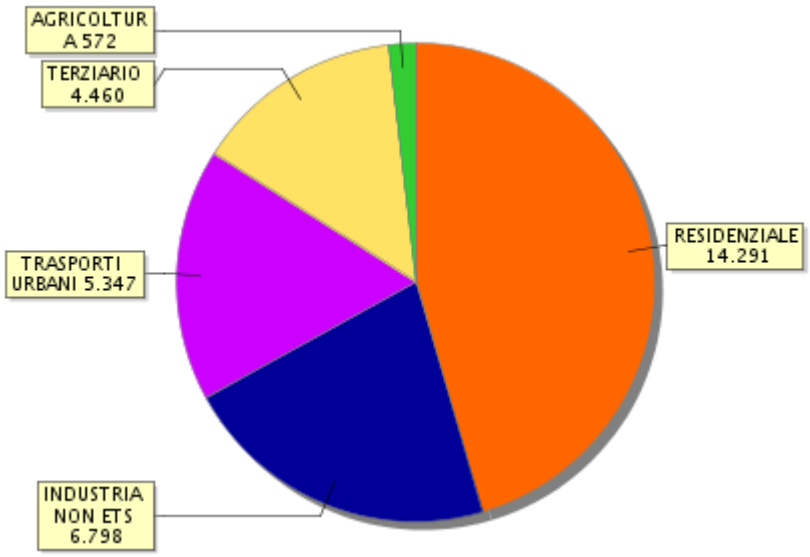
Andando ad analizzare il consumo per vettore [TEP] per l'anno 2010 (ultimo dato disponibile), una percentuale di poco inferiore al 50% è data dal gas naturale, seguito dall'energia elettrica (poco più del 25%) ed infine la percentuale restante è data dagli altri vettori energetici (tra cui spicca il gasolio).
I dati sono espressi in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) che indicano l'energia che si libera dalla combustione di una tonnellata di petrolio.



Consumi per vettore (fonte: http://sirena.cestec.eu)

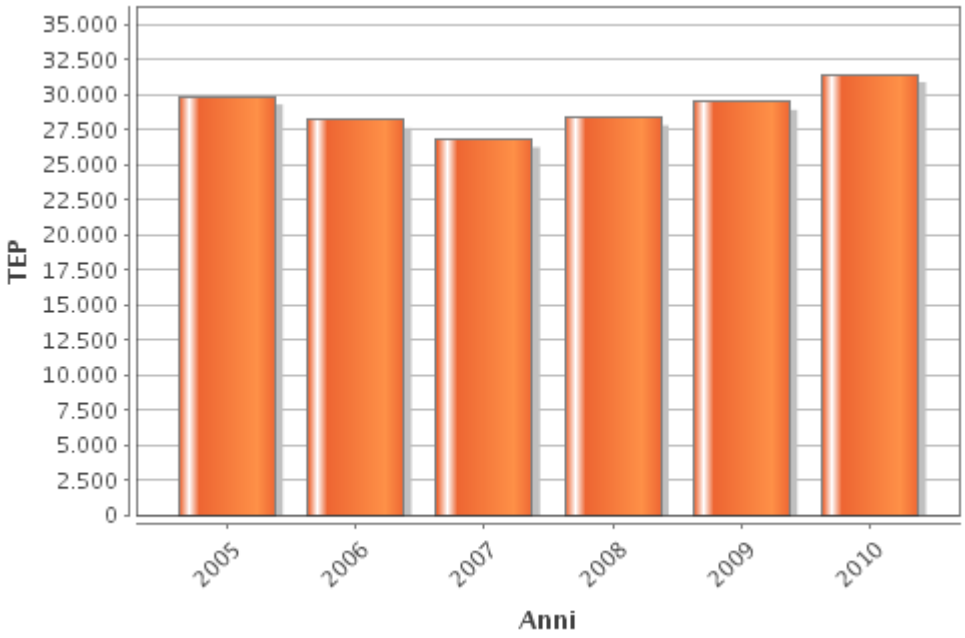
[4] industria non ETS – ossia l'industria che non è soggetta al Sistema europeo dell'Emission Trading, di competenza europea e nazionale e la cui domanda di energia è visibile su Sirena solo a livello provinciale.

Dall'analisi dei consumi per settore [TEP] emerge preponderante, per quasi il 50%, il settore residenziale, seguito dal settore dell'industria non ETS, dai trasporti e dal terziario; in minima parte i consumi sono dovuti all'agricoltura.



Consumi per settore (fonte: http://sirena.cestec.eu)

Analizzando infine il consumo per anno [TEP] emerge una live diminuzione dal 2005 al 2007, per poi riprendere a crescere, attestandosi, nel 2010, su un valore superiore ai 30.000 TEP.



Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, sono stati forniti da Enel i dati relativi agli anni 2011-2012-2013-2014 ad oggi disponibili; i dati relativi all'anno 2015 non sono attualmente fruibili in quanto il bilancio energetico è in fase di consolidamento.

Relativamente al dato di consumo pari a 0, riportato in tabella nei dati inerenti agli anni 2011 e 2014, alla voce "Edifici, attrezzature/impianti comunali", l'ente gestore precisa che detto valore potrebbe essere determinato da variazioni anagrafiche intervenute relativamente ai punti di prelievo (esempio modifica intestatario contratto, Codice Fiscale, Partita IVA ecc.) o per circostanze ricollegabili a variazioni nell'utilizzazione delle forniture, pertanto i suddetti dati potrebbero, per gli anni indicati, essere conglobati nella voce "Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali).

Come si può notare dalle tabelle sottostanti, dal 2011 al 2014, i consumi complessivi di energie elettrica sono diminuiti di circa il 6,6%.

Anno	Categoria	Consumi (kWh)
2011	Edifici/attrezzature/impianti comunali	0
	Edifici/attrezzature/impianti terziari (non comunali)	27.153.062
	Edifici residenziali	20.702.854
	Illuminazione pubblica comunale	2.088.665
	Agricoltura	2.217.866
	Industria (al netto ETS)	47.087.141
	TOTALE 2011	**99.249.588**

Anno	Categoria	Consumi (kWh)
2012	Edifici/attrezzature/impianti comunali	4.859.190
	Edifici/attrezzature/impianti terziari (non comunali)	23.814.510
	Edifici residenziali	21.061.258
	Illuminazione pubblica comunale	2.240.016
	Agricoltura	2.298.850
	Industria (al netto ETS)	45.583.923
	TOTALE 2012	**99.857.747**

Anno	Categoria	Consumi (kWh)
2013	Edifici/attrezzature/impianti comunali	9.035.740
	Edifici/attrezzature/impianti terziari (non comunali)	18.619.403
	Edifici residenziali	20.640.899
	Illuminazione pubblica comunale	2.225.883
	Agricoltura	2.157.696
	Industria (al netto ETS)	43.731.544
	TOTALE 2013	**96.411.438**

Anno	Categoria	Consumi (kWh)
2014	Edifici/attrezzature/impianti comunali	0
	Edifici/attrezzature/impianti terziari (non comunali)	28.140.482
	Edifici residenziali	18.143.336
	Illuminazione pubblica comunale	2.240.597
	Agricoltura	1.911.757
	Industria (al netto ETS)	42.284.820
	TOTALE 2014	**92.720.992**

Consumi energia elettrica del comune di Palazzolo s/O (fonte: Enel Distribuzione)

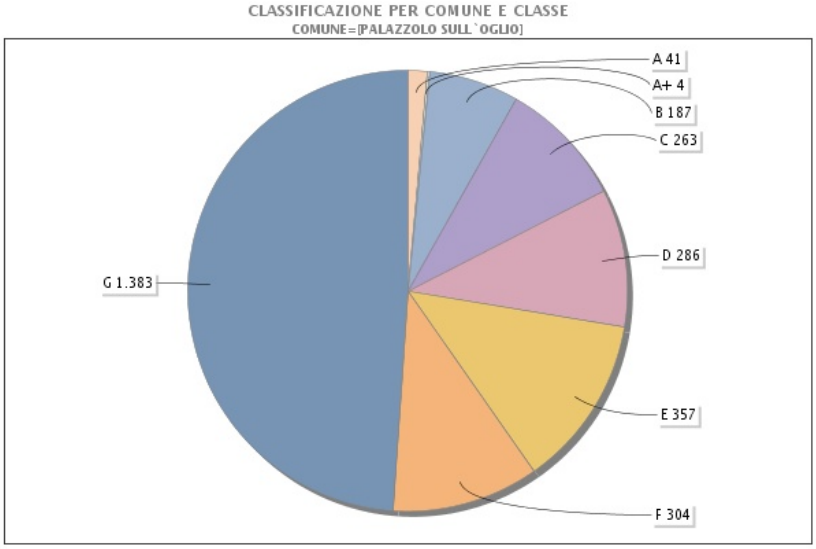
4.7.2. Certificazioni energetiche

Attualmente è possibile monitorare l'evoluzione del patrimonio immobiliare, in termini di prestazione energetica dei sistemi edifici-impianti, attraverso il Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER), che gestisce l'archiviazione e la consultazione informatizzata degli APE (Attestati di Prestazione Energetica) redatti dai soggetti certificatori in Regione Lombardia.

La Certificazione Energetica è, infatti, oramai divenuta obbligatoria non solo per gli edifici di nuova edificazione, ma anche per gli edifici sottoposti a ristrutturazione rilevante, a locazione o vendita, o oggetto di annunci commerciali.

Dall'analisi dei dati inerenti la certificazione energetica degli edifici registrati al Catasto Energetico Edifici Regionale emerge che, delle circa 8.154 abitazioni presenti sul territorio comunale (fonte: censimento ISTAT 2011), 2.092 edifici residenziali sono dotati di Attestato di Prestazione Energetica – APE (aggiornamento marzo 2016), raggiungendo una percentuale pari al 25,6%, in linea con la media regionale e provinciale.

Per quanto riguarda il totale degli edifici oggetto di certificazione energetica (residenziali e non), si può notare come il patrimonio immobiliare risulti essere energicamente poco efficiente, infatti quasi il 50% risulta essere in classe energetica G e solo circa l'1,50% dei fabbricati in classe A.



Distribuzione in classi energetiche degli edifici nel comune di Palazzolo sull'Oglio

Fonte: Catasto energetico CEER, Infrastrutture Lombarde

4.7.3. Piano di Azione per l'Energia Sostenibile

In data 28 febbraio 2013, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7, il Comune di Palazzolo s/O ha aderito al "Patto dei Sindaci", iniziativa su base volontaria lanciata dalla Commissione Europea, al fine di contribuire all'obiettivo denominato "20-20-20" di ridurre entro l'anno 2020 di oltre il 20% le emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino di oltre il 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e che migliorino di oltre il 20% il livello di efficienza energetica attraverso l'attuazione, secondo le linee guida dell'Unione Europea, di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che costituisca la sintesi delle strategie programmatiche di risparmio energetico individuate dall'Amministrazione Comunale.

La redazione del PAES, supportata da Fondazione Cogeme Onlus quale Covenant Supporter del progetto, ha visto l'aggregazione del Comune di Palazzolo sull'Oglio con altri Comuni del territorio bresciano con i quali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa.

Gli obiettivi descritti nel PAES, individuati dall'Amministrazione Comunale, si riassumono come segue:

- impegno da parte dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione di azioni nel comparto pubblico:
- implementazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con miglioramento delle performance dell'involucro e dell'efficienza dell'impianto;
- monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici, al fine di verificare gli effetti delle azioni intraprese;
- rinnovo del parco lampade pubblico esistente, con adozione di lampade ad alta efficienza e sistemi di regolazione;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica degli edifici comunali;

- acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate per coprire la componente residua del fabbisogno elettrico;
- attivazione/potenziamento del "pedibus" per favorire la mobilità sostenibile;
- intenso coinvolgimento della popolazione locale per l'attuazione di azioni suggerite per il settore residenziale e terziario non comunale;
- incentivazione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, con informazione sulle forme di incentivi statali a disposizione per gli interventi sull'esistente;
- contenimento dei consumi elettrici grazie a campagne di informazione e formazione incentrate sulla possibilità di sostituzione di elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche;
- introduzione di prescrizioni e indirizzi costruttivi tramite gli strumenti urbanistici a disposizione dell'amministrazione Comunale per indirizzare le trasformazioni future (approvazione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio);
- attivazione di uno sportello energia, possibilmente in coordinamento con gli altri comuni del territorio, al fine di accompagnare i cittadini sia nelle fasi di studio di fattibilità degli interventi che nella consulenza per l'accesso agli incentivi;
- aumento della diffusione delle tecnologie per l'approvvigionamento di energia da FER nel settore terziario e nel settore residenziale mediante attività di promozione per gli edifici esistenti e l'adeguamento rispetto al D.Lgs. 28/2011 che introduce quote obbligatorie di FER incrementali nel tempo per gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione;
- incentivazione della sostituzione del parco veicolare esistente, tramite l'attività di consulenza da realizzarsi attivando uno sportello energia, che avrà il ruolo di indirizzare i privati verso l'acquisto di veicoli più performanti (elettrici o a gas) e fornire informazioni in merito alla disponibilità e all'accesso ad eventuali incentivi.

Il valore di CO_2 rispetto al quale verrà valutato l'obiettivo di riduzione assunto come impegno è stato quantificato mediante l'inventario base delle emissioni (BEI - Baseline Emission Inventory) attraverso parametri indicatori delle emissioni dell'anno 2012 preso come riferimento. L'inventario base ha permesso di identificare le principali fonti di emissioni per mezzo delle quali il Comune ha potuto programmare una serie di strategie in termini di riduzione di CO_2 con la possibilità diretta o indiretta di intervento (diretta con azioni sui consumi degli edifici di proprietà comunale e indiretta sui consumi degli edifici privati per esempio attraverso l'azione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio).

In particolare, l'Inventario Base delle Emissioni (BEI) per l'anno 2012, rispetto all'analisi della distribuzione dei consumi energetici per settore, ha mostrato come il settore residenziale risulti essere quello a cui è associata la quota prevalente, pari al 48%; il settore produttivo (industria non ETS) fa registrare una quota di consumi pari al 18% circa; il settore trasporti privati e commerciali è responsabile di una quota pari a circa il 15%. Il consumo legato agli immobili e impianti comunali è pari al 2% dei consumi totali del comune di Palazzolo sull'Oglio, mentre il settore del terziario non comunale è responsabile di una quota parte pari al 13% circa.

Più contenute le percentuali di consumo energetico legate all'agricoltura (2%), all'illuminazione pubblica (1%), al TPL (1%) e al parco veicolare comunale (0,04%) (Fonte: PAES).
Per quanto riguarda la stima delle emissioni di CO_2 appare evidente come la maggior parte delle emissioni sia dovuta al settore residenziale responsabile per circa il 40% delle emissioni comunali, seguito dal settore produttivo (industrie non ETS) al quale si associa una quota emissiva pari al 25% circa del totale. La quota emissiva relativa al settore terziario non comunale è pari al 16%, al settore trasporti privati e commerciali è pari al 14% circa, mentre quella relativa alla Pubblica Amministrazione è pari all'1,5% delle emissioni totali nel comune di Palazzolo sull'Oglio Più contenute le percentuali di emissione di CO_2 legate al TPL (0,53%) e al parco veicolare comunale (0,04%).

Le azioni già realizzate nell'ambito del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio rilevate nell'anno 2014 hanno portato ad una riduzione complessiva del livello emissivo pari a 99,18 tCO_2/anno pertanto il gap da raggiungere è pari a 16.493 tCO_2/anno corrispondente al 99,40% del risparmio emissivo da conseguire per il 2020.

4.8. MOBILITA'

La rete viaria di Palazzolo s/O è costituita fondamentalmente da due strade provinciali ex statali, la SPBS 573 detta l'Ogliese e la SPBS 469 detta Sebina Occidentale, che attraversano il territorio comunale rispettivamente da est a ovest e da nord a sud.
Il territorio comunale è collegato all'autostrada A4 Torino-Trieste attraverso i caselli di Palazzolo sull'Oglio, ubicato nei pressi della frazione di San Pancrazio, e di Ponte Oglio, nel territorio di Castelli Calepio.
Il comune è anche servito dalla stazione ferroviaria omonima posta sulla linea Bergamo – Brescia.

4.8.1. Monitoraggio del traffico

Il sistema di monitoraggio del traffico della Provincia di Brescia è costituito da più di sessanta sezioni stradali poste lungo la rete provinciale e statale del territorio provinciale, attrezzate permanentemente con spire ad induzione magnetica collegabili a strumenti di misura per il rilievo dei flussi di traffico (quantità e lunghezza dei veicoli) e delle velocità veicolari, per periodi continuativi di dieci giorni, quattro volte l'anno.
Una singola spira installata su una corsia stradale consente la misura della portata veicolare sulla base del principio di funzionamento qui successivamente descritto. La corrente elettrica fornita da un generatore a batteria (di cui è dotato l'apparecchio di misura) attraversa il filo costituente la spira, generando un campo magnetico; quando la massa metallica di un autoveicolo transita sulla spira si verifica una variazione di questo campo magnetico riducendo l'intensità della corrente circolante nella spira. Tale variazione produce un segnale elettrico (che dura per tutto il tempo di permanenza del veicolo nella zona di rilevazione) consentendo così la segnalazione della presenza del veicolo e quindi il conteggio. L'apparecchio registratore è dotato di un timer interno per cui il conteggio può essere tradotto in portate veicolari su prefissati intervalli di tempo.
La Provincia di Brescia ha stabilito quest'ultimo parametro in modo che lo strumento registri i dati di flusso ad intervalli orari. È opportuno precisare che il tempo di occupazione da parte di un veicolo della zona di rilevazione dipende dalla lunghezza del veicolo stesso, nonché dal suo tempo di passaggio.
Se con una sola spira si misurano la portata veicolare, il tasso di occupazione e la densità, con due spire induttive disposte su una stessa corsia è possibile risalire alla velocità istantanea dei veicoli in transito.
In ciascuna sezione il rilievo dovrebbe essere ripetuto quattro volte nel corso dell'anno (uno per stagione).
La durata dell'indagine è di dieci giorni continuativi, comprensivi di un solo fine settimana. Tra due successivi rilievi intercorre un periodo di almeno un mese.
In ciascuna sezione, per ciascun senso di marcia e per ogni corsia veicolare i veicoli transitanti sono distinti sulla base della lunghezza in classi.

Tabella classificazione veicoli per lunghezza

Classi di lunghezza		Classificazione veicoli
1	<2,0 m	motociclo
2	2,0 – 5,0 m	autovettura
3	5,0 – 7,5 m	veicolo commerciale leggero
4	7,5 – 10,0 m	veicolo commerciale pesante
5	10,0 – 12,5 m	autobus
6	12,5 – 16,5 m	autoarticolato
7	16,5 – 19,0 m	autotreno
8	>19,0 m	veicolo eccezionale

Fonte: Provincia di Brescia, 2004

Ai fini dell'omogeneizzazione delle diverse componenti di traffico in funzione dell'ingombro dinamico, i coefficienti utilizzati dall'ANAS per la correlazione delle diverse tipologie di veicolo ad una unità equivalente (a cui è assegnato un coefficiente unitario) sono classificati secondo specifici parametri.

Tabella classificazione veicoli per lunghezza, coefficienti ANAS

Classi di lunghezza		Classificazione veicoli	Coefficiente di equivalenza ANAS
1	<2,0 m	motociclo	0,3
2	2,0 – 5,0 m	autovettura	1
3	5,0 – 7,5 m	veicolo commerciale leggero	1,5
4	7,5 – 10,0 m	veicolo commerciale pesante	2,5
5	10,0 – 12,5 m	autobus	5
6	12,5 – 16,5 m	autoarticolato	5
7	16,5 – 19,0 m	autotreno	4
8	>19,0 m	veicolo eccezionale	5

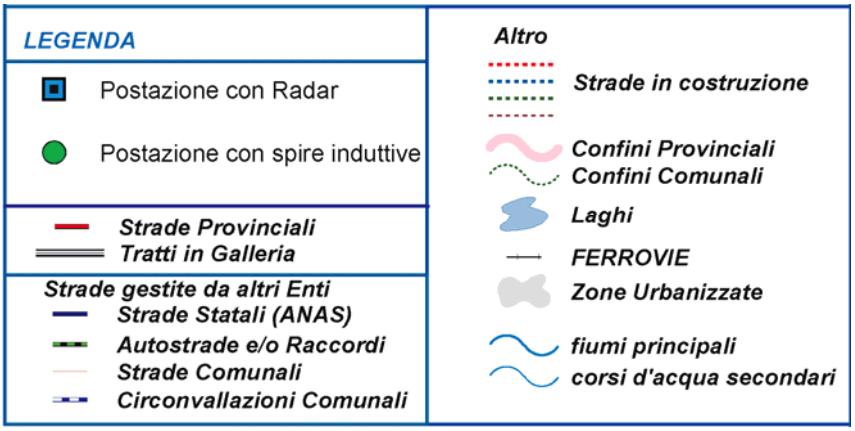
Fonte: Provincia di Brescia

Per tenere conto del maggior impatto dei mezzi pesanti in ambito urbano, per i coefficienti di omogeneizzazione si possono adottare valori leggermente superiori a quelli normalmente utilizzati negli studi sul traffico in ambito extraurbano. Possono inoltre distinguersi i ciclomotori dalle motociclette, adottando per queste ultime un coefficiente di equivalenza pari a 0,8.

Alla data di stesura del presente Rapporto Ambientale, non sono presenti postazioni con spire induttive, e pertanto la Provincia non effettua alcuna rilevazione dei flussi di traffico all'interno del territorio comunale; tuttavia, sono stati forniti i dati più recenti rilevati nel confinante comune di Cologne lungo la strada SPBS573

"Ogliese" che si collega con il comune di Palazzolo s/O, nel periodo dal 10/12/2014 al 17/12/2014, in tutte le direzioni, al 15,75 km.





Individuazione delle postazioni di monitoraggio del traffico della Provincia di Brescia

In particolare, dai dati desunti dalle seguenti tabelle, in particolare per quanto riguarda le medie giornaliere, si può notare come il traffico si concentri dalle ore 7,00 del mattino sino alle 19,00 di sera, con una punta massima tra le 16,00 e le 18,00.
Per quanto riguarda i mezzi pesanti, intesi dalla Provincia come veicoli di lunghezza superiore a 5,00 m, si rileva un'ulteriore ora di punta dalle 10,00 alle 11,00.
Inoltre il traffico si concentra nei giorni feriali, per poi ridursi drasticamente nel weekend.

In seguito allo studio sul traffico del 2011 redatto per il PGT, non sono più state realizzate campagne di monitoraggio del traffico all'interno del territorio comunale.

Per quanto concerne le criticità viabilistiche esistenti, è stata ultimata la riqualificazione della intersezione a rotatoria esistente, tra la S.P. 573 e la via Palosco.

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA TECNICA E DEI TRASPORTI - SETTORE VIABILITÀ

UFFICIO CATASTO STRADALE

Piazza Tebaldo Brusato, 20 - 25121 Brescia Telefono 0303749815 | Fax 0303749872 | PEC viabilita@pec.provincia.bs.it

Tabella settimanale dei flussi

Sito: 60573001 Strada: S.P.EX SS573 OGLIESE Abitato: COLOGNE Km: 15,750 Direzione: Tutte le direzioni

Periodo: Dal 10/12/2014 al 17/12/2014

Medie giornaliere

	Leggeri	Pesanti	Tutti
00:00	178	2	180
01:00	96	2	97
02:00	67	2	68
03:00	37	2	39
04:00	50	4	54
05:00	200	19	219
06:00	316	33	349
07:00	766	49	814
08:00	753	56	809
09:00	676	62	738
10:00	746	62	808
11:00	778	66	843
12:00	802	44	846
13:00	813	53	866
14:00	821	59	880
15:00	894	63	957
16:00	930	59	989
17:00	1028	46	1074
18:00	940	31	971
19:00	696	16	712
20:00	507	7	514
21:00	355	4	360
22:00	278	3	281
23:00	252	3	255

Diurno	9886	650	10536
Notturno	3031	96	3127
Total	12916	746	13662

mer 10/12/14		gio 11/12/14		ven 12/12/14		sab 13/12/14		dom 14/12/14		lun 15/12/14		mar 16/12/14	
Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti
5	109	1	149	2	172	1	261	4	337	1	342	1	88
2	53	1	37	3	76	2	186	0	227	2	68	1	35
1	29	3	39	2	59	1	115	1	172	1	45	2	19
3	30	1	32	1	22	4	74	1	62	4	36	3	20
4	52	7	45	3	50	1	60	2	46	9	77	2	46
31	288	21	270	23	242	10	196	4	72	18	243	27	266
47	456	31	409	41	429	30	254	4	91	47	402	30	401
63	1071	61	1034	62	1015	29	454	9	96	53	1081	63	968
78	993	70	982	67	972	25	550	4	229	77	963	68	942
67	773	96	828	79	882	33	755	5	347	79	825	79	806
93	887	76	832	88	926	32	834	3	481	71	842	69	832
96	881	84	868	106	967	39	866	9	611	64	847	64	875
69	985	44	882	61	948	16	831	5	546	50	859	63	922
70	977	71	1029	73	1032	21	668	3	428	76	978	57	949
78	964	72	920	72	999	15	774	4	610	93	914	82	979
87	924	85	1012	91	1052	14	852	7	659	72	928	84	998
69	1042	78	1053	72	1056	44	928	11	688	74	985	63	1030
67	1205	74	1244	65	1245	11	830	5	674	51	1131	49	1159
37	1108	33	1066	47	1086	8	786	7	611	51	1078	36	1083
15	757	23	757	22	840	6	712	6	543	15	673	24	699
10	965	8	932	8	607	3	576	8	440	4	415	7	464
4	351	6	426	4	408	4	448	4	311	4	270	3	308
2	269	3	308	2	284	2	359	4	271	4	306	4	228
3	225	4	289	4	299	2	418	3	218	2	167	1	190

874	11760	843	11770	886	12120	287	9148	72	9580	811	11871	777	11996
127	3184	109	3273	113	3488	66	3664	41	2790	111	2739	105	2762
1001	14944	952	15043	998	15608	353	12802	113	8770	922	14110	882	14358

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA TECNICA E DEI TRASPORTI - SETTORE VIABILITÀ

UFFICIO CATASTO STRADALE

Piazza Tebaldo Brusato, 20 - 25121 Brescia Telefono 0303749815 | Fax 0303749872 | PEC viabilita@pec.provincia.bs.it

Tabella settimanale dei flussi

Sito: 60573001 Strada: S.P.EX SS573 OGLIESE Abitato: COLOGNE Km: 15,750 Direzione: Tutte le direzioni Periodo: Dal 10/12/2014 al 17/12/2014

Medie orarie

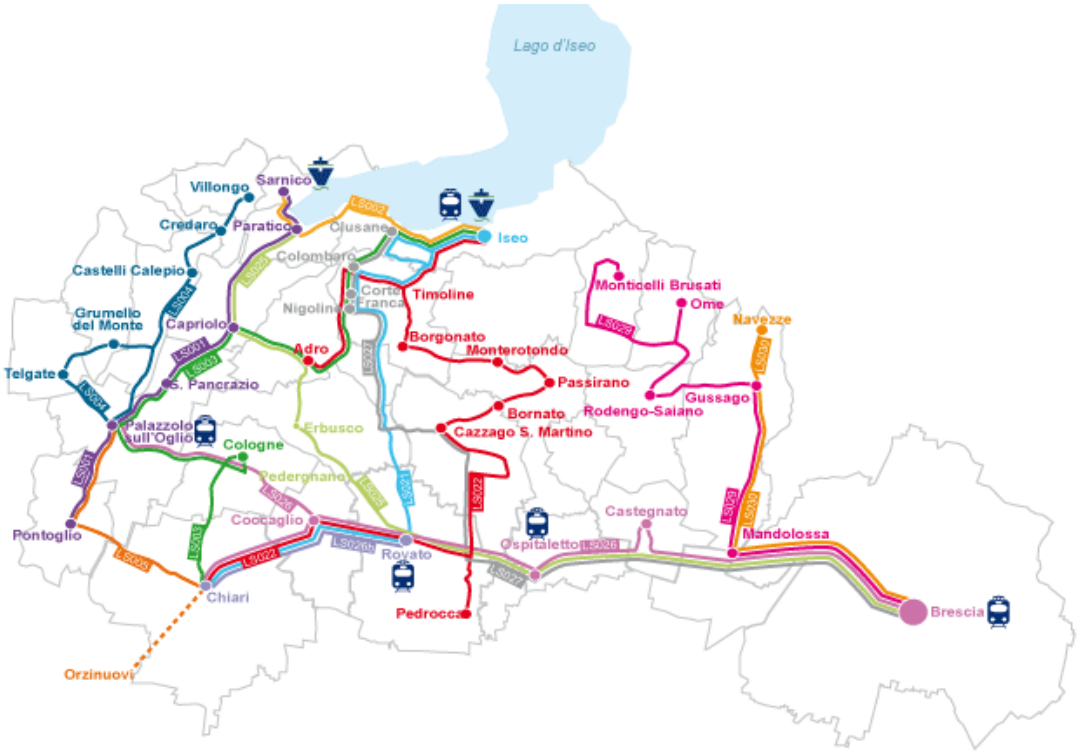
	Leggeri	Pesanti	Tutti
Diurno	412	27	439
Notturno	126	4	130
Total	538	31	569

10/12/14		11/12/14		12/12/14		13/12/14		14/12/14		15/12/14		16/12/14	
Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti	Pesanti	Tutti
36	490	35	490	37	506	32	380	3	249	34	474	32	483
5	133	5	136	5	145	3	152	2	116	5	114	4	115
42	623	40	627	42	650	35	533	5	365	38	588	37	598

4.8.2. Il Trasporto Pubblico Locale

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) all'interno del comune di Palazzolo s/O è gestito da Trasporti Brescia ed è servito da cinque linee di Trasporto Pubblico Locale extraurbane lungo le principali arterie stradali.

- LS001, linea Pontoglio – Palazzolo - Sarnico;
- LS003 linea Iseo – Palazzolo - Chiari;
- LS004 linea Palazzolo – Palazzolo;
- LS005 linea Orzinuovi – Chiari – Pontoglio;
- LS026 linea Brescia – Rovato.



Mappa del Trasporto Pubblico Locale

4.9. BIODIVERSITA'

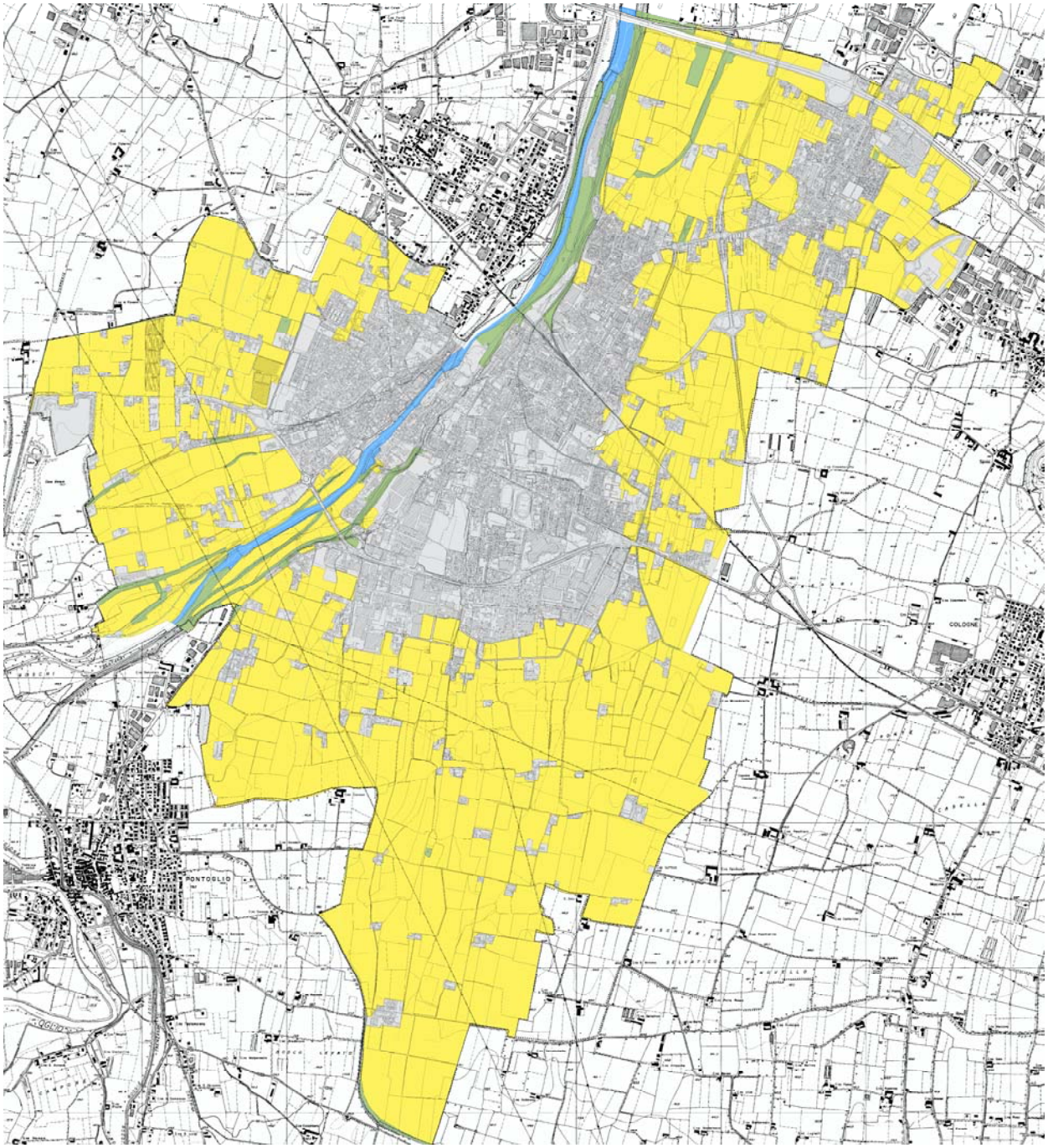
4.9.1. Uso del suolo

I dati più recenti inerenti l'uso del suolo comunale derivano dalla cartografia DUSAF 4 di Regione Lombardia, con aggiornamento al 2012, così come descritto nella seguente tabella.

	Area (mq) - 2012	**Ripartizione % (2012)**	**Ripartizione % (2009)**
Aree antropizzate	7.636.974	33,18	30,6
Aree agricole	14.419.768	62,65	65,2
Corpi idrici	276.871	1,20	1,1
Territori boscati e ambienti seminaturali	680.966	2,96	3,1

Per quanto riguarda l'uso del suolo agricolo e forestale, la destinazione presente in maggior percentuale sul territorio comunale è rappresentata dalle aree agricole, in particolare seminativi semplici, colture orticole e prati permanenti. La superficie occupata dai territori boscati e ambienti seminaturali risulta essere molto ridotta e composta principalmente da formazioni ripariali, mentre le aree antropizzate incidono per un terzo della superficie comunale.

Rispetto alla cartografia del DUSAF aggiornata all'anno 2009, riportata nel Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente, comparando le classi d'uso del suolo, si può rilevare un leggero incremento delle aree urbanizzate (+ 2,58%) a discapito principalmente delle aree agricole (-2,55%).



Rielaborazione della cartografia uso del suolo (DUSAF) sul territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio.

4.9.2. Rete Ecologica Regionale

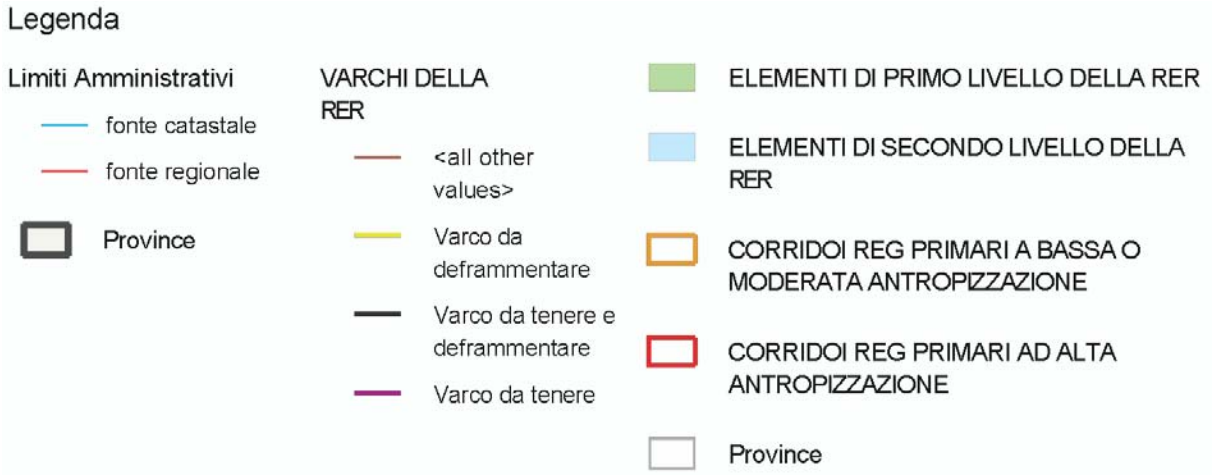
Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale (RER), successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale include il comune di Palazzolo sull'Oglio all'interno dei Settori 111 – "Alto Oglio" e 112 "Oglio di Calcio". Lungo il fiume Oglio, nel tratto dove è presente una forte urbanizzazione, la RER individua un "corridoio regionale primario ad alta antropizzazione" che, proseguendo verso sud, si trasforma un in "corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione".

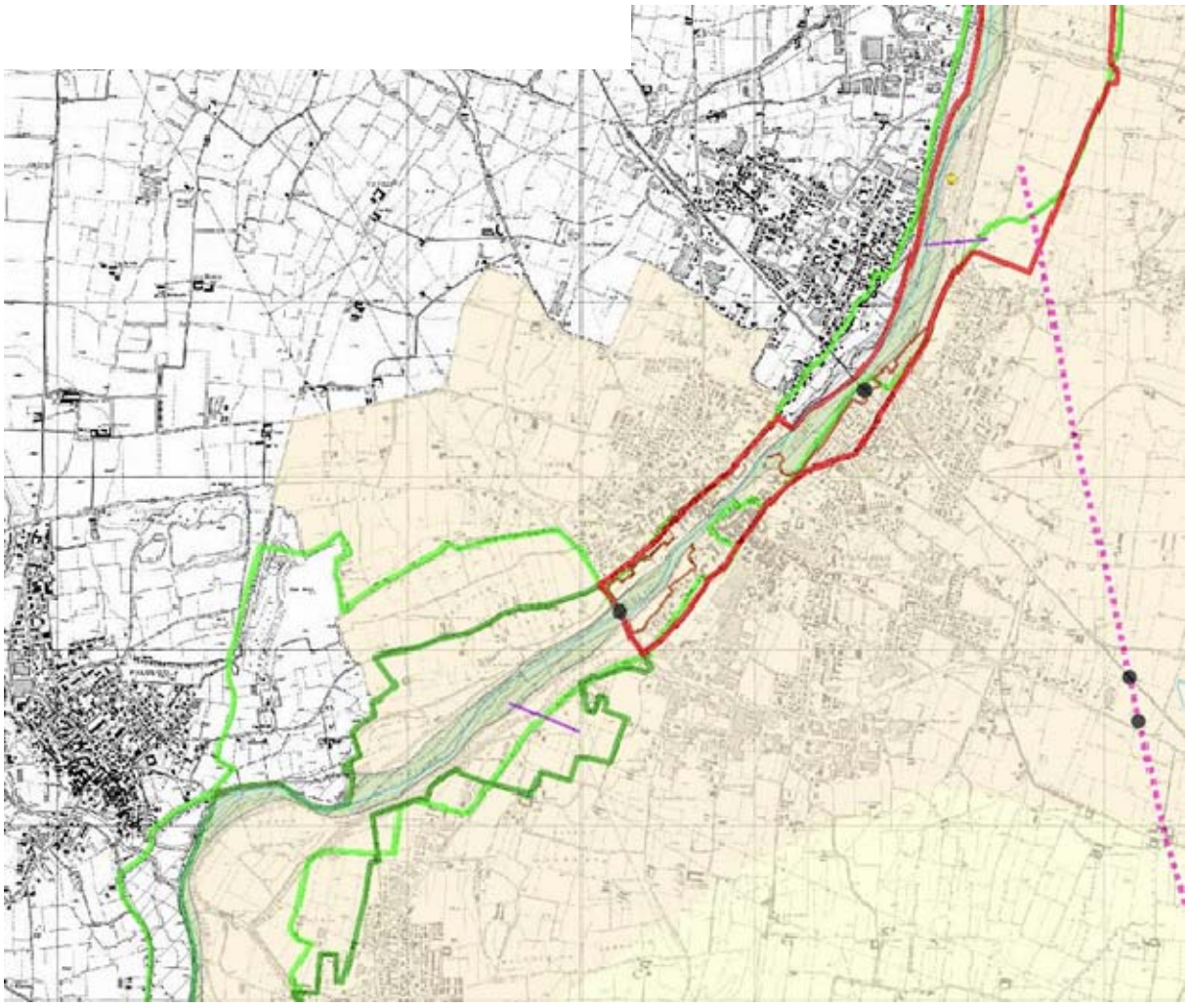


Fonte: www.cartografia.regione.lombardia.it


Legenda
Limiti Amministrativi
fonte catastale
fonte regionale
Province
VARCHI DELLA RER
<all other values>
Varco da deframmentare
Varco da tenere e deframmentare
Varco da tenere
ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER
ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER
CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE
CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE
Province

4.9.3. Rete Ecologica Provinciale

La cartografia inerente il disegno della Rete Ecologica Provinciale (REP) allegata alla variante del PTCP approvata con D.C.P. n. 31 del 13/06/2014 (tavola 4 – sezione B e D), mostra come la maggior parte del territorio comunale venga individuato all'interno degli "ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" del PTCP; inoltre si rileva la presenza del Parco dell'Oglio Nord, dei corridoi ecologici primari della RER e di "aree di elevato valore naturalistico" nei pressi del corso del fiume. A sud dell'urbanizzato di Palazzolo s/O è indicato un corridoio locale; si sottolinea che il PTCP non individua, nel territorio comunale, alcun varco.





Si riportano, di seguito, le indicazioni per l'attuazione della REP :

"*Art. 44 Aree di elevato valore naturalistico*

1. Corrispondono a porzioni del territorio provinciale sia in aree di montagna che di pianura che ricadono prevalentemente all'interno degli elementi di primo livello della RER.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

a) mantenimento degli ecosistemi naturali e paranaturali per il loro ruolo fondate il sistema ecologico alpino anche rispetto agli ambiti confinanti e riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;

b) controllo degli effetti ambientali delle trasformazioni riconoscendo anche i servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;

c) favorire azioni di sviluppo locale ecosostenibile e di valorizzazione dei servizi ecosistemici;

d) favorire la valorizzazione ecologica di aree specifiche nelle quali attivare interventi di diversificazione della biodiversità che risultino di supporto alle "core areas";

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

a) attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito ed il ruolo di servizio ecosistemico svolto (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;

b) per gli interventi che possono interferire con lo stato ambientale esistente dovranno essere valutate con particolare attenzione le possibili influenze negative delle opere previste rispetto a specie ed habitat di interesse comunitario o comunque conservazionistico valutate attraverso specifiche indagini;

c) gestione dei boschi (attraverso la silvicoltura naturalistica) e delle praterie alpine valorizzandone i servizi ecosistemici svolti (biodiversità, regolazione e protezione idrogeologica, ecc.);

d) conservazione e gestione sostenibile dei laghi e dei corsi d'acqua (sorgenti, ruscelli, ecc.) alpini e montani;

e) favorire interventi di rinaturalizzazione in corrispondenza delle sponde lacuali anche in correlazione con gli indirizzi espressi;

f) ricognizione e conservazione di habitat peculiari e di particolare valore naturalistico anche attraverso l'incentivazione di azioni materiali per il miglioramento della loro qualità, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame; tali azioni possono vedere il concorso di soggetti pubblici / privati che operano sul territorio con finalità di tutela ambientale;

g) riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;

h) possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse) subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale nel rispetto di quanto indicato all'art. 31. Per quanto riguarda l'utilizzo di biomasse dovrà essere favorito l'utilizzo di quelle provenienti dalle adiacenze dell'impianto o in ambito provinciale;

i) favorire sistemi turistici per la fruizione turistica eco-compatibile che possano avere come esito un maggiore presidio e controllo degli ambiti montani;

j) mantenimento o ripristino dell'equilibrio idromorfologico e dell'assetto naturale dei corsi d'acqua.

k) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita agli elementi di primo livello della RER.

4. La provincia e gli altri enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

a) promuovono specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore (Rete Natura 2000);

b) promuovono la formazione o l'estensione dei parchi locali di interesse sovracomunale anche al fine di migliorare il sistema di relazioni delle aree protette;

c) promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il

turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;

d) incentivano forme coordinate di programmazione locale al fine di garantire la continuità di interventi di valorizzazione eco-paesistica che riguardino i territori di più comuni, soprattutto negli ambiti perilacuali, nelle valli e lungo i corsi d'acqua;

e) verificano la possibilità di incentivare il recupero di forme di agricoltura di montagna, che consentano, ad esempio, il mantenimento dei pascoli di alta quota o lo sfruttamento del legname per la creazione di biomassa, e costituiscano elementi di presidio del territorio complementari a quelli di carattere turistico – fruitivo.

Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

1. Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema

infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:

a) zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;

b) aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

a) Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

a) contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;

b) sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;

c) favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;

d) prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza ecopaesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;

e) favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;

f) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro

piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

a) verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;

b) favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;

c) verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini."

4.9.4. Rete Natura 2000

Con la Direttiva 92/42/CEE del Consiglio Europeo, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", la cui finalità è quella di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

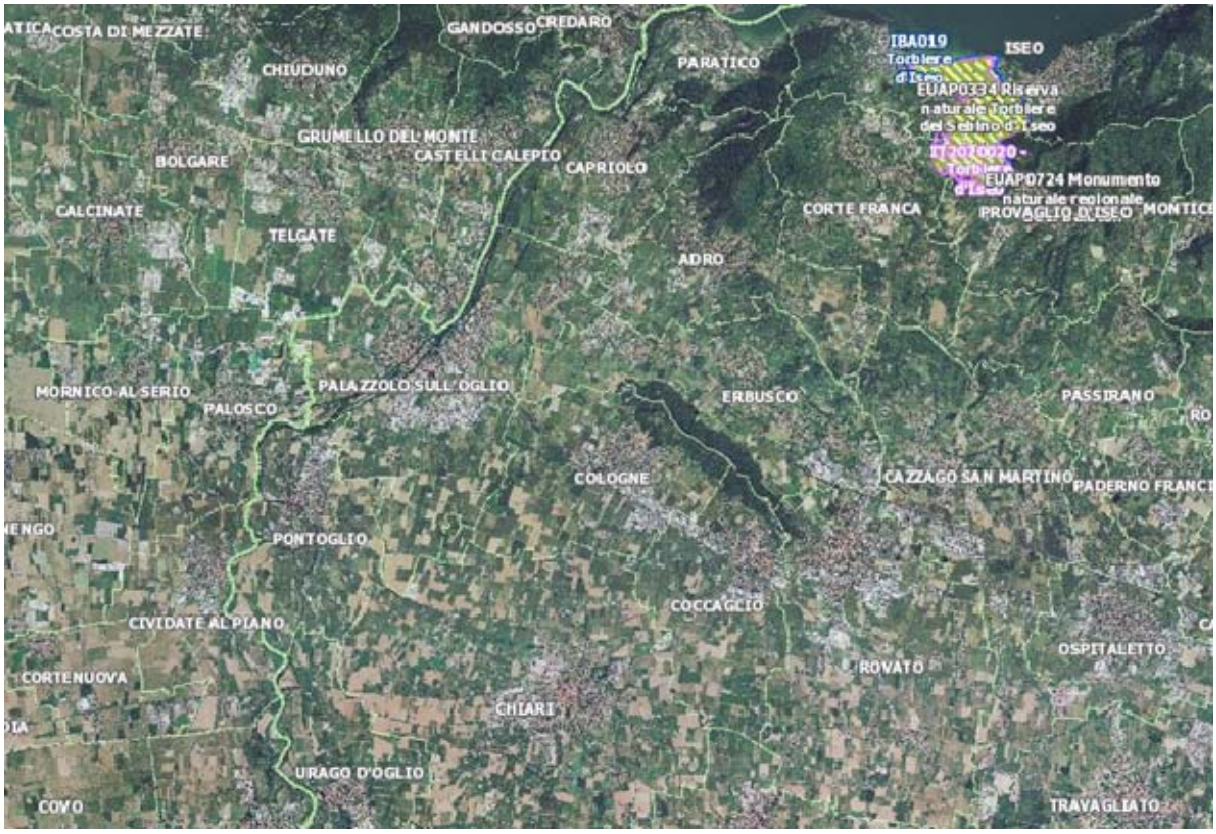
I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) vengono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale o una specie; Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) rappresentano l'evoluzione dei siti di importanza comunitaria a cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea. Un SIC viene adottato come Zona Speciale di Conservazione dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco degli stessi SIC.

Per la conservazione dei siti, ai sensi dell'art. 6,comma 3, della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 è prevista la procedura della Valutazione di Incidenza (VIC), finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000.

La Legge Regionale 30 novembre 1983 , n. 86, "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", prevede la valutazione di incidenza anche per le varianti dei PGT, nonché dei piani attuativi non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessino aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS; inoltre, Regione Lombardia, con comunicato del 23/02/2012 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica inerente le "Istruzioni per la pianificazione locale della RER", ha inoltre precisato che la procedura di Valutazione di Incidenza si affianca alla procedura di VAS in presenza di Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune oggetto della pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi.

Si sottolinea che il territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio e quello dei comuni ad esso confinanti non sono direttamente interessati dalla presenza di alcun sito Rete Natura 2000.



Fonte: cartografia del Ministero dell'Ambiente

5. STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

Il Documento di Piano del vigente PGT ha individuato 11 Ambiti di Trasformazione territoriale (AdT); tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio in data 2 gennaio 2013, nessuno dei suddetti Ambiti è stato attuato, né sono, alla data odierna, state presentate istanze per l'approvazione dei relativi Piani Attuativi.

Per quanto concerne il Piano delle Regole, il vigente PGT ha previsto una ripartizione del territorio comunale per sistemi territoriali, a loro volta ripartiti in sottosistemi denominati "Ambiti", questi ultimi articolati al loro interno in classi o aree.
In particolare, il territorio comunale è stato suddiviso in tre sistemi: il sistema insediativo, il sistema ambientale ed il sistema delle infrastrutture.
Il Sistema Insediativo comprende sostanzialmente il tessuto urbano consolidato ed è costituito dagli Ambiti della città antica (cioè il centro storico), dagli Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale e dagli Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva, nonché dalle classi in cui gli stessi sono articolati. Nel Sistema Insediativo sono inoltre individuati gli Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano, demandando a tale atto la relativa regolamentazione.
Rispetto all'azzonamento del Piano Regolatore previgente, è stato ampliato il perimetro del centro storico comprendendo tutto il Parco delle tre ville e sono state introdotte alcune classi di edifici nuove come, ad esempio, gli insediamenti destinati ad attività commerciali inseriti in ambiti prevalentemente residenziali.
Inoltre, dal tessuto urbano consolidato, sono stati espressamente esclusi gli episodi edilizi ricadenti in zona agricola, costruiti lungo le strade radiali, per i quali viene comunque mantenuta invariata la relativa normativa edilizia.

Il Sistema Ambientale è costituito dagli Ambiti di valore agronomico – ambientale, dagli Ambiti delle attività estrattive e dagli Ambiti delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse generale (di livello locale e sovra locale).
All'interno del sistema ambientale ricadono tutte le aree agricole per le quali si è proceduto ad una classificazione in funzione delle peculiarità di ciascuna di esse:

1. le aree E1 agricole produttive che costituiscono l'ambito del sistema agro-produttivo;
2. le aree E2 agricole di salvaguardia, che fungono da cintura verde tra la città e la campagna più esterna;
3. l'ambito delle aree di salvaguardia ambientale (SA), che sono state individuate a nord-est tra la ferrovia Palazzolo - Paratico e la tangenziale fino al margine dell'abitato, e a sud-ovest tra la via Bravadorga e la via Gavazzolo;
4. le aree MC di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità previste lungo l'Autostrada e lungo la S.P. 469;

5. il verde di connessione tra ambiente edificato e rurale che segue l'andamento del fiume Oglio, con tutti gli interventi previsti, dal parcheggio previsto al di sotto della Chiesa di Sant'Alberto, ai due lidi previsti sul fiume, alla sistemazione del piazzale a parcheggio antistante il Municipio, al centro congressi.

Oltre alla normativa di tutte le aree agricole sopra descritte, nel vigente strumento urbanistico è stata altresì particolarmente curata ed approfondita la normativa relativa alle cascine di interesse storico, sia quelle interne al tessuto urbano consolidato che quelle ricadenti in zona agricola, con l'obiettivo di una maggiore tutela delle stesse, che non ne impedisca però il recupero ed il riutilizzo funzionale.
Per precisa scelta, all'interno del sistema ambientale, sono stati compresi anche gli ambiti delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse generale, in quanto la strategia del Piano è quella di creare una rete di percorsi e collegamenti, che dipartendosi dai nuclei fondativi della città, cioè dai nuclei storici, si connettono alla campagna intercettando ed utilizzando anche le aree verdi e gli spazi pubblici.
Il Sistema delle Infrastrutture è infine costituito dall'insieme di tutti gli elementi che compongono la rete (su ferro e su gomma) del trasporto pubblico e privato e le aree ad essi connesse (fasce di rispetto e sicurezza, parcheggi di interscambio, rotatorie, stazioni di distribuzione).

Detto del Documento di Piano, di cui, come sopra indicato non è stata data attuazione a nessun Ambito di Trasformazione, di seguito si riportano gli interventi attuati del PGT vigente per quanto riguarda il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi:

- PIANO DELLE REGOLE

<u>Pianificazione attuativa</u>:

- Piano Attuativo n. 3, previsto dal PGT – Piano delle Regole – a destinazione prevalentemente terziario commerciale, relativo all'area sita in fregio al Viale Europa. Adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 167 del 25 novembre 2014 ed approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 17 febbraio 2015. In data 27 luglio 2015 è stata stipulata la Convenzione Urbanistica per l'attuazione del medesimo piano attuativo, con atto a rogito del Notaio Luosi di Romano di Lombardia n. 100435 di repertorio, n. 53300 di raccolta.
- Piano Attuativo n. 1 a destinazione prevalente terziario – commerciale ed in parte residenziale, area di via Genova, in variante al Piano delle Regole. Relativamente a tale proposta di Piano Attuativo n. 1, essendo stato proposto in variante al Piano delle Regole del vigente PGT, è stato espletato il prescritto procedimento ai sensi dell'articolo 4 – comma 2-bis – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, così come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 13 marzo 2012 n. 4, di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS). Con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 9 aprile 2015, il Piano Attuativo è stato adottato e, di seguito, con deliberazione consiliare n. 43 in data 27 luglio 2015 il Piano Attuativo è stato approvato in via definitiva, accogliendo integralmente le indicazioni contenute nella relazione istruttoria allegata al parere della Provincia.

L'avviso di approvazione, trattandosi di Piano Attuativo in variante al Piano delle Regole del vigente PGT, è stato pubblicato sul B.U.R.L. - Serie Inserzioni - N. 38 di mercoledì 16 settembre 2015.

Permessi di Costruire (PdC) convenzionati:

Il PGT vigente prevede, in alcuni casi, che gli interventi edilizi siano subordinati alla approvazione di un Permesso di Costruire convenzionato, in particolare laddove devono essere realizzate opere di urbanizzazione di modesta entità e nei casi di ristrutturazione edilizia da attuarsi con interventi di demolizione e ricostruzione integrale dei fabbricati.

A seguito dell'entrata in vigore del PGT sono stati rilasciati:

- PdC convenzionato n. 22 (area via Romana);
- PdC convenzionato n. 13 (area via Vedra);
- PdC per la demolizione e ricostruzione fabbricato residenziale sito nel centro storico della frazione di San Pancrazio, nel tratto iniziale della via Colombere;
- PdC convenzionato n. 27 relativo al fabbricato ed all'area siti in via G.B. Vezzoli;
- PdC convenzionato n. 6 relativo alla nuova costruzione di edifici residenziali in via Bari.

Si richiama inoltre che sono in fase di realizzazione e, in taluni casi, di completamento, sia per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, sia per gli interventi edilizi privati, i piani attuativi già previsti dal Piano Regolatore previgente, entrato in vigore nel giugno dell'anno 2003, confermati dal PGT nelle "Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03), già convenzionati".

Per tre importanti comparti interessati dai Programmi Integrati d'Intervento approvati, riguardanti il comparto di intervento strategico n. 1 nel quartiere di Mura, il comparto di intervento strategico n. 10 in via Gardale ed il comparto di intervento strategico n. 15 in via Pontida, i relativi operatori hanno richiesto proroga dei termini per il completamento dei relativi adempimenti convenzionali, considerato anche quanto previsto dall'articolo 30, comma 3bis, della legge 9 agosto 2013, n. 98 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (D.L. del Fare), il quale prevede che "Il termine di validità nonché i termini di inizio e fine lavori nell'ambito delle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero degli accordi similari comunque nominati dalla legislazione regionale, stipulati sino al 31 dicembre 2012, sono prorogati di tre anni".

Con deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale in data 29 aprile 2014 (n. 24 – n. 25 - n. 26), sono state accolte le suddette istanze di proroga, rimodulando i termini di cui alle relative Convenzioni Urbanistiche.

Nel frattempo, comunque, per tutti e tre i suddetti comparti sono state completate e collaudate le opere di urbanizzazione primaria e quasi ultimate le opere di urbanizzazione secondaria, consistenti nella realizzazione della nuova scuola materna del quartiere Mura per il CIS 1 e nella formazione di un parco urbano per quanto riguarda il CIS 10. All'interno del CIS 15 non erano previste opere di urbanizzazione secondaria, ma quale standard di qualità sono stati realizzati il centro di raccolta comunale ed il gattile.

Infine per il CIS 10 ed il CIS 15 sono stati realizzati buona parte degli interventi edilizi privati, mentre relativamente al CIS 1 sono stati realizzati interventi edilizi privati solo in minima parte.

- PIANO DEI SERVIZI

A seguito dell'entrata in vigore del PGT, sono inoltre state assunte due deliberazioni ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, relative alla realizzazione di opere pubbliche diverse da quelle specificatamente previste dal Piano dei Servizi e riguardanti il campo da calcio della frazione di San Pancrazio e la pista da skateboard di via Gavazzino.

In particolare, con deliberazione consiliare n. 7 in data 29 gennaio 2015, è stata autorizzata ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la previsione di un campo di calcio comunale sull'area di proprietà della Parrocchia di San Pancrazio, già classificata dal Piano dei Servizi del vigente PGT come "Attrezzature di interesse comune, riproposta, attuata", mentre con deliberazione n. 9 del 5 febbraio 2016, è stata autorizzata, sempre ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la previsione di una nuova area eventi dotata di skatepark sull'area individuata catastalmente con il mappale 339 del Foglio 25 del NCT, di proprietà comunale, già classificata dal Piano dei Servizi del vigente PGT come "SP6 attrezzature sportive – nuova previsione".

Per quanto concerne il campo da calcio della frazione di San Pancrazio, lo stesso è stato realizzato.

Infine tra le opere pubbliche più significative realizzate o in corso di ultimazione, si segnalano:

- la formazione dell'Accademia musicale nell'ex – bocciodromo di Piazzale Dante Alighieri;
- il restauro della terza Villa Kupfer, sede del Fondo Antico;
- la realizzazione della intersezione a rotatoria tra la SP n. 573 e la via Palosco;
- la riqualificazione energetica delle scuole medie Enrico Fermi di via Zanardelli.

6. OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Il PGT del comune di Palazzolo sull'Oglio è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 21 luglio 2012, e divenuto efficace con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL n.1, serie "avvisi e concorsi", del 02/01/2013.

Il Documento di Piano del vigente PGT ha individuato 11 Ambiti di Trasformazione territoriale (AdT); tuttavia, ad oggi, nessuno dei suddetti Ambiti è stato attuato, né sono state presentate istanze per l'approvazione dei relativi Piani Attuativi

Con delibera di Giunta n. 86 del 23/06/2015 è stato avviato il procedimento di redazione della variante generale agli atti del vigente Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05 e s.m.i..

Tale variante ha la finalità di introdurre alcune modifiche, determinate sia da sopravvenute disposizioni normative e previsioni sovraordinate (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Parco Regionale Oglio Nord, Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta, LR 31/2014, etc.) sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici perseguiti dal piano anche in relazione al contesto economico-sociale attuale.

Si specifica che alcune delle finalità previste dalla variante generale allo strumento urbanistico comunale si configurano come obiettivi di protezione ambientale.

In particolare gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone nella redazione della variante generale al piano sono i seguenti:

- Definizione di nuove strategie del Documento di Piano:
  - ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31;
  - approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) secondo le prescrizioni contenute nel parere ARPA pervenuto al protocollo comunale in data 16 settembre 2013, prot. n. 23687;
  - il potenziamento delle reti verdi (obiettivo di protezione ambientale);
  - contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (obiettivo di protezione ambientale);
- Previsioni del Piano delle Regole:
  - il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato (per maggiori dettagli si veda al successivo capitolo);

- con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi (per maggiori dettagli si veda al successivo capitolo);
- ridefinizione del comparto Ex Italcementi (per maggiori dettagli si veda al successivo capitolo);
- recepimento delle indicazioni contenute nell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) secondo le prescrizioni contenute nel parere ARPA pervenuto al protocollo comunale in data 16 settembre 2013, prot. n. 23687;
- inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (obiettivo di protezione ambientale);
- il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica (obiettivo di protezione ambientale);
- il potenziamento delle reti verdi (obiettivo di protezione ambientale);
- altri obiettivi di variante al Piano delle Regole attengono all'accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo (obiettivo di protezione ambientale);
- relativamente all'Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg 06) esistente sul territorio comunale, in recepimento dei piani sovraordinati ed in particolare del vigente Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie, approvato con D.C.R.L. n. VII/1114 del 25/11/2004, il PdR conferma per l'ATE n. 6 quanto previsto dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, rilasciata da parte della Provincia di Brescia. Tuttavia, in conformità con gli obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale previsti per gli ambiti estrattivi dal PTR e dal PTCP, il PGT promuove il recupero e la valorizzazione di tale Ambito. Pertanto, alla cessazione dell'attività estrattiva ed in seguito allo stralcio dell'Ambito dal Piano Cave Provinciale con la successiva conformità del progetto alle previsioni del PTCP, per l'area in oggetto saranno ammessi interventi volti a perseguire gli obiettivi di recupero e protezione dell'alto grado di naturalità dei luoghi, tutelandone le caratteristiche morfologiche e vegetazionali, recupero ad uso sportivo, ricettivo, di svago (obiettivo di protezione ambientale).

- Previsione del Piano dei Servizi:
  - adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino;
  - approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.

- Correzione di errori puntuali della normativa e della cartografia del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

7. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE PROPOSTI, CRITICITA' AMBIENTALI, ANALISI DELLE ALTERNATIVE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Di seguito si riportano, nello specifico, le modifiche che la variante in oggetto intende apportare agli elaborati di piano, le possibili criticità ambientali, l'analisi delle eventuali alternative e verifica del raggiungimento degli obiettivi di piano.
Per il principio di non duplicazione dei procedimenti, verranno presi in considerazione esclusivamente gli effetti indotti dagli elementi di variante.

Per una lettura integrale della normativa comparata si rimanda alle norme tecniche di attuazione dei tre atti (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) della variante generale al PGT.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE E PROPOSTA DI VARIANTE

AdT n. 1

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica prevede un ambito di consolidamento industriale ed artigianale, posto a completamento degli ambiti produttivi esistenti a sud di viale Europa.
L'area confina su tre lati (nord, est e ovest) con insediamenti produttivi esistenti, mentre a sud confina con insediamenti residenziali sparsi e ambiti agricoli di salvaguardia. Essa si sviluppa, per circa 350 ml ed è compresa tra la via Gazzolo, ad est, e la via Gardale, ad ovest.
Consistenti fasce, destinate a verde e parcheggi, anche con funzione di mitigazione e compensazione ambientale, sono state collocate lungo il tratto della nuova viabilità prevista dal PGT e lungo le penetrazioni della zona agricola confinante a sud. Il lotto edificato esistente, individuato negli elaborati grafici allegati, non partecipa alla pianificazione attuativa dell'AdT n. 1 ed è riconosciuto e disciplinato nell'ambito del PdR dalle aree agricola di salvaguardia (E2).
TIPO di MODIFICA: normativa.
OGGETTO: La variante proposta, introduce modifiche alle previsioni vigenti che, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014, sono volte alla *"… riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti,…*".
In particolare rispetto al PGT vigente è stata introdotta una specifica in merito alla modalità di attuazione, *"Al momento della presentazione della richiesta di approvazione del Piano Attuativo, verificato il rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato, l'AC si riserva di valutare puntualmente la necessità di*

reperimento del servizio di edilizia produttiva convenzionata, come previsto dall'articolo 13 – lettera e – delle presenti N.T.A.. Pertanto qualora l'Amministrazione Comunale non ritenga necessario il reperimento di tale servizio, il Piano Attuativo di iniziativa privata non dovrà prevedere la realizzazione di Slp destinata ad edilizia produttiva convenzionata, senza che ciò comporti variante alle presenti norme. Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che potrà prevedere, in funzione dei differenti operatori, distinte unità minime di intervento e fasi di realizzazione. Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS)".

Rimangono inalterati gli indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

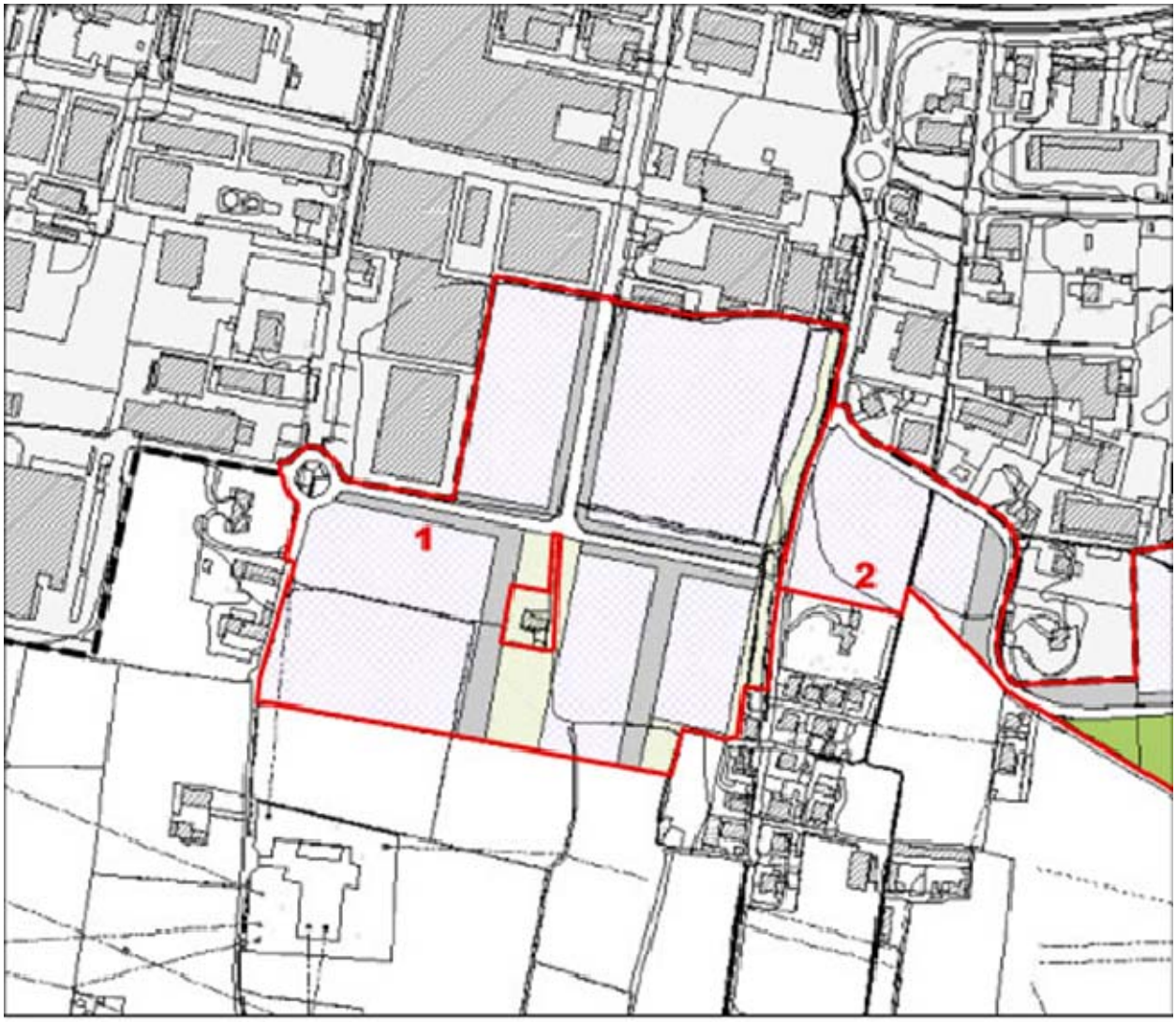
CRITICITA' AMBIENTALI: l'ambito ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto dagli allevamenti. Verso la contrada di via Gazzolo non potranno essere insediate attività insalubri di I° e II° classe.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la modifica introdotta dovrebbe agevolare la concreta attuazione dell'ambito di trasformazione.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: il mantenimento delle previsioni normative del PGT vigente potrebbe ostacolare l'attuazione dell'ambito. La variante introdotta prevede, infatti, l'eliminazione della facoltà consentita per l'Amministrazione Comunale, prevista dalle norme tecniche dell'Ambito dal Documento di Piano vigente, di poter procedere, previa diffida, alla redazione di un Piano per gli insediamenti produttivi ai sensi della legge 865/1971 essendo decorsi due anni dall'entrata in vigore del PGT. Inoltre, la variante normativa introdotta prevede di demandare al momento della presentazione della richiesta di approvazione del Piano Attuativo, la verifica del rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato e la conseguente valutazione della necessità di reperimento del servizio di edilizia produttiva convenzionata. In sintesi, la variante normativa introdotta ha la finalità di promuovere l'iniziativa privata per l'attuazione dell'Ambito.

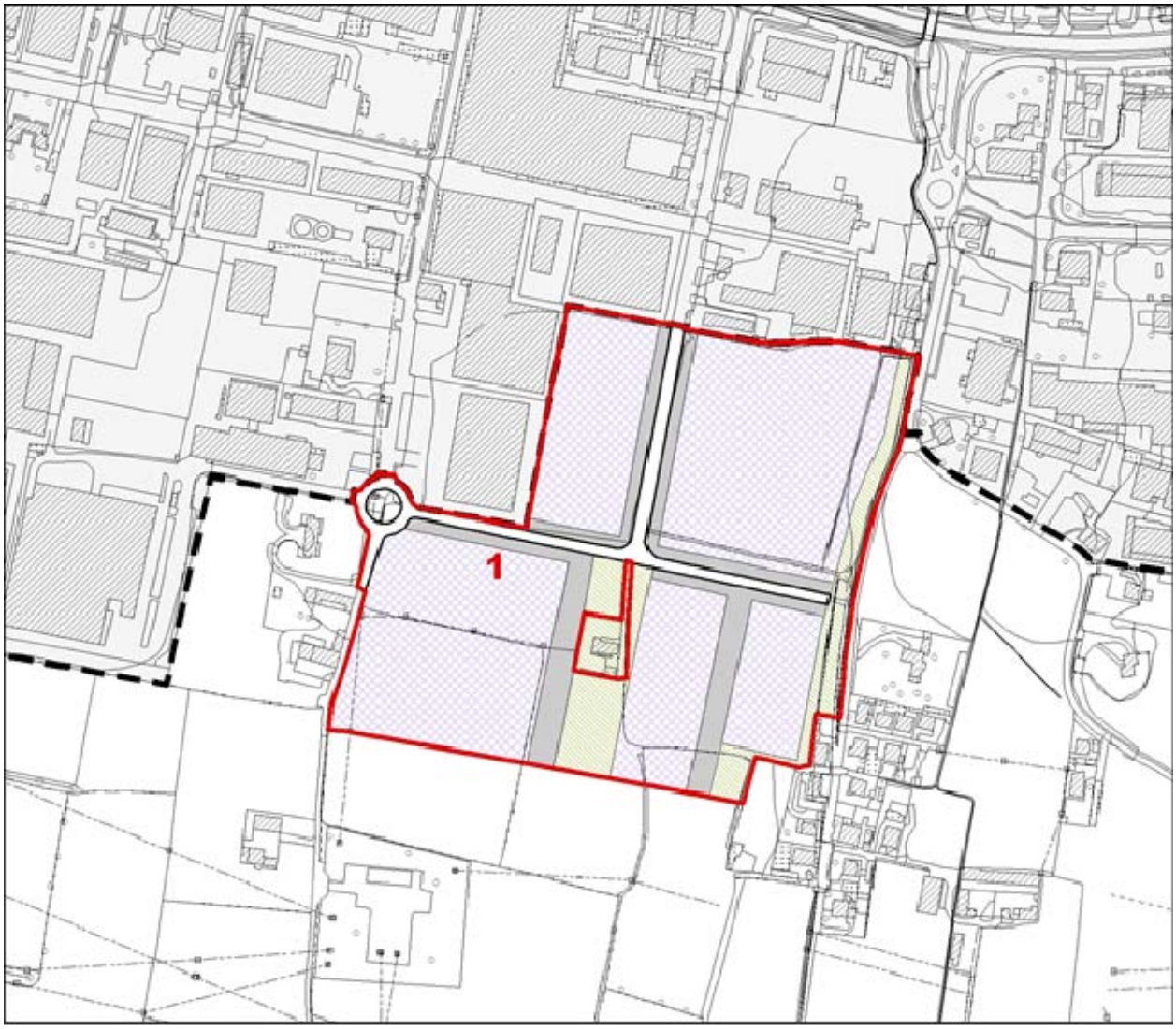
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 2

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica prevede la riconferma di un ambito di consolidamento industriale ed artigianale già previsto dal PRG, posto a completamento degli ambiti produttivi esistenti a sud di viale Europa. L'area destinata a tale scopo infatti, confina su tre lati con gli insediamenti produttivi esistenti, mentre a sud confina con la zona agricola di salvaguardia. Essa si sviluppa, per circa 600 ml, lungo il futuro prolungamento della via Kupfer, ed è compreso tra la via Raso ad est, e la via Gazzolo ad ovest. Una fascia di servizi pubblici, destinata a verde e parcheggi, anche con funzione di mitigazione e compensazione ambientale, è collocata lungo tutto il tratto della nuova viabilità di margine (prolungamento della via Kupfer).

TIPO di MODIFICA: cartografica e normativa.

OGGETTO: la modifica proposta ridimensiona la superficie territoriale dell'ambito da 80.410 mq a 56.117 mq (- 24.293 mq di ST che viene ricondotta ad area agricola) e la superficie lorda di pavimento ammissibile, che passa da 52.266 a 36.476 mq (- 15.790 mq slp). Per quanto riguarda l'attuazione dell'ambito, viene specificato che "*Al momento della presentazione della richiesta di approvazione del Piano Attuativo, verificato il rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato, l'AC si riserva di valutare puntualmente la necessità di reperimento del servizio di edilizia produttiva convenzionata, come previsto dall'articolo 13 – lettera e – delle presenti N.T.A.. Pertanto qualora l'Amministrazione Comunale non ritenga necessario il reperimento di tale servizio, il Piano Attuativo di iniziativa privata non dovrà prevedere la realizzazione di Slp destinata ad edilizia produttiva convenzionata, senza che ciò comporti variante alle presenti norme.Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che potrà prevedere, in funzione dei differenti operatori, distinte unità minime di intervento e fasi di realizzazione. Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS)*".

Per quanto riguarda i criteri compositivi e le prescrizioni generali, la fascia verde, attrezzata con alberi e arbusti, e prevista lungo il limite sud, che caratterizza il limite tra "la campagna ed il costruito", dovrà essere di larghezza pari a 10 metri (e non più pari a 5 metri come nel vigente PGT).

CRITICITA' AMBIENTALI: l'ambito ricade all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti. Verso la contrada di via Gazzolo e gli edifici residenziali di via Valena non potranno essere insediate attività insalubri di I° e II° classe.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: riduzione del consumo di suolo agricolo.

OBIETTIVI DI PIANO: - ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31;

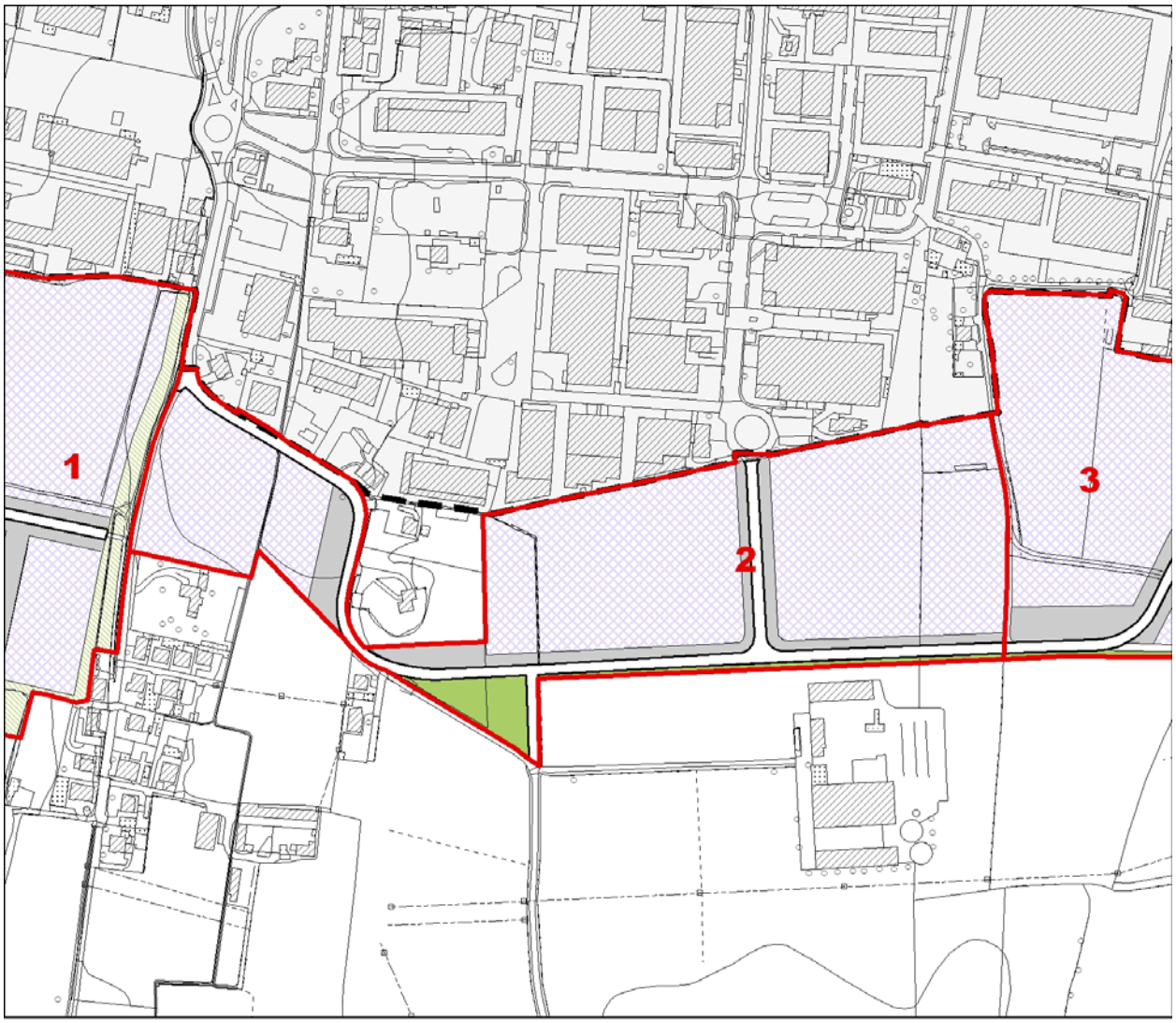
- contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (obiettivo di protezione ambientale).

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: l'attuazione delle previsioni del PGT vigente comporterebbe un maggior consumo di suolo agricolo. La riorganizzazione planivolumetrica prevista dalla Variante, con la riduzione del perimetro dell'Ambito, consente la formazione di una soluzione di continuità, a destinazione prevalentemente agricola, con l'Ambito di Trasformazione n. 1, con conseguente tutela della contrada residenziale di via Gazzolo e la salvaguardia

del giardino di pertinenza di una abitazione esistente, in precedenza interessato in maniera significativa dalle previsioni di trasformazione.

Inoltre la variante introdotta, per quanto attiene la parte normativa, prevede di demandare al momento della presentazione della richiesta di approvazione del Piano Attuativo, la verifica del rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato e la conseguente valutazione della necessità di reperimento del servizio di edilizia produttiva convenzionata, con la finalità di promuovere l'iniziativa privata per l'attuazione dell'Ambito.

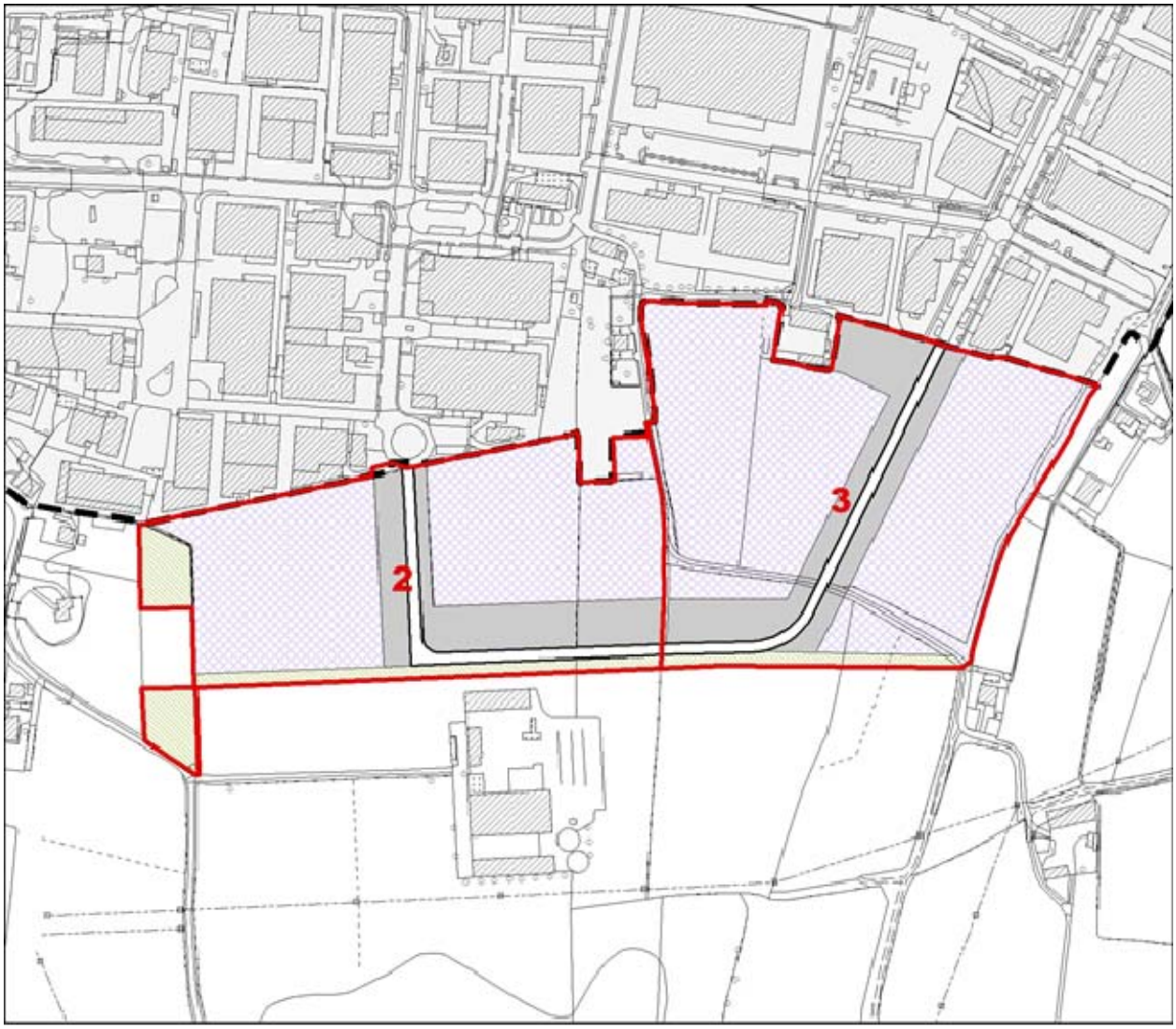
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 3

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica prevede la riconferma di un ambito di consolidamento industriale ed artigianale già previsto dal PRG, posto a completamento degli ambiti produttivi esistenti a sud di viale Europa. L'area destinata a tale scopo infatti, confina a nord-ovest con gli insediamenti produttivi esistenti, mentre a sud-est con la zona agricola di salvaguardia.

Essa si sviluppa, per circa 250 ml, lungo il futuro prolungamento della via Kupfer, fino al limite della via Raso ad ovest. Una consistente fascia di servizi pubblici, destinata a verde e parcheggi, anche con funzione di mitigazione e compensazione ambientale, è collocata lungo tutto il tratto della nuova viabilità (prolungamento della via Kupfer).

TIPO di MODIFICA: normativa.

OGGETTO: La variante proposta, introduce modifiche alle previsioni vigenti che, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014, sono volte alla *"… riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti,…*".

In particolare rispetto al PGT vigente è stata introdotta una specifica in merito alla modalità di attuazione, "*Al momento della presentazione della richiesta di approvazione del Piano Attuativo, verificato il rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato, l'AC si riserva di valutare puntualmente la necessità di reperimento del servizio di edilizia produttiva convenzionata, come previsto dall'articolo 13 – lettera e – delle presenti N.T.A.. Pertanto qualora l'Amministrazione Comunale non ritenga necessario il reperimento di tale servizio, il Piano Attuativo di iniziativa privata non dovrà prevedere la realizzazione di Slp destinata ad edilizia produttiva convenzionata, senza che ciò comporti variante alle presenti norme. Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che potrà prevedere, in funzione dei differenti operatori, distinte unità minime di intervento e fasi di realizzazione. Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS)*".

Inoltre, "*Per l'AdT n° 3, la dotazione globale di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevista dai precedenti punti a) e b), dovrà comprendere necessariamente quanto riportato nello schema allegato (secondo quanto stabilito al punto 6 dell'art. 12 delle NTA del DdP), e quindi la cessione di aree da destinare a verde e parcheggi (circa ~~9.063~~ **13.850 mq**) nonché la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione*".

Rimangono inalterati gli indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

CRITICITA' AMBIENTALI: l'ambito ricade all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti.

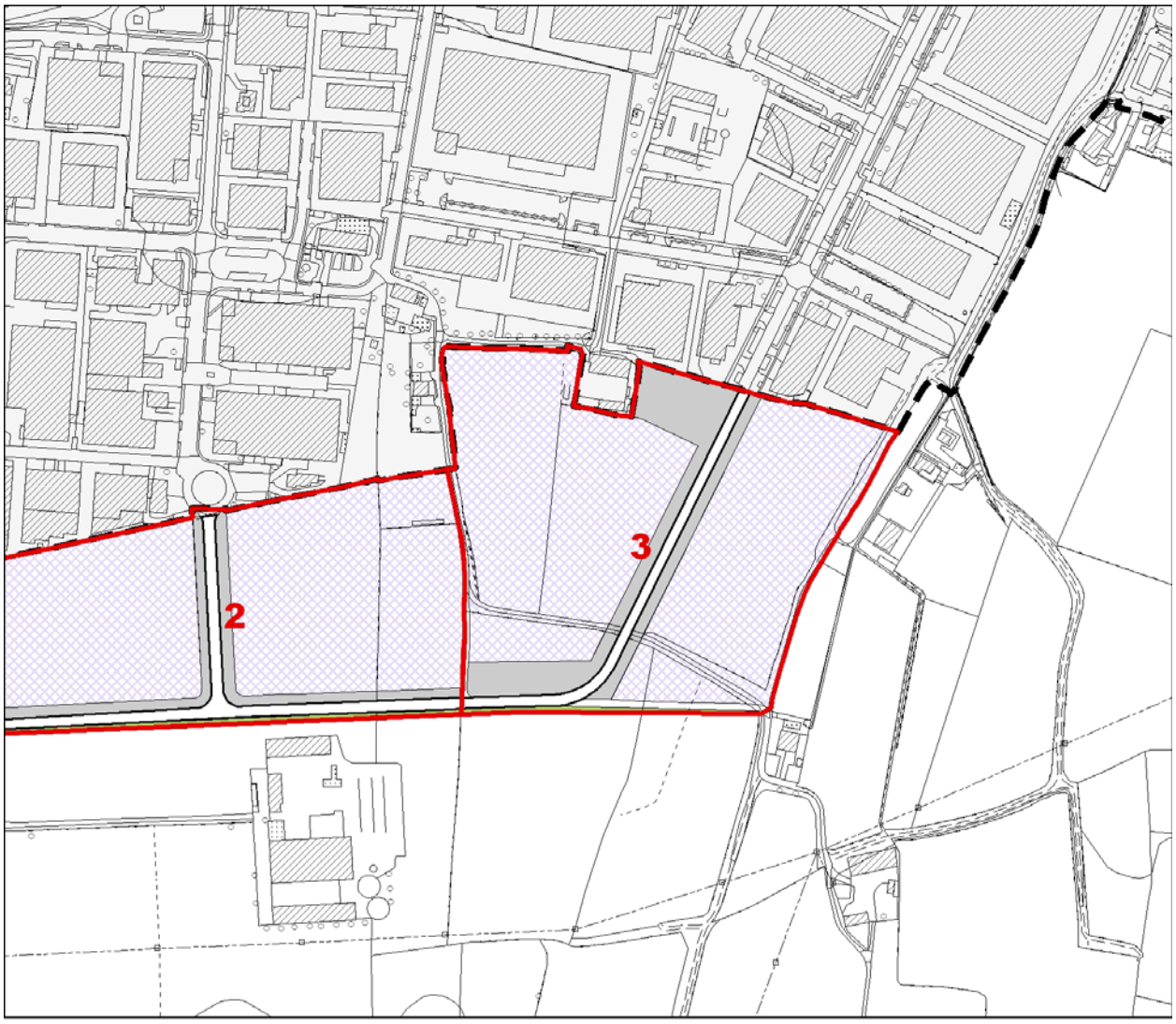
Verso l'edificato esistente non potranno essere insediate attività insalubri di I° e II° classe.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la modifica introdotta dovrebbe agevolare la concreta attuazione dell'ambito di trasformazione.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: il mantenimento delle previsioni del PGT vigente potrebbe ostacolare l'attuazione dell'ambito. La variante introdotta, prevede di demandare al momento della presentazione della richiesta di approvazione del Piano Attuativo, la verifica del rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato e la conseguente valutazione della necessità di reperimento del servizio di edilizia produttiva convenzionata, con la finalità di promuovere l'iniziativa privata per l'attuazione dell'Ambito.

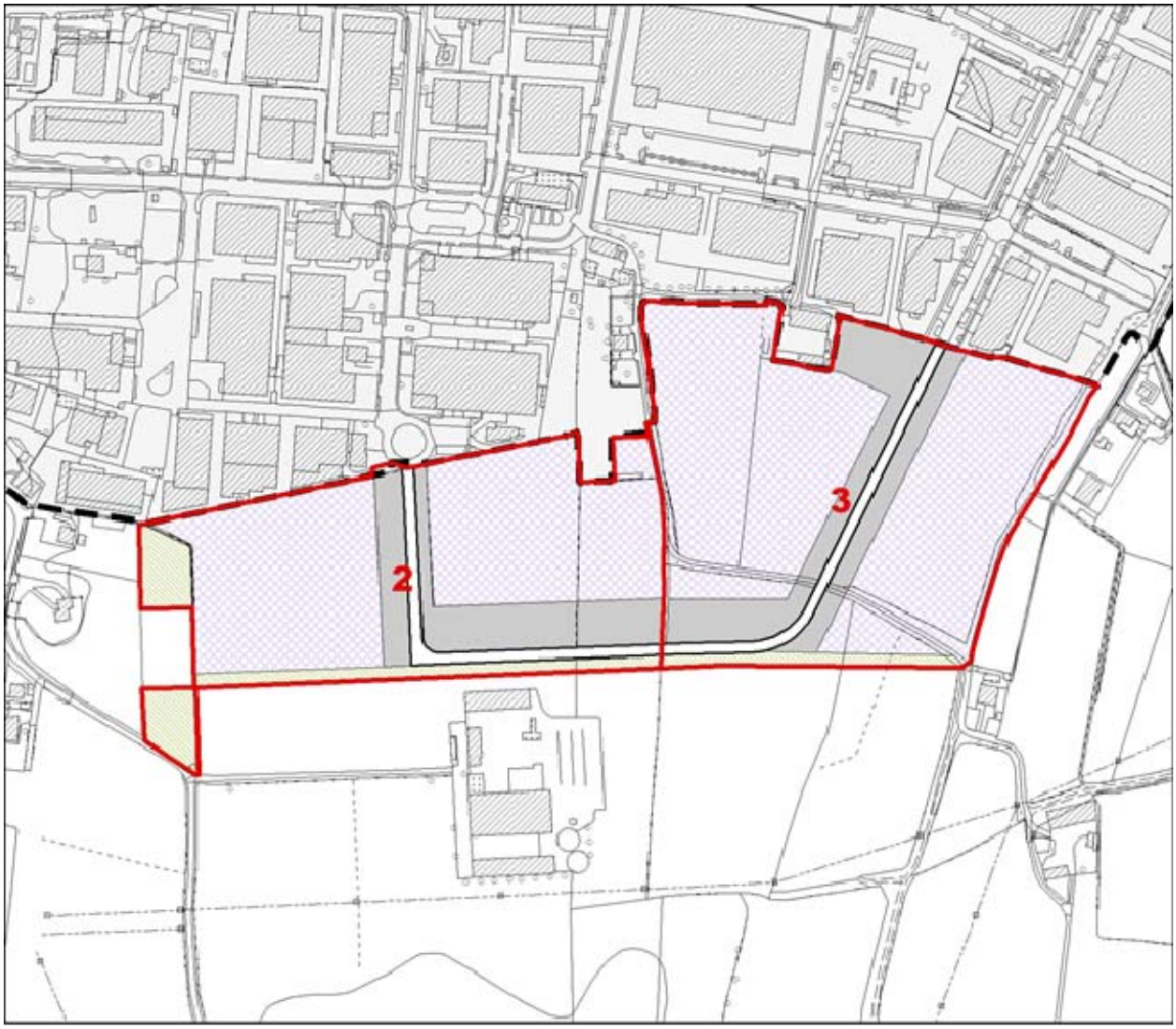
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 4

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica interessa un'area occupata dall'insediamento produttivo della ditta Tecnova, divenuto oggi incongruo con i tessuti residenziali circostanti. L'area si sviluppa per circa 160ml lungo il viale IV Novembre, posto ad ovest, per circa 80ml a nord, lungo via XXIV Maggio, e per circa 50ml a sud, lungo via Bergamo. La trasformazione prevede la riqualificazione dell'area e la riconversione in funzioni più compatibili rispetto al tessuto urbano residenziale in cui è inserita.

Sono infatti previste destinazioni residenziali, a completamento dei tessuti circostanti, piccole attività commerciali, lungo la via XXIV Maggio, spazi a verde e parcheggio.

TIPO di MODIFICA: cartografica e normativa.

OGGETTO: La variante proposta, introduce modifiche alle previsioni vigenti che, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014, sono volte alla *"… riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti,…*".

In particolare, per quanto riguarda le modalità di attuazione, con la variante si specifica che il piano attuativo dovrà essere di iniziativa privata e che: "*Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS). Il mantenimento delle attività produttive esistenti è comunque ammesso senza incrementi volumetrici, né di Slp, salvo gli adeguamenti richiesti in base alle leggi vigenti, dai VV.FF. dall'ASL e dall'Ispettorato del Lavoro*".

Viene concesso un piccolo incremento di 600,00 mq di slp, e viene aumentata la quota a destinazione terziaria/commerciale, come segue:

"*SLP ammissibile: ~~3.400,00 mq~~ **4.000,00 mq** di cui:*

- *a destinazione residenziale: ~~2.400 mq~~ **2.000,00 mq***
- *a destinazione terziaria/commerciale: ~~1.000 mq~~ **2.000,00 mq***

*Altezza massima consentita (H): ~~10,50 m~~ **esistente**".*

Viene incrementata la dotazione globale di servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale, come segue:

"*Per l'AdT n° 4, la dotazione globale di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevista dai precedenti punti a) e b), dovrà comprendere necessariamente quanto riportato nello schema allegato (secondo quanto stabilito al punto 6 dell'art. 12 delle NTA del DdP), e quindi la cessione di aree da destinare a verde e parcheggi (circa ~~2.292~~ **3.270** mq) nonché la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione e della rotatoria su via Bergamo*".

Per quanto riguarda i criteri compositivi e le prescrizioni generali si sottolinea che: "*L'intervento dovrà prevedere il mantenimento e il recupero dei fabbricati esistenti (indicati in planimetria con le lettera A, B e C), mentre gli altri manufatti dovranno essere demoliti. Vengono così introdotte nel contesto funzioni complementari e sinergiche con i tessuti residenziali circostanti. La parte inferiore dell'area di intervento, in contiguità con il parco della villa signorile esistente è destinato a verde e parcheggi alberati in modo da ~~contenere piccoli edifici residenziali (mono o~~*

~~*bifamiliari) che dovranno*~~ *integrarsi in un unico spazio, ricco di qualità ambientali, in assonanza con il parco della villa confinante in lato sud est*".

CRITICITA' AMBIENTALI: trattasi di riconversione di un ambito produttivo e pertanto la norma dell'ambito prevede che l'attuazione dello stesso sia subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (vedi punto 5 dell'articolo 36 delle NTA del DdP).

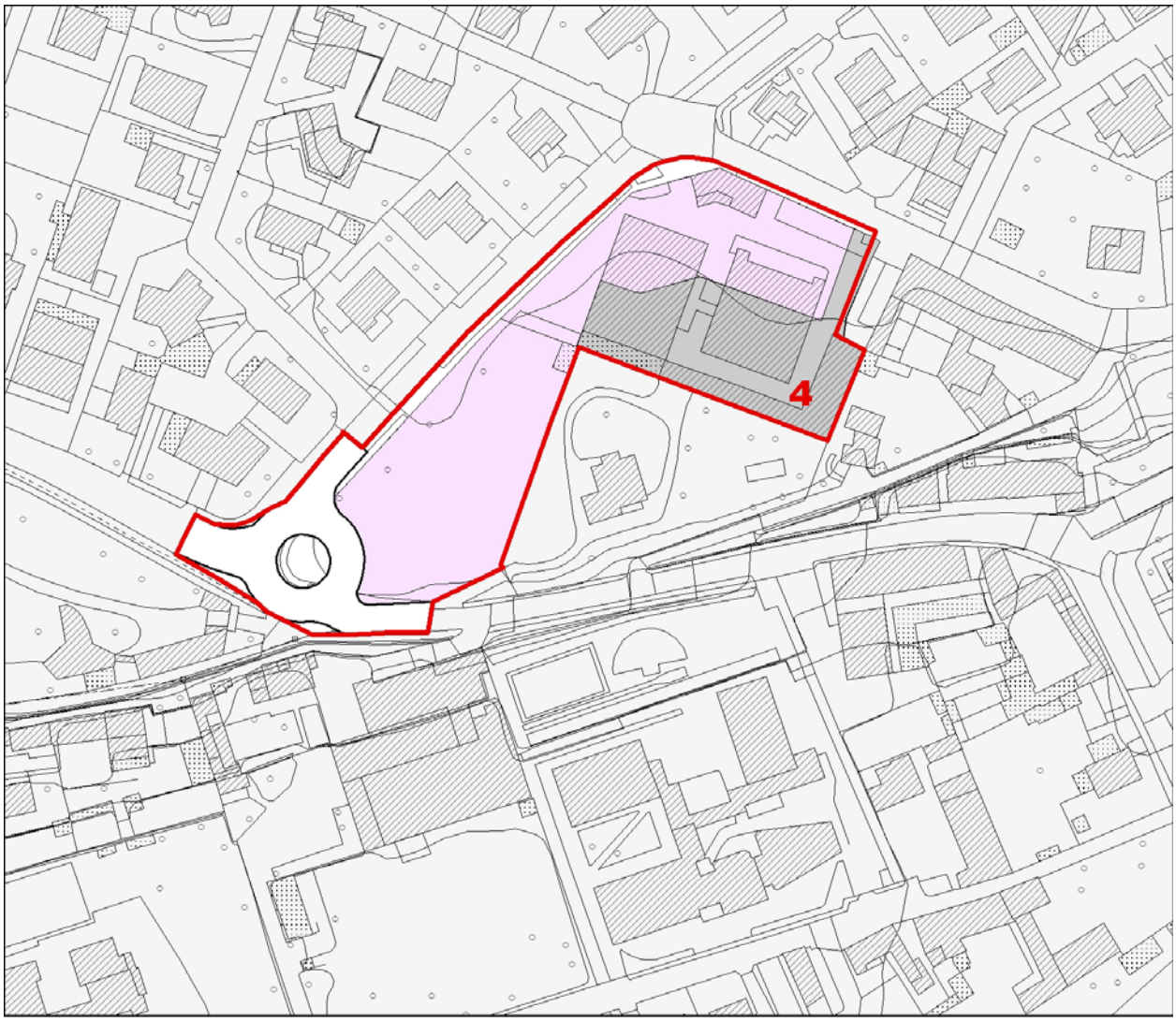
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Con la variante generale si prevede un incremento di 600 mq di slp rispetto alle previsioni del PGT vigente, che, in un bilancio di massa volumetrica della nuove proposte del PGT, risulta a ridotto impatto (si confronti lo schema degli incrementi/decrementi volumetrici).

E' comunque previsto il mantenimento del verde nella parte sud dell'ambito.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: L'ambito di trasformazione previsto consente la riqualificazione di un'area produttiva esistente, inserita nel tessuto urbano consolidato, prevalentemente residenziale, con la previsione di funzioni più compatibili rispetto ai caratteri del contesto urbano circostante. Con la variante al PGT, tenuto anche conto dell'istanza presentata dalla proprietà, si è infatti preferito recuperare tre edifici esistenti, di maggior interesse architettonico, anziché prevederne la demolizione con successiva nuova costruzione di edifici in parte a destinazione terziario commerciale ed in prevalenza residenziale, nonché mantenere a verde l'area a sud dell'Ambito, confermando la previsione di riqualificazione viabilistica della intersezione tra la via IV Novembre e la via Bergamo.

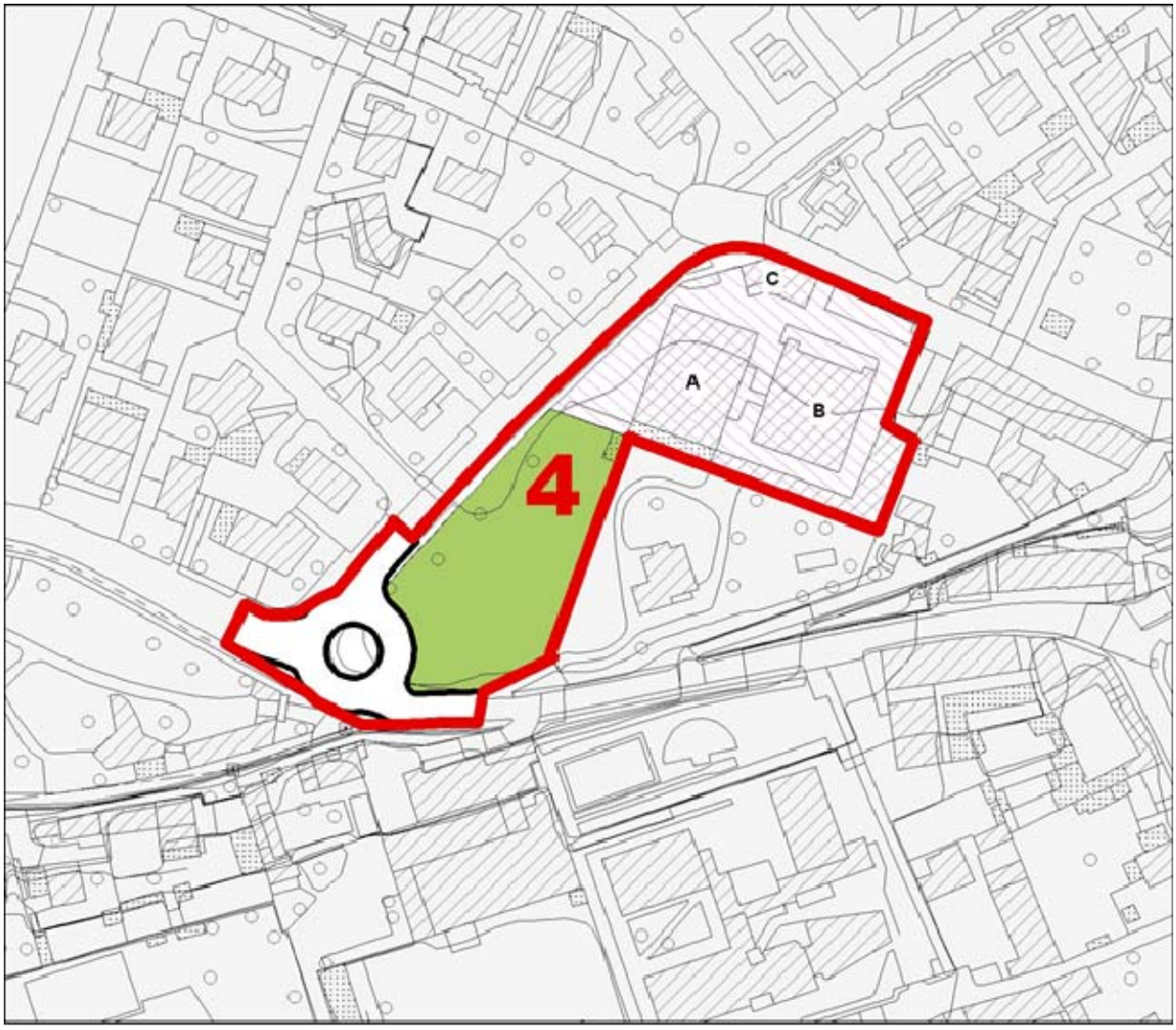
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 5

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica interessa un'area occupata dall'insediamento produttivo della ditta Lanfranchi, divenuto oggi incongruo con i tessuti residenziali circostanti. L'area infatti, è addossata ad ovest al nucleo antico sorto lungo la via Zanardelli (per circa 150ml), e raggiunge i tessuti residenziali di via Einaudi, posti ad est. A nord confina con il plesso scolastico della scuola Fermi e a sud con l'edificato posto lungo via Matteotti. L'ambito prevede la riqualificazione dell'area, in seguito alla ricollocazione dell'insediamento produttivo esistente in ambiti più consoni allo svolgimento dell'attività stessa (sempre all'interno del territorio comunale).

TIPO di MODIFICA: normativa.

OGGETTO: Per quanto riguarda le modalità di attuazione, con la variante si specifica che il piano attuativo dovrà essere di iniziativa privata e che: "*Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS). Il mantenimento delle attività produttive esistenti è comunque ammesso senza incrementi volumetrici, né di Slp, salvo gli adeguamenti richiesti in base alle leggi vigenti, dai VV.FF. dall'ASL e dall'Ispettorato del Lavoro*".
Rimangono inalterati gli indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

CRITICITA' AMBIENTALI: trattasi di riconversione di un ambito produttivo e pertanto la norma dell'ambito prevede che l'attuazione dello stesso sia subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (vedi punto 5 dell'articolo 36 delle NTA del DdP).

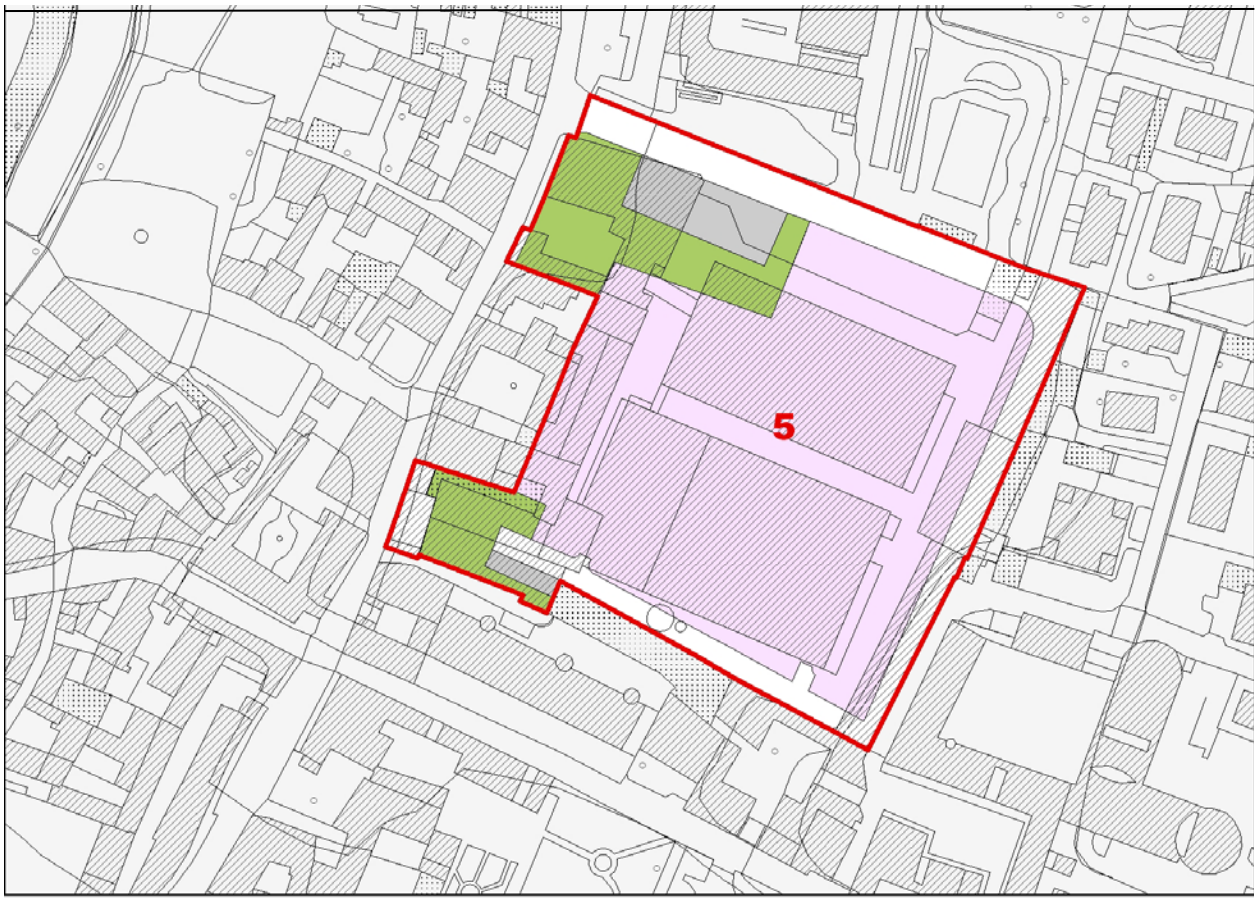
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La riconversione prevede funzioni più compatibili rispetto al tessuto urbano circostante, destinazioni residenziali, attività commerciali, spazi a verde e a parcheggio, nonché la realizzazione di una viabilità pubblica di collegamento (carraia e pedonale) in grado di ricomporre un tessuto urbano che non presenti soluzioni di continuità con gli ambiti edificati circostanti. La modifica introdotta disciplina esclusivamente gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti in assenza di pianificazione attuativa.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel DdP vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: L'ambito di trasformazione previsto consente la riqualificazione di un'area produttiva esistente, inserita nel tessuto urbano consolidato, prevalentemente residenziale, con la previsione di funzioni più compatibili rispetto ai caratteri del contesto urbano circostante.

Con la variante al PGT si intendono confermate le previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente una precisazione normativa che specifichi meglio gli interventi edilizi consentiti in assenza di piano attuativo.

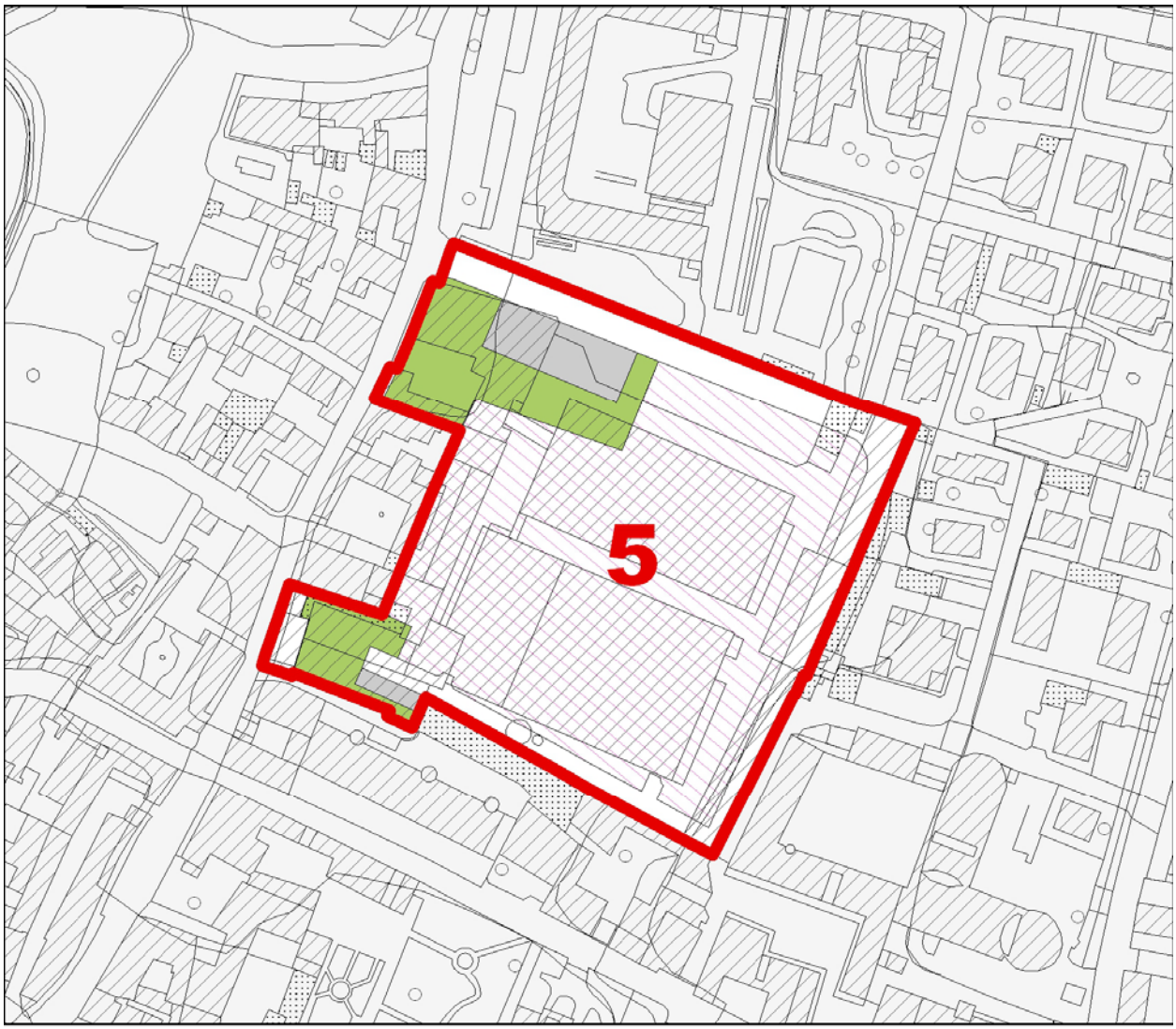
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 6

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica interessa un'area che è attualmente occupata dall'insediamento produttivo della ditta Casinghini. Tale insediamento risulta oggi sovradimensionato rispetto alle reali necessità dell'attività ancora in corso. Tale attività, risulta peraltro incongrua con i tessuti residenziali circostanti. L'area si sviluppa, in senso est-ovest, per circa 200 ml dalla roggia Fusia fino al plesso scolastico del sacro Cuore. Essa presenta una profondità di circa 100 ml, compresi tra la via Attiraglio, a sud, fino al nucleo edificato sorto lungo la via Ponte Fusia, a nord. E' prevista la riqualificazione dell'area, in seguito alla ricollocazione dell'insediamento produttivo esistente in ambiti più consoni allo svolgimento dell'attività stessa (sempre all'interno del territorio comunale). Sono previste funzioni più compatibili rispetto al tessuto urbano circostante, destinazioni residenziali, attività terziarie e commerciali, spazi a verde e parcheggio, nonché la realizzazione di una viabilità pubblica di collegamento (carraia e pedonale), in grado di ricomporre un tessuto urbano che non presenti soluzioni di continuità con gli ambiti edificati circostanti.

TIPO di MODIFICA: cartografica e normativa.

OGGETTO: Per quanto riguarda le modalità di attuazione, con la variante si specifica che il piano attuativo dovrà essere di iniziativa privata e che: "*Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS). Il mantenimento delle attività produttive esistenti è comunque ammesso senza incrementi volumetrici, né di Slp, salvo gli adeguamenti richiesti in base alle leggi vigenti, dai VV.FF. dall'ASL e dall'Ispettorato del Lavoro*".

Viene mantenuta la medesima slp del PGT vigente, che viene però diversificata rispetto alle diverse destinazioni, come segue:

"SLP ammissibile: 8.662,42 mq di cui:

- a destinazione residenziale: ~~7.500,00 mq~~ **5.000,00 mq**
- a destinazione terziaria/commerciale: ~~1.162,42mq~~ **2.500,00 mq** (solo al PT ed eventuale I°P)
- **a destinazione terziaria: 400,00 mq.**

Per quanto riguarda la dotazione globale di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale per l'AdT n° 6, è stata introdotta **la cessione dell'immobile individuato con la lettera A da destinare a servizi pubblici**, oltre a quanto già previsto dal PGT vigente (cessione di aree da destinare a verde e parcheggi e la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione e della viabilità di progetto prevista).

CRITICITA' AMBIENTALI: trattasi di riconversione di un ambito produttivo e pertanto la norma dell'ambito prevede che l'attuazione dello stesso sia subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (vedi punto 6 dell'articolo 36 delle NTA del DdP).

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La riconversione prevede funzioni più compatibili rispetto al tessuto urbano circostante, destinazioni residenziali, attività terziarie e commerciali, spazi a verde e parcheggio, nonché la realizzazione di una viabilità pubblica di collegamento (carraia e pedonale), in grado di ricomporre un tessuto urbano che non presenti soluzioni di continuità con gli ambiti edificati circostanti.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: L'ambito di trasformazione è previsto al fine di consentire la riqualificazione di una area produttiva esistente, inserita nel tessuto urbano consolidato e la sua riconversione con destinazioni d'uso più appropriate al contesto in cui l'Ambito è collocato all'interno del territorio comunale. Le modifiche introdotte, sulla base di una specifica richiesta da parte della proprietà, consentiranno una più agevole attuazione dell'ambito, favorendo inoltre la rigenerazione urbana di un'area produttiva in buona parte sottoutilizzata e la sua riconversione con destinazioni terziario commerciali ed a servizi nella parte ad ovest dell'Ambito verso il complesso parrocchiale del Sacro Cuore e di edifici a destinazione residenziale nella parte est dell'Ambito. Con la variante introdotta, è altresì confermata e migliorata la previsione viabilistica per l'apertura e la connessione dell'Ambito al tessuto edilizio circostante.

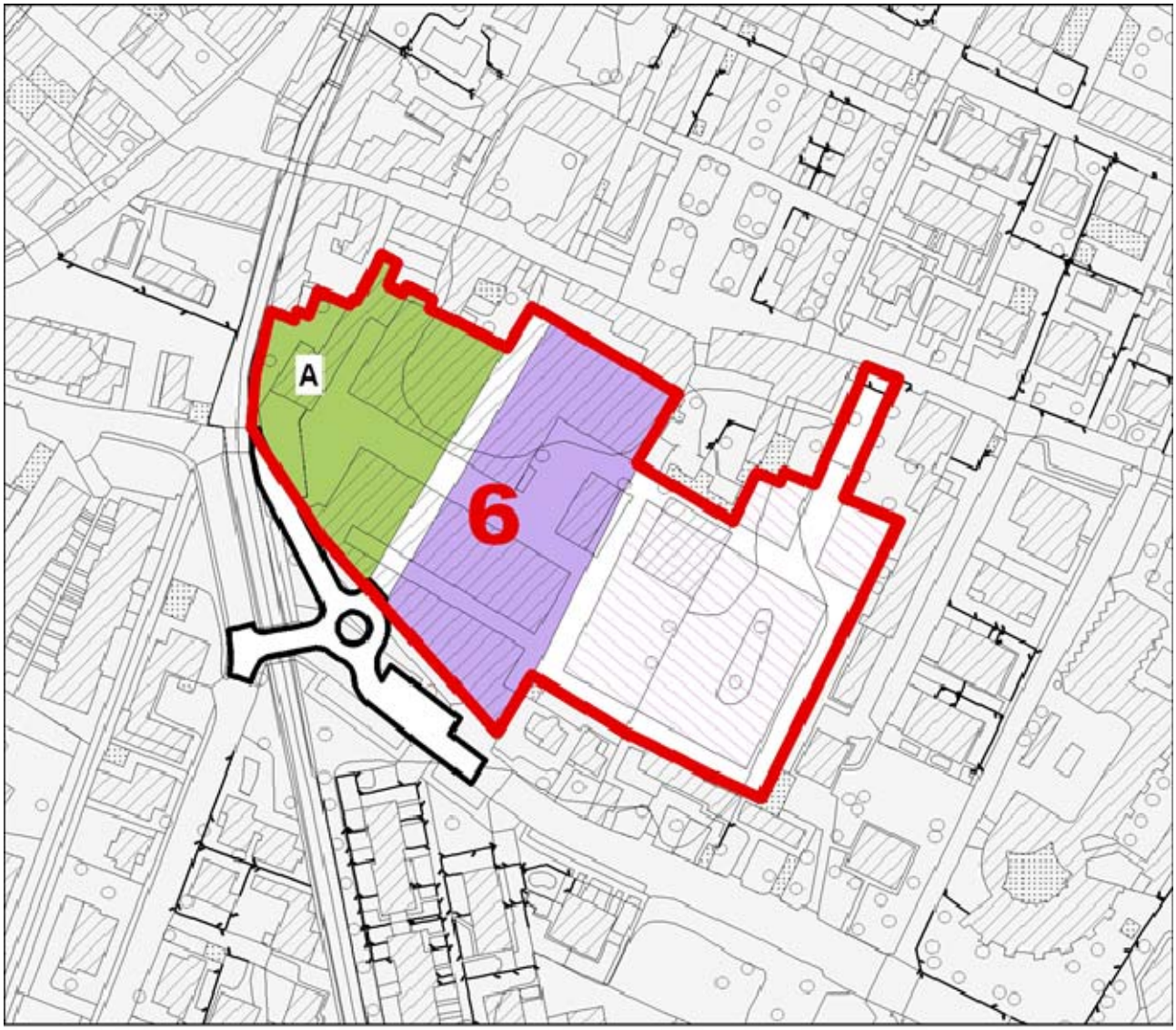
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 7

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica interessa un'area attualmente occupata dall'insediamento produttivo delle ex-fonderie Montini, ora non attivo e utilizzato come deposito e stoccaggio materiali.

Essa confina a sud con attività produttive ancora in corso; ad est con la via San Pancrazio, sulla quale si affacciano tessuti residenziali; a nord e ad ovest con il futuro insediamento conseguente alla riconversione della Italcementi, già in fase di attuazione. La riqualificazione interessa un'area produttiva esistente che si sviluppa per circa 180 ml lungo la ferrovia Palazzolo-Paratico, con una profondità di circa 10 0ml, fino alla via San Pancrazio ad est. Essa prevede la realizzazione di una piazza aperta al pubblico, prospiciente la via San Pancrazio, conformata da edifici destinati ad attività terziarie-commerciali e residenza. L'accesso alla piazza è consentito da una controstrada, parallela alla via San Pancrazio, al fine di consentire ed agevolare l'utilizzo dei parcheggi pubblici ivi previsti. Nella parte più ad ovest, l'area verrà completata con edifici residenziali e spazi a verde privato.

TIPO di MODIFICA: normativa.

OGGETTO: Per quanto riguarda le modalità di attuazione, con la variante si specifica che il piano attuativo dovrà essere di iniziativa privata e che: "*Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS). Il mantenimento delle attività produttive esistenti è comunque ammesso senza incrementi volumetrici, né di Slp, salvo gli adeguamenti richiesti in base alle leggi vigenti, dai VV.FF. dall'ASL e dall'Ispettorato del Lavoro*".

Rimangono inalterati gli indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

CRITICITA' AMBIENTALI: L'ambito ricade a est in "zona di rispetto per le captazioni ad uso idropotabile (D.lgs. n. 152/2006)", e ad ovest nella "fascia di rispetto ferroviario (DPR 573/1980)"; trattasi di riconversione di un ambito produttivo e pertanto la norma dell'ambito prevede che l'attuazione dello stesso sia subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (vedi punto 5 dell'articolo 36 delle NTA del DdP).

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: L'ambito di trasformazione è previsto al fine di consentire la riconversione di un'area produttiva, inserita nel tessuto urbano consolidato. La sua particolare ubicazione permette di potenziare il quartiere di San Giuseppe con funzioni complementari alla residenza (terziario e commerciale) e con una buona dotazione di parcheggi pubblici.

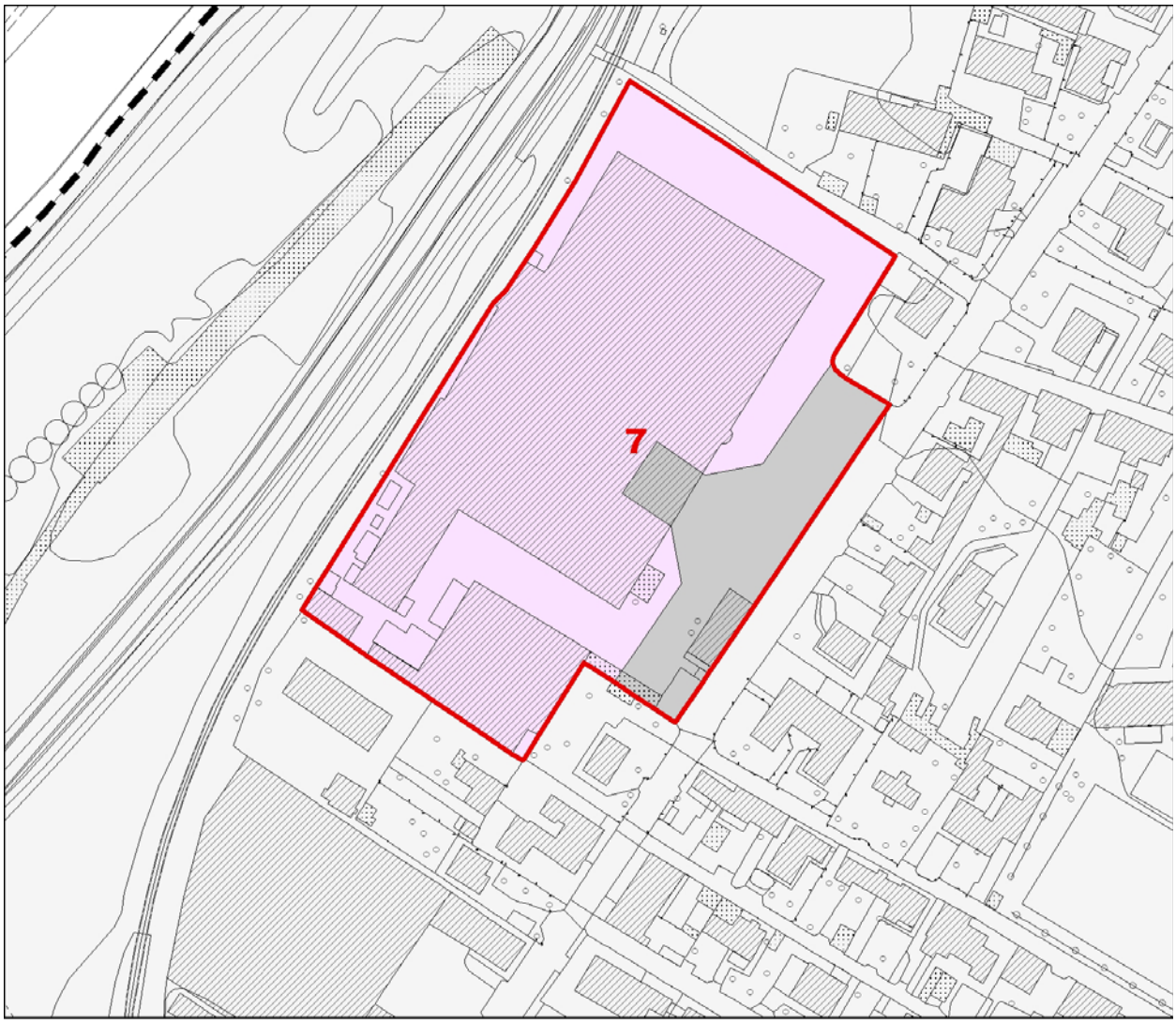
La modifica introdotta disciplina esclusivamente gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti in assenza di pianificazione attuativa.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: L'ambito di trasformazione previsto consente la riqualificazione di un'area produttiva dismessa, e utilizzato come deposito e stoccaggio materiali. Con la variante al PGT si intendono confermate le

previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente una precisazione normativa che specifichi meglio gli interventi edilizi consentiti in assenza di piano attuativo.

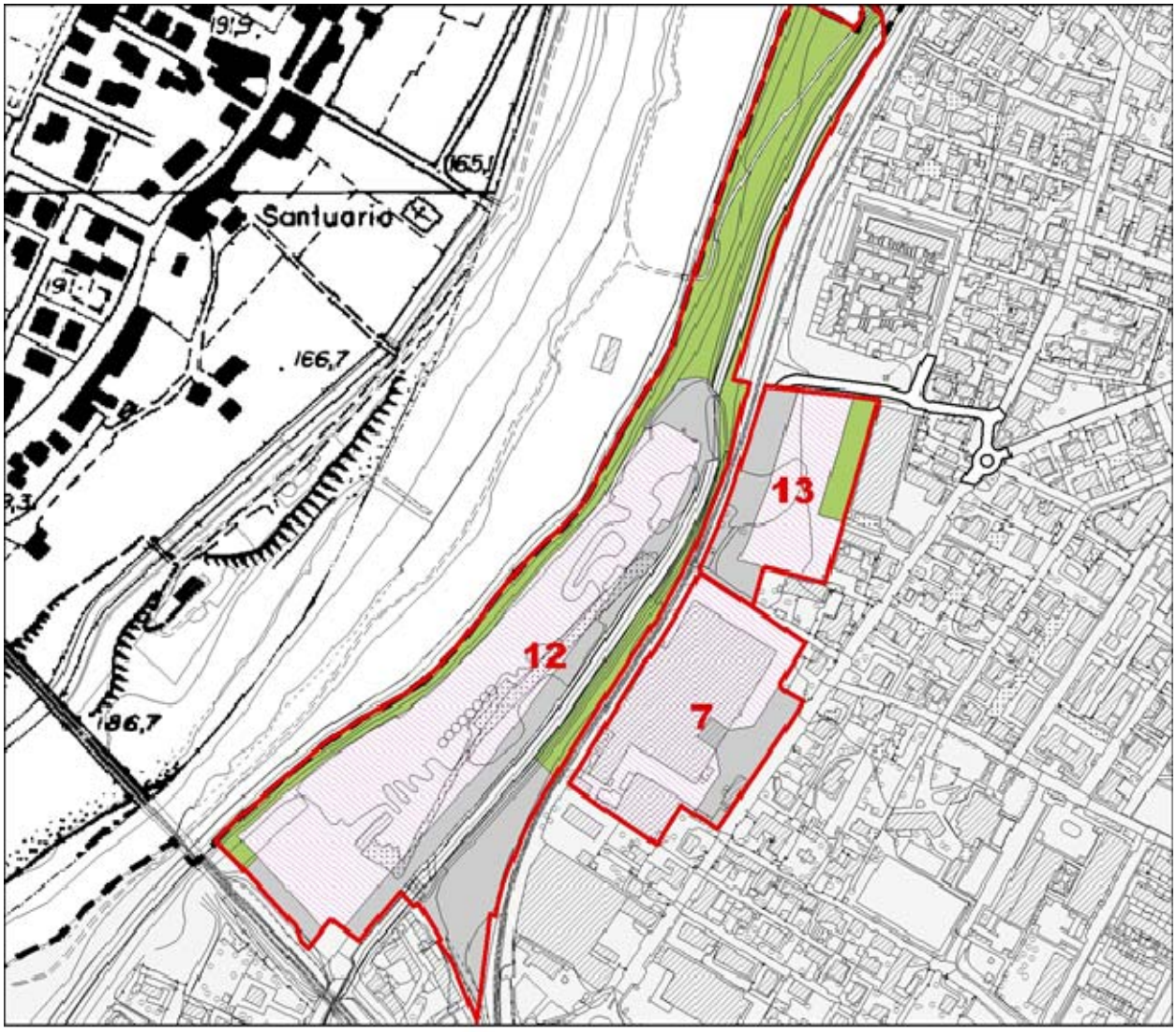
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 8

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica interessa un'area posta al margine dell'edificato esistente nel quartiere di San Giuseppe, completamente circoscritta ad est dalla via Caduti nelle Missioni di Pace. Tale caratteristica la rende assimilabile ad un'area di completamento urbano. Infatti essa, pur di notevole dimensioni, è completamente circoscritta da infrastrutture viarie o da tessuti edilizi consolidati. Ad est confina con via Caduti nelle Missioni di Pace, a sud con l'ambito della cascina Ventighe, a nord-ovest con via Milano e con via Boito. Essa si sviluppa longitudinalmente per circa 300 ml e trasversalmente per circa 150 ml.

La previsione insediativa è subordinata all'acquisizione di una consistente area da destinare a servizi pubblici, posta in contiguità con le aree per servizi esistenti a sud-ovest, già di proprietà comunale. L'edificazione è prevista nella parte nord con un edificio commerciale, non superiore a 1.200,00 mq di SLP, dal quale si generano gli assi ordinatori che configurano planimetricamente e infrastrutturalmente il nuovo edificato residenziale.

TIPO di MODIFICA: normativa.

OGGETTO: La variante proposta, introduce modifiche alle previsioni vigenti che, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014, sono volte alla *"… riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti,…*".

In particolare rispetto al PGT vigente è stata introdotta una specifica in merito alla modalità di attuazione, infatti il piano attuativo dovrà essere di iniziativa privata e: "*Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS)*".

Viene corretto un errore materiale in quanto la somma delle superfici lorde di pavimento, previste dal PGT vigente, a destinazione residenziale (5.850,00 mq) e terziaria (1.200,00 mq), risulta essere pari a 7.050 mq e non a 7.200,00 mq.

Rimangono inalterati gli altri indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

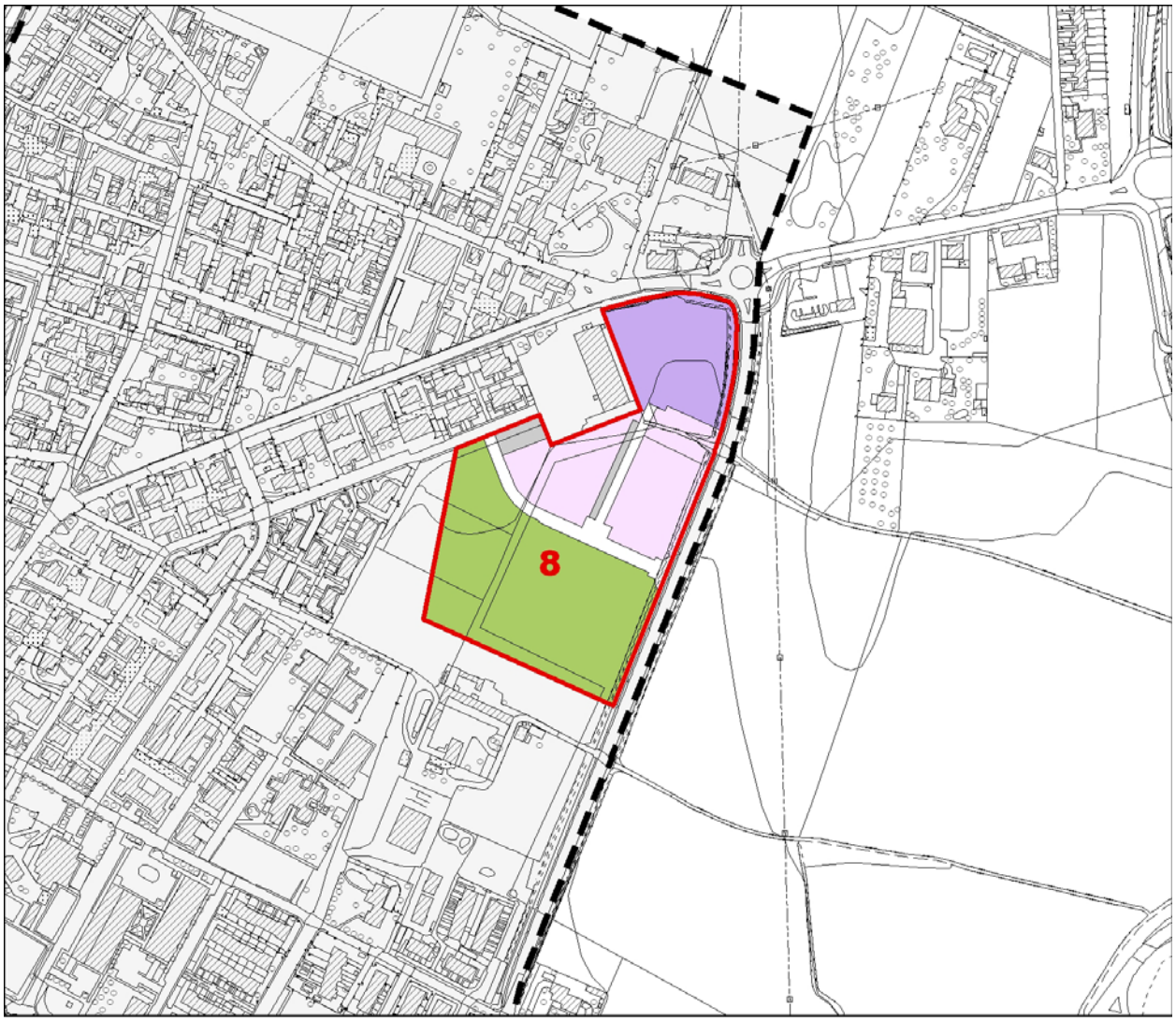
CRITICITA' AMBIENTALI: l'ambito ricade a est all'interno della fascia di rispetto stradale.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la modifica introdotta dovrebbe agevolare la concreta attuazione dell'ambito di trasformazione.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: Con la variante al PGT si intendono confermate le previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente una precisazione normativa che specifichi meglio gli interventi edilizi consentiti in assenza di piano attuativo e la correzione di un errore materiale relativo alla Slp consentita nell'Ambito, in quanto, come sopra indicato, la somma delle superfici lorde di pavimento, previste dal PGT vigente, a destinazione residenziale (5.850,00 mq) e terziaria (1.200,00 mq), risulta essere pari a 7.050 mq e non a 7.200,00 mq.

CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 9

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica prevede il recupero e la riqualificazione generale dell'ambito produttivo dismesso, da attuare tramite Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica (P.P.), data la complessità dell'organismo interessato e dall'elevato numero di autorità competenti di livello sovralocale. L'insediamento, attualmente abbandonato ed in avanzato stato di degrado, interessa un'area che, compresa tra il fiume Oglio e la seriola vecchia di Chiari, si estende per una lunghezza di circa 700 ml, con una profondità di circa 100 ml.

Il riuso funzionale dell'area è riconducibile, per una parte prevalente, al settore produttivo, rivolto non solo alla produzione di beni materiali, ma anche a quella di beni immateriali (settori della tecnologia, del design, dei servizi o legate ad ambiti culturali). Sono consentite inoltre destinazioni commerciali-terziarie, ricettive (ostello della gioventù), ludico-ricreative e sportive (palestre, fitness), residenziali (nella parte più a nord). Sono inoltre previsti interventi volti alla produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, ecc...), alla riorganizzazione della viabilità interna, dell'accessibilità all'ambito e al reperimento di idonei spazi da destinare a parcheggi.

Il recupero degli edifici industriali, attualmente dismessi e obsoleti, prevede di liberare dalle superfetazioni e dalle incongrue addizioni conseguenti ad operazioni adattive, i volumi originari ancora dotati di significative qualità architettoniche. Ciò al fine di consentire, non solo l'insediamento di nuove funzioni, ma anche la valorizzazione degli aspetti estetico-formali del contenitore architettonico che conferiscono all'intero ambito un valore aggiunto in termini di attrattività e qualità.

TIPO di MODIFICA: normativa.

OGGETTO: La variante proposta, introduce modifiche alle previsioni vigenti che, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014, sono volte alla *"… riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti,…*".

Per quanto riguarda l'attuazione dell'ambito, prevista tramite Piano Particolareggiato con l'obbligo di assoggettamento al parere del Parco dell'Oglio Nord durante l'iter di approvazione è stato inserito l'obbligo di predisposizione di uno studio del rischio idraulico, che dovrà essere predisposto per qualsiasi intervento edilizio, anche per quelli in assenza di piano attuativo.

Viene, inoltre, specificato che "*fino all'approvazione del Piano attuativo per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS).*

E' stato eliminato l'obbligo di realizzare interventi rivolti al ripristino centrale idroelettrica, e relativi spazi funzionali annessi, per la creazione di polo energetico, con possibilità di visite a scopo didattico e culturale.

Rimangono inalterati gli indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

CRITICITA' AMBIENTALI: L'ambito è localizzato in Classe di fattibilità geologica: 3c, 3f: fattibilità con consistenti limitazioni, lungo la sponda del fiume Oglio ad ovest ed a sud 4a: fattibilità con gravi limitazioni, lungo il margine ad est 3c, 3e, 3f: fattibilità con consistenti limitazioni.

L'ambito ricade all'interno del perimetro del Parco Oglio nord (D.Lgs n. 42/2004), Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (150 m, D.lgs. 42/2004), fascia di rispetto corsi d'acqua (fiume Oglio): 10 m.

L'Ambito ricade completamente nelle aree interessate da alluvione frequente P3 nelle Mappe della pericolosità del rischio di alluvione del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni del bacino del Po (PGRA), rispettivamente adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Nelle more dell'adozione definitiva della "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)" si applicano le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato R4.

Trattasi di riconversione di un ambito produttivo e pertanto la norma dell'ambito prevede che l'attuazione dello stesso sia subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (vedi punto 5 dell'articolo 36 delle NTA del DdP).

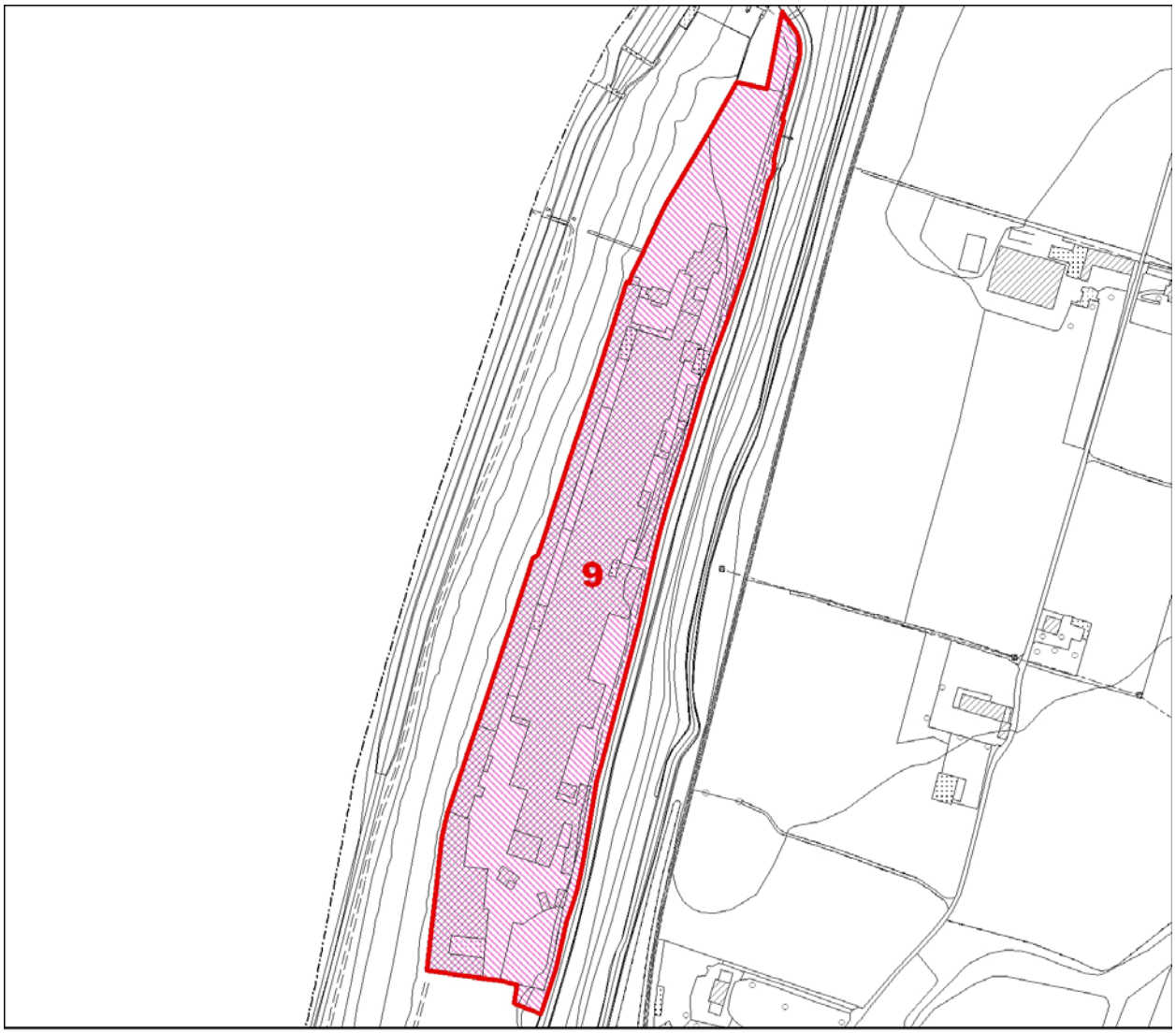
Le destinazioni produttive ammissibili sono da intendersi come categoria orientata a produzioni di qualità ed a impatto ambientale pressochè nullo, con esclusione delle attività moleste, nocive e inquinanti.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la modifica introdotta dovrebbe agevolare la concreta attuazione dell'ambito di trasformazione. La predisposizione di uno studio idraulico approfondito permetterà di valutare preventivamente le eventuali criticità connesse con l'attuazione dell'ambito o con la realizzazione di interventi edilizi all'interno dello stesso.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: La variante normativa introdotta, da un lato elimina l'obbligo previsto dal Documento di Piano vigente di realizzare interventi rivolti al ripristino centrale idroelettrica e relativi spazi funzionali annessi, per la creazione di polo energetico, con la finalità di "alleggerire" gli oneri e gli adempimenti per l'attuazione delle previsioni dell'Ambito, mentre per il resto si configura come il recepimento di una normativa di un Piano sovraordinato, richiamando direttamente le previsioni del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni del bacino del Po (PGRA), rispettivamente adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e con la precisazione, altresì, che nelle more dell'adozione definitiva della "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)" si applicano le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato R4.

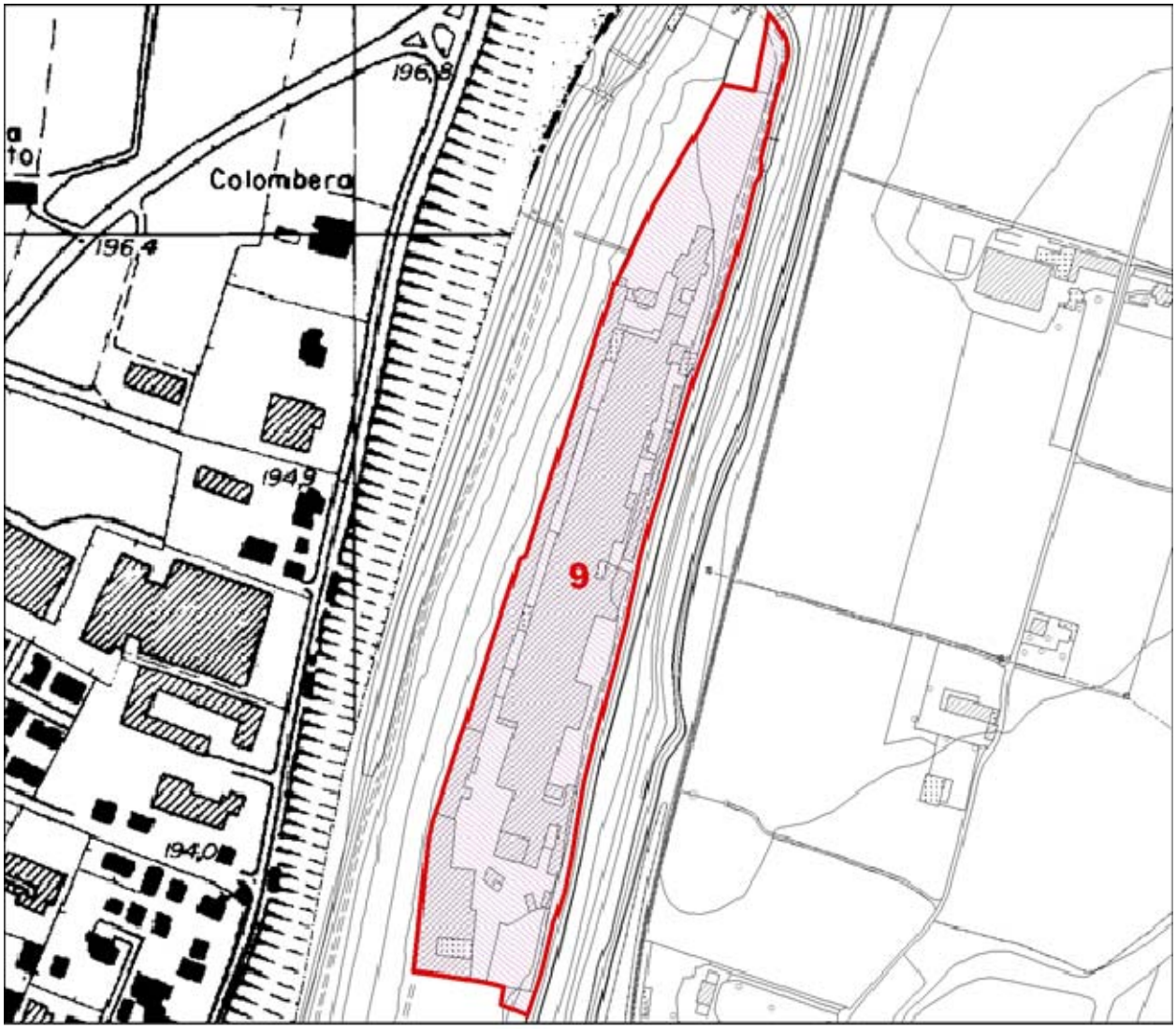
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 10

DESCRIZIONE: La trasformazione prevede un intervento destinato a residenza e servizi pubblici. Esso consiste nel sostanziale ridimensionamento del precedente piano particolareggiato (CIS 6), previsto dal PRG previgente, nonché del AdT n. 10 del PGT vigente.

L'area confina su tre lati con gli ambiti urbani di San Pancrazio, costituiti in parte da tessuti residenziali e in parte da piccole attività artigianali e commerciali.

TIPO di MODIFICA: cartografica e normativa.

OGGETTO: La variante propone di stralciare dall'AdT e conservare a verde la consistente porzione di area interposta tra la via Napoli e la frazione di San Pancrazio (circa 53.369,40 mq), che per conformazione, compattezza e valore ecologico ambientale, costituisce un filtro verde tra l'abitato e l'edificazione più o meno rada delle prime propaggini della campagna. L'area ad ovest della via Napoli, già interessata da episodi edilizi, viene destinata invece al completamento edilizio, con episodi radi di residenziale (13.329,76 mq di ST).

Pertanto la superficie territoriale interessata dall'ambito passa da 66.699,16 mq previsti dal PGT vigente a 13.329,76 mq (- 53.369,39 mq), e la superficie lorda di pavimento ammissibile per l'ambito in oggetto, da 15.280 mq previsti dal PGT vigente, a 1.600 mq previsti dalla presente variante (- 13.682 mq).

Viene, inoltre, specificato che "*fino all'approvazione del Piano attuativo per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS)".*

CRITICITA' AMBIENTALI: l'ambito ricade parzialmente in "Zona di rispetto per le captazioni ad uso idropotabile (D.lgs. n. 152/2006)"

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Lo schema proposto in variante consente di preservare a verde, una consistente porzione dell'ambito, a fronte del completamento edilizio dei lotti residenziali esistenti ad ovest della via Napoli.

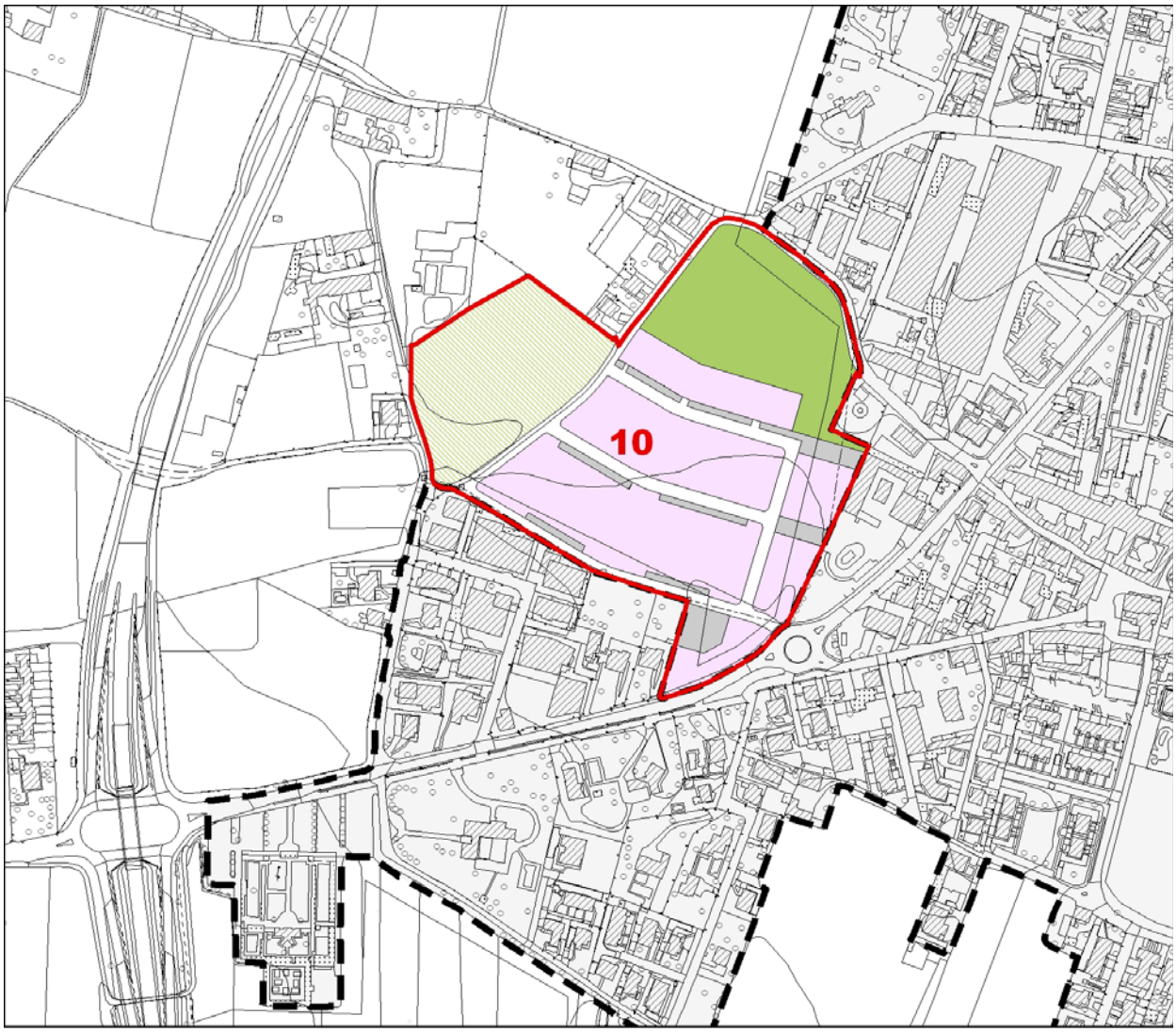
OBIETTIVI DI PIANO: - ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31;

- contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (obiettivo di protezione ambientale);

- potenziamento delle reti verdi (obiettivo di protezione ambientale).

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: Lo schema proposto dalla variante consente di ridimensionare consistentemente la previsione edificatoria dell'AdT 10 del PGT vigente e di concentrare l'edificazione all'interno dell'attuale limite urbano, definito fisicamente dalla via Napoli. Il piano prevede inoltre il mantenimento di due ampie aree a verde da destinare a zona agricola di salvaguardia, per la parte ad ovest della via Napoli, e a parco pubblico, per la parte ad est della via Napoli stessa, verso l'edificato di San Pancrazio.

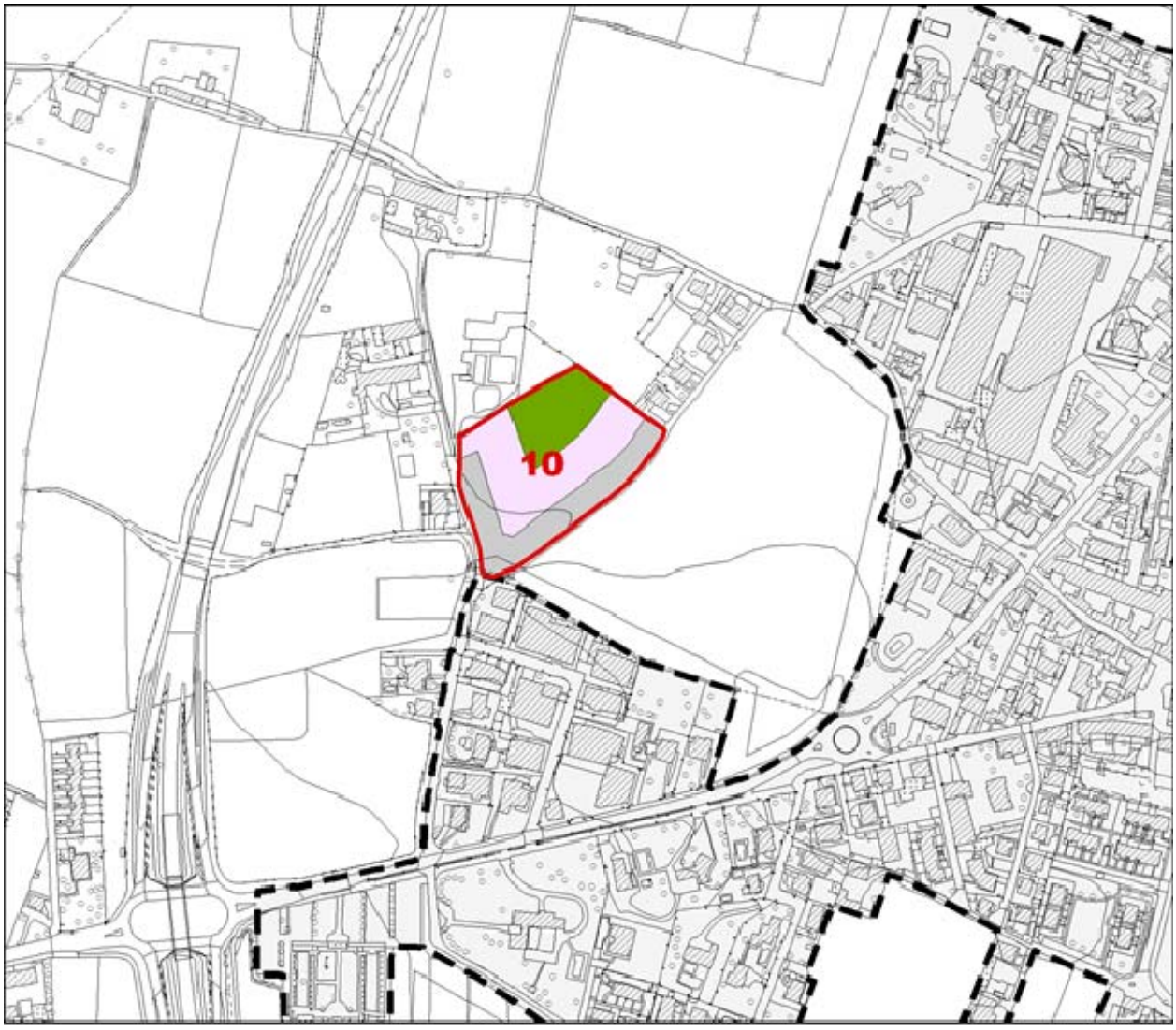
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)



Schema proposto per l'AdT 10 dalla variante al PGT

AdT n. 11

DESCRIZIONE: La trasformazione urbanistica prevede un Piano per Insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica (PIP) ai sensi della L. 865/1971, posto a completamento degli ambiti produttivi esistenti.

L'area destinata a tale scopo infatti, è inserita in un comparto omogeneo di insediamenti produttivi esistenti. In particolare, essa confina: ad ovest, con il polo artigianale di San Pancrazio; ad est, con le attività industriali del comune di Adro. Lungo il margine nord inoltre, l'ambito è prospiciente al tracciato autostradale, mentre a sud confina con la zona agricola di salvaguardia.

L'area si sviluppa lungo il percorso dell'autostrada per una lunghezza di circa 400 ml. Essa presenta profondità variabili da circa 200 ml, per la parte ad est della via Bornico, a circa 120 ml per la parte ad ovest. Una consistente fascia di mitigazione e compensazione ambientale, della profondità di circa 50 ml, è prevista lungo tutto il lato nord dell'area. Un'ulteriore fascia di mitigazione ambientale è prevista (con una profondità di 15 ml), ad ovest, lungo il confine con le attività artigianali esistenti e lungo il corso del Rio Miola.

TIPO di MODIFICA: normativa.

OGGETTO: Viene proposta una modifica inerente esclusivamente le modalità di attuazione dell'ambito, in particolare viene introdotto il seguente comma: "*Verificata l'attuale rapporto tra offerta e domanda di insediamenti produttivi a prezzo calmierato (PIP), l'AC si riserva di valutare puntualmente la necessità di reperimento di tale servizio. Pertanto, se l'AC non ritenesse necessario procedere con il PIP e, solo nel caso in cui i proponenti provvedano ad attuare, in accordo con l'AC, l'intervento di riqualificazione della via Firenze e a realizzare la rotatoria prevista dal PdS, sarà consentita la presentazione di un Piano attuativo di iniziativa privata. Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che potrà prevedere, in funzione dei differenti operatori, distinte unità minime di intervento e fasi di realizzazione. Fino all'approvazione del Piano attuativo per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS)*".

Viene inoltre specificato che: "*Nel caso in cui gli operatori provvedano, tramite la presentazione di un Piano attuativo di iniziativa privata, ad attuare, in accordo con l'AC, l'intervento di riqualificazione della via Firenze e a realizzare la rotatoria prevista dal PdS, tali opere saranno da considerarsi in aggiunta alla dotazione globale di servizi pubblici di cui alle precedenti lettere, a compensazione della mancata attuazione del PIP*".

Inoltre si sottolinea che: "*Lo schema viabilistico riportato nell'allegato grafico, è da ritenersi indicativo e non prescrittivo. In sede di approvazione del PA, l'Amministrazione Comunale avrà facoltà di valutare e/o proporre soluzioni alternativa, senza che ciò costituisca variante al PGT*".

Rimangono inalterati gli indici e parametri previsti per l'ambito in oggetto.

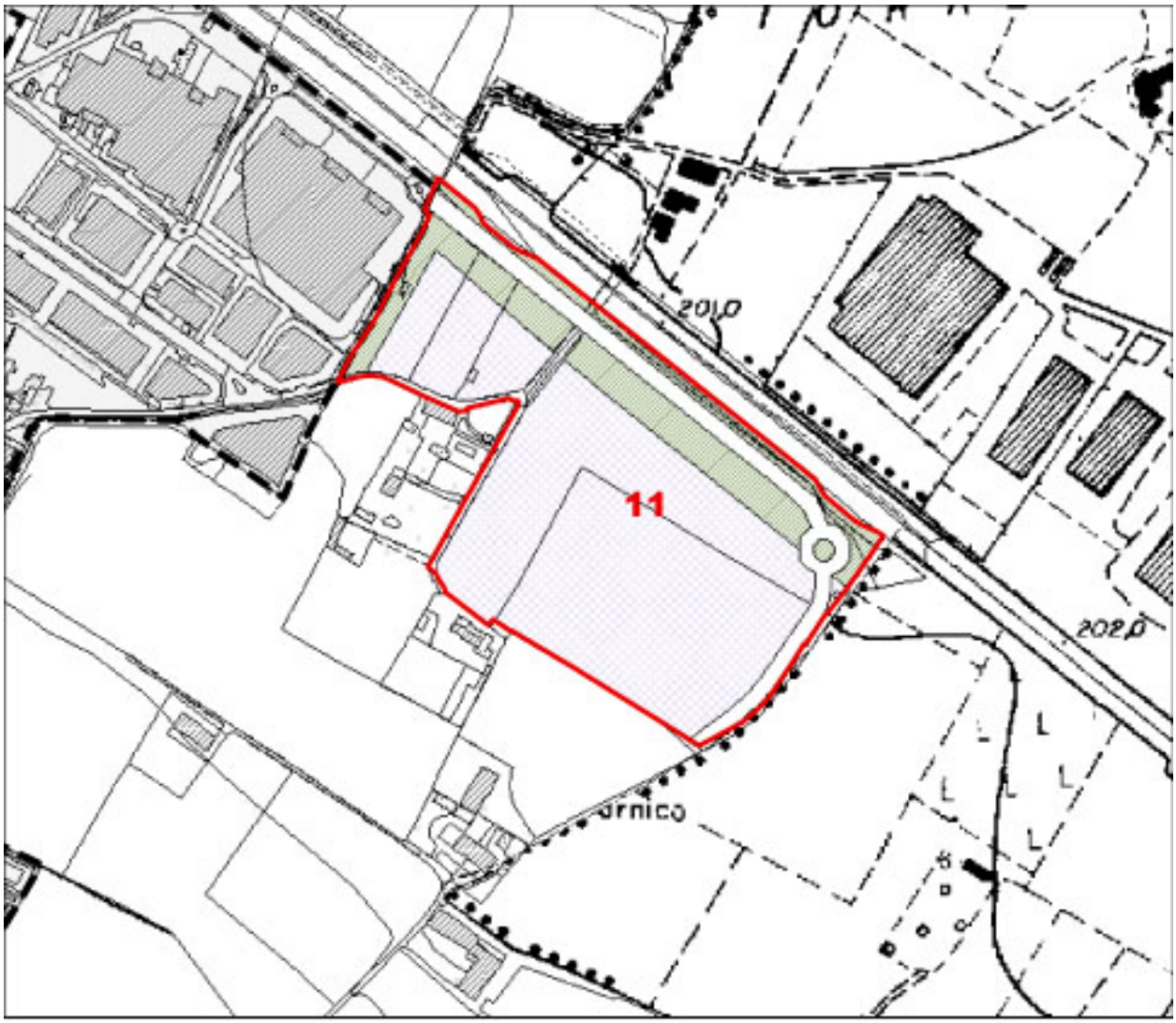
CRITICITA' AMBIENTALI: L'ambito ricade all'interno della fascia di rispetto stradale (autostrada): 60m, ad ovest dalla fascia di rispetto corsi d'acqua (Rio Miola): 10m; ed all'interno della fascia di rispetto Distanza da allevamenti. Verso l'edificato residenziale esistente non potranno essere insediate attività insalubri di I° classe.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la modifica introdotta dovrebbe agevolare la concreta attuazione dell'ambito di trasformazione.

OBIETTIVI DI PIANO: ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: il mantenimento delle previsioni del PGT vigente, con la sola attuazione di iniziativa pubblica, potrebbe ostacolare l'attuazione dell'ambito.

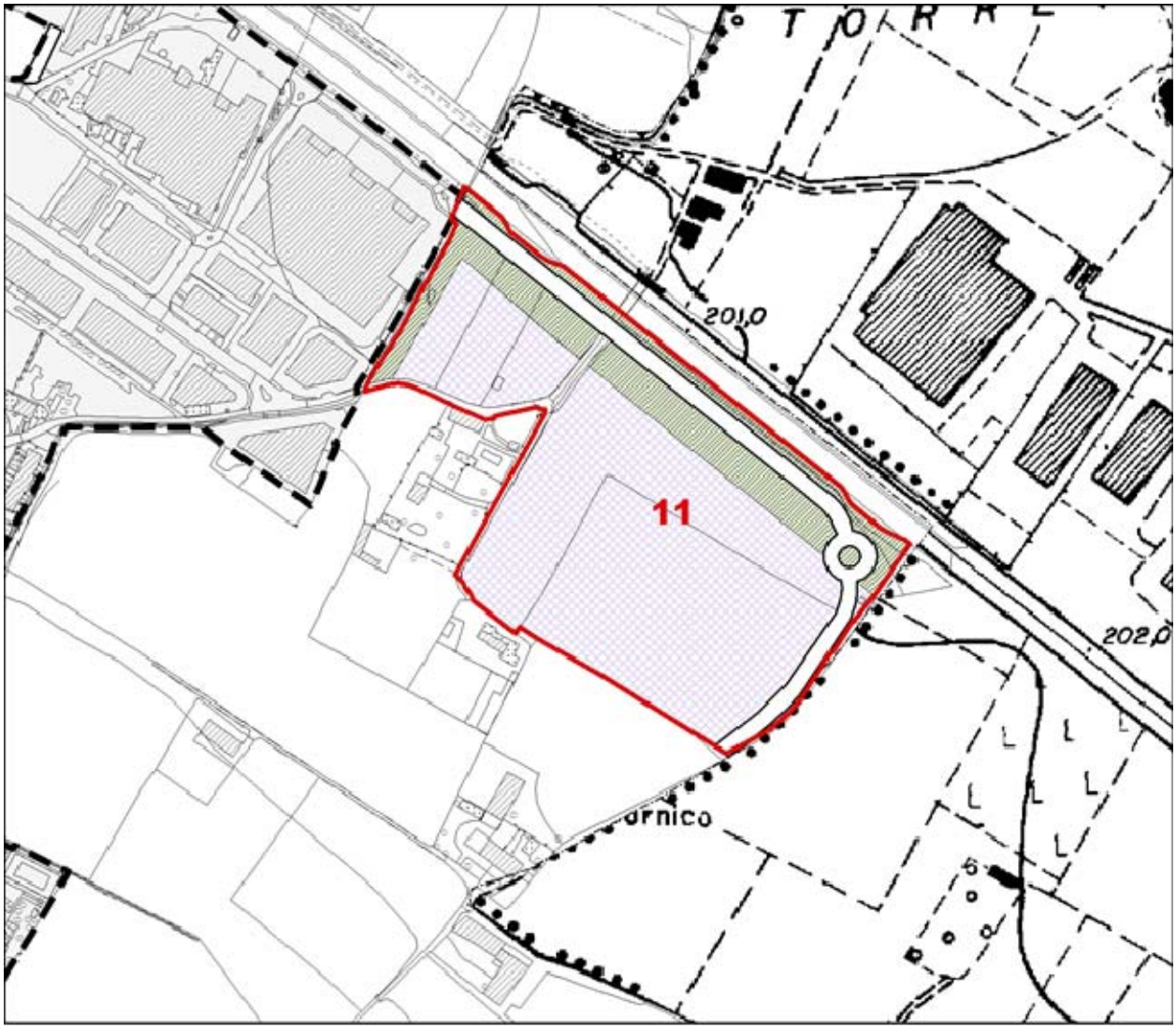
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 12

OGGETTO: inserimento nuovo AdT

Tale comparto è attualmente disciplinato dal Piano delle Regole, che lo ricomprende negli Ambiti a prevalente destinazione residenziale ed è in particolare classificato nelle "Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03), già convenzionati", in quanto trattasi di area assoggettata ad un Piano di Recupero dell'ex cementeria Italcementi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, la cui Convenzione Urbanistica è stata successivamente stipulata tra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e la ditta Costruzioni Palazzolesi in data 12 maggio 2005, con atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta, registrata a Brescia in data 27 maggio 2005 al n. 2087.

Trattandosi di un comparto soggetto ad un Piano Attuativo ormai scaduto, è stato necessario ripianificare tale comparto suddividendolo in due comparti (AdT n. 12 e AdT n. 13) al fine di agevolarne l'attuazione.

Si riporta integralmente la normativa per l'ambito in oggetto:

"*Art.48. AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°12 – EX ITALCEMENTI.*

1. Destinazione prevalente: Residenziale, Terziario/ direzionale/ commerciale, turistica/ alberghiera

2. Estensione: 66.384,11 mq (salvo rilievo topografico)

3. Localizzazione: L'ambito di trasformazione urbanistica n. 12 è collocato nel quartiere di San Giuseppe ed è delimitato in lato sud dalla linea ferroviaria Brescia – Bergamo, in lato est dalla linea ferroviaria per Paratico ed in lato ovest dall'ambito fluviale. In particolare l'area compresa nell'ambito è collocata su un terrazzamento a forma allungata (parallelo e prospiciente il fiume Oglio ed i suoi spazi golenali) ed è caratterizzata da una duplice configurazione ambientale e paesaggistica. Una parte è un'area pianeggiante, sulla quale insisteva il cementificio Italcementi, dismesso da anni, mentre una seconda parte è invece costituita da una vasta area a verde (a ripa boscata) che scende verso un corso d'acqua intermedio, ad uso irriguo denominato Seriola Vecchia, per poi estendersi sia a nord che ad ovest fino ad arrivare al Fiume Oglio.

4. Utilizzazione-Conformazione: L 'area compresa nell'ambito n. 12 è suddivisa in una parte costituita da un terrazzamento pianeggiante, sulla quale insisteva il cementificio Italcementi, mentre una seconda parte è invece costituita da una ripa boscata che degrada verso la Seriola Vecchia e di seguito fino ad arrivare al Fiume Oglio. Per quanto riguarda l'area interessata dall'ex cementificio, l'attuale stato di fatto dell'area deriva da un Piano di Recupero approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, in forza delle previsioni del previgente Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/12654 del 07.04.2003, pubblicata per estratto sul B.U.R.L. - Serie Inserzioni - n. 26 del 25 giugno 2003, che destinava l'area ad una operazione organica di ristrutturazione urbanistica.

A seguito dell'approvazione del suddetto Piano di Recupero, il comparto è stato interessato da un indagine geologica ambientale ai sensi dell'ex D.M. 471/99 e dalla demolizione di gran parte degli alcuni edifici esistenti, cui non è però seguita l'attuazione del Piano di Recupero sia per quanto concerne gli interventi edilizi privati, che per quanto concerne le relative opere di urbanizzazione, in merito alle quali è stata unicamente una rotatoria esterna, in corrispondenza dell'intersezione tra la via San Pancrazio e la via Malogno. Sull'area sono tuttora presenti le due ciminiere dell'ex cementificio.

5. Fattibilità geologica: L'ambito è interessato dalle seguenti Classi di fattibilità geologica e limitazioni:

3e - Scarpata acclive che delimita i principali terrazzi fluviali e fluvioglaciali e aree adiacenti;

3f- Grado di vulnerabilità delle acque sotterranee alto;

3i – area sottoposta a procedimento ai sensi del Titolo V del D.Lgs 152/06;

4a - fascia di deflusso della piena del fiume Oglio (fascia A e B del PAI);

Fascia di tutela delle aste idriche di rilevante importanza idraulica, paesistica o ambientale.

6. Sensibilità paesaggistica: L'ambito ricade in classe di sensibilità paesaggistica 4: alta e 3: media.
7. Vincoli e/o limitazioni d'uso: L'ambito ricade in zona di vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lettere c) ed f), del D.Lgs 22 gennaio 2003, n. 42, in quanto ricadente all'interno del Parco Oglio nord e nella fascia di 150 m dal Fiume Oglio; Ambiti di elevata naturalità (art. 17 NTA PP del PTR); Centro abitato e centro edificato; Fasce di rispetto ferroviario delle linee ferroviarie Brescia – Bergamo e per Paratico.

8. Attuazione: Piano Attuativo. Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che potrà prevedere, in funzione dei differenti operatori, distinte unità minime di intervento e fasi di realizzazione. Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentiti esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380 e gli interventi di demolizione, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS).
9. Destinazioni principali: Residenziale, Terziario/direzionale/commerciale compresa la destinazione turistica-alberghiera. Per la destinazione commerciale sono in particolare consentiti gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita, mentre sono escluse le grandi strutture di vendita ed i centri commerciali. Le quantità massime di superfici lorde di pavimento sono quelle previste al successivo punto 12. Nel rispetto della SLP massima consentita per l'Ambito pari a 28.000 mq, in sede di presentazione del piano attuativo per l'attuazione dello stesso Ambito di trasformazione, potrà essere previsto un aumento della SLP a destinazione residenziale, con conseguente riduzione di quella a destinazione terziario/direzionale/commerciale e/o turistica alberghiera, senza che ciò comporti variante alle norme del presente Ambito.
10. Destinazioni complementari/compatibili: servizi pubblici e di interesse pubblico.
11. Destinazioni escluse: produttiva, agricola.
12. Indici e parametri:
a. Superficie territoriale (St): ~~76.228,00 mq~~ 66.384,11 mq (salvo rilievo topografico)
b. Indice di utilizzazione territoriale (Ut):~~0,50 mq/mq~~ 0,42 mq/mq
c. SLP ammissibile: ~~41.925,00 mq~~ 28.000 mq di cui:
- ~~16.371,72 mq~~ 15.000,00 mq: Terziario/direzionale/commerciale con esclusione delle grandi strutture di vendita e dei centri commerciali;
- ~~5.821,33 mq~~ 5.500,00 mq: turistica alberghiera;
- ~~19.731,95 mq~~ 7.500,00 mq: residenziale;
d. Altezza massima consentita (H): nuove costruzioni: 5 piani FT / 20 m.; In caso di recupero di fabbricati esistenti: altezza esistente;
e. Distanze dai confini (Dc): esterni al comparto: pari a H/2 e comunque mai inferiori a 5m (salvo convenzioni tra confinanti), interni al comparto: secondo quanto stabilito dal PA;
f. Distacchi dai fabbricati (Df): esterni al comparto: pari all'altezza massima e comunque mai inferiore a 10, interni al comparto: secondo quanto stabilito dal PA;
g. Distanza dalle strade (Ds): 5,00m, oppure in allineamento con edifici preesistenti secondo quanto stabilito dal PA;
h. Rapporto di copertura (Rc): ~~60% SF~~ 30% ST
i. Rapporto di permeabilità (Rp): ~~15% ST~~ 30% ST
j. Parcheggi pertinenziali privati: ai sensi dell'art. 24 delle presenti NTA

13. Dotazione globale di servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale: dotazione minima di aree per servizi pubblici e standard di qualità aggiuntivo.

a. La dotazione minima di servizi pubblici, è stabilita dal PdS in relazione alla destinazione funzionale prevista e quindi, l'AdT n° 12 dovrà reperire, secondo le modalità disposte dall'art. 12 delle presenti NTA del DdP, il 100% della destinazione terziario/direzionale/commerciale e di quella turistico alberghiera, di cui almeno il 50% a parcheggio, mentre per la destinazione residenziale, come previsto all'articolo 9 - comma 3 - della L.R. 12/05, la dotazione minima di aree e attrezzature è di 18 mq per abitante teorico insediabile, considerando come parametro di calcolo 150 mc/abitante, o 50 mq slp/abitante;

b. Lo standard di qualità aggiuntivo è individuato dal PdS in aggiunta alla dotazione minima di cui al precedente punto a) e prevede la corresponsione di un valore economico secondo le modalità stabilite dall'art. 13 delle presenti NTA del DdP.

c. Per l'AdT n° 12, la dotazione globale di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevista al precedente punto a), dovrà comprendere necessariamente quanto riportato nello schema allegato (secondo quanto stabilito al punto 6 dell'art. 12 delle presenti NTA del DdP).

d. Le opere pubbliche realizzate prima della presente variante, in forza della convenzione urbanistica previgente, saranno considerate nel computo di cui ai punti precedenti.

e. Considerato che il presente Ambito è già stato oggetto di un Piano di Recupero, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27 e che, in sede di stipula della relativa Convenzione Urbanistica per l'attuazione dello stesso Piano di Recupero (atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri in data 12 maggio 2005, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta), sono state asservite e/o cedute al Comune le relative aree standard, con l'approvazione del nuovo Piano Attuativo e con la stipula della relativa Convenzione Urbanistica, in funzione delle previsioni plani volumetriche del nuovo Piano Attuativo, dovrà essere prevista la eventuale riassegnazione delle aree standard precedentemente cedute dal Comune agli attuatori del PA ed alla cessione / asservimento dagli attuatori del PA al Comune delle eventuali nuove aree standard previste.

14. Obiettivi dell'intervento.

L'ambito è relativo all'ex cementificio Italcementi, già oggetto di un Piano di Recupero approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, la cui Convenzione Urbanistica per l'attuazione dello stesso Piano di Recupero, è stata successivamente stipulata in data 12 maggio 2005, con atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta, registrata a Brescia in data 27 maggio 2005 al n. 2087.

Tale Piano di Recupero era stato approvato in forza delle previsioni del previgente Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/12654 del 07.04.2003, pubblicata per estratto sul B.U.R.L. - Serie Inserzioni - n. 26 del 25 giugno 2003, che destinava l'area ad una operazione organica di ristrutturazione urbanistica.

A seguito dell'approvazione del suddetto Piano di Recupero, il comparto è stato interessato da:

- *una indagine geologica ambientale ai sensi dell'ex D.M. 471/99 secondo le indicazioni del parere dell'A.R.P.A. protocollo n. 6246 del 15 marzo 2005, indagine conclusasi nel 2011, come da nota di A.R.P.A. del 21 gennaio 2011 – protocollo n. 8357/11 – Cl. 3.6.6, A.R.P.A. Dipartimento di Brescia, con la quale si è preso atto dell'assenza di contaminazione;*
- *alcuni titoli edilizi (Permesso di Costruire n. 327/2007, Autorizzazione Paesaggistica n. 165/2008, Permesso di Costruire n. 178/2008) per la demolizione di alcuni fabbricati presenti nel comparto;*
- *alcune prestazioni di bonifica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici come da nulla osta rilasciato dal Ministero della Difesa – 5° Reparto Infrastrutture di Padova, n. 10185/9.3.2.9/BCM/8530 in data 3 luglio 2009;*
- *la realizzazione di una rotatoria esterna all'intersezione tra la via San Pancrazio e la via Malogno.*

Richiamato quanto sopra e che l'ambito è suddiviso in una parte costituita da un terrazzamento pianeggiante, sulla quale insisteva il cementificio Italcementi, mentre una seconda parte è invece costituita da una ripa boscata che

degrada verso la Seriola Vecchia e di seguito fino ad arrivare al Fiume Oglio, gli obiettivi per l'Ambito sono quelli di una sua rigenerazione urbana ed in particolare:

- *per quanto riguarda l'area già interessata dall'ex cementificio, la stessa è destinata ad una operazione organica di ristrutturazione urbanistica, al fine di realizzare un nuovo comparto con destinazioni d'uso più compatibili al contesto in cui si colloca, con la riorganizzazione della viabilità, la realizzazione delle opere di urbanizzazione, il reperimento delle aree standard e la dotazione degli standard qualità;*
- *per la parte relativa alla ripa boscata che degrada verso la Seriola Vecchia e di seguito fino ad arrivare al Fiume Oglio, ne dovrà essere prevista la riqualificazione paesistico – ambientale anche al fine di consentirne una fruizione pubblica.*

15. Criteri compositivi e prescrizioni generali.
L'intervento dovrà essere organizzato, per quanto riguarda i sedimi edificabili, in coerenza con il nuovo schema allegato che individua la superficie fondiaria e le aree destinate a servizi pubblici (verde e parcheggi), anche nel rispetto delle classi di fattibilità geologica che interessano l'Ambito.
All'interno delle fasce di rispetto delle linee ferroviarie che interessano l'Ambito di trasformazione, è consentita unicamente la realizzazione delle opere di urbanizzazione, previa acquisizione del nulla osta del Gestore della Rete Ferroviaria, ai sensi dell'articolo 60 del DPR n. 753/1980.
Inoltre, ricordato che l'intero ambito è assoggettato a vincolo ambientale paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lett. c) ed f), del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, l'attuazione delle previsioni afferenti di tale ambito dovrà essere compatibile con le finalità del vincolo paesaggistico esistente.

CRITICITA' AMBIENTALI: la convenzione prevedeva che gli attuatori del Piano di Recupero, prima della presentazione delle richieste di Permesso di Costruire relative alle opere di urbanizzazione del comparto, si impegnassero a completare l'indagine geologica ambientale di cui all'ex D.M. 471/99 allegata al progetto di Piano di Recupero, secondo quanto indicato dal parere di Arpa protocollo n. 6246 del 15 marzo 2005, nonché ad ottenere la validazione dell'indagine da parte di Arpa stessa.

Con nota del 21 gennaio 2011 – protocollo n. 8357/11 – Cl. 3.6.6 , Arpa - Dipartimento di Brescia, comunicava che "*prende atto dell'assenza di contaminazione e non ritiene necessari ulteriori approfondimenti d'indagine per l'area indagata*", evidenziando nel contempo "*però che sull'area in esame risulta ancora attivo un procedimento relativo ad una segnalazione, predisposta dalla ditta Contrada Alta in data 31/03/2010, ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la presenza di un modesto sversamento di gasolio sul suolo dovuto al furto da parte di ignoti del carburante presente nel serbatoio di un mezzo meccanico depositato all'interno del cantiere, di cui non si conosce l'esito degli interventi di bonifica adottati*". Per tale potenziale contaminazione, i recuperanti procedevano ad espletare la relativa indagine ambientale, che veniva riscontrata in conclusione con la nota di Arpa - Dipartimento di Brescia in data 7 ottobre 2011 – protocollo n. 00134218/11.

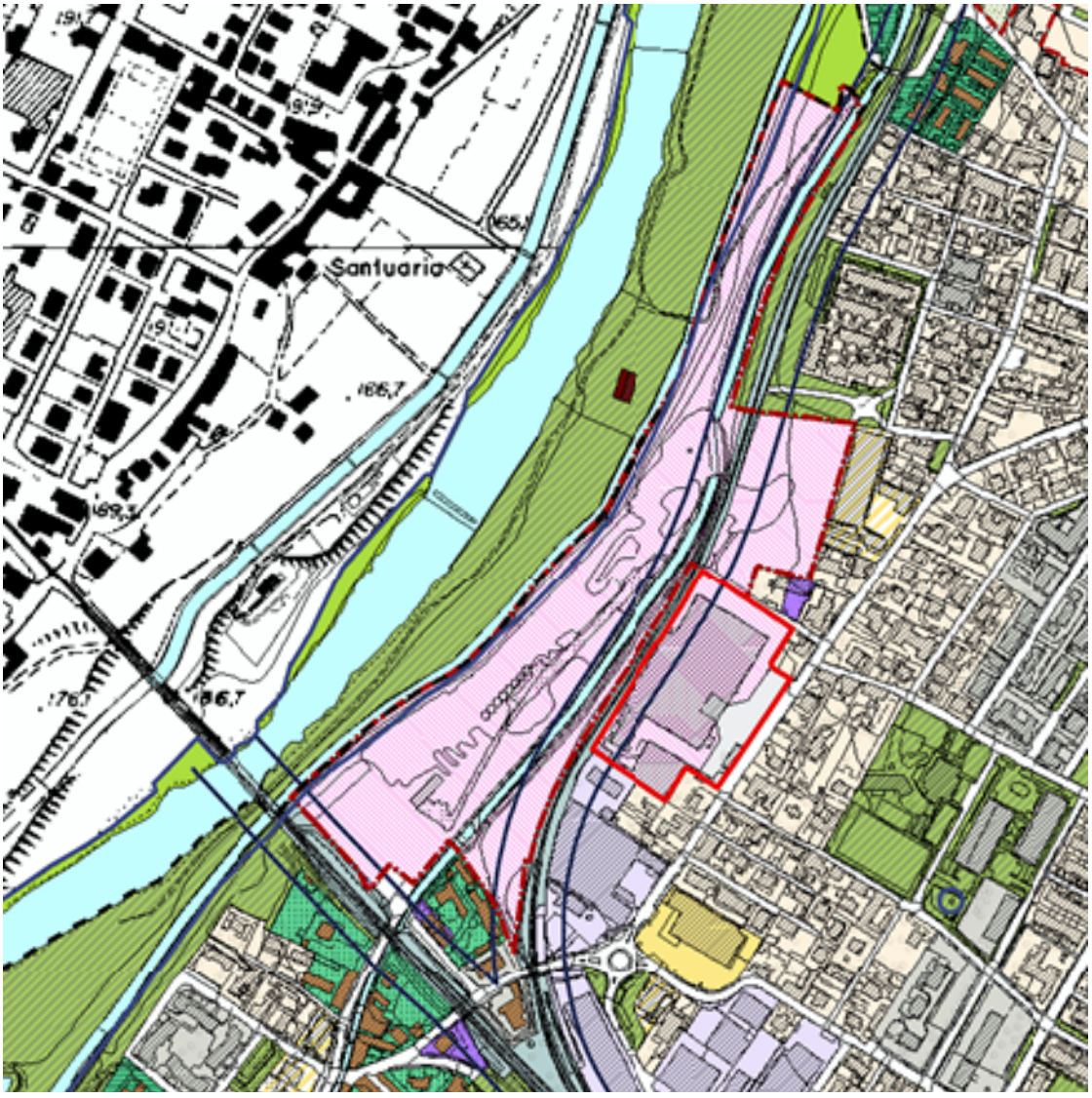
La fascia a nord individuata in classe di fattibilità geologica 4a è destinata esclusivamente a verde.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la trasformazione urbanistica proposta con gli ambiti di trasformazione n. 12 e 13 riguarda la trasformazione di aree già compromesse, prevedendo un ridimensionamento delle previsioni edificatorie del piano attuativo convenzionato previsto dal vigente PGT, attraverso una riduzione complessiva di 10.925 mq di superficie lorda di pavimento.

OBIETTIVI DI PIANO: Ridefinizione del comparto Ex Italcementi.

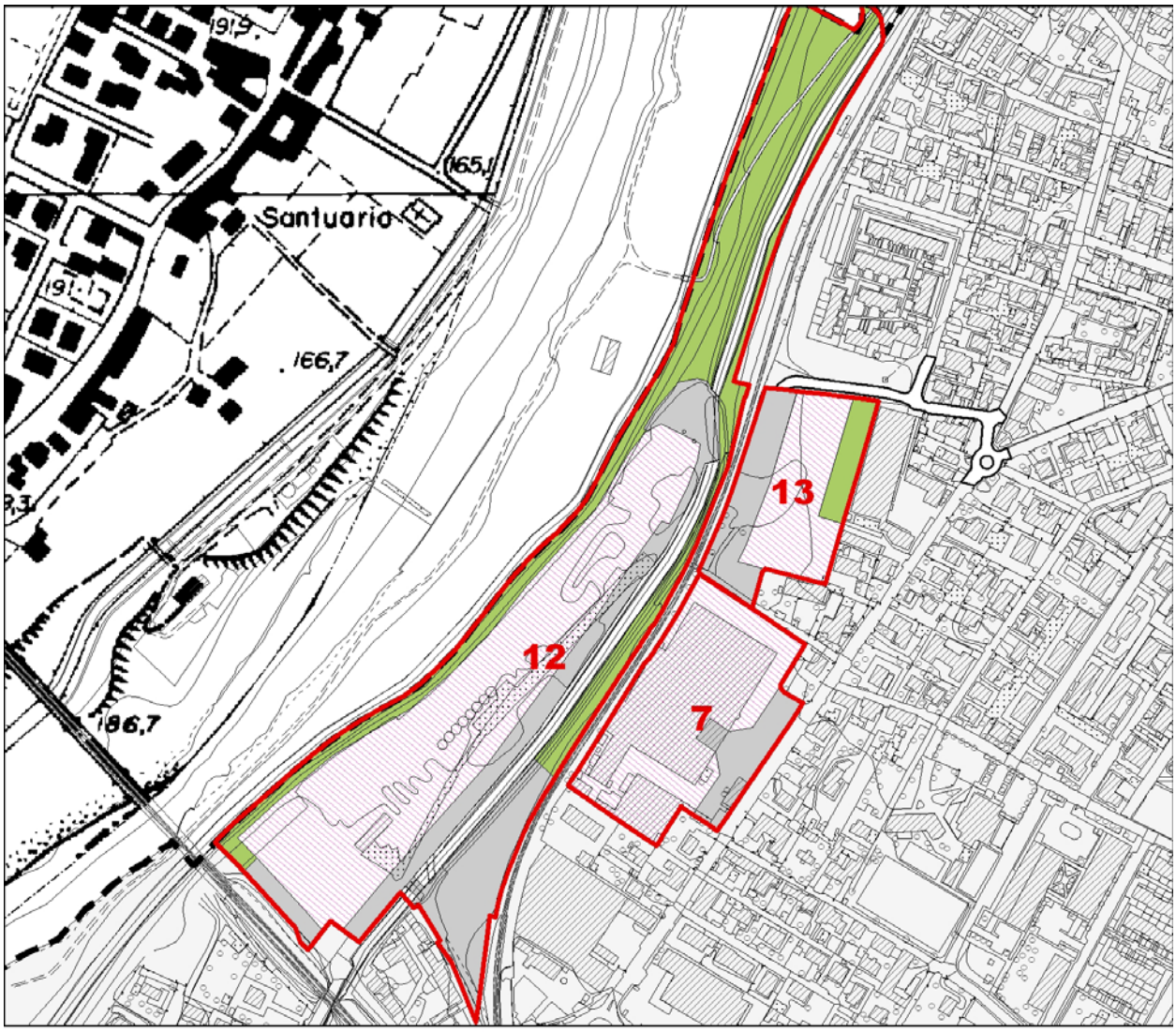
ANALISI DELLE ALTERNATIVE: la trasformazione urbanistica è volta alla riqualificazione dell'ambito un tempo interessato da insediamenti produttivi, a seguito della loro riconversione e riqualificazione con destinazioni più compatibili al contesto in cui si collocano. Gli indici proposti ridimensionano le previsioni del piano attuativo convenzionato.

CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE (Piano delle Regole)



PA	Piani attuativi previsti dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale
CLASSE XI	Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi (artigianali e industriali), incongrui con i tessuti circostanti, da destinare a riconversione e riqualificazione urbana

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 13

OGGETTO: inserimento nuovo AdT

Tale comparto è attualmente disciplinato dal Piano delle Regole, che lo ricomprende negli Ambiti a prevalente destinazione residenziale ed è in particolare classificato nelle "Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03), già convenzionati", in quanto trattasi di area assoggettata ad un Piano di Recupero dell'ex cementeria Italcementi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, la cui Convenzione Urbanistica è stata successivamente stipulata tra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e la ditta Costruzioni Palazzolesi in data 12 maggio 2005, con atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta, registrata a Brescia in data 27 maggio 2005 al n. 2087.

Trattandosi di un comparto soggetto ad un Piano Attuativo ormai scaduto, è stato necessario ripianificare tale comparto suddividendolo in due comparti (AdT n. 12 e AdT n. 13) al fine di agevolarne l'attuazione.

Si riporta integralmente la normativa per l'ambito in oggetto:

"Art.49. AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°13 – VIA SAN PANCRAZIO (EX ITALCEMENTI).

1. Destinazione prevalente: Residenziale.

2. Estensione: 12.244,07 mq (salvo rilievo topografico)

3. Localizzazione: L'ambito di trasformazione urbanistica n. 13 è collocato nel quartiere di San Giuseppe, in località Sgraffigna e confina in lato sud con l'Ambito di trasformazione n. 7 e, in lato ovest dalla linea ferroviaria per Paratico. Costituisce un'area non edificata già appartenente al comparto dell'ex cementificio Italcementi, sulla quale insisteva la struttura ormai demolita dove un tempo arrivava la teleferica (linea Palazzolo - Paratico) che trasportava il pietrame da Paratico al cementificio dell'Italcementi.

4. Utilizzazione-Conformazione: L'area compresa nell'Ambito n. 13 è pianeggiante ed era anch'essa, come l'area dell'Ambito di trasformazione n. 12, compresa nel Piano di Recupero approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, in forza delle previsioni del previgente Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/12654 del 07.04.2003, pubblicata per estratto sul B.U.R.L. - Serie Inserzioni - n. 26 del 25 giugno 2003, che destinava l'area a nuova costruzione di edifici residenziali con le relative opere di urbanizzazione, per una SLP di 6000 mq.

Tali interventi non sono stati realizzati e l'area, separata dalla parte storica dell'ex cementificio dalla linea ferroviaria Palazzolo Paratico, è attualmente inedificata.

5. Fattibilità geologica: L'ambito è localizzato in Classe di fattibilità geologica: 2 – area pianeggiante nella quale le caratteristiche geotecniche dei terreni sono buone e la falda idrica non interferisce con il suolo ed il primo sottosuolo; il grado di vulnerabilità delle acque sotterranee è da mediamente alto a mediamente basso.

6. Sensibilità paesaggistica: L'ambito ricade in classe di sensibilità paesaggistica 4: alta

7. Vincoli e/o limitazioni d'uso: est: Centro abitato e centro edificato; Fascia di rispetto ferroviario della linea Palazzolo - Paratico.

8. Attuazione: Piano Attuativo. Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che potrà prevedere, in funzione dei differenti operatori, distinte unità minime di intervento e fasi di realizzazione.

Fino all'approvazione del Piano attuativo, per gli immobili esistenti negli AdT, sono consentiti esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380 e gli interventi di demolizione, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS).

9. Destinazioni principali: Residenziale,

10. Destinazioni complementari/compatibili: Terziario/direzionale/commerciale: nel limite massimo del 10 % della SLP consentita nell'Ambito e, per quanto riguarda il commercio sono consentiti unicamente gli esercizi di vicinato. Servizi pubblici (verde e parcheggi).

11. Indici e parametri:

a. Superficie territoriale (St): 12.244,07 mq (salvo rilievo topografico)

b. Indice di utilizzazione territoriale (Ut): 0,25 mq/mq

c. SLP ammissibile: 3.000 mq

d. Altezza massima consentita (H): nuove costruzioni: 2 piani FT – 7,5 m

e. Distanze dai confini (Dc): esterni al comparto: pari a H/2 e comunque mai inferiori a 5m (salvo convenzioni tra confinanti),

interni al comparto: secondo quanto stabilito dal PA;

f. Distacchi dai fabbricati (Df): esterni al comparto: pari all'altezza massima e comunque mai inferiore a 10m

interni al comparto: secondo quanto stabilito dal PA;

g. Distanza dalle strade (Ds): 5,00m, oppure in allineamento con edifici preesistenti secondo quanto stabilito dal PA;

h. Rapporto di copertura (Rc): 30% ST

i. Rapporto di permeabilità (Rp): 30% ST

j. Parcheggi pertinenziali privati: ai sensi dell'art. 24 delle presenti NTA

k. Rapporto di copertura (Rc): 60% SF

l. Rapporto di permeabilità (Rp): 35% St

12. Dotazione globale di servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale: dotazione minima di aree per servizi pubblici e standard di qualità aggiuntivo.

a) *La dotazione minima di servizi pubblici, è stabilita dal PdS in relazione alla destinazione funzionale prevista e quindi, l'AdT n° 13 dovrà reperire, secondo le modalità disposte dall'art. 12 delle presenti NTA del DdP, per la destinazione residenziale, come previsto all'articolo 9 - comma 3 - della L.R. 12/05, una dotazione minima di aree e attrezzature pubbliche di 18 mq per abitante teorico insediabile, considerando come parametro di calcolo 150 mc/abitante, o 50 mq slp/abitante, mentre in caso di insediamento di destinazioni terziarie/direzionali/commerciali, nei limiti ammessi, dovrà essere reperita una dotazione minima di aree e attrezzature pubbliche pari al 100% di tale destinazione, di cui almeno il 50% a parcheggio;*

b) *Lo standard di qualità aggiuntivo è individuato dal PdS in aggiunta alla dotazione minima di cui al precedente punto a) e prevede la corresponsione di un valore economico secondo le modalità stabilite dall'art. 13 delle presenti NTA del DdP.*

c) *Per l'AdT n° 13, la dotazione globale di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevista al precedente punto a), dovrà comprendere necessariamente quanto riportato nello schema allegato (secondo quanto stabilito al punto 6 dell'art. 12 delle presenti NTA del DdP).*

d) *Considerato che il presente Ambito è già stato oggetto di un Piano di Recupero, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27 e che, in sede di stipula della relativa Convenzione Urbanistica per l'attuazione dello stesso Piano di Recupero (atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri in data 12 maggio 2005, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta), sono state asservite e/o cedute al Comune le relative aree standard, con l'approvazione del nuovo Piano Attuativo e con la stipula della relativa Convenzione Urbanistica, in funzione delle previsioni plani volumetriche del nuovo Piano Attuativo, dovrà essere prevista la eventuale riassegnazione delle aree standard precedentemente cedute dal Comune agli attuatori del PA ed alla cessione / asservimento dagli attuatori del PA al Comune delle eventuali nuove aree standard previste.*

13. Obiettivi dell'intervento.

Per tale Ambito, separato dalla parte storica dell'ex cementificio dalla linea ferroviaria Palazzolo Paratico gli obiettivi sono:

- *la realizzazione di un insediamento residenziale con volumetria inferiore a quella prevista nel Piano di Recupero dell'ex Italcementi, con le relative opere di urbanizzazione;*
- *la realizzazione della viabilità di supporto al comparto, secondo lo schema allegato, ivi compresa la formazione della rotatoria all'intersezione tra la via San Pancrazio, la via Adige e la via Arno.*

14. Criteri compositivi e prescrizioni generali.

L'intervento dovrà essere organizzato, per quanto riguarda i sedimi edificabili, in coerenza con il nuovo schema allegato che individua la superficie fondiaria e le aree destinate a servizi pubblici (verde e parcheggi), anche nel rispetto della fascia di rispetto della linea ferroviaria che interessa l'Ambito, al cui interno è consentita unicamente la realizzazione delle opere di urbanizzazione, previa acquisizione del nulla osta del Gestore della Rete Ferroviaria, ai sensi dell'articolo 60 del DPR n. 753/1980."

CRITICITA' AMBIENTALI: la convenzione prevedeva che gli attuatori del Piano di Recupero, prima della presentazione delle richieste di Permesso di Costruire relative alle opere di urbanizzazione del comparto, si impegnassero a completare l'indagine geologica ambientale di cui all'ex D.M. 471/99 allegata al progetto di Piano di Recupero, secondo quanto indicato dal parere di Arpa protocollo n. 6246 del 15 marzo 2005, nonché ad ottenere la validazione dell'indagine da parte di Arpa stessa.

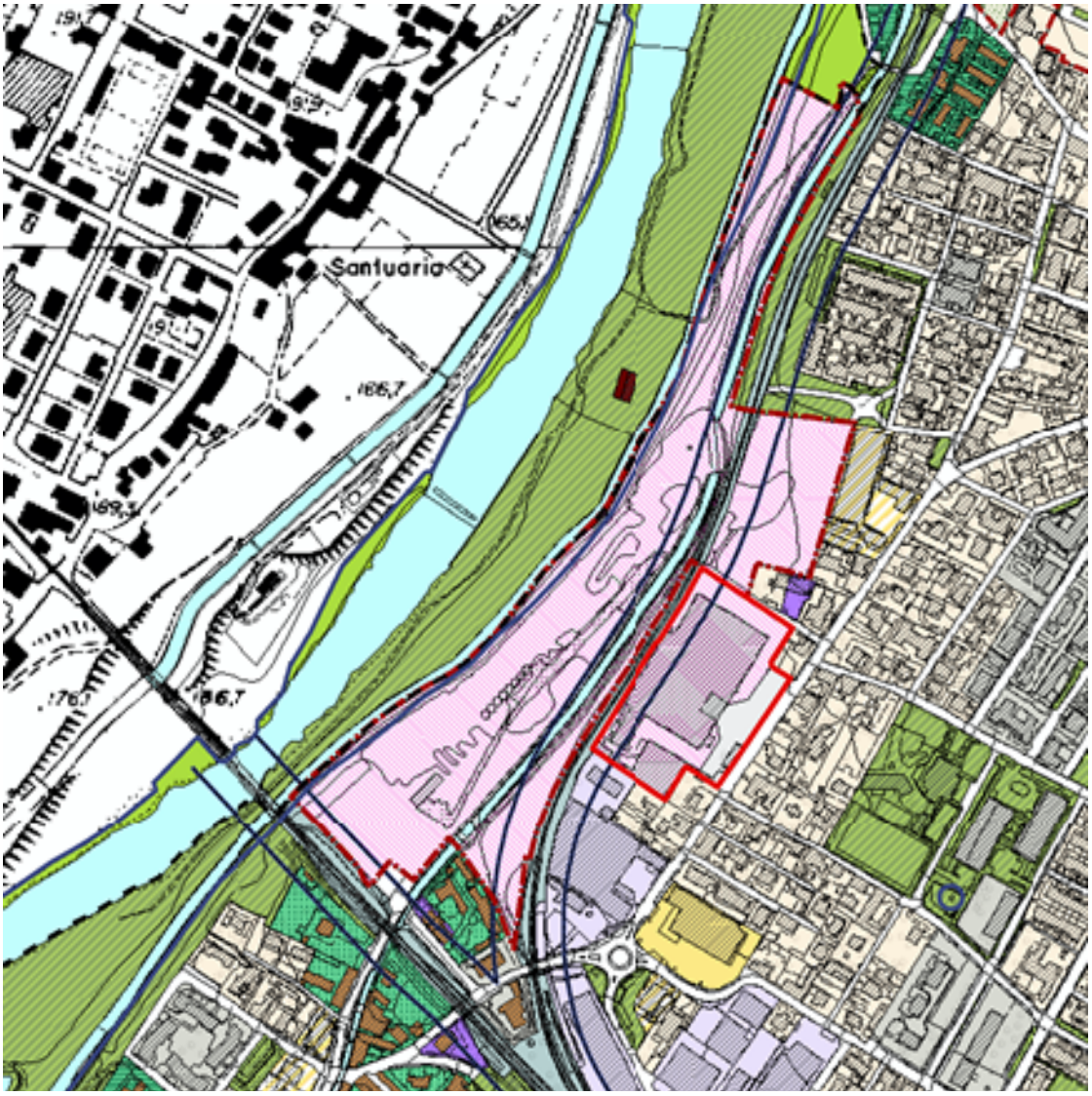
Con nota del 21 gennaio 2011 – protocollo n. 8357/11 – Cl. 3.6.6 , Arpa - Dipartimento di Brescia, comunicava che "prende atto dell'assenza di contaminazione e non ritiene necessari ulteriori approfondimenti d'indagine per l'area indagata", evidenziando nel contempo "però che sull'area in esame risulta ancora attivo un procedimento relativo ad una segnalazione, predisposta dalla ditta Contrada Alta in data 31/03/2010, ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la presenza di un modesto sversamento di gasolio sul suolo dovuto al furto da parte di ignoti del carburante presente nel serbatoio di un mezzo meccanico depositato all'interno del cantiere, di cui non si conosce l'esito degli interventi di bonifica adottati". Per tale potenziale contaminazione, i recuperanti procedevano ad espletare la relativa indagine ambientale, che veniva riscontrata in conclusione con la nota di Arpa - Dipartimento di Brescia in data 7 ottobre 2011 – protocollo n. 00134218/11.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: la trasformazione urbanistica proposta con gli ambiti di trasformazione n. 12 e 13 riguarda la trasformazione di aree già compromesse, prevedendo un ridimensionamento delle previsioni edificatorie del piano attuativo convenzionato previsto dal vigente PGT, attraverso una riduzione complessiva di 10.925 mq di superficie lorda di pavimento.

OBIETTIVI DI PIANO: Ridefinizione del comparto Ex Italcementi.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: la trasformazione urbanistica è volta alla riqualificazione dell'ambito un tempo interessato da insediamenti produttivi, a seguito della loro riconversione e riqualificazione con destinazioni più compatibili al contesto in cui si collocano. Gli indici proposti ridimensionano le previsioni del piano attuativo convenzionato.

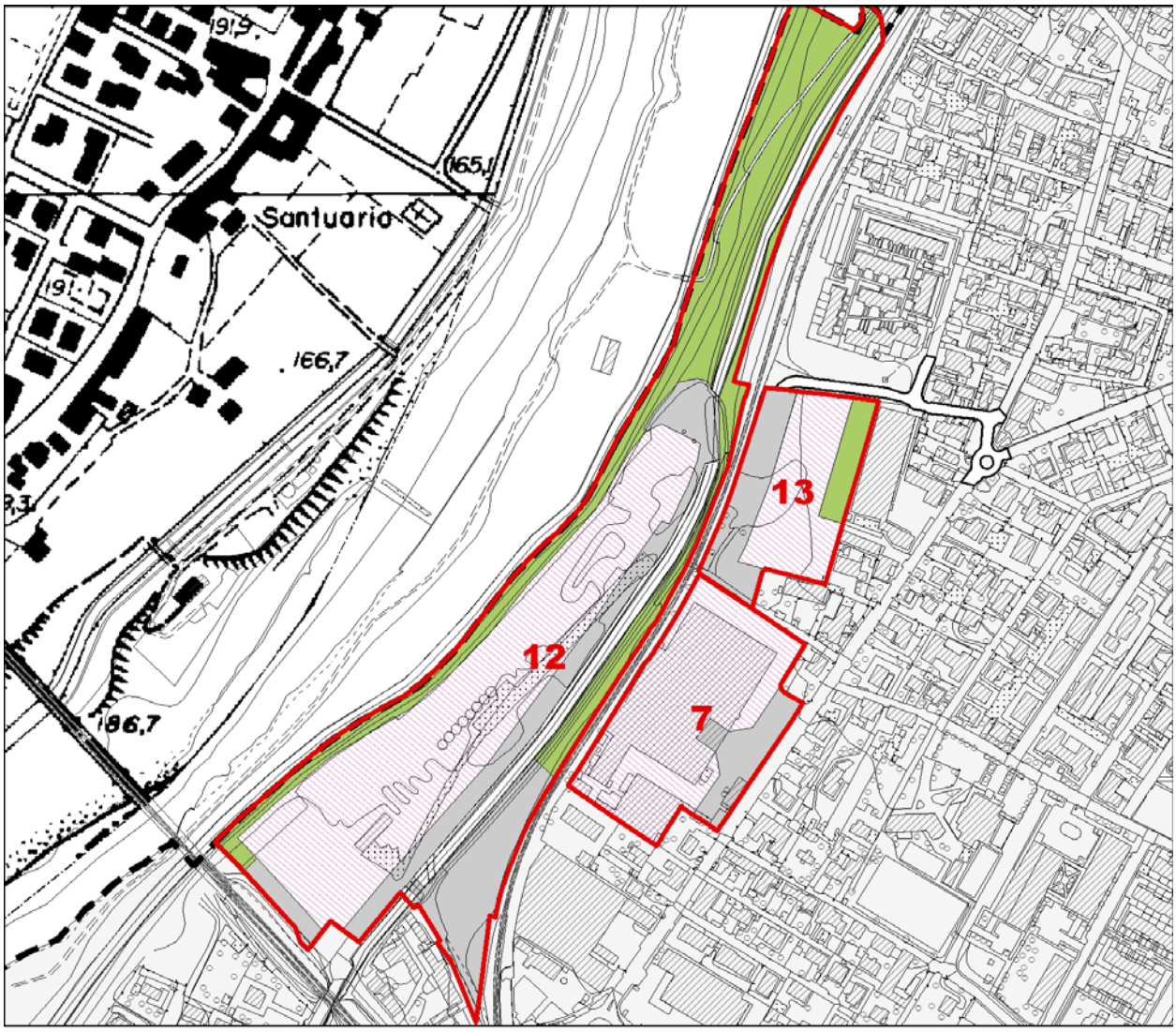
CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE (Piano delle Regole)



PA Piani attuativi previsti dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale

CLASSE XI Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi (artigianali e industriali), incongrui con i tessuti circostanti, da destinare a riconversione e riqualificazione urbana

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

AdT n. 14

OGGETTO: inserimento nuovo AdT

Con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi, con il quale, in sintesi prevede:

- la presa d'atto da parte del Comune dell'intervenuto rilascio in favore della Società dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009 da parte della Provincia di Brescia, per la realizzazione e gestione, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i., di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento;
- ricordato che l'area in cui è situato l'impianto è classificata dal vigente Piano di Governo del Territorio nel "*Sistema ambientale - Ambiti di valore agronomico/Ambientale - MC Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità*", in cui risultano ammesse *"... opere realizzate in funzione della coltivazione del fondo e destinate alla residenza dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché delle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2135 c.c. quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, nonché per l'esercizio dell'attività agromeccanica*" (art. 58.4 siccome richiamato dall'art. 62.3 delle NTA del Piano delle Regole vigente), l'Amministrazione Comunale si è impegnata, nell'ambito del procedimento di variante al vigente Piano di Governo del Territorio, esclusivamente nel caso di dismissione dell'impianto, a prevedere nell'area in questione un unico comparto da assoggettare alla formazione di un piano attuativo avente destinazione produttiva e terziaria.

Si riporta integralmente la normativa per l'ambito in oggetto:

"*Art.50. AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°14 – FM RECUPERI.*

1. Destinazione prevalente: Terziario/direzionale/commerciale, Produttivo.

2. Estensione: 14.510 mq (salvo rilievo topografico)

3. Localizzazione: L'ambito di trasformazione urbanistica n. 14 è collocato a nord del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio e della frazione di San Pancrazio e più precisamente è sito in via Torino ed è compreso tra il confine con il Comune di Capriolo in lato nord e l'autostrada A4, Milano-Venezia in lato sud, mentre a ovest confina con le Aree "MC di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità".

4. Utilizzazione-Conformazione: Sull'area compresa nell'Ambito, insiste attualmente un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, realizzato in forza delle seguenti autorizzazioni:

- *decreto n. 16224 del 21 dicembre 2007 emanato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, con il quale è stata pronunciata la compatibilità ambientale dell'impianto;*
- *atto dirigenziale n. 573 del 26 febbraio 2009 emanato dalla Provincia di Brescia, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i. per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento;*
- *atto dirigenziale prot. n. 0146093 del 29 dicembre 2011 con il quale la Provincia di Brescia ha disposto l'archiviazione del procedimento di decadenza dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009 siccome in precedenza avviato;*
- *atto dirigenziale prot. n. 0055794 del 26 aprile 2012 con il quale la Provincia di Brescia ha disposto la*

modifica della clausola di cui al punto n. 3 dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009;

- *Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015 rilasciato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.*

E' inoltre presente un fabbricato realizzato in forza di concessione edilizia n. 7237 del 2 settembre 1993 adibito ad uffici dell'impianto.

5. Fattibilità geologica: L'ambito è localizzato in Classe di fattibilità geologica: 2 – area pianeggiante nella quale le caratteristiche geotecniche dei terreni sono buone e la falda idrica non interferisce con il suolo ed il primo sottosuolo; il grado di vulnerabilità delle acque sotterranee è da mediamente alto a mediamente basso.

6. Sensibilità paesaggistica: L'ambito ricade in classe di sensibilità paesaggistica 4: alta.

7. Vincoli e/o limitazioni d'uso: Sud: fascia di rispetto stradale (autostrada): 60m. All'interno di tale fascia è consentita unicamente la realizzazione dei servizi pubblici e delle opere di urbanizzazione da cedere e/o asservire all'uso pubblico, previa acquisizione del nulla osta da parte dell'Ente Gestore. Indagini di cui al punto 5 dell'art.36 delle presenti NTA.

8. Attuazione: Piano Attuativo. La trasformazione del comparto, come sopra prevista, sarà consentita solo ed unicamente nel caso in cui si proceda alla contemporanea dismissione dell'impianto di cui alla autorizzazione provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 e successive varianti e di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015 rilasciato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.

Nel caso in cui la Società non procedesse alla dismissione dell'impianto, la classificazione dell'area rimarrà quella prevista dal Piano di Governo del Territorio approvato definitivamente con deliberazione consiliare n. 43 del 21 luglio 2012, fatto salvo quanto eventualmente sopra previsto per il capannone esistente.

Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che dovrà prevedere la generale riqualificazione del sito.

Per quanto riguarda l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento nell'impianto sito sull'area, resta fermo quanto disciplinato dalle autorizzazione rilasciate dagli Enti sovraordinati e sopra richiamate.

Per il fabbricato esistente realizzato con la Concessione Edilizia n. 7237 del 2 settembre 1993, sono consentiti i seguenti interventi:

a) manutenzione ordinaria e straordinaria;

b) restauro e risanamento conservativo;

c) ristrutturazione edilizia.

In caso di chiusura dell'attività autorizzata dalla Provincia, fatto salvo quanto sopra previsto per il capannone esistente e fermo restando quanto previsto dal punto 2.19 dell'Allegato A alla Autorizzazione Provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009, dovrà in ogni caso essere smantellato l'impianto autorizzato e rimosso il materiale depositato nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale.

Si precisa che l'impianto autorizzato è costituito dalle sezioni in elenco:

- *gruppo di frantumazione primaria composta da tramoggia di carico, alimentatore a piastre, frantoio a mascelle;*
- *nastro magnetico;*
- *gruppo di frantumazione secondaria composto da vaglio a un piano e frantoio a mascelle;*
- *sezione di vagliatura composta da due vagli (uno a tre piani e l'altro a due piani);*
- *gruppo di frantumazione terziaria costituita da un silos di accumulo ed un mulino;*
- *il trasporto del materiale tra le diverse sezioni è garantito da nastri trasportatori;*

Si precisa inoltre che il piazzale esistente e le superfici impermeabili non sono soggette allo smantellamento, fatto salvo diverse disposizioni della Provincia di Brescia.

9. Destinazioni principali: In caso di dismissione dell'impianto di cui alla sopra indicata Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto dirigenziale n. 573 del 26 febbraio 2009, tramite piano attuativo le destinazioni principali ammesse sull'area sono le seguenti:
terziario: uffici e commerciale (esercizi di vicinato e media struttura di vendita), destinazione turistico alberghiera, Produttivo (artigianale ed industriale) di servizio (10% slp totale); non potranno essere insediate attività insalubri di I° classe; MC (mitigazione e compensazione ambientale).
Impianto di recupero rifiuti: sono consentite le attività di cui alla Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto dirigenziale n. 573 del 26 febbraio 2009, con il quale è stato approvato il progetto e rilasciata autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 152/2006 alla ditta F.M. Recuperi per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento nell'impianto stesso.
Fabbricato esistente: destinazione produttiva.
10. Destinazioni complementari/compatibili: In caso di dismissione dell'impianto e attuazione del PA di riqualificazione del sito con le destinazioni principali di cui al punto precedente, per ogni unità commerciale, uffici di pertinenza, con SLP max non superiore al 20% della SLP destinata all'attività; residenza di servizio, max 150mq di SLP per ogni attività; attività produttive complementari e, con SLP max non superiore a 600mq; servizi pubblici (verde e parcheggi).
11. Indici e parametri:
In caso di dismissione dell'impianto esistente, è consentita la formazione nell'area di proprietà di un unico comparto da assoggettare alla formazione di un piano attuativo avente destinazione produttiva/commerciale/turistico alberghiera e con i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:
a. Superficie territoriale (St): 14.510 mq (salvo rilievo topografico)
b. Indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 1 mq/mq
c. SC ammissibile: 5.000,00 mq
d. SLP ammissibile: 7.000,00 mq
e. Altezza massima consentita (H):10,00m
f. Distanze dai confini (Dc): esterni al comparto: pari a H/2 e comunque mai inferiori a 5m (salvo convenzioni tra confinanti),
interni al comparto: secondo quanto stabilito dal PA;
g. Distacchi dai fabbricati (Df): esterni al comparto: pari all'altezza massima e comunque mai inferiore a 10 (salvo convenzioni tra confinanti), interni al comparto: secondo quanto stabilito dal PA;
h. Distanza dalle strade (Ds): 5,00m, oppure in allineamento con edifici preesistenti;
Distanza dalla strada di Via Torino: tale strada è attualmente fuori dal centro abitato. Pertanto, per la stessa il piano attuativo ne dovrà prevedere la riqualificazione definendo la distanza da mantenere nei suoi confronti.
i. Rapporto di copertura (Rc): 50% ST
j. Rapporto di permeabilità (Rp): 15% St
k. Parcheggi pertinenziali privati: ai sensi dell'art. 24 delle presenti NTA
12. Dotazione globale di servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale: dotazione minima di aree per servizi pubblici e standard di qualità aggiuntivo.
a. La dotazione minima di servizi pubblici, è stabilita dal PdS in relazione alla destinazione funzionale prevista e quindi, l'AdT n° 11 dovrà corrispondere, secondo le modalità disposte dall'art. 12 delle NTA del DdP, il 20% della SLP a destinazione produttiva di cui almeno il 50% a parcheggio ed il 100% della SLP a destinazione commerciale di cui almeno il 50% a parcheggio.
b. Lo standard di qualità aggiuntivo è individuato dal PdS in aggiunta alla dotazione minima di cui al precedente punto a) e prevede la corresponsione di un valore economico secondo le modalità stabilite dall'art. 13 delle NTA del DdP.

c. Per l'AdT n° 14, la dotazione globale di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prevista dai precedenti punti a) e b), dovrà comprendere necessariamente la riqualificazione della via Torino e una superficie pari al 100% della slp da cedere o asservire all'uso pubblico, nel caso di destinazione commerciale, con la obbligatoria formazione di parcheggi e verde relativo collocati in prossimità del confine verso le residenze attualmente esistenti; nel caso di destinazione produttiva, dovrà essere prevista una superficie pari al 20% della slp da asservire all'uso pubblico; nel caso, infine, di destinazione turistico - alberghiera dovrà essere prevista una superficie pari al 30% della slp da asservire all'uso pubblico.

d. Lo standard potrà essere realizzato all'interno della fascia di rispetto autostradale previa acquisizione del nulla osta da parte dell'Ente Gestore.

e. Rispetto alla suddetta dotazione di aree standard, è consentita la monetizzazione totale o parziale degli standard stessi solo in caso di destinazione produttiva dell'area, mentre in caso di destinazione commerciale o turistico – alberghiera è consentita la monetizzazione non superiore al 50% della dotazione standard richiesta.

f. Dovrà essere corrisposto lo standard qualitativo o realizzate opere per l'importo come di seguito calcolato:

70% x € 35,00 per mq di Slp per destinazione produttiva;

60% x € 65,00 per mq di Slp per destinazione terziario/commerciale

13. Obiettivi dell'intervento.

La trasformazione urbanistica è introdotta esclusivamente allo scopo di incentivare la delocalizzazione dell'impianto produttivo esistente e quindi di consentire la riconversione e riqualificazione del sito con destinazioni più compatibili al contesto in cui si collocano.

Pertanto la trasformazione del comparto, come sopra prevista, sarà consentita solo ed unicamente nel caso in cui si proceda alla contemporanea dismissione dell'impianto di cui alla autorizzazione provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 e successive varianti e di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015 rilasciato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.

Nel caso in cui la Società non procedesse alla dismissione dell'impianto, la classificazione dell'area rimarrà quella prevista dal Piano di Governo del Territorio approvato definitivamente con deliberazione consiliare n. 43 del 21 luglio 2012, fatto salvo quanto eventualmente sopra previsto per il capannone esistente.

14. Criteri compositivi e prescrizioni generali.

L'intervento dovrà essere organizzato, per quanto riguarda i sedimi edificabili, in coerenza con i tracciati stradali che dovranno essere equipaggiati con una congrua dotazione di servizi pubblici (parcheggi e verde). Le aree MC interessate dall'ambito di trasformazione, dovranno essere attrezzate con idonee piantumazioni utilizzando essenze autoctone e compatibili con le prescrizioni previste nelle fasce di rispetto delle infrastrutture e del reticolo idrico principale.

La trasformazione del comparto, come sopra prevista, sarà consentita solo ed unicamente nel caso in cui si proceda alla contemporanea dismissione dell'impianto di cui alla autorizzazione provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 ed eventuali rinnovi.

Lungo il confine est dell'area, dovrà essere realizzata una fascia verde con alberature ad alto fusto, di profondità pari almeno a 10,00m.

Nel caso in cui la Società non procedesse alla dismissione dell'impianto, la classificazione dell'area rimarrà quella prevista dal Piano di Governo del Territorio approvato definitivamente con deliberazione consiliare n. 43 del 21 luglio 2012, fatto salvo quanto eventualmente sopra previsto per il capannone esistente.

CRITICITA' AMBIENTALI: Nel caso di dismissione dell'impianto la norma dell'ambito prevede che l'attuazione dello stesso sia subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (vedi punto 5 dell'articolo 36 delle NTA del DdP); inoltre, dovrà in ogni caso essere smantellato l'impianto autorizzato e rimosso il materiale depositato nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale.

Le aree di mitigazione interessate dall'ambito di trasformazione, dovranno essere attrezzate con idonee piantumazioni utilizzando essenze autoctone e compatibili con le prescrizioni previste nelle fasce di rispetto delle infrastrutture e del reticolo idrico principale. Lungo il confine est dell'area, dovrà essere realizzata una fascia verde con alberature ad alto fusto, di profondità pari almeno a 10,00m.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La trasformazione del comparto, come sopra prevista, sarà consentita solo ed unicamente nel caso in cui si proceda alla contemporanea dismissione dell'impianto di cui alla autorizzazione provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 e successive varianti e di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015 rilasciato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile. Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che dovrà prevedere la generale riqualificazione del sito.

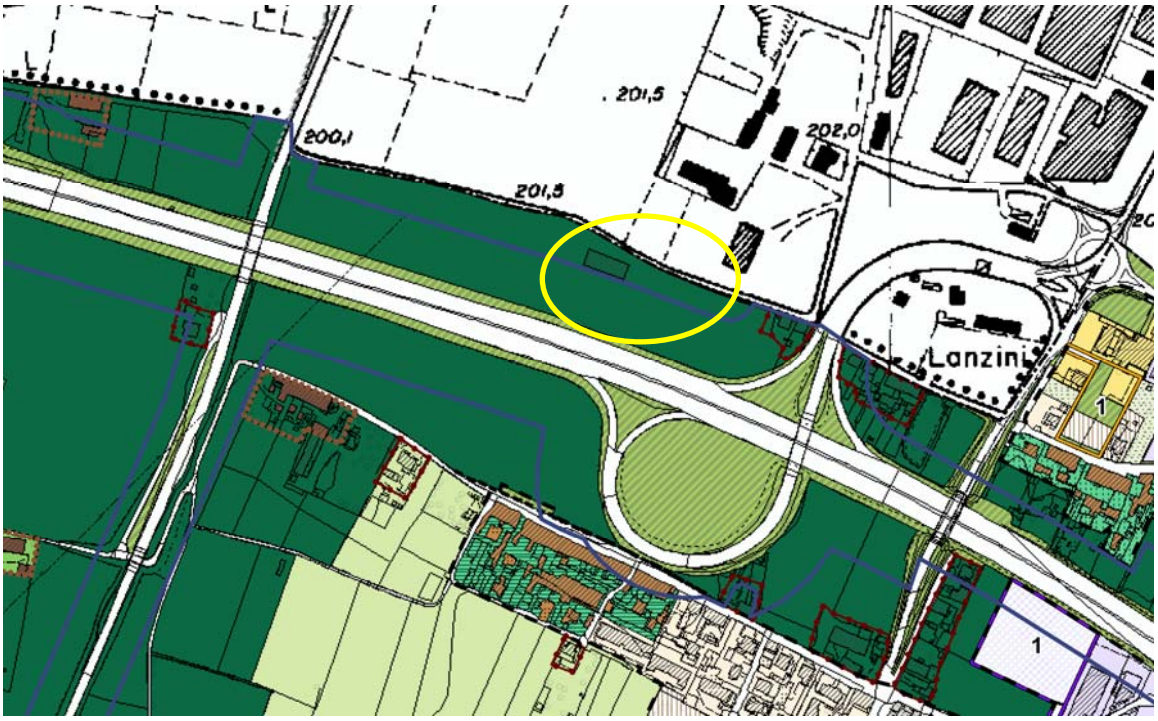
Nel caso in cui la Società non procedesse alla dismissione dell'impianto, la classificazione dell'area rimarrà quella prevista dal PGT vigente (Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità). Pertanto, fino all'approvazione del Piano Attuativo, la classificazione dell'area rimarrà quella prevista dal PGT vigente (verde di mitigazione (MC), mentre per il fabbricato esistente ed autorizzato sono previsti esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.

OBIETTIVI DI PIANO: Atto di indirizzo area FM Recuperi.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE: Il nuovo ambito di trasformazione riguarda un'area già compromessa dalle strutture esistenti. Infatti, la trasformazione urbanistica è introdotta esclusivamente allo scopo di incentivare la delocalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, la riconversione e riqualificazione unitaria del sito con destinazioni più compatibili al contesto in cui si collocano.

Nel caso di mantenimento della situazione esistente, per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento nell'impianto sito sull'area, resta fatto salvo quanto disciplinato dalle autorizzazione rilasciate dagli Enti sovraordinati e sopra richiamate.

CARTOGRAFIA - ESTRATTO PGT VIGENTE (Piano delle Regole)

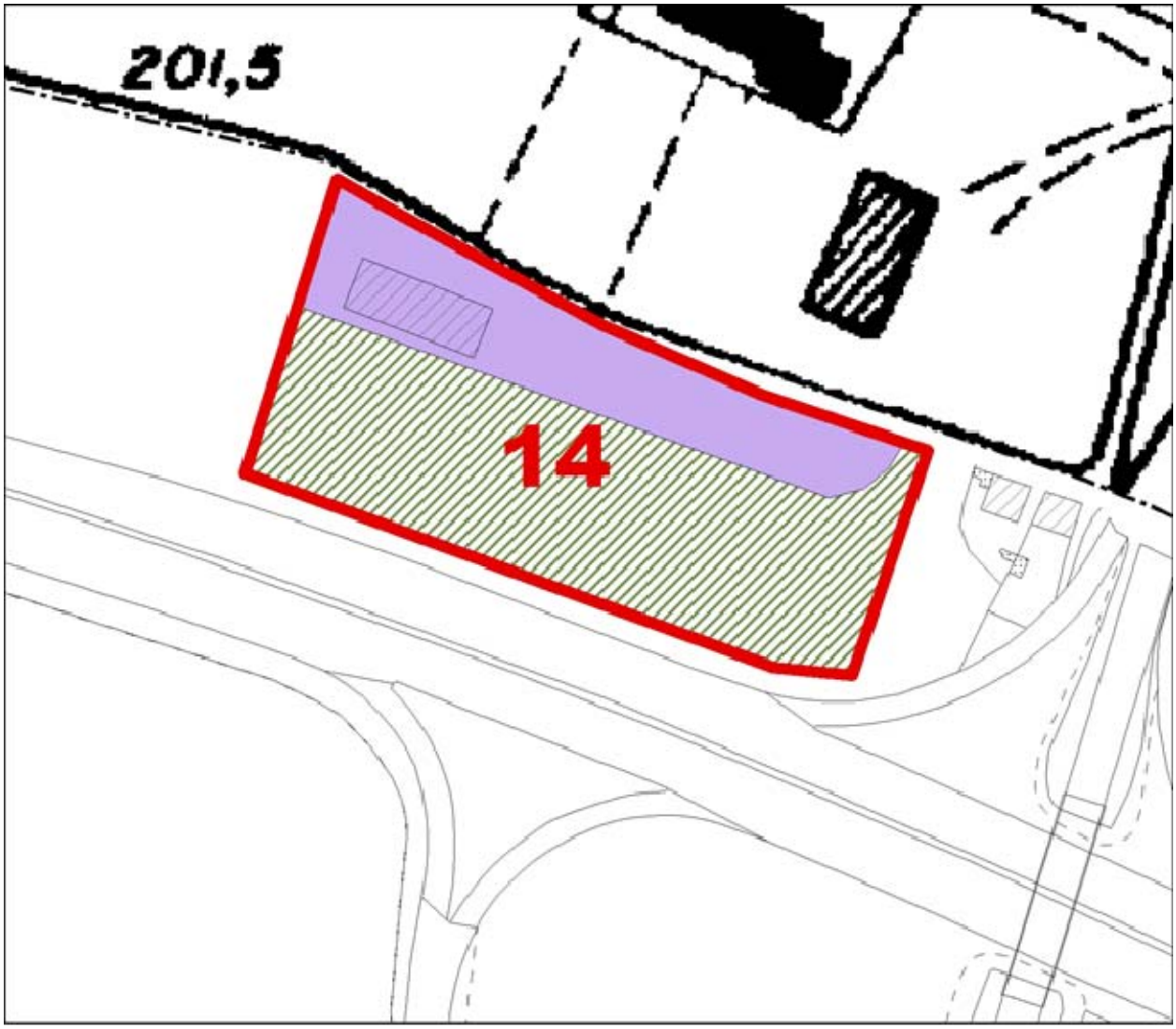


SISTEMA AMBIENTALE

AMBITI DI VALORE AGRONOMICO-AMBIENTALE

MC Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità

ESTRATTO PROPOSTA DI VARIANTE



CONFINE COMUNALE
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
Aree a destinazione prevalentemente residenziale
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
Aree agricole di salvaguardia
Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
Verde urbano di salvaguardia
Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000
Proposta di variante al PGT (giugno 2016)

Si specifica che la presente variante, all'interno del Documento di Piano, prevede i seguenti incrementi/decrementi di superficie territoriale e di superficie lorda di pavimento:

	ST (mq) PGT vigente	ST (mq) Variante PGT	Variante ST (mq)	Slp (mq) PGT vigente	Slp (mq) Variante PGT	Variante Slp (mq)	Abitanti (150 mc/ab)
AdT 1 produttivo	99.292,00	99.292,00	0,00	64.540,00	64.540,00	0,00	0,00
AdT 2 produttivo	80.410,00	56.117,00	-24.293,00	52.266,00	36.476,00	-15.790,00	0,00
AdT 3 produttivo	65.414,00	65.414,00	0,00	42.519,00	42.519,00	0,00	0,00
Adt 4 residenziale	8.512,00	8.512,00	0,00	3.400,00	4.000,00	600,00	-8,00
AdT 5 residenziale	17.774,00	17.774,00	0,00	9.775,00	9.775,00	0,00	0,00
AdT 6 residenziale	15.749,00	15.749,00	0,00	8.662,00	8.662,00	0,00	-50,00
AdT 7 residenziale	18.195,00	18.195,00	0,00	10.007,00	10.007,00	0,00	0,00
AdT 8 residenziale	37.161,00	37.161,00	0,00	7.200,00	7.050,00	0,00	0,00
AdT 9 centro polifunzionale	56.706,00	56.706,00	0,00	22.300,00	22.300,00	-150,00	0,00
AdT 10 residenziale	66.699,00	13.329,00	-53.370,00	15.280,00	1.600,00	-13.680,00	-263,60
AdT 11 produttivo	73.580,00	73.580,00	0,00	47.827,00	47.827,00	0,00	0,00
AdT 12 Terziario	76.228,00 (da convenzione)	66.384,00	2.400,00	41.925,00	28.000,00	-10.925,00	-184,64
AdT 13 residenziale		12.244,00			3.000,00		
AdT 14 produttivo	0,00	14.510,00	14.510,00	0,00	7.000,00	7.000,00	0,00
TOTALE	**615.720,00**	**554.967,00**	**-60.753,00**	**325.701,00**	**292.756,00**	**-32.945,00**	**-506,24**

Visti i valori sopra ricavati, il bilancio urbanistico teorico complessivo della variante generale al PGT, per quanto concerne gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, si riassume come segue:

- viene ridotta la superficie territoriale degli AdT del 9,8% e le previsioni edificatorie, in termini di superficie lorda di pavimento, del 10,1%;
- viene complessivamente ridotto il carico insediativo di 506 abitanti[5] rispetto al vigente PGT.

Inoltre, all'interno del Documento di Piano sono state apportate le seguenti modifiche:

VARIANTE n. 1 DdP
TIPO MODIFICA: cartografica e normativa
OGGETTO: - Adeguamento degli atti del Piano di Governo del Territorio comunale alla disciplina paesaggistica del PTR della Regione Lombardia a sensi dell'art. 77 della LR 12/05 e s.m.i. e verifica di coerenza con gli obiettivi individuati nel Documento di Piano del PTR. - Adeguamento degli atti del Piano di Governo del Territorio comunale alla variante di adeguamento alla LR 12/05 e s.m.i. del PTCP approvata.
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: viene assicurata la coerenza tra la pianificazione comunale e sovraordinata (PTR e PTCP).
OBIETTIVI DI PIANO: adeguamento a disposizioni normative sopravvenute.

VARIANTE n. 2 DdP
TIPO MODIFICA: cartografica
OGGETTO: - Aggiornamento della carta del sistema dei vincoli vigenti nel territorio comunale allegata al PGT (tavole 8 e 9 del DdP): inserimento di nuovi beni a vincolo monumentale, mappe del rischio di alluvione, aggiornamento della localizzazione degli allevamenti zootecnici e delle relative fasce di rispetto secondo l'elenco inviato dall'ASL, aggiornamento siti RIR.
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste.
OBIETTIVI DI PIANO: adeguamento a disposizioni normative sopravvenute.

[5] Per quanto riguarda l'AdT 4 la variante al PGT prevede una riduzione di 400,00 mq di slp a destinazione residenziale; per l'AdT6 di 2.500,00 mq di slp residenziali, per l'AdT10 di 13.180 mq residenziali, Per l'AdT 12 e 13, complessivamente, rispetto a quanto previsto dalla convenzione, di 9.231,95 mq di slp residenziali.

VARIANTE n. 3 DdP e PdR
OGGETTO: Aggiornamento dell'Elaborato tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) al fine di recepirlo nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole. In particolare viene previsto lo stralcio della ditta Sperry Wictor, che non rientra nell'assoggettabilità del D.Lgs 105/2015, e l'inserimento della notifica di cui all'art. 13 del sopra citato decreto da parte della ditta Metagalvano inoltrata in data 25/05/2016.
OBIETTIVI DI PIANO: recepimento delle indicazioni contenute nell'ERIR secondo le prescrizioni contenute nel parere ARPA pervenuto al protocollo comunale in data 16/09/2013, prot. n. 23687.

Si riportano, in seguito, la descrizione e l'analisi delle varianti che riguardano il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi:

VARIANTE n. 1 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa
OGGETTO: L'articolo 10.1 "Modalità e strumenti di attuazione del Piano delle Regole" delle NTA del Piano delle Regole, viene integrato come segue: "1. Omissis ***Fino all'approvazione dei relativi Piani attuativi e comunque fatte salve eventuali specifiche per i singoli ambiti, per gli immobili esistenti negli ambiti soggetti a PA e PdCc, sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e gli interventi di restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'articolo 3 – comma 1 – lettere a), b) e c), del D.P.R. 6 giugno 2001 – n. 380, mentre, per le aree libere, trova applicazione la norma prevista per il verde urbano di salvaguardia (VUS).*** *2.In via generale, sono subordinati a Piano Attuativo gli interventi di Ristrutturazione Urbanistica, quelli di Nuova costruzione, Ampliamento, nonché quelli che comportino la sostituzione del tessuto edilizio esistente che superino le seguenti soglie:* ◦ *Slp residenziale di progetto > di mq 800* ◦ *Slp produttive di progetto > di mq 1.500* ***solo in caso di nuove costruzioni, ristrutturazioni e ampliamenti di fabbricati con più attività produttive e non per nuove costruzioni, ristrutturazioni e ampliamenti di singole attività produttive.*** ◦ *Slp commerciali-direzionali di progetto > di mq 600* ◦ *Slp a destinazione mista > di mq 1.000"*
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.

VARIANTE n. 2 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa
OGGETTO: Introduzione, all'articolo 10.7 delle NTA del Piano delle Regole, della lettera e), comma 4: "*e) la realizzazione di una quota di edilizia produttiva convenzionata non superiore al 30% della S.l.p. realizzabile, per ambito di trasformazione produttivo, che potrà essere richiesta in sede di approvazione del relativo piano attuativo. L'edilizia produttiva convenzionata si riferisce ad infrastrutture produttive (terreni, capannoni, alloggi e uffici pertinenziali), realizzate dagli operatori privati (cooperative, privati, imprese di costruzione) sulla base di una convenzione, stipulata con il Comune, nella quale vengono fissati: le caratteristiche urbanistiche degli interventi, il prezzo di cessione, il canone di affitto e i requisiti soggettivi richiesti a chi acquista o affitta tali infrastrutture. L'assegnazione o la vendita delle infrastrutture in regime di edilizia convenzionata viene effettuata direttamente da chi realizza gli alloggi o i fabbricati produttivi".*
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.

VARIANTE n. 3 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa
OGGETTO: Viene integrato il corpo normativo delle NTA del PdR, all'art. 16, recante disposizioni per Impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione e esposizione al gas radon, in particolare con l'introduzione dei commi 1,2 e 5, come segue: "*1. **I criteri di installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, nonché degli apparati di ricezione televisiva satellitari, sono disciplinati dalla Legge 249 del 31 luglio 1997, dall'apposito piano di cui all'articolo 4 della L.R. 11/2001 e dagli indirizzi regionali introdotti dalla D.G.R. n. VII/7351/2001 e dal Piano territoriale Regionale vigente. Per qualsiasi aspetto non contemplato nelle presenti norme si dovrà fare riferimento alle normative sopra citate.*** ***2. Ai sensi della D.G.R. n. VII/7351/2001 si individuano quali:*** ***a) "aree di particolare tutela", le aree ricomprese entro 100m dal perimetro di proprietà di asili, scuole, ospedali, case di cura e residenze per anziani;*** ***b) "aree 1", tutti gli ambiti del tessuto urbano consolidato (TUC);*** ***c) "aree 2", gli ambiti esteri al TUC.*** *3. Omissis (come PGT vigente)* *4. Omissis (come PGT vigente)* *5. **Le presenti norme richiamano integralmente i contenuti e le disposizioni di cui alle "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", approvate dalla Regione Lombardia con Decreto***

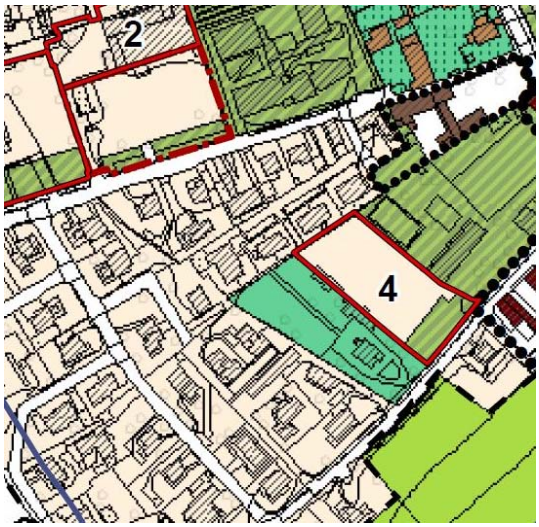
***n. 12678 del 21/12/2011*".**
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste.
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Maggiore protezione ambientale nei confronti dell'esposizione alle radiazioni.
OBIETTIVI DI PIANO: Recepimento normativa sovraordinata.

VARIANTE n. 4 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa
OGGETTO: Viene integrato il corpo normativo delle NTA del PdR, all'art. 19, in merito alla classificazione delle destinazioni d'uso, secondo le ultime disposizioni normative (LR 27/2015 in materia di turismo).
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.
OBIETTIVI DI PIANO: Recepimento normativa sovraordinata.

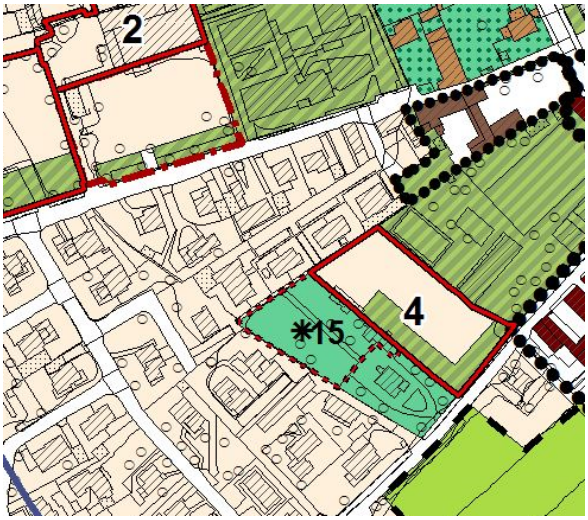
VARIANTE n. 5 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole – Nuclei di Antica Formazione (NAF)
TIPO MODIFICA: normativa
OGGETTO: Vengono accolte alcune istanze in merito a fabbricati ubicati all'interno dei nuclei di antica formazione, in particolare: - Per l'ambito del Piano di Recupero n. 5, riguardante alcuni immobili siti in via Cortevazzo nel centro storico del quartiere Riva, già oggetto di un Piano di Recupero approvato con deliberazione consiliare n. 70 del 28 luglio 2004, successivamente convenzionato nell'anno 2005, si prevede la possibilità, nel rispetto della capacità edificatoria e dei parametri edilizi del Piano di Recupero originario, della sua suddivisione in due unità minime di intervento, fermo restando la preventiva approvazione di un plani volumetrico originario che interessi tutto il comparto (parziale accoglimento dell'istanza 103); - Gli studi professionali potranno essere insediati in tutti i piani nel caso in cui sia verificata l'accessibilità e la dotazione di parcheggi (istanza 8); - Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 16*, è ammesso l'ampliamento della volumetria esistente attraverso il tamponamento del balcone esistente che dovrà essere effettuato con adeguata struttura in ferro e vetro (istanza n. 10); - Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 17*, saranno ammesse anche le destinazioni complementari/compatibili con la destinazione d'uso produttiva (art. 19 comma 1 lettera c) punto 6) trattandosi di cascina da tempo inglobata nella zona produttiva (istanza n. 12). - Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 25*, saranno ammesse anche le destinazioni di cui all'art. 19 comma 1 lettera a), b) e c), trattandosi di cascina da tempo inglobata nella zona produttiva (istanza n. 45).
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti delle varianti qui introdotte, ai fini delle

valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.
OBIETTIVI DI PIANO: il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica, ivi comprese le cascine con valore storico testimoniale.

VARIANTE n. 6 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa e cartografica
OGGETTO: Accoglimento di una istanza in classe Piani Attuativi previsti dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale. "*Per il piano attuativo n. 4, a destinazione prevalentemente residenziale, viene parzialmente modificata la ubicazione delle aree standard previste. (istanza n. 104)".*



ESTRATTO PGT VIGENTE



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Il nuovo assetto delle aree standard prevede il mantenimento di una fascia a parcheggio in fregio alla via Palosco, conservando la continuità della pista ciclopedonale esistente e la formazione di una strada di penetrazione con la finalità anche di disimpegnare i lotti confinanti in lato sud-ovest.

VARIANTE n. 7 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa.

OGGETTO: Accoglimento di una istanza in classe 1c (art. 38), in particolare:
"Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 15, la possibilità di effettuare un intervento di nuova costruzione a destinazione residenziale pari a 300 mq di slp, è assentibile tramite PdCc che preveda la demolizione dei volumi esistenti. (istanza n. 5)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. La variante qui introdotta consente, infatti, la realizzazione, in un contesto residenziale edificato, di una nuova slp di 300 mq, a condizione che vengano però contestualmente demoliti un volume residenziale e alcuni vani accessori indipendenti, esistenti sul confine del lotto in questione e precedentemente addossati all'insediamento produttivo preesistente sull'area confinante in lato nord est ed ora demolito. La variante è altresì finalizzata ad ottenere un più ordinato assetto del tessuto edilizio del contesto interessato, nel rispetto anche dell'edificio confinante in lato sud realizzato negli anni 1919 – 1920. La nuova slp realizzabile è in buona parte compensata dalla demolizione dei volumi esistenti a confine.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 8 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato.

Il T.A.R. Brescia con Sentenza n. 545/2014 ha accolto i ricorsi presentati da un soggetto privato nei confronti sia del previgente Piano Regolatore che del vigente Piano di Governo del Territorio, relativi all'area di Sua proprietà ricadente all'interno del perimetro del Parco Oglio nord, ricorsi che sono stati riuniti con tale Sentenza che ha annullato "in parte qua" il PGT approvato.

Tale sentenza, in sintesi, decide su due ricorsi presentati dal Signor Ranghetti Giacomo, in qualità di proprietario dell'area individuata catastalmente con i mappali nn. 137 e 141 del Foglio 8 del N.C.T., il primo nell'anno 2002 contro la delibera di adozione e approvazione del previgente Piano Regolatore Generale (PRG) e contro la delibera della Giunta Regionale della Lombardia che chiedeva alcune modifiche d'ufficio del medesimo Piano e, quindi, anche contro Regione Lombardia, ed il secondo, nell'anno 2013, contro il Comune di Palazzolo per l'annullamento sia della delibera di adozione del PGT, che di quella di approvazione del medesimo PGT. La stessa Sentenza richiede al Comune di Palazzolo sull'Oglio una nuova pianificazione dell'area di proprietà del Signor Ranghetti, che è stata ricompresa nel PGT approvato nel piano attuativo n. 1 previsto dal Piano delle Regole, articolato in tre ambiti rispettivamente individuati come n. 1a, n. 1b e n. 1c.

In particolare per tale area, sita in via Sgrazzuti, è individuata come ambito n. 1b con destinazione a servizi pubblici, se ne prevede la permuta con gli altri due ambiti individuati con i numeri nn. 1a e 1c, di proprietà comunale sui quali è prevista la realizzazione di una volumetria residenziale di circa 4.000 metri cubi.

In sostanza, con il PGT approvato e come detto in parte annullato dal T.A.R. Brescia con la citata Sentenza, l'intestato Comune prevedeva la cessione dell'area di proprietà del Signor Ranghetti, gravata da delicate problematiche di carattere idrogeologico, previo corrispettivo a Suo favore di due aree di proprietà comunali munite di una congrua capacità edificatoria (ciò in ragione delle vicende urbanistiche e giurisprudenziali che hanno interessato l'area che si omettono in questa sede).

Il PGT prevedeva infatti per l'area in questione, considerata la sua ubicazione, l'ampliamento del confinante Parco fluviale, che delimita l'area stessa sui lati nord ed ovest, con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare tutti gli ambiti adiacenti il corso del fiume Oglio con vocazione eco-turistica.

L'area, come accennato, è compresa nel perimetro di codesto Parco regionale dell'Oglio nord, come tale soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lett. c) ed f), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, che classifica l'area come "zona di iniziativa comunale orientata" in parte compresa in "zona I: aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena contempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni".

Inoltre sull'area in argomento permane tuttora il vincolo di inedificabilità previsto dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), in quanto la stessa area risulta contenuta nella Fascia Fluviale B del PAI, tant'è che nell'ambito della redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, è stato redatto dal Dott. Ing. Giuseppe Rossi lo Studio della valutazione delle condizioni di rischio idraulico nelle aree interne al centro edificato di Palazzolo s/O classificate nel PAI a rischio idrogeologico molto elevato "I" e "B-Pr" e nella Fascia "B" del Fiume Oglio, in relazione alle possibili esondazioni fluviali.

Tale previsione del PAI è tuttora vigente, nonostante debba essere ricordato che il T.A.R. di Brescia, con sentenza n. 550/99, depositata il 14 Giugno 1999, accoglieva ricorso presentato dal Signor Ranghetti, richiamando nelle motivazioni della sentenza la relazione geologica ed idraulica predisposta per conto del ricorrente come riportato a pagina 5 della sentenza: "Le conclusioni, cui la relazione giunge, sono le seguenti: La breve esposizione e le considerazioni che precedono, seppure sommarie e non approfondite, si basano su dati oggettivi, effettivamente rilevati, e si ritiene possano consentire di affermare che il deflusso nel centro di Palazzolo di piene del fiume Oglio

di entità rilevante, quali quelle con portate dell'ordine di 420 metri cubi al secondo, non produce livelli delle acque tali da sommergere il terreno di proprietà del sig. Ranghetti".

Considerato però che tale area è stata sostanzialmente messa in sicurezza, in quanto, in corrispondenza del nuovo parco fluviale effettuato nell'area compresa tra la sponda sinistra dell'Oglio e la Seriola Vecchia di Chiari, a monte del ponte di via XX Settembre, è stato realizzato un terrapieno delimitante l'area golenale che costituisce un argine a quota di sicurezza nei confronti delle massime piene dell'Oglio, intestato contro il rilevato stradale di accesso al ponte da un lato, e la Seriola Vecchia di Chiari dall'altro, a difesa della zona abitata, e considerato quindi che gli elaborati dello Studio della valutazione delle condizioni di rischio idraulico evidenziano che l'area Ranghetti risulta difesa nei confronti delle massime piene dell'Oglio, l'Amministrazione Comunale di Palazzolo, sulla base dello studio idraulico effettuato, ha chiesto all'Autorità di Bacino del Fiume Po, tramite la Regione Lombardia, la modifica della Fascia Fluviale B relativamente alla porzione di territorio difesa dal terrapieno al fine di localizzarvi però opere di interesse pubblico.

Il suddetto parere è stato quindi espresso dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Tutela e valorizzazione del territorio – Pianificazione e programmazione di bacino e locale, in data 19 marzo 2012 - protocollo numero Z1.2012.0007552 e, per la parte che qui interessa, testualmente recita: "per quanto riguarda la richiesta di modifica della fascia fluviale B a seguito della realizzazione di un terrapieno delimitante l'area golenale in corrispondenza del nuovo parco fluviale creato tra la sponda sinistra del fiume Oglio e la Seriola Vecchia di Chiari a monte del ponte di via XX settembre, si comunica che la segnalazione verrà presentata all'Autorità di Bacino, che legge per conoscenza, nell'ambito delle attività previste per l'attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, che contemplano anche l'elaborazione entro il 2015 di un Progetto di Variante al PAI comprensivo anche della revisione delle fasce fluviali".

Il sopra citato parere è stato richiesto in quanto, in fascia B del PAI, per un'area esterna al perimetro del centro edificato quale quella in questione, vigono le disposizioni di cui agli articoli 30, 38 e 39 del PAI medesimo, che consentono unicamente costruzioni finalizzate all'attività agricola, o interventi su edifici esistenti, mentre non sono consentite invece nuove edificazioni a scopo residenziale.

In particolare si ricorda che i territori delle fasce A e B individuati dal Piano sono destinati, secondo quanto disposto dall'articolo 39 - comma 1 - lett. a) del PAI a vincolo speciale di tutela fluviale ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. a) della legge 17 agosto 1942, n. 1150.

Lo stesso articolo 39, al comma 6, prevede che i Comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici devono evitare, nella fascia A, e contenere, nella fascia B, la localizzazione di opere pubbliche e favorire nelle stesse fasce aree di primaria funzione idraulica e di tutela naturalistico ambientale.

Stante il sopra richiamato quadro vincolistico, al fine di ottemperare alla Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014, sono stati formulati i seguenti quesiti in merito alla possibilità edificatoria sull'area in argomento:

- in data 22 aprile 2015 – con nota protocollo n. 11556, all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- in data 22 aprile 2015 – con nota protocollo n. 11563, all' Ente Parco Oglio nord.

Il Parco Oglio nord con nota protocollo n. 1756 del 22 maggio 2015 dopo avere richiamato la classificazione dell'area nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, ha comunicato che "il PGT del Comune deve adeguarsi al Piano del Parco, ovvero, dovrà individuare l'area di proprietà del Sig. Ranghetti Giacomo individuata catastalmente al foglio 8 mappale 137 e 141 NCT, come parte zona agricola e parte zona di interesse naturalistico e paesaggistico, dove, si ribadisce, che la nuova edificazione non è consentita, se non in zona agricola nelle limitazioni di legge".

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota del 5 agosto 2015 – protocollo n. 5478, dopo aver ricordato che l'area risulta allagabile per la piena con tempo di ritorno 200 anni oltreché nel PAI anche nello Studio di fattibilità per la sistemazione idraulica del fiume Oglio redatto a cura dell'Autorità di bacino nel 2004, conclude indicando che "alla luce degli elementi conoscitivi attualmente disponibili in merito alle condizioni di pericolosità dell'area ed alla sua collocazione nell'ambito di un parco fluviale che ne conferma la vocazione prettamente naturalistica e ricreativa, si ritiene necessario confermare tale area all'interno della fascia B del PAI".

Infine, l'area di cui all'Ambito 1b, è ricompresa dalla Mappe della pericolosità e dalle Mappe del rischio di alluvione di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po, brevemente PGRA-Po (cfr. paragrafo 4.5.1), in parte con codice scenario alluvione H e in parte codice scenario alluvione M e codice scenario alluvione L, riguardanti tutta la fascia che segue il corso del fiume Oglio.

Tutto ciò premesso, a seguito della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 ed in particolare di quanto previsto al punto 4 della stessa "il ri-esercizio della potestà amministrativa potrebbe determinare la positiva definizione della vertenza", l'Amministrazione Comunale, al fine di ottemperare alla Sentenza medesima, ha proceduto a:

1. *in data 1 dicembre si è tenuto un incontro presso il Comune, del quale ne è stato redatto apposito verbale trasmesso alle parti in data 22 dicembre 2014;*
2. *con note del 22 aprile 2015 – protocollo n. 11556 e protocollo n. 11563, sono stati formulati i quesiti relativi alla possibilità di edificazione all'ambito n. 1b (area di via Sgrazzuti - mappali nn. 137 e 141 del Foglio 8) rispettivamente all'Autorità di Bacino del Fiume Po e all'Ente Parco Oglio nord;*
3. *in data 25 maggio 2015, al n. 14284 di protocollo comunale, perveniva la risposta del 22 maggio 2015 – protocollo n. 1756 da parte dell'Ente Parco Oglio nord;*
4. *con nota del 4 giugno 2015 – protocollo n. 15101, sono stati trasmessi al proprietario dell'Ambito 1b, i quesiti di cui al precedente punto 2 e la risposta del Parco Oglio nord;*
5. *con nota del 20 luglio 2015 – protocollo n. 19121, è stato comunicato al proprietario dell'Ambito 1b, che con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 in data 23 giugno 2015 è stato avviato il procedimento della variante generale al PGT, informando altresì che eventuali istanze potevano essere presentate entro il giorno 14 settembre 2015;*
6. *con nota del 18 agosto 2015 – protocollo n. 21614, veniva trasmessa la risposta dell'Autorità di bacino del Fiume Po, pervenuta allo scrivente Comune in data 6 agosto 2015 – protocollo n. 20818;*
7. *con nota trasmessa in data 4 dicembre 2015, il proprietario dell'ambito 1b veniva invitato ad un incontro relativo alla variante al PGT in itinere e riferito in particolare all'area di Sua proprietà di via Sgrazzuti, proposto per la data di giovedì 17 dicembre 2015. Tale invito veniva riscontrato unicamente dal Suo tecnico incaricato. L'incontro si svolgeva in data 17 dicembre 2015 e, nel corso dello stesso, tuttavia, non emergevano proposte o richieste specifiche;*
8. *con nota del 14 giugno 2016 - protocollo n. 16430, è stato invitato il proprietario dell'ambito 1b ad un incontro per il giorno 21 giugno 2016;*
9. *considerato che con comunicazione a mezzo mail pervenuta in pari data del 21 giugno, è stata comunicata la Sua impossibilità a partecipare, con successiva nota del 1 luglio 2016 – protocollo n. 18240, lo stesso è stato invitato ad un nuovo incontro proposto per giovedì 14 luglio;*
10. *anche tale richiesta è rimasta priva di riscontro.*

Il Piano delle Regole vigente prevede tra i piani attuativi a destinazione prevalentemente residenziale, il piano attuativo n. 1, articolato in tre ambiti (1a, 1b, 1c).

Per l'Ambito 1b, destinato a servizi pubblici e/o di interesse pubblico, è prevista la cessione all'AC in permuta agli altri due ambiti (1a e 1c), a cui è assegnata una Slp a destinazione residenziale pari a complessivi 1333 mq..

A seguito della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 ed in particolare di quanto previsto al punto 4 della stessa, si è proceduto a ripianificare tale previsione come segue:

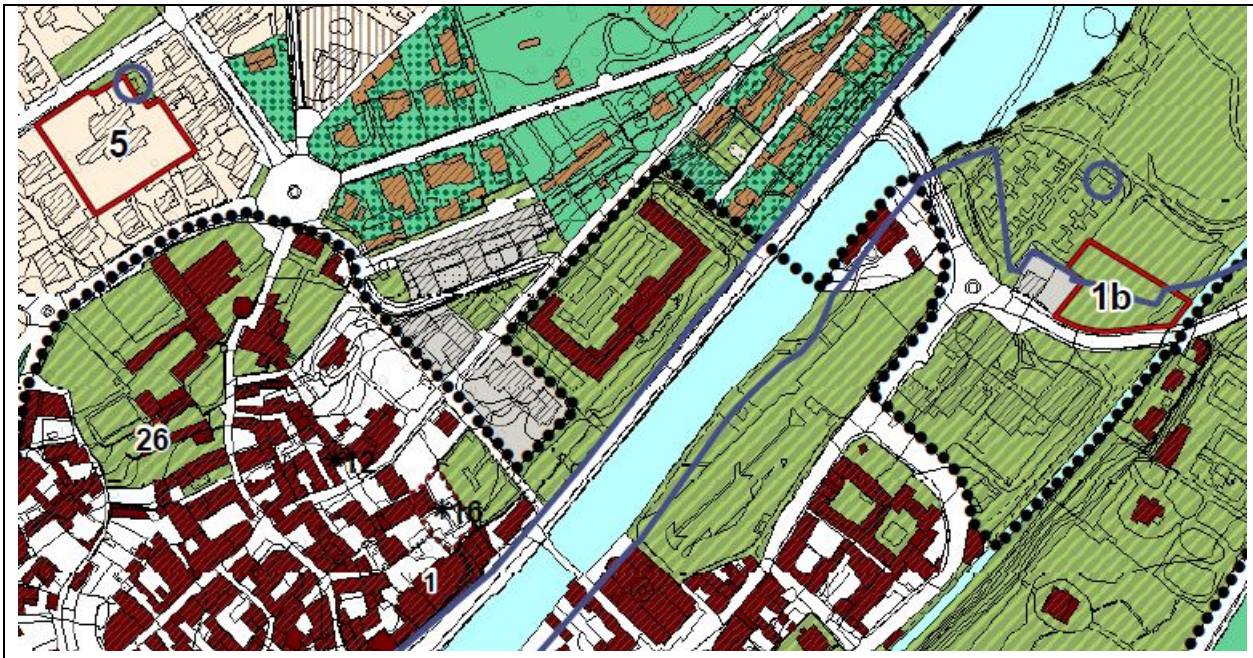
L'Ambito 1 b, riguardante le aree individuate al Catasto Terreni con i mappali nn. 137 e 141 del Foglio 8, è individuato dagli elaborati del Piano delle Regole e destinato dal Piano dei Servizi a servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale. Tale ambito è assoggettato a pianificazione territoriale sovraordinata e nello specifico:

- è compreso in fascia fluviale B del P.A.I.;

- è compreso nelle aree allagabili del PGRA;
- ricade all'interno del PTC del Parco Oglio nord ed è soggetto a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lettere c) ed f), del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Ambito 1 b, ricompreso nel Piano delle Regole vigente all'interno del piano attuativo n. 1 e articolato in tre ambiti rispettivamente individuati come n. 1a, n. 1b e n. 1c, è altresì interessato da una annosa vicenda giudiziaria attualmente epilogata nella Sentenza del T.A.R. Di Brescia n. 545/2014.
Pertanto, in attuazione di quanto disposto in particolare al punto 4 della predetta sentenza, si prevede che, a fronte della cessione gratuita all'Amministrazione Comunale dell'ambito 1b, venga assegnata, a titolo di compensazione, una capacità edificatoria da realizzare in uno dei seguenti ambiti (alternativi tra loro e in disponibilità dell'AC), già destinati dal PdR come piani attuativi a destinazione residenziale:

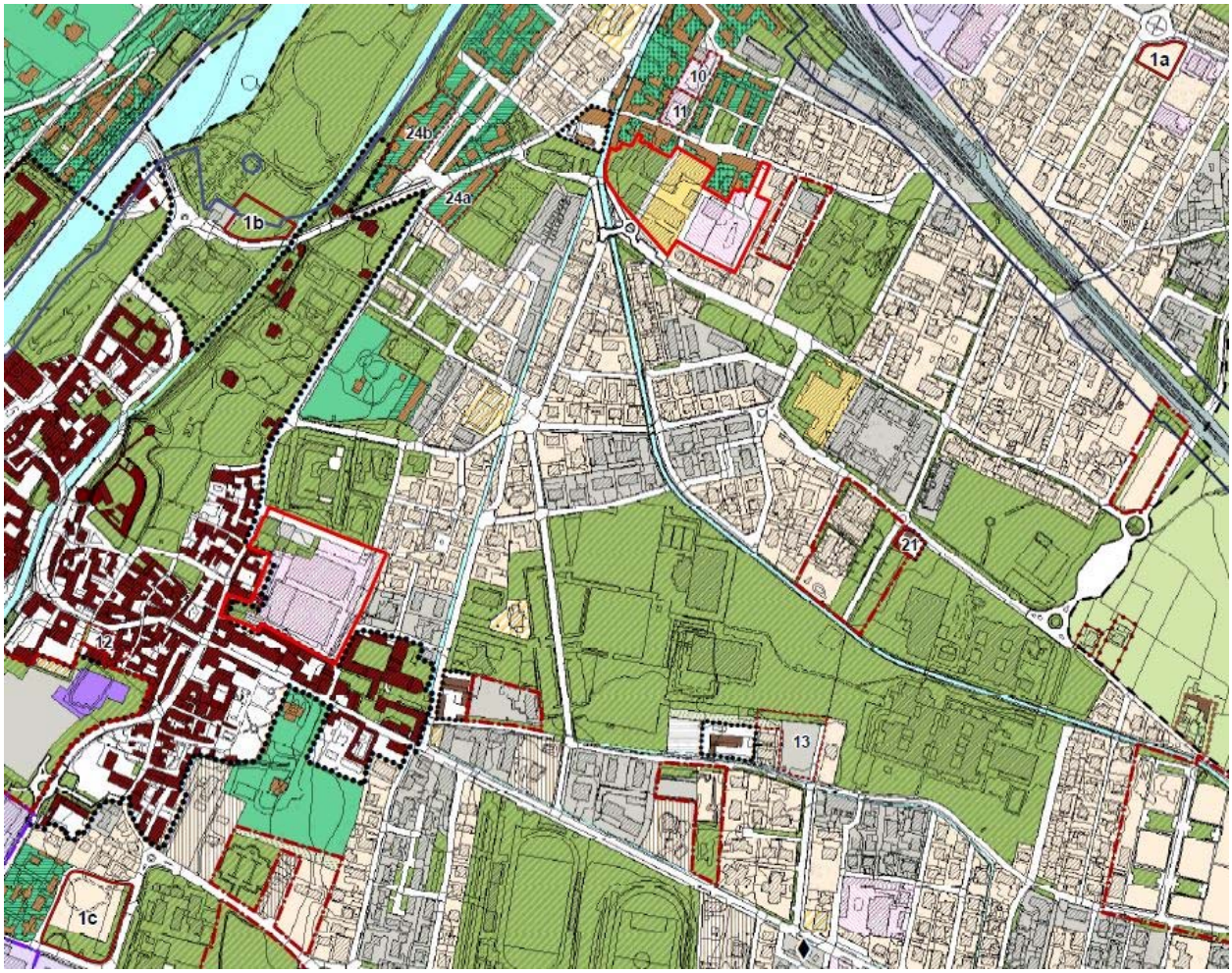
Num.	**Superficie territoriale**	**Indici e parametri**				**Servizi pubblici**	**Note**
		SLP predefinita	**Indice UF**	**SLP**	**Altri parametri**		
PA 5	IL PA 5, già previsto dal PGT vigente e di proprietà dell'AC, è individuato, dalla presente variante , come alternativa al PA 1 (ambiti 1a e 1c), in ottemperanza al punto 4 della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014. Con la presente variante , si introduce inoltre un incremento volumetrico e si alleggeriscono gli obblighi in termini di reperimento degli standard.						
PA 5	4.137,43 mq	~~**1365,35 mq**~~ 1.700,00 mq	/	/	RC: 40%SF, H max: 2piani	Residenziale: 18mq/ab (612 mq), Standard di qualità: 45€/mq Dall'importo dello standard di qualità suindicato potranno essere detratte eventuali opere di sistemazione dell'area di via Sgrazzuti ai fini della sua cessione gratuita al Comune, nonché i costi di demolizione della scuola esistente sull'area.	Scuola dell'infanzia G Rodari Presenza fascia di rispetto pozzo pubblico di via IV novembre.



ESTRATTO PGT VARIATO

Num.	Superficie territoriale	Indici e parametri				Servizi pubblici	Note
		SLP predefinita	Indice UF	SLP	Altri parametri		
PA 1 (ambiti 1a e 1c)	Il PA 1, già previsto dal vigente PGT, è suddiviso in due sub-ambiti: Piano attuativo in via Sora (PA n. 1a) e via Massimo d'Azeglio (PA n. 1c). Con la presente variante , si introduce un incremento volumetrico sull'ambito 1c e si alleggeriscono gli obblighi in termini di reperimento degli standard, in ottemperanza al punto 4 della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014.						Piano attuativo in via Sora (PA n. 1a) e via Massimo d'Azeglio (PA n. 1c)
1a	1.421,59 mq	333 mq a destinazione residenziale	/	/	RC: 30%SF, H max: 2piani	Residenziale: 18mq/ab (120mq), SP individuata: PA n. 1b: 2.514mq	
1c	7.040,91 mq	1.000 mq a destinazione residenziale	/	/	RC: 30%SF, H max: 2piani	Residenziale: 18mq/ab (~~**720mq**~~ 480 mq), SP individuate: PA n. 1b: 2.514mq, ~~**ripristino parcheggio esistente (1.176mq), realizzazione di un ulteriore parcheggio in fregio alla via Gardale, di fronte agli edifici scolastici (2.350mq) e adeguamento della sezione stradale della**~~	

						~~via D'Azeglio.~~ Il Piano Attuativo dovrà prevedere la riqualificazione della sezione stradale della via D'Azeglio, la formazione di un parcheggio alberato sul lato sud del comparto, avente anche funzione di filtro rispetto alla zona artigianale esistente e la formazione di una fascia con piantumazioni di alto fusto sul lato est del comparto in fregio alla via Gardale.	



ESTRATTO PGT VARIATO

Per entrambi i PA, all'importo dello standard di qualità potranno essere detratte eventuali opere di sistemazione dell'area di via Sgrazzuti (ambito 1c) ai fini della sua cessione gratuita al Comune. La possibilità è subordinata alla condizione che la cessione dell'ambito 1 b intervenga entro il termine di tre anni dalla data di efficacia della variante. Oltre il termine precedente, l'ambito 1b sarà assoggettato ad una nuova previsione (tramite variante al PGT) e i PA 1 (a e c) e 5 ritorneranno in disponiblità dell'AC. Nel caso di cessione dell'ambito 1b e approvazione del relativo PA, in attuazione di quanto ai punti precedente, l'ambito che non verrà coinvolto dal PA medesimo ritornerà in disponibilità dell'AC.

CRITICITA' AMBIENTALI: L'Ambito 1 b è assoggettato a pianificazione territoriale sovraordinata:

- è compreso in fascia fluviale B del P.A.I.;
- è compreso nelle aree allagabili del PGRA;
- ricade all'interno del PTC del Parco Oglio nord ed è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lettere c) ed f), del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Il PA 5 è parzialmente interessato dalle "aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile" (pozzo pubblico esistente su via IV novembre), pertanto, la zona di tutela assoluta dovrà essere mantenuta a verde.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede la ripianificazione delle aree a seguito di una sentenza del T.A.R..

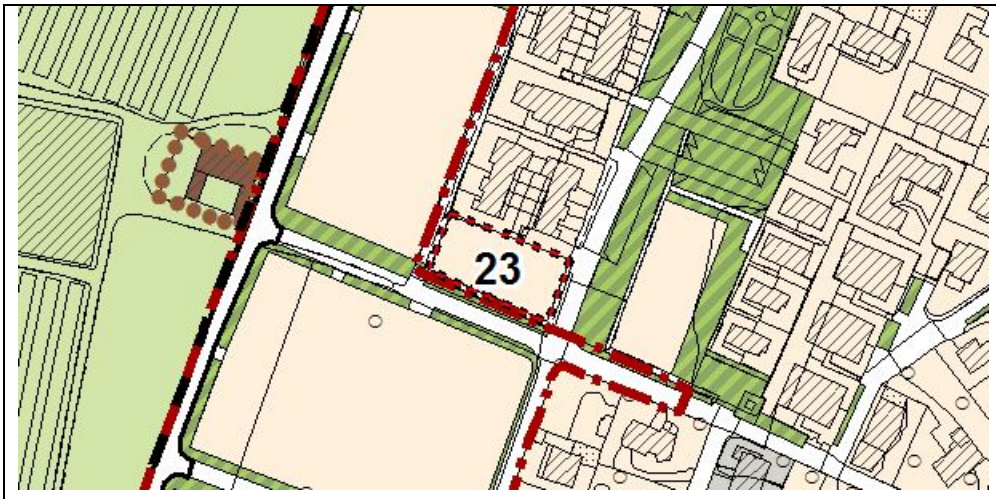
OBIETTIVI DI PIANO: Ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato, per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa, il PGT approvato.

VARIANTE n. 9 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: L'area oggetto del Permesso di Costruire Convenzionato n. 23, sita in via Sabotino, è, nel Piano delle Regole vigente, già assoggettata al Permesso di Costruire convenzionato n. 24b, il quale prevede come standard di qualità la "riqualificazione edificio residenziale di interesse pubblico: case operaie". La variante qui introdotta prevede la modifica della numerazione del Permesso di Costruire convenzionato (da 24 b a 23), la conferma degli stessi indici e parametri edificatori già previsti dal Piano delle Regole vigente (Slp: 1.296 mq, RC: 30%, Hmax: 3 piani) e la modifica dello standard di qualità, per il quale non si prevede più la riqualificazione di un edificio delle case operaie di via Marconi, bensì la corresponsione del 50% del corrispettivo economico dovuto per la destinazione terziaria/commerciale, pari a 32,50 €/mq.



ESTRATTO PGT VARIATO

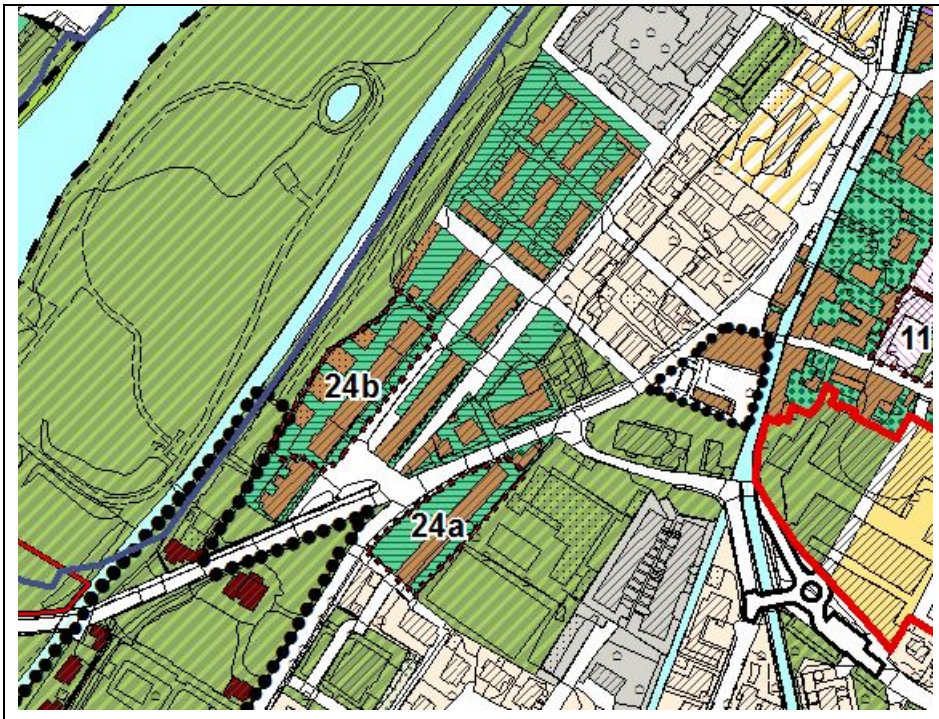
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.

VARIANTE n. 10 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Per l'edificio oggetto del Permesso di Costruire Convenzionato n. 24a (già individuato come permesso di costruire convenzionato n. 23 dal Piano delle Regole vigente), appartenente al complesso delle Case Operaie, la variante qui introdotta recepisce in primo luogo il Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia dell'11 aprile 2014, con il quale è stato dichiarato d'interesse culturale storico-artistico particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (case operaie). Gli interventi edilizi consentiti, pertanto, di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia di tipo conservativo, sono subordinati alla preventiva acquisizione dell'Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Rispetto al Piano delle Regole non è quindi più consentita la demolizione e ricostruzione con sagoma diversa rispetto al fabbricato preesistente. Ulteriore aspetto di variante riguarda le destinazioni d'uso (nel Piano delle Regole vigente erano previste terziario commerciale ai piani terra e primo e residenziale al piano secondo), per le quali la variante qui introdotta prevede la realizzazione di alloggi di housing sociale o di altre destinazioni di interesse pubblico socio assistenziale, da definire con la stipula della Convenzione per il rilascio del Permesso di Costruire.



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: L'edificio è stato dichiarato di interesse culturale storico – artistico, con Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia dell'11 aprile 2014, che lo ha assoggettato a tutela diretta ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (case operaie).

Sono, comunque, consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, previa acquisizione dell'Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: L'intervento prevede la riqualificazione del costruito secondo il principio della rigenerazione urbana introdotto dalla L.R. 31/2014 ed in particolare di un complesso architettonico dichiarato di interesse culturale ai sensi degli articoli 10, 13, 14, 15, del D. Lgs. 42/2004.

OBIETTIVI DI PIANO: il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica.

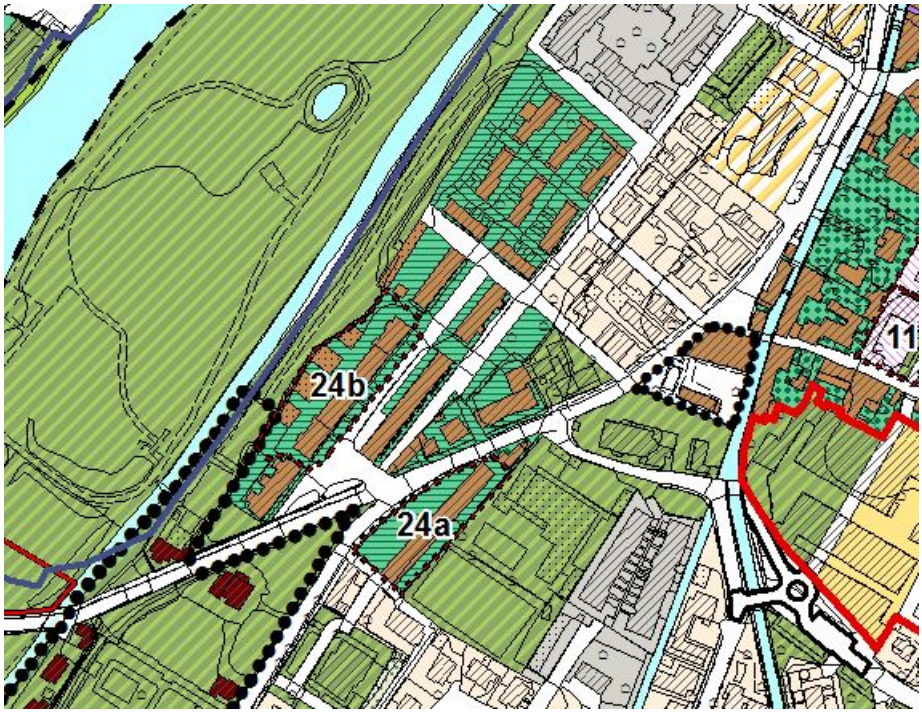
VARIANTE n. 11 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Per l'edificio oggetto del Permesso di Costruire Convenzionato n. 24b (già individuato come permesso di costruire convenzionato n. 24a dal Piano delle Regole vigente), appartenente al complesso delle Case Operaie, la variante qui introdotta recepisce in primo luogo il Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia dell'11 aprile 2014, con il quale lo stesso edificio è stato assoggettato a tutela indiretta ai sensi dell'articolo 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Gli interventi edilizi consentiti, pertanto, di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, anche

mediante demolizione e ricostruzione della parte centrale del fabbricato come previsto dalla relazione allegata al citato Decreto di vincolo, sono subordinati alla preventiva acquisizione dell'Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Ulteriore aspetto di variante riguarda lo standard di qualità per il quale si prevedono interventi di riqualificazione e sistemazione delle aree esterne di uso pubblico da definire con la Convenzione da stipularsi per il rilascio del Permesso di Costruire.



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: L'edificio è stato dichiarato di interesse culturale storico – artistico, con Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia dell'11 aprile 2014, che lo ha assoggettato a tutela indiretta ai sensi dell'articolo 45 del D.Lgs. 42/2004 (case operaie).

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, anche mediante demolizione e ricostruzione della parte centrale del fabbricato come previsto dalla relazione allegata al citato Decreto di vincolo, previa acquisizione dell'Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: L'intervento prevede la riqualificazione del costruito secondo il principio della rigenerazione urbana introdotto dalla L.R. 31/2014 ed in particolare di un complesso architettonico dichiarato di interesse culturale ai sensi degli articoli 10, 13, 14, 15, del D. Lgs. 42/2004.

OBIETTIVI DI PIANO: il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica.

VARIANTE n. 12 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: La variante qui introdotta, in parziale accoglimento di una istanza (la n. 84) riguarda un ambito individuato dal Piano delle Regole vigente come "Aree interessate da piani attuativi, già previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03) e confermate dal PGT", in quanto riguardante l'area interessata dal Piano di Lottizzazione a destinazione residenziale denominato Ambito di Recupero Urbano n. 3 (ARU 3) approvato definitivamente in variante al previgente Piano Regolatore Generale ai sensi della legge regionale 23/97, ma successivamente non più convenzionato e di conseguenza attuato.

Tale Piano di Lottizzazione prevedeva la realizzazione di una Slp a destinazione residenziale di 1.945,32 mq.

Tale Ambito viene ora assoggettato ad un Permesso di Costruire convenzionato, con la possibilità di realizzare una slp di 800 mq a destinazione residenziale (pertanto diminuendo di 1.145,32 mq la slp realizzabile) con l'obbligo di realizzare una fascia di mitigazione ambientale verso la cascina confinante in lato sud con l'Ambito e di demolire i fabbricati esistenti.



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Fascia di rispetto degli allevamenti

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 13 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa

OGGETTO: All'interno delle "**Norme generali relative alle classi degli Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva" è stato aggiornato il comma 4 del**l'art. 47.6 "Destinazioni d'uso ammesse ed escluse", inerente le prescrizioni particolari, come segue:

"*Prescrizioni particolari.* ~~*Nelle zone D, l'insediamento di nuove attività classificate insalubri di I Classe, di autotrasporto o legate alla grande distribuzione, è subordinato alla stipula di una "Convenzione Ecologica" che preveda l'impiego di tutte le cautele e dei provvedimenti necessari ad escludere, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'attività.*~~ ***Ai sensi dell'articolo 216 del R.D. n. 1265/1934, l'insediamento di nuove attività produttive classificate come industrie insalubri di prima classe, secondo l'elenco approvato con il Decreto Ministeriale 5 settembre 1994, è subordinato alla presentazione di una comunicazione preventiva al Comune, affinché ne possano essere valutati gli effetti sulla salute pubblica. Il Comune, qualora lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietare l'attivazione dell'industria o subordinarla a determinate cautele e può chiedere la stipula di una convenzione ecologica che preveda l'impiego di tutte le cautele e dei provvedimenti necessari ad escludere, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'attività:***

a) *effetti negativi, sulla popolazione del Comune, di qualsiasi tipo;*
b) *inquinamento delle acque, del suolo, del sottosuolo e dell'aria;*
c) *le cautele nell'approvvigionamento, nel trattamento e nello smaltimento delle sostanze pericolose impiegate;*
d) ~~*preveda interventi di riqualificazione ambientale attraverso interventi sia sull'ambiente circostante che di carattere sociale.*~~ ***preveda interventi di riqualificazione ambientale attraverso interventi sia sull'ambiente circostante che di carattere sociale o di miglioramento energetico quali la bonifica dell'amianto esistente in copertura, anche se non obbligatoria ai sensi della normativa vigente, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, l'utilizzo di acqua di falda per il raffrescamento estivo, l'incremento delle superfici a verde e piantumate per diminuire gli effetti della radiazione solare, la realizzazione di tetti verdi, affinchè i lotti siano energeticamente sostenibili."***

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: tramite questa norma è possibile valutare preventivamente, e secondo il principio della precauzione, gli effetti dovuti all'insediamento di certe attività all'interno del territorio comunale, con la possibilità di attivare opportune misure mitigative o compensative.

OBIETTIVI DI PIANO: Correzione di errori puntuali della normativa e della cartografia del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi. Tale variante normativa è in particolare finalizzata a specificare la normativa del Piano delle Regole relativa all'insediamento delle industrie insalubri, con la correzione altresì del refuso presente nelle norme vigenti che fa riferimento alle zone D anziché agli Ambiti a destinazione produttiva.

VARIANTE n. 14 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno della "CLASSE VI Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali (art. 48)", in particolare:

"h) Per l'immobile contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 19, è consentita la possibilità di costruire a confine con l'ambito agricolo tramite PdCc che preveda un'adeguata mitigazione con piantumazione verso il confine stesso. (istanza n. 28)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo ed il completamento di aree già impegnate dal PGT vigente. La variante qui introdotta, rispetto alle previsioni del Piano delle Regole vigente, consente unicamente la possibilità di edificare a confine con il lotto agricolo confinante in lato sud.

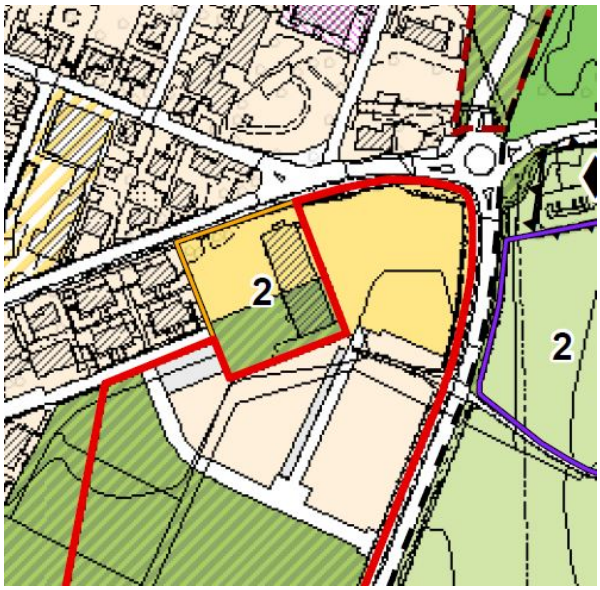
OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 15 PdR

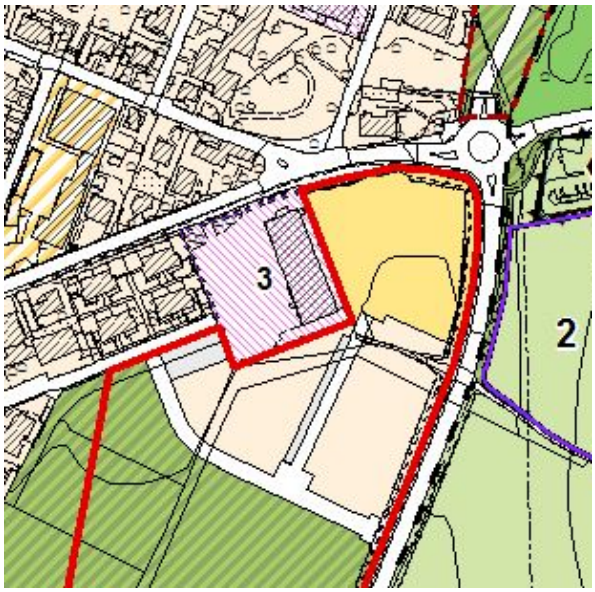
ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Aggiornamento della situazione dei piani attuativi, in particolare all'art. 54.3 la previsione del PA n. 2 (LD, via Milano) è stata stralciata, mentre il PA in oggetto è stato inserito all'interno dell'art. 55.4 "Articolazione dei Permessi di Costruire convenzionati e dei relativi parametri" al n. 3.



ESTRATTO PGT VIGENTE



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.

La variante qui introdotta, in particolare, prevede per l'area sita in via San Pancrazio sulla quale insiste un'immobile a destinazione commerciale, in parte oggetto di ristrutturazione recente, l'eliminazione del piano attuativo a destinazione prevalentemente terziario/commerciale che, previa demolizione del fabbricato esistente, consentiva la realizzazione di una Slp di 3.000 mq, dei quali 2.000 a destinazione commerciale e 1000 mq a destinazione residenziale e la ristrutturazione del fabbricato esistente che ha una Slp di circa 1.300 mq, con conseguente diminuzione del peso insediativo ivi previsto.

VARIANTE n. 16 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: All'interno dei Piani Attuativi previsti dal PGT a destinazione prevalentemente terziario/commerciale di cui all'articolo 44.3 delle N.T.A. è stato inserito al n. 2 il Piano Attuativo "Oratorio San Pancrazio", all'interno del

quale è consentita la realizzazione di una Slp predefinita di 700 mq a destinazione terziario commerciale. Tale Piano Attuativo, quali opere di urbanizzazione e/o di interesse pubblico, prevede la riqualificazione della intersezione tra la via Firenze e l'ingresso al parcheggio esistente sul piazzale intitolato ai Martiri delle Foibe Istriane, nonché la riqualificazione del collegamento del medesimo parcheggio con la via Trento.



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: L'area non è interessata da vincoli o criticità ambientali, mentre il Piano Attuativo dovrà prevedere la risoluzione delle criticità legate viabilistiche, con la riqualificazione della intersezione tra la via Firenze e l'ingresso al parcheggio esistente sul piazzale intitolato ai Martiri delle Foibe Istriane, nonché la riqualificazione del collegamento del medesimo parcheggio con la via Trento.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo ed il completamento di aree già impegnate dal PGT vigente. La variante qui introdotta, rispetto alle previsioni del Piano delle Regole vigente, consente di completare il tessuto edilizio esistente, con l'inserimento di alcune funzioni terziario – commerciali.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 17 PdR

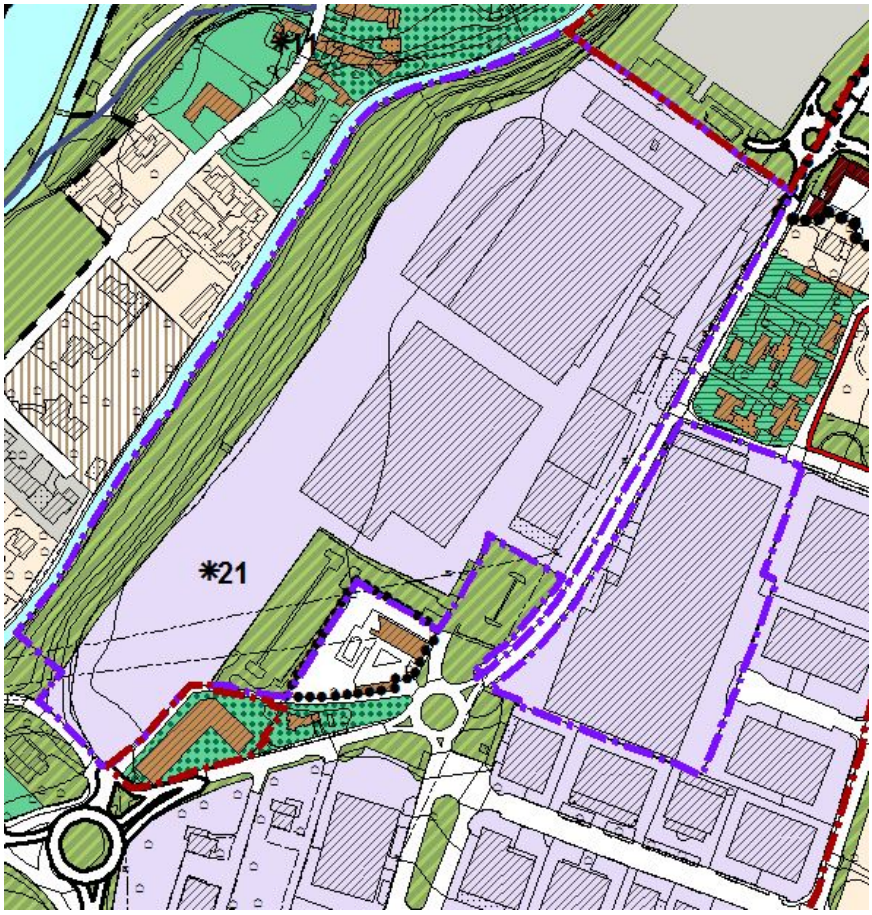
ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno delle "Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03), già convenzionati" (art. 56), in particolare:

"3. Per il Piano di Lottizzazione ex-Marzoli contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 21,*

resta confermato quanto previsto dal PL approvato e convenzionato. E' altresì ammesso l'insediamento di attività terziarie-direzionali, produttive e/o di sviluppo tecnologico, ricerca, formazione, (le attività terziarie potranno anche essere indipendenti dalle attività produttive, ad esclusione della destinazione commerciale). Tale possibilità è consentita attraverso l'approvazione di un PA in variante al convenzionato, che preveda una Slp massima pari al 50% di quella residua, con il relativo adeguamento degli standard (istanza n. 32)".



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. In relazione ai contenuti della variante qui introdotta, ai fini delle valutazioni di carattere ambientale, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti, evidenziato in particolare che la variante introdotta non prevede incrementi della capacità edificatoria già consentita per l'ambito, bensì è finalizzata all'utilizzo della stessa, consentendo una maggiore flessibilità nelle destinazioni d'uso ammesse, previa approvazione di un nuovo piano attuativo con conseguente adeguamento degli standard indotti dalle nuove destinazioni d'uso.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo ed il completamento di aree già impegnate dal PGT vigente. La variante qui introdotta, rispetto alle previsioni del Piano delle Regole vigente, è finalizzata a consentire una maggiore flessibilità nelle destinazioni d'uso ammesse, con l'inserimento di alcune attività terziarie-direzionali, produttive e/o di sviluppo tecnologico, ricerca, formazione, (le attività terziarie potranno anche essere indipendenti dalle attività produttive, ad esclusione della destinazione commerciale).

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione

della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 18 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno delle Aree di salvaguardia ambientale (art. 61), in particolare: *"7. Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 29*, è ammesso un incremento una-tantum di 150mc della volumetria esistente da realizzare in analogia stilistica con l'immobile agricolo esistente e in continuità con l'impianto morfologico delle preesistenze (istanza n. 97)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: vincolo ambientale paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lett. f), del D. Lgs. 22 agosto 2004, n. 42 – Parco Oglio nord - fasce rispetto allevamenti.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: il completamento e l'implementazione di una attività agrituristica esistente, nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio rurale di interesse storico architettonico esistente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a

rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 19 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno delle Aree di salvaguardia ambientale (art. 61), in particolare: *"8. Per l'area contrassegnata negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 31*, è ammessa una volumetria a destinazione residenziale pari a 1.000mq di slp, tramite PA che preveda la riqualificazione e l'allargamento della strada (istanza n. 109)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: l'area è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto degli allevamenti.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Tale area è, nel PGT vigente, ricompresa dal Documento di Piano nel perimetro dell'AdT 2 con destinazione produttiva. A seguito dell'accoglimento parziale dell'istanza presentata, l'area è stata stralciata dall'AdT 2 e riclassificata in maggior parte con destinazione agricola e per il resto con una destinazione che consente la realizzazione di una Slp residenziale di 1000 mq, con gli obiettivi di completare la contrada residenziale di via Gazzolo e di realizzare un corridoio agricolo tra l'AdT 1 e l'AdT 2.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo e ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto

disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31

VARIANTE n. 20 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa
OGGETTO: L'art. 66 "AE – Aree per attività estrattive" è stato riformulato, consentendo all'Ambito per Attività Estrattive (ATE g06), una volta definitivamente esaurita l'attività di escavazione, in alternativa al recupero ambientale ad uso agricolo previsto dalla Autorizzazione per l'attività estrattiva rilasciata dalla Provincia di Brescia, la possibilità di attuare il recupero ad uso sportivo, ricettivo, di svago. Tale intervento sarà consentito previa presentazione al Comune di un nuovo progetto, da autorizzarsi come piano attuativo convenzionato, che preveda: a) l'impegno a non chiedere la trasformazione della cava in discarica di nessun tipo, né ad effettuarla anche se inserita d'ufficio nel piano discariche o nel Piano Provinciale dei Rifiuti; b) il recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; c) la realizzazione di attrezzature sportive, di svago e/o ricettive, di interesse pubblico (indice di utilizzazione territoriale pari a 0,05 mq Slp/ST), il cui utilizzo e relativa regolamentazione per l'asservimento all'uso pubblico, dovranno essere definiti con il piano attuativo e con la Convenzione Urbanistica per la sua attuazione.
CRITICITA' AMBIENTALI: L'ATE g06 ricade all'interno degli "ambiti di elevata naturalità" di cui all'art. 17 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, pertanto il progetto, in conformità con quanto previsto dalla normativa del Piano Paesaggistico Regionale, dovrà perseguire i seguenti obiettivi: - recupero e protezione dell'alto grado di naturalità dei luoghi, tutelandone le caratteristiche morfologiche e vegetazionali; - recupero e conservazione del sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; - non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali; - promozione di forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; - recupero e valorizzazione di quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono. L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di idonee piantumazioni a protezione delle cascine limitrofe all'ambito e alla S.S. n. 573, utilizzando essenze autoctone e compatibili con le prescrizioni previste nelle fasce di rispetto delle infrastrutture. L'attuazione del progetto è comunque subordinata, da parte degli attuatori, alla realizzazione di adeguate indagini preliminari ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Per poter procedere con il recupero ad uso sportivo, ricettivo e di svago la proprietà dovrà, inoltre, impegnarsi a richiedere alla Provincia lo stralcio dell'Ambito dal Piano Cave Provinciale e la successiva conformità del progetto alle previsioni del PTCP.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La variante prevista consentirà di riqualificare dal punto di vista ambientale e paesaggistico un ambito già compromesso e attualmente destinato a cava, di svolgere le adeguate indagini preliminari di tipo ambientale, prevedendo la possibilità di realizzare impianti e/o attrezzature ad uso sportivo, ricettivo-ristorativo e di svago asserviti ad uso pubblico.

OBIETTIVI DI PIANO: Conferma dell'ATE n. 6, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, rilasciata da parte della Provincia di Brescia, e promozione, in conformità con gli obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale previsti per gli ambiti estrattivi dal PTR e dal PTCP, del recupero e della valorizzazione di tale Ambito, ammettendo, alla cessazione dell'attività estrattiva ed in seguito allo stralcio dell'Ambito dal Piano Cave Provinciale con la successiva conformità del progetto alle previsioni del PTCP, interventi volti a perseguire gli obiettivi di recupero e protezione dell'alto grado di naturalità dei luoghi, tutelandone le caratteristiche morfologiche e vegetazionali, recupero ad uso sportivo, ricettivo, di svago.

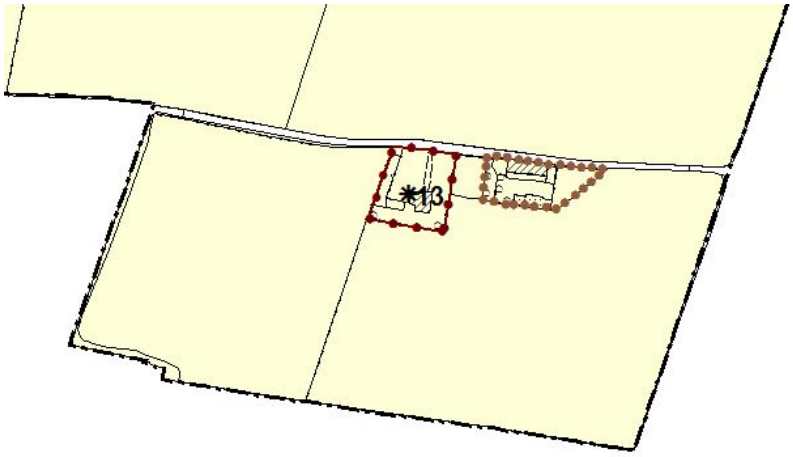
VARIANTE n. 21 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare:

"n) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 13, sarà possibile ottenere il cambio di destinazione d'uso in residenziale della volumetria esistente sull'area in oggetto, previa corresponsione del contributo di costruzione. (istanza n. 1)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: L'area non è interessata da vincoli o criticità ambientali.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il completamento di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a

rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

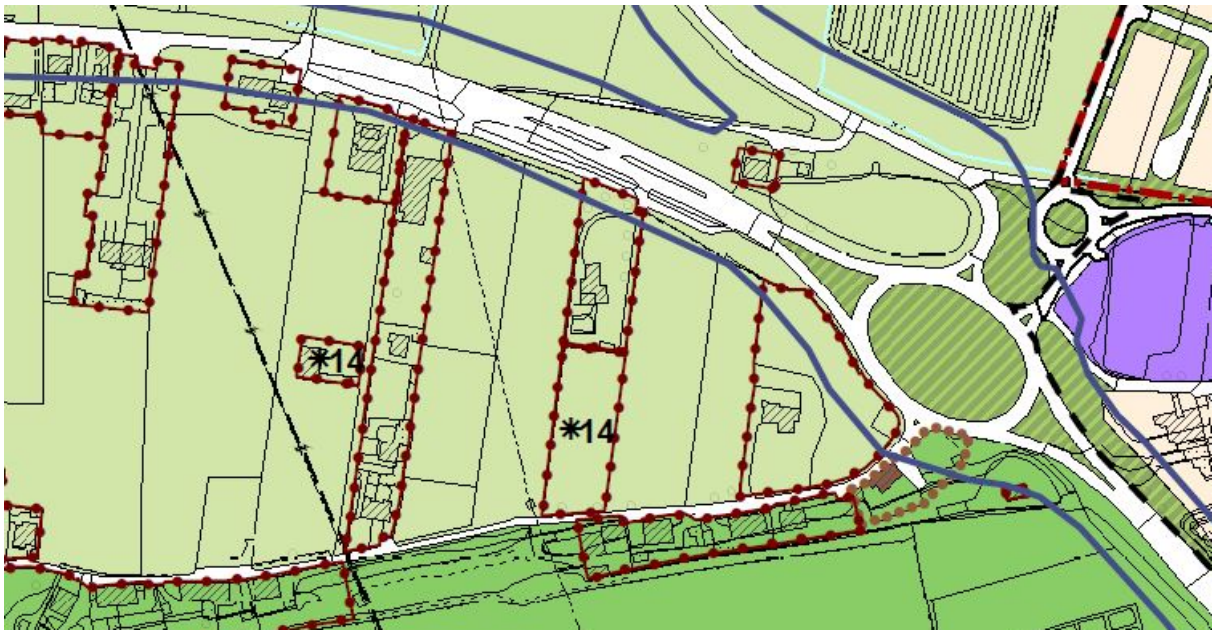
VARIANTE n. 22 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare:

"o) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 14, è ammessa la possibilità di effettuare un intervento di demolizione dell'edificio esistente posto sull'area in oggetto (mappale n. 344), e ricostruzione sull'area limitrofa (mappale n. 222). L'intervento è assentibile tramite PdCc che subordini la nuova costruzione con una Slp massima di 180 mq e SC: 200mq, alla demolizione del fabbricato esistente con recupero dell'area ad uso agricolo. Lo standard di qualità è assolto dalla riqualificazione dell'area. (istanza n. 3)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: l'edificio attualmente esistente è ubicato nelle immediate vicinanze di un elettrodotto (alta tensione), pertanto si permette la sua demolizione e ricostruzione su un'altra area.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede l'utilizzo di aree già impegnate dal PGT vigente. La variante introdotta consentirà una maggiore protezione ambientale nei confronti degli effetti dovuti dalla vicinanza con l'elettrodotto.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 23 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare:

"p) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 22, sarà possibile ottenere il cambio di destinazione d'uso della volumetria esistente sull'area in oggetto in residenziale e destinazioni compatibili, tramite PdCc che preveda la riqualificazione dell'immobile e previa corresponsione del contributo di costruzione (istanza n. 37)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: parzialmente ricompreso all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede l'utilizzo di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 24 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa e cartografica
OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare: *"q) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 23*, è ammesso un incremento pari al 30% della volumetria esistente sull'area in oggetto (istanza n. 38)".*    ESTRATTO PGT VARIATO
CRITICITA' AMBIENTALI: Ricompreso all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti.
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il completamento di aree già impegnate dal PGT vigente.
OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

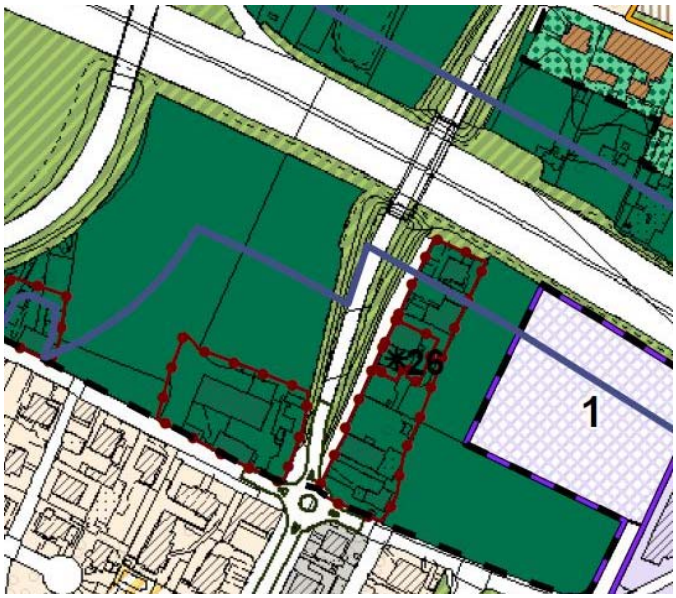
VARIANTE n. 25 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare:

"r) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 26, è ammesso un incremento pari 150mq della volumetria dell'edificio principale esistente sull'area in oggetto tramite PdCc che preveda la demolizione del rustico (istanza n. 59/60)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: Ricompreso all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

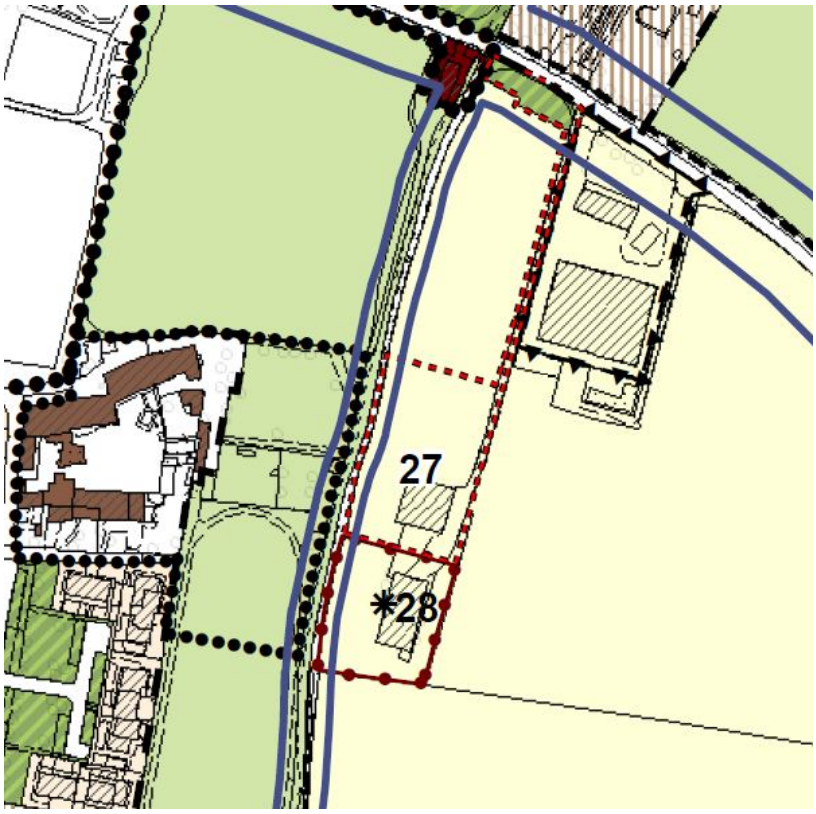
VARIANTE n. 26 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare:

"s) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 28, sarà possibile ottenere il cambio di destinazione d'uso in residenziale della volumetria esistente sull'area in oggetto, previa corresponsione del contributo di costruzione. (istanza n.85)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: L'area non è interessata da vincoli o criticità ambientali.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede il riutilizzo di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 27 PdR

ATTI PGT: Piano delle Regole

TIPO MODIFICA: normativa e cartografica

OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici non connessi all'attività agricola a destinazione residenziale (art. 71), in particolare:

"t) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 30, è ammesso un incremento pari al 5% della volumetria esistente sull'area in oggetto (istanza n. 105)".*



ESTRATTO PGT VARIATO

CRITICITA' AMBIENTALI: L'area non è interessata da vincoli o criticità ambientali.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede la densificazione di aree già impegnate dal PGT vigente.

OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 28 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa e cartografica
OGGETTO: Accoglimento di una istanza all'interno dei Lotti edificati saturi, in aree classificate E1, E2, SA, MC, VC occupati da edifici destinati all'attività artigianale o commerciale (art. 72), in particolare: *"i) Per l'edificio contrassegnato negli elaborati grafici allegati al PdR con il numero 24*, è ammesso un incremento pari al 30% della volumetria esistente sull'area in oggetto (istanza n. 43)".*    ESTRATTO PGT VARIATO
CRITICITA' AMBIENTALI: L'area non è interessata da vincoli o criticità ambientali.
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: La previsione prevede la densificazione di aree già impegnate dal PGT vigente.
OBIETTIVI DI PIANO: accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.

VARIANTE n. 29 PdR
ATTI PGT: Piano delle Regole
TIPO MODIFICA: normativa

OGGETTO: Viene integrato il corpo normativo delle NTA del PdR, con l'inserimento di un apposito articolo inerente le "fasce di rispetto degli allevamenti animali" (vedi art. 22 NTA del PdR), che recepisce le variazioni apportate al Regolamento Locale di Igiene in recepimento di subentrate rettifiche legislative.
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste.
OBIETTIVI DI PIANO: Aggiornamento normativa sovraordinata.

VARIANTE n. 1 PdS
ATTI PGT: Piano dei Servizi
TIPO MODIFICA: normativa e cartografica
OGGETTO: adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino;
CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste.
EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Il Piano dei Servizi diviene coerente con le previsioni del programma triennale delle opere pubbliche e aggiornato rispetto a quanto deliberato dal Consiglio Comunale in merito alle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale diverse da quelle previste dal Piano vigente.
OBIETTIVI DI PIANO: aggiornamento del Piano dei Servizi vigente.

VARIANTE n. 2 PdS
ATTI PGT: Piano dei Servizi
TIPO MODIFICA: normativa e cartografica
OGGETTO: redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente. Il PUGSS è stato redatto in osservanza alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici", della Legge Regionale Lombarda 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", in particolare il titolo IV "DISCIPLINA PER L'UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO", del Regolamento Regionale n.6/2010 "Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi del sottosuolo PUGSS e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, art. 37, comma 1, lettera a e d, art. 38 e art. 55, comma 18)" e la D.d.g 10 aprile 2014 n. 3095 (che modifica l'allegato 2 del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010, n. 6). In particolare, nel territorio comunale di Palazzolo sono presenti le seguenti reti di sottoservizi: • la rete dell'acquedotto che si sviluppa per circa 140 km ed è gestita AOB2 srl; • la rete della fognatura che si sviluppa per circa 85 Km ed è gestita in parte dal Comune ed in parte da AOB2 srl; • la rete del gas si sviluppa per circa 105 km ed è gestita in parte da Bresciana Infrastrutture Gas srl ed in

parte da SNAM spa;

- la rete dell'energia elettrica che si estende per circa 290 Km è gestita da Enel spa per quanto riguarda la media e la bassa tensione, mentre l'alta tensione è gestita da Terna;
- la rete delle telecomunicazioni che si estende per circa 170 km è gestita in parte da Telecom, Fastweb, ed e-vai spa.

Tutti i dati inseriti negli elaborati del PUGSS sono stati forniti dagli enti gestori, per le tratte di loro competenza, su richiesta specifica da parte del Comune di Palazzolo s/O.

In particolare si sottolinea che Enel spa e AOB2 srl hanno già provveduto ad inviare agli uffici regionali i dati relativi alle reti secondo le specifiche tecniche elaborate da Regione Lombardia.

CRITICITA' AMBIENTALI: Non previste. Il PUGSS, se correttamente coordinato, garantirà la regolarità, la continuità e la qualità nell'erogazione dei sottoservizi, minimizzando le possibili situazioni di criticità.

EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI: Il PUGSS sarà costantemente integrato da diverse attività conoscitive ed operative che permettano di farne uno strumento di governo a servizio e supporto del soprassuolo.

OBIETTIVI DI PIANO: approvazione del PUGSS e adeguamento alla normativa regionale sopravvenuta.

8. COERENZA DELLE AZIONI

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile valutare le azioni di piano dal punto di vista ambientale rispetto agli obiettivi di natura sovraordinata (coerenza esterna) e gli obiettivi previsti per la variante generale al PGT (coerenza interna).

8.1. COERENZA ESTERNA

La matrice di coerenza esterna di seguito riportata ha la finalità di verificare la corrispondenza fra gli obiettivi di sostenibilità di natura sovraordinata e quelli previsti per la variante generale del PGT di Palazzolo s/O.

Per quanto riguarda i macro-obiettivi di sostenibilità a scala sovraordinata vengono presi come riferimento:

- il documento "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 1999;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR del 19/01/2010, n. 951 e pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.
- il PTC della Provincia di Brescia Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014, pubblicata sul BURL , Serie Avvisi e Concorsi, n. 45 del 5 novembre 2014.
- gli obiettivi previsti dalla L.R. 31/2014 e s.m.i.

		OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		
	OBIETTIVI SOVRAORDINATI	**PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO**: • ridefinizione di alcuni degli 11 AdT previsti nel DdP vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla LR 31/2014 e s.m.i.; • approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR); • contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla LR 31/2014 e s.m.i.;.	**PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE**: • il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato; • con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi; • ridefinizione del comparto Ex Italcementi; • inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della LR 31/2014 e s.m.i.; • il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica; • il potenziamento delle reti verdi; • riqualificazione ATE n. 6; • accoglimento istanze laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.	**PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI**: • adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino; • approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.
Criteri di sostenibilità dal Manuale UE	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.		**X**	
	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.			
	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.			
	Conservare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.	**X**	**X**	**X**
	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.	**X**	**X**	
	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.	**X**	**X**	**X**
	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.	**X**	**X**	**X**
	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).			
	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.	**X**	**X**	
	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	**X**		

OBIETTIVI SOVRAORDINATI: obiettivi di sostenibilità individuati dal PTR	OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		
	PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO: • ridefinizione di alcuni degli 11 AdT previsti nel DdP vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla LR 31/2014 e s.m.i.; • approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR); • contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla LR 31/2014 e s.m.i.;.	**PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE**: • il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato; • con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi; • ridefinizione del comparto Ex Italcementi; • inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della LR 31/2014 e s.m.i.; • il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica; • il potenziamento delle reti verdi; • riqualificazione ATE n. 6; • accoglimento istanze laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.	**PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI**: • adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino; • approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.
Aria e fattori climatici Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti.	**X**		
Acqua Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali e durevoli. Mitigare il rischio d'esondazione. Perseguire la riqualificazione dei corsi d'acqua. Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico sostenibili dei corsi d'acqua. Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini d'accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni.	**X**	**X**	**X**
Suolo e sottosuolo Difendere il suolo e la tutela del rischio idrogeologico e sismico. Prevenire i fenomeni d'erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli. Contenere il consumo di suolo. Contenere i costi ambientali e sociali nei processi d'infrastrutturazione del sottosuolo.	**X**	**X**	**X**
Flora, fauna e biodiversità Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate. Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la RER.	**X**	**X**	**X**
Rumore e radiazioni Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento acustico. Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso. Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor.	**X**		
Rifiuti Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente. Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti.	**X**	**X**	

OBIETTIVI SOVRAORDINATI: obiettivi di sostenibilità individuati dal PTR	OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		
	PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO: • ridefinizione di alcuni degli 11 AdT previsti nel DdP vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla LR 31/2014 e s.m.i.; • approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR); • contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla LR 31/2014 e s.m.i.;.	**PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE**: • il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato; • con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi; • ridefinizione del comparto Ex Italcementi; • inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della LR 31/2014 e s.m.i.; • il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica; • il potenziamento delle reti verdi; • riqualificazione ATE n. 6; • accoglimento istanze laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.	**PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI**: • adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino; • approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.
Paesaggio e Beni Culturali Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano. Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico come ricchezza e valore prioritario in sè, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento. Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario ed opportunità di qualificazione progettuale. Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti. Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili.	**X**	**X**	
Infrastrutture e mobilità Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate. Gestire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità. Mettere in atto politiche d'innovazione a lungo termine nel campo della mobilità. Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali ed una progettazione che integri paesisticamente ed ambientalmente gli interventi infrastrutturali. Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e di sviluppare forme di mobilità sostenibile.	**X**	**X**	**X**
Rifiuti Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente. Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti.	**X**	**X**	**X**

OBIETTIVI SOVRAORDINATI: obiettivi di sostenibilità individuati dal PTR	OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		
	PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO: • ridefinizione di alcuni degli 11 AdT previsti nel DdP vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla LR 31/2014 e s.m.i.; • approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR); • contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla LR 31/2014 e s.m.i.;.	**PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE**: • il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato; • con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi; • ridefinizione del comparto Ex Italcementi; • inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della LR 31/2014 e s.m.i.; • il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica; • il potenziamento delle reti verdi; • riqualificazione ATE n. 6; • accoglimento istanze laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.	**PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI**: • adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino; • approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.
Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività) Realizzare interventi per la promozione anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico. Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione della cittadinanza sul tema energetico. Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione. Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000. Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia. Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale.	**X**	**X**	**X**

OBIETTIVI SOVRAORDINATI: macro-obiettivi del PTC della Provincia di Brescia	OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		
	PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO: • ridefinizione di alcuni degli 11 AdT previsti nel DdP vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla LR 31/2014 e s.m.i.; • approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR); • contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla LR 31/2014 e s.m.i.;.	**PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE**: • il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato; • con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi; • ridefinizione del comparto Ex Italcementi; • inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della LR 31/2014 e s.m.i.; • il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica; • il potenziamento delle reti verdi; • riqualificazione ATE n. 6; • accoglimento istanze laddove le stesse non prevedano/comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche o normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.	**PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI**: • adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino; • approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.
Garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita.	**X**	**X**	**X**
Migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali.	**X**	**X**	
Tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi.	**X**	**X**	
Contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale.	**X**	**X**	
Promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali.	**X**	**X**	
OBIETTIVI SOVRAORDINATI: LR 31/2014 e s.m.i.			
Art. 1 - La presente legge detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l'articolo 4-quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31.	**X**	**X**	

8.2. COERENZA INTERNA

La coerenza interna viene verificata incrociando le azioni previste dal Piano con gli obiettivi generali previsti per la variante generale al PGT. Per ogni variante introdotta sono stati individuati gli obiettivi generali a cui si riferisce.
Come si può desumere dalla successiva matrice, esiste una sostanziale correlazione tra le azioni di piano e gli obiettivi previsti dall'Amministrazione Comunale per il procedimento di variante generale in corso.
Le relazioni indicate mostrano che alcuni degli obiettivi esplicitati possono trovare una risposta non solo nel Documento di Piano, ma anche all'interno degli altri due atti del PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi).

	AZIONI DEL PGT	AdT 1	AdT 2	AdT 3	AdT 4	AdT 5	AdT 6	AdT 7	AdT 8	AdT 9	AdT 10	AdT 11	AdT 12	AdT 13	AdT 14	PdR	PdS
	OBIETTIVI DEL PGT	Produttivo	Produttivo	Produttivo	Residenziale	Residenziale	Residenziale	Residenziale	Residenziale	Centro polifunzionale Integrato	Residenziale	Produttivo	Terziario	Residenziale	Produttivo		
Sistema ambientale e paesistico	Il potenziamento delle reti verdi										X					X	
Sistema dei servizi	Approvazione del PUGSS																X
	Adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato																X
Sistema produttivo, terziario e turistico	Approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR)															X	
	Accordo per impianto FM Recuperi														X		
	Ridefinizione del comparto Ex Italcementi												X	X			
Sistema dello sviluppo attività insediative e residenziali	Ridefinizione degli 11 AdT del DdP vigente	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
	Contenimento del consumo di suolo, come previsto dalla LR 31/2014		X								X					X	
	Inserimento di misure di incentivazione ai sensi della LR 31/2014 e s.m.i.															X	
	Il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica															X	
	Ri-esercizio della potestà pianificatoria a seguito Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato															X	

	AZIONI DEL PGT	AdT 1	AdT 2	AdT 3	AdT 4	AdT 5	AdT 6	AdT 7	AdT 8	AdT 9	AdT 10	AdT 11	AdT 12	AdT 13	AdT 14	PdR	PdS
	OBIETTIVI DEL PGT	Produttivo	Produttivo	Produttivo	Residenziale	Residenziale	Residenziale	Residenziale	Residenziale	Centro polifunzionale Integrato	Residenziale	Produttivo	Terziario	Residenziale	Produttivo		
Sistema dello sviluppo attività insediative e residenziali	Accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT, nel caso in cui non comportino nuovo consumo di suolo, ma siano relative a rettifiche cartografiche/ normative che possono agevolare l'attuazione delle previsioni del PGT vigente e/o prevedano la densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo.															**X**	
	Conferma dell'ATE n. 6, secondo quanto previsto dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, rilasciata da parte della Provincia di Brescia, promuovendo il recupero e la valorizzazione di tale Ambito.															**X**	

9. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI POTENZIALMENTE INDOTTI DALLA VARIANTE

Il procedimento di Valutazione Ambientale è effettuato nei termini di una verifica necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni di Piano in relazione alle diverse matrici ambientali.

La variante generale al PGT del comune di Palazzolo s/O, ridefinendo gli obiettivi del piano, delinea nuovi scenari di sviluppo per il territorio comunale; tali scenari si traducono operativamente in effetti che avranno delle ricadute sull'ambiente.

Questi ultimi vanno valutati verificando complessivamente il grado di impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente in modo tale da individuare anticipatamente l'insorgenza di situazioni di criticità e/o la necessità di mettere in atto delle mitigazioni ambientali.

Gli effetti attesi, ovvero quelli introdotti con la presente variante, saranno compresi in un range da molto positivo a molto negativo; viene considerata anche l'opzione di non generare effetti sulle componenti ambientali assunte come indicatori.

Sulla base delle considerazioni sin d'ora espresse, si riporta di seguito una matrice di interferenza che rappresenta, associate ad un colore per facilitarne la visualizzazione, le principali interazioni tra le azioni previste dalla varianti ai tre atti del PGT, Documento di Piano, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi, e le matrici ambientali.

Effetti attesi molto positivi	**Effetti attesi positivi**	**Nessun effetto atteso rilevante**	**Effetti attesi moderatamente negativi**	**Effetti attesi negativi da mitigare**	**Effetti attesi molto negativi che determinano criticità**

VARIANTE GENERALE AL PGT		DOCUMENTO DI PIANO														DOCUMENTO DI PIANO	PIANO DELLE REGOLE	PIANO DEI SERVIZI
		AdT1	AdT2	AdT3	AdT4	AdT5	AdT6	AdT7	AdT8	AdT9	AdT10	AdT11	AdT12	AdT13	AdT14	Piano Paesaggistico		
ARIA	Qualità dell'aria																	
	Rumore																	
	Elettrosmog																	
ACQUA	Qualità dell'acqua																	
	Prelievi e consumi idrici																	
SUOLO	Suolo/rischio idrogeologico																	
	Consumo di suolo																Densificazione del tessuto edilizio esistente, preservando il suolo agricolo	
BIODIVERSITA'	Struttura del paesaggio REC															Adeguamento PTR e PTCP	Recupero ATE n. 6	
STRUTTURA URBANA	Superficie urbanizzata																	
	Dotazione di servizi pubblici																	Adeguamento del PdS
MOBILITA'	Infrastrutture per la mobilità																	Miglioramento di eventuali criticità connesse con la viabilità
RIFIUTI	Produzione di rifiuti																	
ENERGIA	Consumi energetici																	

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è un importante elemento che caratterizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio, il processo di VAS del PGT vigente prevedeva la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del comune con cadenza annuale a partire dalla data di approvazione del PGT, con l'obiettivo di descrivere lo stato di avanzamento delle previsioni negli ambiti di trasformazione del DdP, in particolar modo quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite, l'andamento delle misure di compensazione/mitigazione previste, ivi comprese la realizzazione di opere o standard, piuttosto che la cessione di superfici o di risorse economiche.

Come set di indicatori di base si proponeva di descrivere nel report i seguenti parametri:

1. estensione complessiva di suolo urbanizzato
2. lunghezza della rete ciclabile
3. dotazione di verde pubblico
4. dotazione di verde pubblico attrezzato
5. estensione della rete duale.

Per quanto riguarda il programma di monitoraggio di risultato si prevedeva:

- il monitoraggio dei consumi di acqua, elettricità e gas naturale per il riscaldamento;
- la mappatura una tantum del rischio archeologico;
- l'acquisizione dei risultati delle indagini connesse alla realizzazione dell'intervento di riconversione della cava di Telgate per la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti rispetto ai pozzi pubblici sul territorio comunale;
- recepimento nel Piano di eventuali studi specifici sul traffico prodotti sul territorio e gli aggiornamenti del PGTU;

- acquisizione dei monitoraggi annuali della qualità dell'aria previsti dal progetto "Pianura Sostenibile 2011-2014";
- elenco delle industrie insalubri presenti sul territorio comunale.

Per quanto riguarda il monitoraggio, ribadito che non è stato attuato nessuno degli 11 Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano vigente, il Comune non ha effettuato un'attività di monitoraggio specifica, ma tuttavia ha:

- aderito al progetto "Franciacorta Sostenibile 2013/2015", all'interno del quale si è provveduto a monitorare sul territorio di Palazzolo sull'Oglio e in altri Comuni aderenti, la qualità dell'aria atmosferica nella stagione fredda, in quanto più critica, in un punto ricadente nel centro abitato, ,per la durata di 13 giorni per ciascuna campagna. In accordo con Fondazione Cogeme Onlus si è scelto di posizionare la centralina mobile di rilevamento presso la scuola secondaria "E. Fermi" in via Roncaglie che è rimasta installata per tutta la durata della campagna, da venerdì 3 aprile 2015 a mercoledì 15 aprile 2015; i dati sono stati pubblicati sul sito web http://www.franciacortasostenibile.eu/; (per gli esiti del monitoraggio i rimanda al precedente capitolo 4.2.4.)
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/06/2014 ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di ridurre, entro il 2020, di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia. Anche il PAES prevede un vero e proprio piano di monitoraggio da attuarsi ogni 2 anni.

Inoltre, per quanto riguarda il progetto di riconversione della cava di Telgate (ATE g39), si specifica che nel novembre 2011 il Comune di Palazzolo s/O ha presentato un parere tecnico sul progetto di discarica rifiuti nell'ATE g39 presentato dalla società Azienda Verde srl relativo alle problematiche idrogeologiche, a firma del geologo dott.ssa Laura Ziliani, e che, nel nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo, approvato dal Consiglio regionale il 29 settembre 2015, pubblicato sul BURL, Serie ordinaria n. 42 del 16 ottobre 2015, l'ATE g39 è stato stralciato.

Al fine di poter concretamente predisporre, nei prossimi anni, di un piano di monitoraggio aggiornabile in modo semplice e compatibile con le risorse comunali, il Comune, con l'obiettivo di definirne una struttura e darne operatività, ha aderito all'applicativo di Regione Lombardia denominato SIMON dedicato al monitoraggio del PGT, che:

- raccoglie i principali dati che riguardano il Comune ed il suo territorio al momento dell'approvazione del PGT, relativamente all'uso del suolo, all'acqua, all'aria e alla biodiversità per creare il "contesto" su cui va ad incidere la pianificazione del PGT;
- raccoglie i dati relativi ai piani attuativi e alle pratiche edilizie sia interni che esterni agli ambiti di trasformazione e ne monitora i vari step dell'attuazione dalle previsioni del documento di piano, ai piani attuativi, alle pratiche edilizie;
- mette a confronto i dati e li traduce in termini di variazione indotta e/o prevista.

L'applicativo si struttura in 5 Sezioni:

- ANAGRAFICA: sezione che raccoglie i dati che identificano in modo univoco il PGT, gli ambiti di trasformazione individuati nel PGT, i piani attuativi, le pratiche edilizie e le fonti da cui derivano i dati inseriti
- CONTESTO: sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di fatto, ossia le caratteristiche del comune e del suo territorio nelle varie componenti ambientali (suolo, acqua, aria, biodiversità), su cui vanno ad agire le previsioni pianificatorie del PGT.
- PROCESSO: sezione che raccoglie i dati che disegnano lo stato di progetto nelle varie fasi della pianificazione:
  - a livello di Documento di Piano (AdT ed eventuali interventi di compensazione ambientale);
  - a livello di piano attuativo (redatti sia per la realizzazione degli interventi negli ambiti di trasformazione sia all'esterno di essi);
  - a livello di pratica edilizia (per la realizzazione degli interventi di un piano attuativo, che interessa un ambito di trasformazione; per la realizzazione degli interventi di un piano attuativo, esterno agli ambiti di trasformazione; per la realizzazione degli interventi interni ad un ambito di trasformazione, senza piano attuativo; per la realizzazione degli interventi esterni agli ambiti di trasformazione, senza piano attuativo).
- VARIAZIONE: sezione che restituisce un'elaborazione dei dati inseriti consentendo di monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione del PGT e tutte le variazioni territoriali e ambientali previste con la pianificazione e indotte nelle varie fasi dall'attuazione stessa.
- REPORT: sezione che consente di generare dei report predefiniti sui dati inseriti nelle altre sezioni.

I dati consentono di rappresentare il territorio e l'ambiente:

- prima dell'attuazione del PGT (contesto);
- come sarà quando tutte le previsioni del piano saranno attuate (processo a livello di Documento di Piano);

- come sarà al termine della pianificazione attuativa che va a realizzare le previsioni del PGT affinandole e dettagliandole (processo a livello di piano attuativo);
- come realmente sarà a breve il territorio e l'ambiente (processo a livello di pratica edilizia).

Per ogni fase è possibile visualizzare la variazione indotta.

Il piano di monitoraggio della variante generale al PGT del Comune di Palazzolo prevede la pubblicazione sul sito comunale di un report annuale, desunto dall'applicativo SIMON, contenente le seguenti indicazioni:

- variazioni dei dati di contesto, in particolare:
  - Suolo: superficie urbanizzata (mq e % rispetto alla superficie comunale), verde urbano – parchi e giardini (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie agricola (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie boscata (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie aree dismesse (mq) [dati comunali];
  - Acqua: Volume d'acqua da acquedotto (mc/gg), lunghezza rete fognaria (km), abitanti allacciati alla rete fognaria con scarico libero, con impianto di trattamento e non allacciati alla rete fognaria [dati comunali];
  - Aria: n. di unità abitative locali, superficie boscata e potenziale assorbimento $C0_2$ superficie boscata [dati comunali]; consumi energetici annui, emissioni gas serra annue [fonte: SIRENA]; unità abitative dotate di APE e differenziazione per classi energetiche [fonte: CENED];
  - Biodiversità: superficie della RER sul territorio comunale (mq e % rispetto al territorio), superficie urbanizzata nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie agricola nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie boscata nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale); superficie comunale in aree protette (mq e % complessiva), superficie urbanizzata in aree protette (mq e %), superficie agricola in aree protette (mq e %), superficie naturale o seminaturale e boscata in aree protette (mq e %), superficie boscata in aree protette (mq e %).
- Stato di avanzamento delle previsioni del Documento di Piano (AdT ed eventuali interventi di compensazione ambientale);
- Stato di avanzamento dei piani attuativi (redatti sia per la realizzazione degli interventi negli AdT sia all'esterno di essi);
- Stato di avanzamento delle pratiche edilizie (per la realizzazione di interventi di un piano attuativo, che interessa un AdT; per la realizzazione di interventi di un piano attuativo, esterno agli AdT; per la realizzazione di interventi interni ad un AdT, senza piano attuativo).

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione che prevedono la riqualificazione e riconversione di ambiti produttivi esistenti (dismessi o incongrui coi tessuti circostanti), il riuso delle aree con destinazioni funzionali diverse (residenza, terziario, ecc...), in particolare trattasi degli AdT 5, 6, 7, 9 e 14, la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs 152/2006, viene previsto di pubblicare annualmente i risultati di tali indagini fino alla loro definitiva conclusione (inclusi gli eventuali ulteriori adempimenti che si ritengano necessari).
Per quanto riguarda l'AdT 14 – FM Recuperi, si prescrive di tenere aggiornato annualmente lo stato di fatto autorizzativo dell'impianto, prima della sua dismissione.

Per quanto riguarda il monitoraggio di risultato, che pone l'attenzione sulle problematiche ambientali considerate più critiche, oltre a quanto previsto all'interno dell'applicativo SIMON, si prevede anche la realizzazione di un report annuale nel quale venga schematicamente dato conto dello stato di fatto inerente l'ATE g06, l'andamento della raccolta differenziata (% raccolta differenziata e indifferenziata), eventuali ulteriori monitoraggi della qualità dell'aria effettuati all'interno del progetto "Franciacorta Sostenibile" e di eventuali episodi di contaminazione del suolo.
Per quanto concerne la produzione di energia, si sottolinea che con il PAES è previsto un piano di monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di attuazione ed implementazione delle azioni del PAES, per valutare i progressi conseguiti nel raggiungimento degli obiettivi definiti in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO_2, al fine di individuare eventuali azioni correttive. In particolare, il PAES prevede tra 2 anni l'aggiornamento dell'Inventario Base delle Emissioni (BEI) che dovrà essere pubblicato sul sito web comunale.

Il programma di monitoraggio proposto, che dovrà essere valutato con gli enti in sede di conferenza finale, dovrà essere pubblicato, con cadenza annuale, sul sito web del comune di Palazzolo sull'Oglio.

11. ALLEGATI

CITTÀ DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

SETTORE URBANISTICO – EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/7405529/28 – Fax 030/7405566
edilizia.privata@comune.palazzolosulloglio.bs.it – protocollo@palazzolo.viapec.it

Prot. n. 10577 il, 14 APR. 2016
Cat. 6 - Cl. 1 - Fasc. 2/2012
Resp. Proced: Arch. Giovanni Piccitto

Oggetto: verbale della prima seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla prima variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

In data 7 aprile 2016 alle ore 10,00, presso la Sala Civica del Comune di Palazzolo sull'Oglio, si è riunita la prima seduta della Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica relativa alla prima variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Palazzolo sull'Oglio.
Si richiama che con lettera in data 18 marzo 2016 – protocollo n. 7955, che si allega al presente verbale, trasmessa mediante posta elettronica certificata, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati nel procedimento di VAS del PGT, secondo quanto previsto in particolare dalla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010.
Nella citata lettera di convocazione del 18 marzo 2016 – protocollo n. 7955, è stato altresì richiamato il procedimento di variante al PGT intrapreso ed in particolare che:

- in data 23 giugno 2015 con deliberazione della Giunta Comunale n. 86, esecutiva, avente ad oggetto: "Avvio del procedimento della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'articolo 13, comma 13, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.. Prima variante", il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha dato formale avvio al procedimento di **variante generale al PGT** (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), prima variante, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m. e i.;
- con avviso protocollo n. 18790 del 15 luglio 2015, pubblicato sul sito internet comunale, sul quotidiano a diffusione locale Bresciaoggi di mercoledì 15 luglio 2015, sul B.u.r.l. – Serie Avvisi e Concorsi n. 29 del 15 luglio 2015 e pubblicizzato altresì tramite manifesti murali, è stato quindi reso noto l'avvio del procedimento di variante generale al PGT;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 104 del 21 luglio 2015, esecutiva, è stato avviato il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e sono state nominate l'Autorità procedente e l'Autorità competente;
- anche con riferimento al procedimento di VAS si è proceduto a pubblicizzarne il relativo avvio, con la compilazione dell'archivio Sivas e con la pubblicazione di apposito avviso del 23 luglio 2015 – protocollo n. 19643;
- con Determinazione del Responsabile del Settore Urbanistico n. 90 del 3 marzo 2016, avente ad oggetto "Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la prima variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Metodologia", è stato precisato il percorso metodologico della VAS.

Nel corso della prima seduta viene presentato il **documento di scoping**, nel quale saranno definite le metodologie e le procedure di funzionamento della Conferenza ed illustrati i contenuti della ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi dell'Amministrazione.
Il documento di scoping oltre ad essere stato pubblicato sul sito web del Comune e sul sito web regionale Sivas contestualmente alla lettera di convocazione della presente Conferenza, è stato trasmesso in allegato alla lettera di convocazione stessa.

Sono presenti:
Soggetti competenti in materia ambientale nel procedimento di VAS della variante al PGT:
- Agenzia di Tutela della Salute – ATS Distretto di Palazzolo s/O: Dott. Parigi Guido e Dott.ssa Vincenti Patrizia;

Enti territorialmente interessati nel procedimento di VAS della variante al PGT:
- PROVINCIA DI BRESCIA - Settore Assetto territoriale, Parchi e VIA: Dott. Davini Riccardo;
- COMUNE DI CAPRIOLO: Arch. Lamberti Emanuela;

Enti/Autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati, nel procedimento di VAS della variante al PGT:
- CONSORZIO ROGGIA VETRA: Geom. Parma Linda;

Associazioni:
- Ekoclub rappresentata da Lancini Roberto.

Progettisti della variante:
- Dott. Arch. Giorgio Rovati, Capogruppo del raggruppamento temporaneo di professionisti incaricato della redazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio;
- Ing. Soldati Roberta, in qualità di consulente per la VAS;

Comune di Palazzolo sull'Oglio:
- Assessore all'Urbanistica – Edilizia Privata: Cotelli Giulio;
- Autorità Procedente per la VAS: Arch. Giovanni Piccitto;
- Autorità Competente per la VAS: Ing. Andrea Angoli;
- Geom. Armanelli Ferruccio, istruttore tecnico del Settore Urbanistico.

Alle ore 10,15 si dà avvio alla Conferenza.

Introduce la seduta l'Assessore all'Urbanistica – Edilizia Privata – Giulio Cotelli, che porge i saluti ai partecipanti alla Conferenza a nome dell'Amministrazione Comunale.

CITTÀ DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

SETTORE URBANISTICO – EDILIZIA PRIVATA

Tel. 030/7405529/28 – Fax 030/7405566

edilizia.privata@comune.palazzolosulloglio.bs.it – protocollo@palazzolo.viapec.it

Espone innanzitutto le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad intraprendere la redazione di una variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio, tra le quali:

- innanzitutto la sopravvenuta normativa urbanistica, tra cui, in particolare la L.R. 31/2014, che impone una riflessione importante anche sugli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente, per i quali sono pervenute delle osservazioni da parte di alcuni privati proprietari di aree comprese nei suddetti Ambiti;
- anche con riferimento al punto precedente, l'esigenza di una variante è giustificata dal numero delle istanze presentate dai privati cittadini (più di un centinaio), a testimonianza della necessità di tale variante per correggere alcune situazioni particolari, relative ad ambiti sia di piccola che di media dimensione;
- il recepimento negli atti di PGT dell'Elaborato Tecnico relativo alle Aziende a rischio di incidente rilevante (E.R.I.R.)
- la necessità di ripianificare il comparto dell'ex-Cementeria Italcementi, in quanto è decorso il termine decennale per l'attuazione del Piano di Recupero originario cui il comparto era assoggettato, previsto dalla relativa Convenzione urbanistica e considerato che la riqualificazione di tale comparto riveste un ruolo fondamentale per il Comune di Palazzolo, sia per le dimensioni del comparto stesso, che per il valore storico/paesaggistico dell'area di che trattasi;
- l'approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.

Prosegue nell'esposizione l'Autorità procedente Architetto Giovanni Piccitto, che riprende le motivazioni e gli obiettivi che hanno comportato l'avvio del procedimento di redazione della variante al PGT vigente e riassume, innanzitutto, in sintesi, lo stato di attuazione del vigente strumento urbanistico.

Per quanto riguarda il Documento di Piano del PGT vigente, richiama che lo stesso prevede n. 11 Ambiti di trasformazione (AdT), per nessuno dei quali ne è stata data attuazione e/o ne è stata presentata richiesta di approvazione del relativo Piano Attuativo.

Riallacciandosi a quanto comunicato dall'Assessore Cotelli, vi è l'esigenza di valutare la riperimetrazione e la riorganizzazione planivolumetrica di alcuni Ambiti di trasformazione (AdT), nei limiti consentiti dalla sopravvenuta legge regionale n. 31/2014, al fine di consentire e semplificare l'attuazione di alcuni comparti.

A titolo esemplificativo, si dovrà riperimetrare l'Ambito di Trasformazione n. 2 a prevalente destinazione produttiva, posto a Sud della zona industriale del capoluogo, per la quale sono pervenute delle richieste di stralcio di alcune aree poste al suo interno, da ricondurre alla destinazione agricola.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione individuati con i numeri 4 (Technova), 5 (Lanfranchi), 6 (Casinghini) e 7 (Montini), che riguardano comparti produttivi posti all'interno del tessuto urbano consolidato, in taluni casi interessati da attività produttive parzialmente o

interamente dismesse e dei quali il Documento di Piano ne prevede la riconversione a destinazione prevalentemente residenziale, gli obiettivi che la variante intende perseguire sono in alcuni casi quelli di precisare meglio gli interventi edilizi consentiti per tali Ambiti in assenza di piano attuativo e, in altri casi, di rimodulare alcuni parametri previsti dalle relative schede di attuazione, con eventuali riorganizzazioni planivolumetriche e piccole variazioni nelle percentuali delle destinazioni d'uso consentite.
Verrà completamente rivisto e ridisegnato l'Ambito di Trasformazione a prevalente destinazione residenziale n. 10, in quanto uno dei due proprietari delle aree comprese nel comparto, ha richiesto di essere stralciato dal comparto stesso riportando l'area alla destinazione agricola, mentre la restante area è stata oggetto di una procedura fallimentare e, pertanto, si sta concertando con la curatela fallimentare una soluzione che salvaguardi i creditori.
Per quanto concerne il comparto dell'ex Cotonificio Ferrari, non sono pervenute osservazioni specifiche da parte dei proprietari, ma si valuterà comunque l'opportunità di adeguare la relativa scheda al fine di semplificarne la sua attuazione.

Altro tema fondamentale, come già ricordato dall'Assessore Cotelli, è quello della ripianificazione del comparto dell'ex Cementeria Italcementi, già interessato da un Piano di Recupero il cui termine decennale per la sua attuazione è scaduto.
Relativamente a tale Piano di Recupero attualmente disciplinato dal Piano delle Regole, si richiama che la relativa Convenzione, prevedeva che gli attuatori del Piano di Recupero, prima della presentazione delle richieste di Permesso di Costruire relative alle opere di urbanizzazione del comparto, si impegnassero a completare l'indagine geologica ambientale di cui all'ex D.M. 471/99 allegata al progetto di Piano di Recupero, secondo quanto indicato dal parere di Arpa protocollo n. 6246 del 15 marzo 2005, nonché ad ottenere la validazione dell'indagine da parte di Arpa stessa.
Tale indagine geologica ambientale è stata effettuata e si è conclusa nell'anno 2011, come da nota di A.r.p.a. del 21 gennaio 2011 – protocollo n. 8357/11.
Oltre alle sopra descritte indagini ambientali effettuate sull'area, in forza del Piano di Recupero approvato e sopra menzionato, sono stati successivamente rilasciati l'Autorizzazione Paesaggistica ed alcuni titoli abilitativi edilizi per la demolizione di alcuni fabbricati siti all'interni del comparto ed era stato rilasciato dal Ministero della Difesa il nulla osta per le prestazioni di bonifica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici presso il comparto dell'ex cementificio di che trattasi, considerata la sua vicinanza allo storico ponte ferroviario.
Trattandosi di un comparto soggetto ad un Piano di Recupero ormai scaduto, si intende ora ripianificare tale comparto, valutandone anche la suddivisione in due ambiti al fine di agevolarne l'attuazione.
Tale comparto verrà pertanto individuato come Ambito di rigenerazione urbana all'interno del Documento di Piano.

Con riferimento al Piano delle Regole gli obiettivi della variante sono i seguenti:
Adeguamento alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio nord.

CITTÀ DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

SETTORE URBANISTICO – EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/7405529/28 – Fax 030/7405566
edilizia.privata@comune.palazzolosulloglio.bs.it – protocollo@palazzolo.viapec.it

Relativamente al Parco Oglio Nord, verranno recepite le modifiche che sono state apportate nell'ultima variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, approvata con D.G.R. n. X/1088 del 12 dicembre di Regione Lombardia, divenuta cogente dalla pubblicazione sul BURL serie ordinaria n. 4 del 21 gennaio 2014, che deve essere recepita nello strumento urbanistico vigente, qualora nello stesso vi fossero disposizioni contrastanti.

Adeguamento alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Si deve procedere alla verifica della corrispondenza del PGT alle previsioni della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, con particolare riferimento alle aree agricole strategiche

Approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico "Rischio di incidente rilevante: ERIR".

Si deve procedere all'approvazione ed al recepimento dell'Elaborato Tecnico "Rischio di incidente rilevante: ERIR" già oggetto di parere dell'Arpa. Al riguardo, in sede di Conferenza viene ricordato che al momento della redazione del Piano di Governo del Territorio, risultavano presenti sul territorio comunale due aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99, rappresentate dalla ditta Wictor Spa (articolo 8) e Metalgalvano Srl (articolo 6). Tuttavia, relativamente alla ditta Wictor Spa, con comunicazione del 10 luglio 2012 il Dipartimento dei Vigili del Fuoco della Direzione Regionale della Lombardia, inoltrava al Comune di Palazzolo sull'Oglio la determinazione del Comitato Tecnico Regionale che escludeva lo stabilimento della Wictor dal campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e il suddetto stabilimento non risultava, infatti, più incluso nell'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. aggiornato a settembre 2012, pubblicato sul sito di Regione Lombardia. In data 19 dicembre 2012 veniva quindi inoltrato all'A.R.P.A. e all'ASL l'ERIR predisposto; in considerazione del fatto che nel mese di gennaio 2013 la ditta Sperry Wictor s.r.l. (ex Wictor S.p.A.) presentava agli enti competenti la notifica di cui all'articolo 6 – comma 1 – del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., si doveva procedere a revisionare l'ERIR già predisposto, come richiesto dall'A.R.P.A. con nota del 18 gennaio 2013. L'ERIR aggiornato è stato quindi trasmesso all'A.S.L. Brescia in data 12 agosto 2013 e all'A.R.P.A. in data 21 agosto 2013, per l'acquisizione dei pareri di competenza, quest'ultimo parere acquisito in data 16 settembre 2013. Successivamente in data 28 dicembre 2015 è pervenuta nota di A.R.P.A. con la quale è stato trasmesso il rapporto conclusivo della verifica ispettiva ai sensi dell'articolo 25 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. della ditta Sperry Wictor, da cui si rileva che l'azienda non rientra nell'assoggettabilità della Direttiva Seveso II (D. Lgs. 334/99 e s.mi.i.) e neppure nell'assoggettabilità alla Direttiva Seveso III (D. Lgs. 105/2015 e s.m.i.). Si deve quindi procedere ad un nuovo aggiornamento dell'ERIR, al fine di recepirlo nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano.

Ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato.

La Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014, in sintesi, decide su due ricorsi presentati dal Signor Ranghetti Giacomo, in qualità di proprietario dell'area sita in via Sgrazzuti, il primo nell'anno 2002 contro la delibera di adozione e approvazione del previgente Piano Regolatore Generale (PRG) e

contro la delibera della Giunta Regionale della Lombardia che chiedeva alcune modifiche d'ufficio del medesimo Piano e, quindi, anche contro Regione Lombardia, ed il secondo, nell'anno 2013, contro il Comune di Palazzolo per l'annullamento sia della delibera di adozione del PGT, che di quella di approvazione del medesimo PGT. La stessa Sentenza impone al Comune di Palazzolo sull'Oglio una nuova pianificazione dell'area di proprietà del Signor Ranghetti, che è stata ricompresa nel PGT approvato nel piano attuativo n. 1 previsto dal Piano delle Regole, articolato in tre ambiti rispettivamente individuati come n. 1a, n. 1b e n. 1c. In sostanza, con il PGT approvato e come detto in parte annullato dal T.A.R. Brescia con la citata Sentenza, si è prevista la cessione al Comune dell'area di proprietà del Signor Ranghetti, in permuta a Suo favore di due aree di proprietà comunali munite di una congrua capacità edificatoria (ciò in ragione delle vicende urbanistiche e giurisprudenziali che hanno interessato l'area che si omettono in questa sede). L'area di proprietà Ranghetti è compresa nel perimetro del Parco regionale dell'Oglio nord, come tale soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lett. c) ed f), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, che classifica l'area come "zona di iniziativa comunale orientata" in parte compresa in "zona I: aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena contempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni". Inoltre sull'area in argomento permane tuttora il vincolo di inedificabilità previsto dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), in quanto la stessa area risulta contenuta nella Fascia Fluviale B del PAI. Stante il sopra richiamato quadro vincolistico, al fine di ottemperare alla Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014, ancor prima di avviare il procedimento di redazione della Variante, sono stati formulati i seguenti quesiti in merito alla possibilità edificatoria sull'area in argomento:

- in data 22 aprile 2015 – con nota protocollo n. 11556, all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- in data 22 aprile 2015 – con nota protocollo n. 11563, all' Ente Parco Oglio nord.

Sono pervenute le risposte da parte degli Enti, di seguito sintetizzate e che in copia si allegano al presente verbale.

Il Parco Oglio nord con nota protocollo n. 1756 del 22 maggio 2015 dopo avere richiamato la classificazione dell'area nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, ha comunicato che "*il PGT del Comune deve adeguarsi al Piano del Parco, ovvero, dovrà individuare l'area di proprietà del Sig. Ranghetti Giacomo individuata catastalmente al foglio 8 mappale 137 e 141 NCT, come parte zona agricola e parte zona di interesse naturalistico e paesaggistico, dove, si ribadisce, che la nuova edificazione non è consentita, se non in zona agricola nelle limitazioni di legge*".

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota del 5 agosto 2015 – protocollo n. 5478, dopo aver ricordato che l'area risulta allagabile per la piena con tempo di ritorno 200 anni oltreché nel PAI anche nello Studio di fattibilità per la sistemazione idraulica del fiume Oglio redatto a cura dell'Autorità di bacino nel 2004, conclude indicando che "*alla luce degli elementi conoscitivi attualmente disponibili in merito alle condizioni di pericolosità dell'area ed alla sua collocazione nell'ambito di un parco fluviale che ne conferma la vocazione prettamente naturalistica e ricreativa, si ritiene necessario confermare tale area all'interno della fascia B del PAI*".

Come anzidetto, con la Variante al PGT in oggetto, si deve pertanto procedere alla loro ripianificazione.

CITTÀ DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

SETTORE URBANISTICO – EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/7405529/28 – Fax 030/7405566
edilizia.privata@comune.palazzolosulloglio.bs.it – protocollo@palazzolo.viapec.it

Area di via Torino – Impianto FM Recuperi.

Nella frazione di San Pancrazio, in via Torino, in un'area compresa tra l'Autostrada Milano – Venezia ed il confine con il Comune di Capriolo, è presente un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi gestito dalla società F.M. Recuperi realizzato in forza principalmente dell'atto dirigenziale n. 573 del 26 febbraio 2009 emanato dalla Provincia di Brescia, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento, seguita dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 5707 del 07/07/2015 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia.
Con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo alla suddetta area di via Torino – Impianto FM Recuperi, con il quale, richiamati e fermo restando in ogni caso l'esercizio dei poteri discrezionali spettanti al Comune in sede di governo del territorio, si prevede in sintesi:

- la presa d'atto da parte del Comune dell'intervenuto rilascio in favore della Società FM Recuperi dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009 da parte della Provincia di Brescia, per la realizzazione e gestione, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i., di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento;
- al fine di incentivare e consentire la dismissione dell'impianto, pur preservando gli investimenti effettuati dalla società, il Comune si è impegnato, nell'ambito di variante al vigente Piano di Governo del Territorio, a prevedere nell'area in questione un unico comparto da assoggettare alla formazione di un piano attuativo avente destinazione produttiva/commerciale/turistico alberghiera. Tale previsione non comporta un "consumo di suolo", in quanto si tratta di un'area già ad uso non agricolo, interessata da un impianto trattamento rifiuti oggetto di una autorizzazione provinciale.

Riguardo al Piano di Servizi, oltre ad integralo con il PUGSS, viene ricordato che con due specifiche delibere sono già state specificate ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale n. 12/2005 alcune previsioni alle opere pubbliche come il caso del campo sportivo di San Pancrazio ed il parco di skateboard, mentre altre opere sono state realizzate in conformità alle previsioni di piano (sala della musica, rotonda via Palosco, ecc…).

La parola passa all'Ing. Roberta Soldati, che ha redatto il documento di scoping, la quale in primo luogo specifica che il documento di scoping si configura come una prima fase conoscitiva dello stato dell'ambiente locale all'interno della quale definire quali matrici ambientali dovranno essere maggiormente approfondite all'interno del rapporto ambientale, anche alla luce dei contenuti della variante generale al PGT.
Si ricorda che il PGT vigente è stato sottoposto a procedura di VAS nell'anno 2011, secondo il modello previsto dalla DGR 9/761 del 10 novembre 2010, relativamente al quale era stato

assoggettato a Vas il solo Documento di Piano, mentre ora, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 4 della LR 12/05 e s.m.i. e della DGR 9/3836 del 25 luglio 2012, anche le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole sono sottoposte al procedimento di VAS.
Per quanto riguarda il monitoraggio, ribadito che non è stato attuato nessuno degli 11 Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano vigente, il Comune non ha effettuato un' attività di monitoraggio specifica, ma tuttavia ha:

- aderito al progetto "Franciacorta Sostenibile 2013/2015", con il quale si è deciso, tra l'altro, di monitorare sul territorio di Palazzolo sull'Oglio come per gli altri Comuni aderenti, nella stagione fredda, in quanto più critica, in un punto ricadente nel centro abitato, la qualità dell'aria atmosferica, per la durata di 13 giorni per ciascuna campagna. In accordo con Fondazione Cogeme Onlus si è scelto di posizionare la centralina mobile di rilevamento presso la scuola secondaria "E. Fermi" in via Roncaglie che è rimasta installata per tutta la durata della campagna, da venerdì 3 aprile 2015 a mercoledì 15 aprile 2015;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/06/2014 ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di ridurre, entro il 2020, di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia. Anche il PAES prevede un vero e proprio piano di monitoraggio da attuarsi ogni 2 anni;
- ha aderito all'applicativo di Regione Lombardia denominato Simon, con il quale ha intenzione di impostare il piano di monitoraggio della variante al PGT in oggetto.

Prende quindi la parola l'Architetto Rovati, il quale esordisce precisando che il suo compito in questa variante sarà più limitato, in quanto il lavoro principale è stato svolto precedentemente con la conversione del previgente P.R.G., che aveva mire chiaramente espansionistiche, mentre con il vigente PGT, entrato in vigore nel gennaio 2013, si è cercato innanzitutto di salvaguardare e valorizzare il territorio comunale.
Tale filosofia di piano è stata condivisa ed avvallata sia dalla precedente amministrazione che lo ha adottato, che dall'attuale maggioranza che lo ha approvato definitivamente, con piccolo aggiustamenti in fase di recepimento delle osservazioni.
La strategia è stata di tagliare il più possibili le abnormi previsioni precedenti, dando grande forza alla creazione di un parco all'interno dell'asta fluviale, togliendo anche le "incrostazioni" degli ambiti che si stavano sviluppando fuori dal tessuto edilizio consolidato.

L'Architetto Lamberti Emanuela del Comune di Capriolo, intervenuta in rappresentanza del Comune di Capriolo nel corso della seduta, chiede se siano previste modifiche a confine con il loro territorio comunale.

L'Architetto Piccitto ricorda le problematiche relative all'area occupata dalla società "F.M. Recuperi", già prima esposte, per la quale si intende prevedere un futuro comparto edificatorio, al

fine di incentivare la dismissione dell'attuale attività che comunque comporta problematiche di coesistenza con le residenze adiacenti.

Il Signor Lancini dell'Ekoclub ribadisce la necessità di risolvere questa problematica, indipendentemente da quanto cesserà l'attività, in quanto già ad oggi la lavorazione ed in particolare l'accumulo di materiale, comporta innanzitutto un disagio per i residenti ed un notevole impatto visivo.

L'Architetto Lamberti del Comune di Capriolo chiede se vi siano delle tempistiche precise per la cessazione dell'attività, o per lo meno delle previsioni attendibili.

L'Assessore Cotelli risponde che non sono state prescritte delle scadenze, salvo ovviamente la scadenza dell'Autorizzazione Provinciale legata all'attività, che ovviamente non fa capo al nostro ente, mentre come Amministrazione si è cercato di stabilire una data certa di cessione, ma visti gli ingenti investimenti, non si è riusciti ad ottenere una scadenza precisa da parte della società operante.

L'Architetto Piccitto richiama i pareri ed i contributi degli Enti pervenuti (che si allegano al presente verbale):
- parere della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) pervenuto in data 25 marzo 2016 e protocollato in data 29 marzo 2016 al n. 8798;
- parere della Società Autostrade per l'Italia in data 30 marzo 2016 e protocollato in data 31 marzo 2016 al n. 9090;
- parere in data 5 aprile 2016 della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, protocollato in data 5 aprile 2016 al n. 9651;

Il Signor Lancini dell'Ekoclub richiede ulteriori precisazioni in merito alla possibilità edificatoria dell'area di proprietà Ranghetti sita in via Sgrazzuti.

L'Architetto Piccitto ricorda che l'Amministrazione Comunale, a seguito della citata Sentenza del T.A.R. Brescia che impone al Comune di ripianificare tale area, ha provveduto a richiedere il parere ufficiale sia dell'Ente Parco Oglio Nord, che all'Autorità di Bacino del Fiume Po, che hanno puntualmente risposto, specificando che tale area per le sue caratteristiche risulta non edificabile e, pertanto, si dovrà trovare una soluzione urbanistica individuando idonee area da concedere in permuta, concertandole con la proprietà.

Interviene il Dott. Davini Riccardo della Provincia di Brescia, il quale evidenzia in primo luogo che la sua presenza alla Conferenza è dettata anche dalla volontà di effettuare una riflessione su alcuni temi legati anche alla recente legge regionale n. 31/2014.
Con riferimento al PTCP, che nel Documento di scoping è richiamato brevemente, ricorda in particolare la tematica degli Ambiti agricoli strategici.

Richiama altresì l'importanza di avere un confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nella proposta di revisione del PTR e con il tema della rigenerazione urbana.
Per quanto concerne la questione delle riduzioni alle previsioni edificatorie che vengono apportate dai Comuni prima dell'intervenuto adeguamento del PTR e dei PTCP previsti dalla legge regionale n. 31/2014, le osservazioni da parte di Anci e dell'UPL formulate nell'ambito del procedimento di Vas per la revisione del PTR, richiedono che tali riduzioni vengano considerate ai fini del bilancio di consumo di suolo.
Richiama inoltre gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo contenuti nella proposta di revisione del PTR, che per quanto concerne le previsioni residenziali prevedono una soglia regionale di riduzione del consumo di suolo libero del 45% al 2025 e del 20 – 25% al 2020, nonché la suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti territoriali omogenei.
Per tali motivi evidenzia come l'adeguamento del PGT non possa prescindere dai contenuti della Legge Regionale 31/2014 e come il tema della rigenerazione urbana sia importante soprattutto per Palazzolo.

Prende la parola l'Architetto Rovati, il quale spiega e ricorda come Palazzolo sia stata storicamente connaturata al proprio fiume come matrice fondamentale che ne ha condizionato lo sviluppo urbanistico; pertanto nella redazione del PGT si è voluti partire da questo, disegnando un corridoio di verde di connessione lungo l'asta fluviale, che si irradia poi alla campagna.

Conclude l'Assessore Cotelli confermando questa filosofia del vigente strumento urbanistico che si è sempre voluto valorizzare.

La seduta viene chiusa alle ore 11,30.

Dopo la chiusura dei lavori della Conferenza e prima della redazione e protocollazione del presente verbale, sono inoltre pervenuti:
- parere della Direzione Centrale programmazione, finanza e controllo di gestione – Ufficio Territoriale di Brescia di Regione Lombardia protocollato in data 7 aprile 2016 al n. 9907;
- parere protocollo n. 5197 del 13 aprile 2016 del Consorzio della Media Pianura Bergamasca, protocollato in data 13 aprile 2016 al n. 14078.

COMUNE DI PALAZZOLO S/O - SUE EDILIZIA

L'Autorità procedente per la VAS
Arch. Giovanni Piccitto

L'Autorità competente per la VAS
Ing. Andrea Angoli

CITTÀ DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

SETTORE URBANISTICO – EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/7405529/28 – Fax 030/7405566
edilizia.privata@comune.palazzolosulloglio.bs.it – protocollo@palazzolo.viapec.it

Allegati:

- lettera di convocazione del 18 marzo 2016 – protocollo n. 7955;
- parere della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) pervenuto in data 25 marzo 2016 e protocollato in data 29 marzo 2016 al n. 8798;
- parere della Società Autostrade per l'Italia in data 30 marzo 2016 e protocollato in data 31 marzo 2016 al n. 9090;
- parere in data 5 aprile 2016 della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, protocollato in data 5 aprile 2016 al n. 9651;
- parere della Direzione Centrale programmazione, finanza e controllo di gestione – Ufficio Territoriale di Brescia di Regione Lombardia protocollato in data 7 aprile 2016 al n. 9907;
- parere protocollo n. 5197 del 13 aprile 2016 del Consorzio della Media Pianura Bergamasca, protocollato in data 13 aprile 2016 al n. 14078;.
- risposta del Parco Oglio nord protocollo n. 1756 del 22 maggio 2015;
- risposta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota del 5 agosto 2015 – protocollo n. 5478.

Mod. 300

Milano, 5/4/2016

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archeologia della Lombardia

- Milano -

Cod. Fisc. 80129030153

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Al Comune di Palazzolo S.O. (BS)

protocollo@palazzolo.viapec.it

edilizia.privata@comune.palazzolosulloglio.bs.it

Prot. N. 3979 *Cl.* 34.19.01 *F.* 2 *Risposta al Foglio del*

OGGETTO: Palazzolo S.O. (BS) – convocazione prima seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante generale del Piano Governo del Territorio (PGT) – prima variante.

In riferimento all'oggetto, non potendo partecipare alla conferenza convocata per il 07.04.2016, si invia con la presente il parere di competenza chiedendo che venga comunque acquisito agli Atti.
Come già comunicato con nota di questo Ufficio prot. 4166 del 24.03.2011, si conferma l'interesse archeologico del territorio di Palazzolo S.O., per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico e si ricorda che nel territorio rivestono interesse archeologico le seguenti zone:

- Palazzolo S.O. (frutteto propr. Vezzoli): sepolture a inumazione di epoca tardo romana o altomedioevale;
- Palazzolo S.O.: chiesa vecchia o Pieve Antica: epigrafi funerarie e resti di pavimento relativo a edificio religioso di VII-XII sec. d.C. e sepolture altomedioevali;
- S. Pancrazio, Località Torretta, contrada Noce, presso il torrente Miola, fra il comune di Capriolo, via Genova e via S. Pancrazio: resti di villa romana;
- Località Rocca: strutture medioevali;
- Località Cimitero: cippo miliare;
- Ponte sull'Oglio: resti di ponte antico, forse romano.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si prescrive che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari. Per quanto in particolare già previsto nel Documento di Scoping, si osserva come alcuni AdT in progetto (in particolare gli Adt 10 e 11) ricadano in zone a rischio archeologico. Dato che i luoghi d'interesse archeologico finora noti costituiscono con ogni probabilità solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico e al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico ed edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavi o altri interventi nel sottosuolo, come per altro previsto ai sensi del D.lgs. 163 del 2006 artt. 95 e 96, nonché in generale che tutti i progetti relativi agli AdT, ai Comparti, ai PA e PII siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.
Si rammenta che il danneggiamento e la manomissione di strutture e stratificazioni di interesse archeologico sono perseguibili ai sensi del D.Lgs. 42/22.1.2004 e dell'art. 733 del C.P e che la verifica della compatibilità della realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è prevista oltre che dal D.Lgs. 42/22.1.2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art.5, par. 1, All. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE art. 5, par. 1, All. I, punto f, che prescrivono la "valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul "patrimonio architettonico e archeologico". Questa Soprintendenza rimane disponibile per ogni ulteriore informazione e indirizzo in merito.
Nel ringraziare per la collaborazione si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
(dott. Filippo M. GAMBARI)

Il funzionario responsabile per l'istruttoria: Serena Solano

20123 MILANO – Via E. De Amicis, 11 - Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430
e-mail: sar-lom@beniculturali.it - posta certificata: mbac-sar-lom@mailcert.beniculturali.it

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 9651/2016 del 05-04-2016
Copia Documento

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 25/3/2016
RFI-DPR_DTP_MI.ING\A0011\P\2016\0
000800

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione – Milano
S.O. Ingegneria e Tecnologia
il Responsabile

Spett.le
COMUNE DI Palazzolo sull'Oglio
Settore Urbanistica-Edilizia Privata
Via XX Settembre 32
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)

mailto:protocollo@palazzolo.viapec.it

Milano, *(vedi data protocollo)*

Oggetto: Convocazione prima seduta della Conferenza di valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante generale del piano di Governo del Territorio (PGT)-prima variante- del Comune di Palazzolo sull'Oglio

Con riferimento alla Vs. nota n. prot. 7955 del 18/03/2016 di cui all'oggetto, ricevuta in data 23/03/2016 n. prot. RFI-DPR_DTP_MI.ING\A0011\P\2016\0000711_1questa S.O. precisa quanto segue e si prega di tener conto durante la Conferenza di valutazione della V.A.S. convocata per il 07/04/2016 ed eventualmente in quelle successive:

- La zona "Impianti Ferroviari" è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

- Si fa presente che a norma dell'art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 "Istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato" i beni ferroviari destinati al pubblico servizio, non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società.

- E' necessario che nelle norme d'attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sia espressamente richiamato il rispetto:

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 8798/2016 del 29-03-2016
Copia Documento

Responsabile della procedura: Daniela Pellegatta cell. 3138016140 e-mail d.pellegatta@rfi.it
Via E. Breda, 28 – 20126 MILANO

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

a) del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e che nella cartografia siano indicate le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall'art. 49 del decreto stesso, a destra ed a sinistra della linea medesima;

b) dell'art. 3, comma 2), del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1 del citato art. 3.

Infine per evitare errate applicazioni della legislazione vigente per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Luca CAVACCHIOLI

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 8798/2016 del 29-03-2016
Copia Documento

RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA

Via Dalmazia, 92/94
25125 Brescia

Tel 030 34621

www.regione.lombardia.it
bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Email: protocollo@palazzolo.viapec.it

c.a. Autorità Procedente
arch. G. Piccitto

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 9907/2016 del 07-04-2016
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Oggetto : Comune di Palazzolo sull'Oglio (Bs) - VAS 1^ Variante Generale PGT - Conferenza indetta dal Comune in data 07.04.2016 - nostro rif. n° 444.

Non potendo intervenire alla Conferenza in oggetto, l' Ufficio Territoriale Regionale di Brescia esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla variante, ricordando che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto dai corsi d'acqua del Reticolo Idrico Superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n° 4439 del 30.11.2015.

In attesa della trasmissione degli atti decisori.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

ENRICO CAPITANIO

U.O. Demanio Idrico ed Ambiente: D. Colosio
Referente per l'istruttoria della pratica: M. Ponchielli tel. 030/3462427

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Consorzio di Bonifica
Media Pianura Bergamasca
Prot. **5197**
del **13/04/2016**

Referente: Matteo Marrandino
Riferimento n°: 18.03.2016/3772

Spett.le
Comune di Palazzolo sull'Oglio

protocollo@palazzolo.viapec.it

OGGETTO: Variante generale del PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Con la presente lo scrivente Consorzio di Bonifica, vista la nota comunale del 18 marzo 2016 relativa alla variante PGT in oggetto, segnala che:

- sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n° 45 del 03/11/2015, è stata pubblicata la DGR 23 ottobre 2015 n° X/4229 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", successivamente integrata dalla DGR 4439/2015, che ha sostituito le precedenti deliberazioni regionali in materia di reticoli idrici superficiali;
- sul B.U.R.L. supplemento n° 11 del 18/03/2016 è stata pubblicata la Legge Regionale n° 4/2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";

è quindi opportuno verificare la congruenza della variante del PGT in elaborazione e del documento comunale di polizia idraulica con le prescrizioni di dette norme.

Inoltre, nella redazione della variante in oggetto, si raccomanda a codesta Spett.le Amministrazione Comunale:

- di evidenziare nelle tavole dei vincoli del PGT le previsioni relative ai vincoli di polizia idraulica e alle fasce di rispetto del reticolo idrografico individuato nello studio comunale.
- di indicare, nelle schede degli ambiti di trasformazione all'interno dei quali vi sono eventuali elementi del reticolo idrico che, ai sensi delle suddette norme di polizia idraulica, dovrà essere richiesta autorizzazione/concessione all'ente gestore del corso d'acqua;
- di garantire la funzionalità idraulica anche di eventuali fossi non appartenenti o individuati nel suddetto studio del reticolo prescrivendo in ogni caso la conservazione della continuità idraulica;
- di attentamente valutare per gli scarichi di acque meteoriche inerenti trasformazioni o interventi che comportino una diminuzione della permeabilità del suolo (edificazioni, strade, serre/tunnel, piazzali ecc), l'obbligo di prevedere e prescrivere la laminazione delle portate scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei ricettori;
- di prevedere e promuovere le disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica ai sensi della normativa vigente quali per esempio predisporre per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche.

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 10478/2016 del 13-04-2016
Copia Documento

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

- di indicare nelle tavole del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo del PGT lo sviluppo dell'impianto pluvirriguo del fiume Oglio, opera pubblica realizzata dal Consorzio di Bonifica negli anni 1967-1970 con finanziamento statale.
- inoltre, nell'ambito del piano di interventi sul territorio comprensoriale denominato Bergamo Sicura, il Consorzio di Bonifica sta progettando l'intervento denominato "Sistemazione idraulica scarico Roggia Castrina nella Roggia Conta" che interessa il territorio comunale di Palazzolo come indicato nella scheda intervento trasmessa in allegato. Pertanto si chiede di individuare tale intervento nelle previsioni del PGT in oggetto.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Mario Reduzzi
Direttore Generale

Allegati: c.s.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
BERGAMO

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 10478/2016 del 13-04-2016
Copia Documento

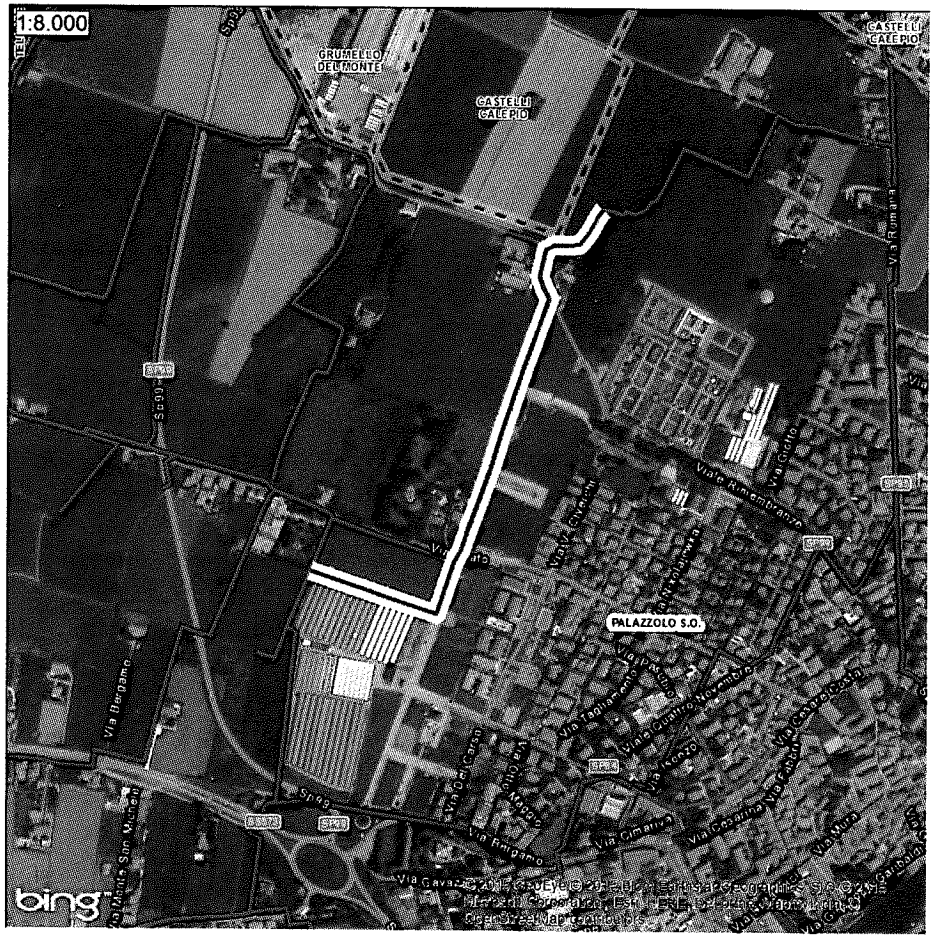
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
24125 Bergamo – Via Gritti, 21/25 – Tel. 035.4222111 – Fax 035.4227774
www.cbbg.it • info@cbbg.it

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL COMPRENSORIO DI BONIFICA

14 - Sistemazione idraulica scarico roggia Castrina Nella Roggia Conta.

COMUNI INTERESSATI: Palazzolo sull'Oglio

Localizzazione interventi



DESCRIZIONE INTERVENTO:

Il canale di scarico della Roggia Castrina nella Roggia Conta presenta problematiche gestionali connesse alla non costante presenza di acqua ed alla necessità di alleggerire la roggia Castrina per evitare i soventi fenomeni di esondazione che si verificano in Palazzolo sull'Oglio.
Si prevede la risagomatura ed adeguamento funzionale del canale a cielo aperto con sezione trapezoidale e sponde a 45° inerbite con fondo in cls adeguatamente armato.
Sviluppo complessivo di m 510,00 e larghezza alveo di m 1,00.

QUADRO ECONOMICO:

a) Importo Lavori (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 2.500,00)		€ 85.000,00
Lavori a base d'appalto		€ 85.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
b) Imprevisti 10%	€ 8.500,00	
c) Espropri, danni, servitù	€ 10.000,00	
d) Spese Generali 12%	€ 10.200,00	
e) Spese per individuazione sottoservizi (Enel, gas, impianti telefonici ecc)	€ 1.000,00	
Totale senza IVA		€ 114.700,00
f) IVA (22%) su a), b), e)		€ 20.790,00
TOTALE GENERALE		**€ 135.490,00**

A00 COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 10478/2016 del 13-04-2016
Copia Documento

---- Ns. Rif. protocollo ASPI/RM/2016/0006615/EU 30.03.2016 ----

autostrade per l'italia

Società per azioni

Via A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA

FAX

Spett.le
COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Settore Urbanistica – Edilizia Privata
Via XX Settembre, 32
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
proocollo@palazzolo.viapec.it
e,p.c.: DT2 fax n. 82 359

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 9090/2016 del 31-03-2016
Copia Documento

DATA: 30/03/ 2016

Numero di pagine inclusa la copertina: n.1

OGGETTO: Convocazione di Conferenza di Valutazione Strategica relativa alla variante generale del Piano di Governo del Territorio- prima variante - comune di Palazzolo sull'Oglio (BS).
CONFERENZA DI SERVIZI DEL 7.04.2016
PROPONENTE: COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

Non potendo partecipare alla riunione in oggetto in oggetto, Vi comunichiamo che sarà fatto pervenire un nostro parere scritto con le nostre eventuali prescrizioni, al recepimento degli elaborati di ciascun progetto interferente con le strutture autostradali di competenza, che con la presente Vi preghiamo di inviarci quando possibile.

Si rappresenta fin d'ora che le disposizioni di Legge prevedono, a protezione delle strade, una fascia di rispetto all'interno della quale è vietato costruire, ricostruire o ampliare edificazioni di qualsiasi tipo.

In attesa di ricevere quanto sopra richiesto, il nostro parere rimane sospeso.

Distinti saluti

autostrade per l'italia
società per azioni
Responsabile Segreteria Tecnica ed Espropri
(R. Maraoda)

IN CASO DI TRASMISSIONE ILLEGIBILE O INCOMPLETA CONTATTARE IL NUMERO
06.4363.2571

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Brescia e Mantova

Direzione

Class. 6.3 Fascicolo:2016.3.43.34

Spettabile

Comune di Palazzolo Sull'Oglio
Via XX Settembre, 32
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
Email: protocollo@palazzolo.viapec.it

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 10645/2016 del 14-04-2016
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Oggetto : contributo allo scoping della Variante generale al Piano di Governo del Territorio - Comune di Palazzolo sull'Oglio.

In riferimento al documento di Scoping pubblicato sul SIVAS e relativo alla procedura di VAS della variante generale dello strumento urbanistico comunale, si trasmette il contributo di competenza redatto dai funzionari della scrivente Agenzia, alla cui lettura si rimanda.

Al fine di agevolare la gestione della documentazione relativa alla procedura (protocollazione, smistamento archiviazione) si chiede cortesemente di inserire il n° 2016.3.43.34 di pratica nell'oggetto di future comunicazioni indirizzate a questo Dipartimento relative alla medesima.

Distinti saluti.

Il Direttore dei Dipartimenti
Brescia Mantova
MARIA LUISA PASTORE

Allegato: contributo allo scoping alla VAS della variante al PGT.

Responsabile del procedimento: dott.ssa M. Luisa Pastore.
P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don tel 030 7681 448 (m.don@arpalombardia.it)
Funzionario incaricato: Lanfranchi Emiliana (e.lanfranchi@arpalombardia.it

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

<u>OGGETTO:</u> Contributo al documento di Scoping della VAS della Variante al Piano di Governo del Territorio - Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio, che è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. 3 del 21/07/2012 ha avviato, con D.G.C. n.104 del 21/07/2015, la variante genere dello strumento urbanistico. Il procedimento di revisione è stato avviato al fine di introdurre alcune modifiche, determinate sia da sopravvenute disposizioni normative e previsioni sovraordinate (PTR, PTCP, Parco Regionale Oglio Nord, PTR Area Franciacorta, LR 31/2014, etc.) sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici più aderenti al contesto attuale, che possono essere così brevemente riassunti:

Documento di Piano:
- ridefinizione di alcuni degli 11 ambiti di trasformazione già previsti nel DdP vigente al fine di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.
- approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) secondo le prescrizioni contenute nel parere ARPA pervenuto al protocollo comunale in data 16 settembre 2013, prot. n. 23687.
- potenziamento delle reti verdi.
- contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.

Piano delle Regole:
- ridefinizione del comparto Ex Italcementi.
- recepimento delle indicazioni contenute nell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante.
- inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31.
- recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica.

Piano dei Servizi:
- adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino.
- approvazione del PUGGS.

Osservazioni.
Si richiama in primis la necessità di impostare il processo di redazione della VAS della Variante considerando le Linee Guida ISPRA "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*" e "*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*". Tale metodologia permetterà di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione, infatti, le scelte specifiche della Variante saranno direttamente influenzate dalle considerazioni che scaturiranno dall'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale del PGT vigente. Per ciascuna

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 10645/2016 del 14-04-2016
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

previsione della Variante ed eventuale ipotesi alternativa sarà valutato, il grado di compatibilità con il contesto. In questo modo sarà possibile identificare le previsioni maggiormente compatibili e quelle la cui attuazione determinerebbe impatti ambientali di maggiore rilevanza.

Si prende atto dell'intenzione di coerenziare le scelte con le indicazioni contenute nella Legge Regionale 28 novembre 2014 n 31 "D*isposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e* la necessità di riqualificare e recuperare suoli degradati e attività dismesse.
Si rammenta che a seguito della modifica dell'art. 4 della L.R. 12/2005 - Dgr 25 luglio 2012 IX/3836 **le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS**, pertanto nella costruzione della variante è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione inseriti nel PGT vigente (in tutti i documenti che lo compongono), evidenziando (anche cartograficamente) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati. La redazione di specifiche schede degli ambiti di trasformazione consentirebbe una valutazione ambientale approfondita ed efficace.

Osservando che **non sono stati riportati i dati desunti dal monitoraggio** della VAS del PGT si richiede di colmare tale lacuna informativa e di dare spazio, mediante predisposizione di apposito paragrafo, alla ricostruzione e alla valutazione degli esiti dei monitoraggi periodici eseguiti nel periodo di validità dello strumento urbanistico vigente. Il piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso un percorso di monitoraggio che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

Si prende atto della volontà di utilizzo dell'applicativo "SIMON" della Regione Lombardia per l'utilizzo dei dati del piano di monitoraggio. Si ricorda a tal proposito che ad ora, non risultano implementate tutte le componenti ambientali previste dalla normativa in materia di VAS. Per questo motivo,SIMON non può essere considerato come l'unico strumento a cui fare affidamento per il monitoraggio di un PGT, che potrebbe richiedere il rilevamento di indicatori correlati a effetti relativi a componenti ambientali non ancora implementate o non descrivibili dagli indicatori attualmente sviluppati nell'applicativo.

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
Protocollo Arrivo N. 10645/2016 del 14-04-2016
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: dott.ssa M. Luisa Pastore.
P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don tel 030 7681 448 (m.don@arpalombardia.it)
Funzionario incaricato: Lanfranchi Emiliana (e.lanfranchi@arpalombardia.it